

# ACS30 GIORNI

OTTOBRE  
017



## Affari Istituzionali

- 15** COMMISSIONE STATUTO: "UN REGOLAMENTO PIÙ ORGANICO ALLE NUOVE ESIGENZE DI FUNZIONALITÀ DELL'ASSEMBLEA" - AUDIZIONE DI NICOLA LUPO, DOCENTE DI DIRITTO DELLE ASSEMBLEE DELLA LUISS 'GUIDO CARLI'

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESIDENTE PORZI A 'UMBRIA LIBRI' PRESENTA IL PROGETTO DI CITTADINANZA ATTIVA "PEOSCHOOL": "UNA SCOMMESSA VINTA E PRONTA A CRESCERE"

MORTE MARIO CICIONI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

## Agricoltura

- 17** "DA DICEMBRE 2016 ABBIAMO CHIESTO DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PSR E ANCORA NON ABBIAMO RICEVUTO NULLA" - FIORINI E MANCINI (LEGA): "ATTI NEGATI, OSTRUZIONISMO NEI NOSTRI CONFRONTI"

QUESTION TIME: "INCREMENTARE RISORSE PSR PER SOSTENIBILITÀ AZIENDE AGRICOLE" - SOLINAS (MDP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "ENTRO 2020 FINANZIEREMO GRAN PARTE DELLE DOMANDE"

PIANO SVILUPPO RURALE: "NECESSARI NORME E TEMPI CERTI PER FARE DEI BANDI I VERI STRUMENTI DI SVILUPPO PER LA NOSTRA REGIONE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

## Ambiente

- 19** "DISCIPLINA IN MATERIA DI EMISSIONI GASSOSE IN ATMOSFERA DERIVANTI DA ATTIVITÀ A FORTE IMPATTO ODORIGENO" - SOLINAS (MISTO-MDP) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE

"POSITIVA LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DI AGRIFLOR. FAR RISPETTARE LA LEGGE, RIDURRE LE EMISSIONI" - LIBERATI (M5S) RICORDA DI AVER "PRESENTATO UN ESPOSTO ALLE AUTORITÀ DA OLTRE UN ANNO"

- 20** FIUME CLITUNNO: "GRAVE SITUAZIONE AMBIENTALE. PROVVEDIMENTI MAGISTRATURA CONFERMANO NOSTRE DENUNCE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO REGIONALE M5S A PALAZZO CESARONI

RIFIUTI: "AMPLIAMENTO DEL SECONDO CALANCO DELLA DISCARICA DI ORVIETO, COSA INTENDE FARE LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

QUESTION TIME: "SOSTENERE IL SETTORE ESTRATTIVO REGIONALE" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "DOPO PRECISA RICOGNIZIONE NON ESCLUSE MODIFICHE NORMATIVE"

- 21** BONIFICA DISCARICA DI PAPIGNO: "L'ASSESSORE CECCHINI DICA SE È VERO CHE ARPA-UMBRIA AVREBBE COMPLETAMENTE DISATTESO GLI IMPEGNI PRESI" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

RIFIUTI: "IN ALCUNI COMUNI DIMINUISCE LA FREQUENZA DELLA RACCOLTA, LE DISCARICHE SONO QUASI ESAURITE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 22** "INQUINAMENTO FIUMI VALLE UMBRA" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER AVERE INFORMAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DI UNA SUA MOZIONE APPROVATA LO SCORSO DICEMBRE

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:

Tiziano Bertini

In redazione:

Paolo Giovagnoni

David Mariotti Bianchi

Marco Paganini

Alberto Scattolini

Editing:

Simona Traversini

Grafica:

Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

Mauro Gambuli

Supplemento al numero 245 del  
31 ottobre 2017 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "MENTRE I TERREMOTATI LANGUONO, LO SCANDALO DI UNA RIUNIONE CONVOCATA PROPRIO A UN ANNO DAL SISMA" - LIBERATI (M5S): "PRONTI A UNA VERTENZA CONTRO CHI ATTENTA ALLE NOSTRE VITE"
- 23** RIFIUTI: "PRODUZIONE REGIONALE 2016 AUMENTATA DELLO 0,14 PERCENTO RISPETTO AL 2015. NESSUN ATI HA RAGGIUNTO OBIETTIVO RACCOLTA DIFFERENZIATA" - I DATI ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE
- 24** RIFIUTI: "OBIETTIVI FALLITI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA" - FIORINI E MANCINI (LN): "DISATTESE PREVISIONI. GIUNTA E MAGGIORANZA DEVONO PRENDERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ".
- RIFIUTI: "UMBRIA DA CUORE VERDE D'ITALIA A DISCARICA A CIELO APERTO" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- 25** QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER LA CAVA DI CERRETO A PANICALE" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NOSTRA CURA CAPIRE INSIEME AL COMUNE COME INTERVENIRE"
- QUESTION TIME: "AMPLIAMENTO DEL SECONDO CALANCO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "AVVIATO CONFRONTO PER RIDEFINIZIONE PROGETTO"
- 26** "LA DISCARICA DI ORVIETO VERRÀ AMPLIATA ULTERIORMENTE CON IL CONSENSO DEL COMUNE" - NEVI (FI) SUL QUESTION TIME DI QUESTA MATTINA
- EMERGENZA RIFIUTI: "SERVIZIO INDECENTE, TARIFFA ALLE STELLE, IL CARROZZONE PROSEGUE LA SUA CORSA" - LIBERATI (M5S): "ASSESSORE CECCHINI SUBITO IN COMMISSIONE: TRARRE CONSEGUENZE DI TANTO CAOS"

## Cultura

- 28** ISUC: "LE LEGGI RAZZIALI NELL'ITALIA FASCISTA" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA AVVIA UNITÀ FORMATIVA DAL 5 AL 26 OTTOBRE. PERUGIA, ARCHIVIO DI STATO
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UN GRANDE EVENTO CHE PORTA LUSTRO ALL'UMBRIA" - LA PRESIDENTE PORZI VISITA LA MOSTRA DEL FUMETTO DI CITTÀ DI CASTELLO
- VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DI ISUC E CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI NELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

## Economia/lavoro

- 30** APPALTO PULIZIE COMUNE DI TERNI: "TUTELARE I LAVORATORI, PREVEDERE NEI BANDI ORE LAVORATIVE E STANDARD SALARIALI ADEGUATI" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD UMBRIA)
- EX POZZI: "CI SONO 200 LAVORATORI A RISCHIO, LE ISTITUZIONI DEVONO FARE DI PIÙ" - FIORINI (LN) "DA TRE MESI CHIEDIAMO DI PARLARE CON I COMMISSARI GIUDIZIALI. BISOGNA ACCELERARE I TEMPI"
- VERTENZA PERUGINA: "OGNI AMMINISTRATORE È CHIAMATO A TUTELARE UN'AZIENDA CHE HA ESPORTATO IL NOME DELL'UMBRIA IN TUTTO IL MONDO" - MANCINI (LN) INVITA I SINDACI ALLA MOBILITAZIONE DEL 7 OTTOBRE
- 31** "NUOVA MASSIMA ATTENZIONE PER CRISI AREA EX MERLONI. OLTRE 500 PERSONE SENZA CERTEZZE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) CHE ESPRIME ANCHE ADESIONE A MANIFESTAZIONE DI DOMANI PER LA PERUGINA
- 31** "MENO ATTESTATI DI SOLIDARIETÀ VIRTUALI E PIÙ POSTI DI LAVORO REALI. RI-



**PRENDIAMOCI LA PERUGINA" - RICCI (RP) SU "CRISI ECONOMICA IN UMBRIA E MANCATO SVILUPPO"**

- 32 PERUGINA: "DIFENDERE LE MAESTRANZE E LA NOSTRA STORIA INDUSTRIALE" - LIBERATI E CARBONARI "M5S PRESENTE IN FORZE ALLA MOBILITAZIONE DEL 7 OTTOBRE"**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: ANCHE LA PRESIDENTE PORZI ALLA MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI PERUGINA: "L'UMBRIA È LA PERUGINA"**

**"MENTRE I PARLAMENTARI DEL PD FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME PER LO 'IUS SOLI' LE AZIENDE CONTINUANO A LICENZIARE" - SQUARTA (FDI): "CONVOCARE UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"**

- 33 "LA SITUAZIONE DELLA COLUSSI GROUP DESTA PREOCCUPAZIONE, PRIORITARIO PER LA REGIONE DIFENDERE I LAVORATORI DELLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

**"L'UMBRIA RISCHIA DI PERDERE POSTI DI LAVORO. LE RESPONSABILITÀ SONO CHIARE. SERVE RAPIDO CAMBIAMENTO" - RICCI (RP) CHIEDE UNA APPOSITA SEDUTA CONSILIARE**

**VERTENZA COLUSSI: "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO ANCHE SUL MINISTERO DELL'ECONOMIA PER TUTELARE I LAVORATORI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

- 34 VERTENZA COLUSSI: "SCONCERTO PER LA VOLONTÀ DELL'AZIENDA DI PROCEDERE AI LICENZIAMENTI" - NOTA DI SOLINAS (MISTO - MDP)**

**"PERCHÉ LE AZIENDE FUGGONO DALL'UMBRIA? IN AULA SI PARLI DI QUESTO E DI COSA FARE CONTRO L'IMPOVERIMENTO DEL TESSUTO SOCIALE" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**

- 35 "ANCHE LA 'PRESENT SYSTEMS' ANNUNCIA L'ESUBERO DI 60 LAVORATORI FRA I QUALI 33 NELLA SEDE DI PERUGIA" - SOLINAS (MISTO-MDP) CHIEDE "URGENTE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE"**

**"STRUMENTALI E PRE-ELETTORALI GLI ATTACCHI CON CUI LA LEGA NORD ATTRIBUISCE AL GOVERNO DELLA REGIONE E AL PARTITO DEMOCRATICO LE DIFFICOLTÀ DI PERUGINA E COLUSSI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

**COLUSSI: "NECESSARIO PORTARE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO LA GRAVE VICENDA OCCUPAZIONALE DELL'AZIENDA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

- 36 ECONOMIA: "PUNTARE SU INNOVAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SU ECONOMIA VERDE E 'CIRCOLARE'. UTILIZZARE BENE LE RISORSE" - SOLINAS (MISTO-MDP): "INIZIATIVE DEL GOVERNO REGIONALE FANNO BEN SPERARE"**

**BANCAROTTA DI BANCA ETRURIA: "TUTELA ALLE FAMIGLIE E NON AI MANAGER" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**

- 37 QUESTION TIME: "RINNOVATA ATTENZIONE PER CRISI AREA EX MERLONI, OLTRE 500 PERSONE SENZA CERTEZZE" - SMACCHI (PD) INTERROGA; ASSESSORE PAPA-RELLI: "FORTE E COSTANTE IMPEGNO REGIONE"**

- 38 "20MLN DI EURO A COLUSSI PIEMONTE-TOSCANA DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI. NEL SITO UMBRO SOLO ESUBERI?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "NECESSARIO RILANCIO COMPARTO NELLA NOSTRA REGIONE"**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "BELLA DIMOSTRAZIONE DI ATTACCAMENTO ALLE PROPRIE RADICI" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA LINEA DI PROFUMI OTTENUTI DAI FIORI DI CASTELLUCCIO**

- 39 QUESTION TIME: "QUALI INIZIATIVE PER EVITARE 125 LICENZIAMENTI ALLA COLUSSI E PER AFFRONTARE CRISI DELL'UMBRIA?" - RICCI (RP) INTERROGA ASSES-**



SORE PAPARELLI: "CONFRONTO IN ATTO, TAVOLI GIÀ ATTIVATI"

QUESTION TIME: "VERIFICA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI REGIONE ED ENTI CONTROLLATI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "PROPORRÒ A GIUNTA USO RISORSE PER STABILIZZAZIONI"

- 40** "CONFINDUSTRIA SIA DI STIMOLO PER IL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI NEVI (FI)

MERCATO DEL LAVORO: LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA A PRIMA E TERZA COMMISSIONE - PREVISTA L'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

- 41** "NEGLI ULTIMI 20 ANNI UMBRIA PIÙ POVERA RISPETTO ALL'ITALIA" - RICCI: "SERVE UN PIANO E MAGGIORI SOSTEGNI ALLE ATTIVITÀ"

TESTO UNICO COMMERCIO: LA SECONDA COMMISSIONE RINVIA PARERE REGOLAMENTO E CHIEDE ALLA GIUNTA MAGGIORE ATTENZIONE SU ASPETTI URBANISTICI ED AMBIENTALI

## Finanza/Bilancio

- 43** "LA GIUNTA MARINI HA APPROVATO E SUBITO RITIRATO L'ATTO SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE" - CARBONARI (M5S): "ENNESIMA, IMBARAZZANTE FIGURACCIA. CHIEDIAMO CHIARIMENTI".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2016 - CONTRARI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

- 44** BILANCIO REGIONE: "IL 'CONSOLIDATO' 2016 UNA BOMBA AD OROLOGERIA" - RICCI (RP): "SI COMPUTA UMBRIA MOBILITÀ MALGRADO INDAGINI IN CORSO SUI CONTI"

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DELLA REGIONE UMBRIA - VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI

## Informazione/Comunicazione

- 48** "COMPLIMENTI AI NUOVI ELETTI DEI CONSIGLI DELL'ODG UMBRIA ED ASU, SOLLECITERÒ LA DEFINIZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA" - NOTA CASCIARI (PD)

"AMBIENTE, SANITÀ, ECONOMIA E LAVORO" - SOLINAS (MISTO-MDP) E MANCINI (LEGA NORD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 413 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 49** GIORNALISTI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ ALLA COLLABORAZIONE" - GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, A CONTICELLI, CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ORDINE E AGLI ELETTI ASU

"SCADENZE E PROGRAMMI IMPEGNATIVI VI ATTENDONO, BUON LAVORO" - L'AUGURIO DI GUASTICCHI (PD) AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRA

- 49** "LAVORO, CASE POPOLARI, MOSCHEA DI UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) E FIORINI



(LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

- 50** GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE PORZI AI RAPPRESENTANTI UMBRI AL CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI GIORNALISTI E AL NEO PRESIDENTE DELL'ASU

IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 24 OTTOBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

ANNIVERSARIO SISMA, TRASPORTI, POLITICA - ROMETTI (SOCIALISTI) E NEVI (FORZA ITALIA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

## Infrastrutture

- 52** "1 MILIARDO 700 MILIONI PER LE STRADE UMBRE. 227MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA PIAN D'ASSINO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

VIABILITÀ: "ANCORA NESSUNA MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE ALTOTIBERINE, NONOSTANTE LA DELIBERAZIONE DI QUASI UN ANNO FA" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

QUESTION TIME: "CERTEZZE SULLO STATO DELLA MANUTENZIONE E SUL PROGETTO DI SVILUPPO DELLA EX FCU", RICCI (RP) INTERROGA - ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORIAMO SU RINNOVO IN POCHI ANNI DEL MATERIALE ROTABILE"

- 53** QUESTION TIME: "CHIARIMENTI SU CARENZE MANUTENZIONE E STANZIAMENTI REGIONE" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "IN ATTO IMPONENTE PROGRAMMA DI INVESTIMENTI"

- 54** VIABILITÀ: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI DI GOVERNO E REGIONE SULLE STRADE PROVINCIALI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

## Istruzione/formazione

- 55** ERASMUS DAY: "UN PROGETTO CHE HA CAMBIATO LA FORMAZIONE MODERNA" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI AGLI STUDENTI DELL'ITTS "VOLTA"

QUESTION TIME: "URGENTE PROCEDERE A STABILIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "SVILUPPI ATTESI ENTRO FINE MESE"

## Politica/attualità

- 56** UMBRIA MOBILITÀ: INSEDIATA A PALAZZO CESARONI LA COMMISSIONE DI INCHIESTA - PRESIDENTE CASCIARI (PD), VICE CARBONARI (M5S)

"NECESSARIO UN INTERVENTO DELLE AUTORITÀ PER RAZIONALIZZARE GLI AFFITTI PASSIVI DEGLI ENTI PUBBLICI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 57** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "MESSAGGIO DI GRANDE ATTUALITÀ PER AFFRONTARE LE SFIDE FUTURE" - LA PRESIDENTE PORZI AD ASSISI PER LE CELEBRAZIONI DI SAN FRANCESCO

- 57** "ANCORA UNA VOLTA IL PD ANTEPONE I SUOI INTERESSI A QUELLI PIÙ GENERALI DELLA CITTÀ DI TERNI" - LIBERATI (M5S) "UN PARTITO COSÌ ANDREBBE COMMISSARIATO"



- 58 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE GIORGIO PRESSBURGER**
- PRIMA COMMISSIONE: AVVIATA L'ISTRUTTORIA SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA IN FAVORE DEGLI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO – PREVISTO UN ALBO DELLE ASSOCIAZIONI E NUOVA STRATEGIA SUI SOCIAL NETWORK**
- "I PARLAMENTARI UMBRI DEL PD PARTECIPERANNO ALLA MANIFESTAZIONE IN DIFESA DELLA PERUGINA O FARANNO LO SCIOPERO DELLA FAME PER LO IUS SOLI?" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**
- 59 BRASIL PROXIMO: ALTRO MEGA PROGETTO ESOTICO PAGATO DAGLI UMBRI CONSISTENTE IN VIAGGI ALL'ESTERO E MEGA-RETRIBUZIONI – CARBONARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- SICUREZZA SCUOLE: "DOPO UN ANNO ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE SUGLI EDIFICI DA MIGLIORARE E ADEGUARE SISMICAMENTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- RIORGANIZZAZIONE PARTECIPATE: "BEN VENGA UN VERO PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE, MA DOPO I TANTI FINTI ANNUNCI DEL PASSATO, LA DIFFIDENZA È INEVITABILE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**
- 60 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'UMBRIA PERDE UNA FIGURA DI RIFERIMENTO A LIVELLO CULTURALE E POLITICO" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DI ARIODANTE PICUTI**
- "D'AVVERO UN DIPENDENTE ASL HA USATO L'AUTO DI SERVIZIO PER VOTARE AL CONGRESSO PD?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- LAVORI D'AULA: "STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA" - SOSPESO L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE**
- 63 "LA LEGGE CHE DOVEVA ISTITUIRE IL DIRETTORE GENERALE È STATA FORTUNATAMENTE RINVIATA" - PER RICCI (RP) "LA GIUNTA FUGGE DALL'AULA, ORMAI NON RIMANGONO CHE LE DIMISSIONI DELLA PRESIDENTE"**
- 64 LAVORI D'AULA: MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE - DISCUSSIONE MOZIONE LEGA NORD INTERROTTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**
- 65 "UMBRIA SOTTO SOPRA, NULLA FUNZIONA PIÙ" - RICCI (RP): "SI ASPETTA SOLO LA FINE DELLA LEGISLATURA CON MOLTI PRONTI A SALTARE SUL NUOVO CARRO. SE POSSIBILE".**
- 66 ISTITUZIONI – CARLA CASCIARI (PD) PARTECIPA ALLA 33ESIMA SESSIONE PLENARIA DEL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA**
- 67 "PD IRRESPONSABILE E IRRISPETTOSO" - FIORINI E MANCINI (LN) ATTACCANO GIUNTA E MAGGIORANZA DOPO LA SEDUTA D'AULA DI IERI DOVE NON È STATA VOTATA LA LORO MOZIONE SU MORATORIA MOSCHEE**
- "INVIATA NOTA INFORMATIVA A PROCURA DELLA REPUBBLICA E CORTE DEI CONTI" - RICCI (RP) CONTRO LA LEGGE SUL DIRETTORE GENERALE DELLA REGIONE**
- 68 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELL'ODIO IN RETE" - LA SOLIDARIETÀ DELLA PRESIDENTE PORZI ALLA GOVERNATRICE MARINI**
- "QUANTO COSTERÀ IL NUOVO DIRETTORE GENERALE IN REGIONE?" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- 68 "UMBRIA 2.0: PIÙ TASSE PER TUTTI (ANCHE AI TURISTI), NESSUN TRENO, GLI AEREI NON PARTONO, MENO POSTI DI LAVORO E CALANO I PRESEPI" - NOTA DI RICCI (RP)**
- 69 MOSCHEA UMBERTIDE: "UN AFFRONTO LA NOSTRA MOZIONE AL SESTO PUNTO" -**



**MANCINI E FIORINI (LEGA) ALLA PRESIDENTE PORZI: "GARANTIRE LA DEMOCRAZIA E RISPETTARE GLI ATTI PRESENTATI DALLA MINORANZA"**

**LAVORI D'AULA: MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE – RESPINTA LA MOZIONE PRESENTATA DALLA LEGA NORD**

- 70 MOSCHEE: "MOZIONE DELLA LEGA PER LA MORATORIA BYPASSA COMPETENZE DEL COMUNE ED E' CONTRO IL TRADIZIONALE DIALOGO INTERRELIGIOSO DELL'UMBRIA" - NOTA DI CHIACCHERONI (PD), ROMETTI (SER), SOLINAS (MDP)**

**REGIONE: "AULA APPROVA FIGURA DIRETTORE GENERALE: UNO SCANDALO QUANDO MANCANO IN UMBRIA POSTI DI LAVORO" - RICCI (RP) "SE ANDREMO AL GOVERNO SARÀ ELIMINATO"**

**"LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI ALL'AULA LA CITAZIONE IN GIUDIZIO DALLA CORTE DEI CONTI PER IL VIAGGIO IN CINA DEL SUO CONSIGLIERE POLITICO" - LA RICHIESTA DI NEVI (FI), SQUARTA (FDI), MANCINI, FIORINI (LN), RICCI, DE VIN-CENZI (RP)**

- 71 "CASO CINA: PRESIDENTE MARINI SOSPENDA IL CONSIGLIERE POLITICO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "IL REGIMETTO CADRÀ PER ASSENZA DI IDEE, RISULTATI E PROSPETTIVE"**

**ANTIMAFIA: "CERVELLOTICO IL SISTEMA DEI CONTROLLI DA PARTE DELLO STATO" - LIBERATI (M5S) DOPO AUDIZIONE IN COMMISSIONE SU CODICI APPALTI E ANTIMAFIA - "NORMATIVA ELEFANTIACA CHE OSTACOLA IL LAVORO DEI GIUDICI"**

- 72 MORTE RUOZI BERRETTA: "PROTAGONISTA INDISCUSSO DI UNA CITTADINANZA ANCORA AFFAMATA DI CRESCITA IN UN RISPETTOSO EQUILIBRIO FRA INTERESSI DIVERGENTI" - CORDOGLIO DI LIBERATI (M5S)**

**MORTE RUOZI BERRETTA: "FIGURA AUTOREVOLE E DI RIFERIMENTO PER TERNI. IN OGNI RUOLO HA DATO TANTISSIMO ALLA SUA CITTÀ" - IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI BREGA (PD)**

**MORTE RUOZI BERRETTA: "UN PERSONAGGIO CHE HA SCRITTO LA STORIA DI TERNI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI**

**MORTE RUOZI BERRETTA: "UN PROTAGONISTA ASSOLUTO DELLA VITA ECONOMICA E SOCIALE CITTADINA. MA ANCHE UN CARO AMICO" - IL CORDOGLIO DI NEVI (FI)**

**"ELIMINANDO LA FIGURA DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE SI POTREBBERO CREARE 50 POSTI DI LAVORO IN 5 ANNI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

- 73 "LA REGIONE NON EFFETTUA I DOVUTI CONTROLLI SUL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" - NOTA DI FIORINI (LEGA)**

**SOCIETÀ PARTECIPATE: "CONSORZI TNS E CRESCENDO: 35 MILIONI DI DEBITI" - INTERROGAZIONE URGENTE M5S: "CHIARIRE GLI ESITI DELLE AZIONI DI RESPONSABILITÀ"**

## Riforme

- 74 "UN VERO SCANDALO LA LEGGE SUL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA REGIONE" - RICCI (RP) AUSPICA "UN INTERVENTO DEGLI ORGANI DI CONTROLLO"**

- 74 "HO PRESENTATO 14 EMENDAMENTI AL 'LODO ORLANDI'" - NEVI (FI) ANNUNCIA PROPOSTE DI MODIFICA PER LA NORMA IN DISCUSSIONE DOMANI E PREVEDE "L'ENNESIMO SCONTRO NELLA MAGGIORANZA"**



LAVORI D'AULA: "STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA" - APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELL'ESECUTIVO

- 76 COMMISSIONE ANTIMAFIA: NUOVO CODICE APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI E NUOVO CODICE ANTIMAFIA" - AUDIZIONE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO DELLA REGIONE

## Sanità

- 78 "SPERIMENTAZIONE INTERVENTI SOCIO-SANITARI PER ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA PATOLOGICA" - CASCIARI (PD) INTERROGA LA GIUNTA

"SOSTENERE LA BATTAGLIA DEL PICCOLO LORENZO. E' GRAVEMENTE MALATO, PERCHÉ NON E' STATO ANCORA EROGATO L'ASSEGNO DI SOLLIEVO?" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

PRIMA COMMISSIONE: RIUNIONE ANCORA INTERLOCUTORIA SU SEDE ASL 2 - RICHIESTA AUDIZIONE CON ASSESSORE REGIONALE SANITÀ

- 79 "NECESSARIO FARE CHIAREZZA SUI RITARDI NELL'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI SOLLIEVO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

"COSTRUIRE IN UMBRIA UN CENTRO PER LA LOTTA ALL'OBESITÀ INFANTILE" - MOGOL HA PRESENTATO IL SUO PROGETTO AI CONSIGLIERI REGIONALI

- 80 "ANCHE IL PD DI TERNI HA COMPRESO CHE L'UMBRIA PERDE COLPI" - NEVI (FI) COMMENTA I DATI DELL'ASSESSORATO SULLA MOBILITÀ PASSIVA DEI PAZIENTI UMBRI

QUESTION TIME: "INFERMIERI SPECIALIZZATI UTILIZZATI PER IMBUSTARE I CERTIFICATI VACCINALI" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "SISTEMA EFFICIENTE, PRESO AD ESEMPIO DAL MINISTERO DELLA SALUTE"

- 81 "PERPLESSO PER LE AFFERMAZIONI DELL'ASSESSORE SULLA PRESUNTA EFFICIENZA DEL SERVIZIO DEL 118 IN UMBRIA" - NEVI (FI) CHIEDE UNA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

"RICONOSCERE IL DISTURBO DA DEFICIT ATTENTIVO CON IPERATTIVITÀ (ADHD), QUALE PATOLOGIA INVALIDANTE" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

- 82 "FARE CHIAREZZA SUL FUTURO DEL LABORATORIO ANALISI DELLA ASL2 DI NARNI E AMELIA" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

QUESTION TIME: "CHIARIMENTI SU ISCRIZIONE U.N.M.I.L. TERNI NEL REGISTRO REGIONALE ASSOCIAZIONI" - A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "VERIFICHE IN CORSO, NESSUN CONTRIBUTO CONCESSO"

- 83 LAVORI D'AULA: "650MILA EURO INVESTITI PER SOCIALIZZAZIONE, IMPEGNO NEL VOLONTARIATO E NEL LAVORO DEGLI OVER 65" - PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

LAVORI D'AULA: "DISPONIBILITÀ INSUFFICIENTE CANNABIS A SCOPO TERAPEUTICO PER CRESCENTE NUMERO RICHIESTE" - RELAZIONE DI SOLINAS (PRESIDENTE III COMMISSIONE) SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA LEGGE '7/2014'

- 84 LAVORI D'AULA: "SOLO PARZIALMENTE ATTUATA LA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA A COSTI CONTENUTI: MANCATA L'ADESIONE DEI PRIVATI" - RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA



**SISTEMA 118: "CHIARIMENTI SULL'INTERVENTO DELL'AMBULANZA NEL CASO DELLA PERSONA MORTA AD AVIGLIANO" - NEVI (FI) LI HA CHIESTI ALL'ASSESSORE BARBERINI E AL RESPONSABILE DEL 118 DI ORVIETO**

- 85 SISTEMA 118: "BENE LA RIORGANIZZAZIONE, SI AUSPICA L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE PER ABBREVIARE I TEMPI DI INTERVENTO" - NOTA DI RICCI (RP)**

**TERZA COMMISSIONE: ISTITUZIONE DI DUE FONDAZIONI DI COMUNITÀ IN AMBITO PSICHIATRICO - AUDIZIONE SULLA MOZIONE CASCIARI (PD) SOLINAS (MISTO-MDP)**

## Sicurezza dei cittadini

- 87 SICUREZZA URBANA: "IL PICCO PIÙ ALTO DEI REATI COMMESSI IN UMBRIA NEL 2013, POI UN CALO COSTANTE. PREOCCUPANO USURA E TRUFFE INFORMATICHE" - INFORMATIVA IN PRIMA COMMISSIONE**

**"COINVOLGERE IL TERZO SETTORE E SOSTENERE I COMUNI PER VALORIZZARE I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ" - CASCIARI E LEONELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

## Sociale

- 89 WELFARE: "STATO DI AVANZAMENTO DEI BANDI SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - CASCIARI(PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

**GUBBIO: "TUTELARE TUTTI I SERVIZI SVOLTI DALL'AGENZIA INAIL" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

**FONDI EUROPEI: "VERIFICARE LE PROCEDURE SEGUITE, CHIARIRE LA DESTINAZIONE DEI 55 MILIONI DI EURO PER IL SOCIALE" - SQUARTA (FRATELLI D'ITALIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

**"SCONGIURARE CHIUSURA CENTRO PER L'AUTONOMIA DI TERNI. GARANTIRE CONTINUITÀ SERVIZI E PROMOZIONE DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

- 90 RIFUGIATI: "QUALI I RISULTATI PRODOTTI DAI PROGETTI SPRAR?" - FIORINI (LN) CHIEDE AL COMUNE DI NARNI ACCESSO AGLI ATTI PER VISIONARE DOCUMENTI RELATIVI A PROGETTI ELABORATI PER LA 'ZONA SOCIALE 11'**

**TASSA DI CIRCOLAZIONE: "ESENZIONE PAGAMENTO PER AUTOMEZZI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (ONLUS) CON SEDE IN UMBRIA E ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE" - LEONELLI E CASCIARI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE**

- 91 TERZA COMMISSIONE: VIA LIBERA A LEGGE CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI A FINI SOCIALI E AMBIENTALI - INIZIATIVA DI CASCIARI (PD), ROMETTI (SER) E SQUARTA (FDI)**

**TERZA COMMISSIONE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL "REGOLAMENTO PER I SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI" - RIGUARDA QUELLI FUORI DALLA FAMIGLIA O PROVENIENTI DALL'AREA PENALE**

- 92 "SEGNALEREMO IL CASO UNMIL DI TERNI A PROCURA E CORTE DEI CONTI" - FIORINI (LN): "L'ASSOCIAZIONE RISULTA ISCRITTA NEL REGISTRO REGIONALE MENTRE DAL 2012 È STATA CANCELLATA DA QUELLO NAZIONALE"**

**FONDI EUROPEI: "I RITARDI DELLA REGIONE FARANNO PERDERE AI COMUNI LA**



POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AI FINANZIAMENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE?" -  
SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Sport

- 94 "LA REGIONE SIA PIÙ VICINA AGLI AZZURRI DEL CANOTTAGGIO, CHE SI ALLENANO A PIEDILUCO E CHE QUALCUNO ACCUSA DI DANNEGGIARE LA FAUNA LOCALE" - NEVI (FI) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE

"IN UMBRIA SETTE INTERVENTI FINANZIATI CON IL BANDO 'SPORT E PERIFERIE'" -  
NOTA DI CASCIARI (PD)

## Terremoto/Ricostruzione

- 95 VENTENNALE SISMA: "LA RICOSTRUZIONE POST 1997 È STATA UN ESEMPIO PER RISORSE, VELOCITÀ E QUALITÀ" - RICCI (RP) AUSPICA CHE "SIA UN RIFERIMENTO ANCHE PER IL TERREMOTO DEL 2016"

PRESENTAZIONE PROGETTI IN AREE SISMA FINANZIATI DA ASSEMBLEE LEGISLATIVE - PRESIDENTE PORZI: "INIZIATIVE A NORCIA, CASCIA E PRECI. UMBRIA MAI SOLA NELL'EMERGENZA E NELLA RIPARTENZA"

- 96 "UN ANNO DOPO: IN REGIONE NESSUN CONFRONTO SUI PROBLEMI DEI TERREMOTATI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

"MILLE CRITICITÀ DEL POST SISMA, FARE CHIAREZZA SU MACERIE, 'DELTAPLANO' E ABITAZIONI DI EMERGENZA A CASTELLUCCIO DI NORCIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

- 97 QUESTION TIME: "EDIFICI GIÀ RIQUALIFICATI NEL POST SISMA DEL '97 DI NUOVO TOTALMENTE INAGIBILI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "NEI PROSSIMI MESI UNA BANCA DATI"

"PER PRESIDENTE E MAGGIORANZA GLI UFFICI SUL CONTROLLO SISMICO NON SONO UN TEMA URGENTE" - RICCI (RP) CRITICA LA SCELTA DELL'AULA

- 98 "PREVEDERE IL CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI CON SEDI INAGIBILI, DARE RISPOSTE AGLI ALBERGATORI DI NORCIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE

"MIGLIAIA DI SFOLLATI IN ABITAZIONI DI FORTUNA. REGIONE PROCEDA CON DIFFIDE E PENALI CONTRO AZIENDE CHE NON HANNO FORNITO 'CASETTE'-SAE" - INTERROGAZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 99 "SOLO IL 28 PER CENTO DI CASETTE CONSEGNATE E SOLO 19 PROGETTI DI RICOSTRUZIONE LEGGERA AUTORIZZATI" - PER RICCI (RP) "SITUAZIONE INACCETTABILE AD UN ANNO DAL SISMA"

QUESTION TIME: "GRAVI RITARDI CONSEGNA CASETTE-SAE. DIFFIDARE IL CONSORZIO CNS" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "IN ARRIVO ORDINI DI SERVIZIO PER INTENSIFICAZIONE LAVORAZIONI"

- 99 "LA REGIONE RICHIEDA SUBITO LA SOSTITUZIONE O IL COMMISSARIAMENTO DI CHI NON SA REALIZZARE LE CASETTE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 100 CORECOM UMBRIA: "RACCONTARE PER RICOSTRUIRE: LEGAMI SOCIALI, ECONOMIA, CULTURA, TURISMO" - OGGI A NORCIA TAVOLA ROTONDA E PREMIAZIONE DEL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ 2017"



- 101** ANNIVERSARIO SISMA: "RIPARTIRE CON COLLABORAZIONE E COESIONE, PUNTANDO SULL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI

ANNIVERSARIO TERREMOTO: "UN TETTO PER TUTTI, AIUTI VERI E CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE ANCHE A IMPRENDITORI IN CRISI, MISURE INNOVATIVE PER SICUREZZA EDIFICI" - NOTA DI LIBERATI (CAPOGRUPPO M5S)

- 102** ANNIVERSARIO SISMA: "FARE MOLTO PIÙ VELOCEMENTE, CON RISORSE CERTE IN CASSA E MENO BUROCRAZIA" - NOTA DI RICCI (RP)

## Trasporti

- 103** "BENE LA STRUTTURAZIONE DEL SERVIZIO DI MOBILITÀ NOTTURNA GIMO" - NOTA DEI CONSIGLIERI CASCIARI E LEONELLI (PD)

AEROPORTO 'SAN FRANCESCO DI ASSISI': "FLY VOLARE NON HA ANCORA OTTENUTO LE AUTORIZZAZIONI MA AVREBBE GIÀ RICEVUTO FINANZIAMENTI. NECESSARIO FARE CHIAREZZA" - NOTA DI RICCI (RP)

AEROPORTO 'SAN FRANCESCO DI ASSISI': "IL 16 OTTOBRE I VERTICI SASE E SVILUPPUMBRIA IN AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE" - SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI): "FINALMENTE ACCOLTA LA MIA RICHIESTA"

- 104** UMBRIA MOBILITÀ: AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA. DEFINITO PROGRAMMA LAVORI PRIMA FASE ATTIVITÀ - GIOVEDÌ 26 OTTOBRE PROSSIMA RIUNIONE

SECONDA COMMISSIONE: SITUAZIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA SAN FRANCESCO D'ASSISI' - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI SASE, CESARETTI E DEL DIRETTORE DI SVILUPPUMBRIA, AGOSTINI

- 106** "AUDIZIONE DEI VERTICI SASE SERVITA A FAR LUCE SUI GIALLI DELL'ESTATE. RIPIANATI I DEBITI, NON RINVIABILE LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

AEROPORTO: "L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE NON HA DISSOLTO TUTTI I DUBBI, CHIARIRE PROCEDURE SEGUITE PER BANDO E PAGAMENTO CAPARRA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

- 107** AEROPORTO: "OPPORTUNE LE DIMISSIONI DEI RESPONSABILI DELLA SASE E DELL'ASSESSORE REGIONALE CHIANELLA" - RICCI (RP) DOPO L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

AEROPORTO: "FARÒ RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI PER CAPIRE QUALI RAPPORTI CI SONO TRA SASE E FLY VOLARE E SU CHE BASE SONO STATI ANTICIPATI 500MILA EURO" - NOTA DI RICCI (RP)

"A FINE NOVEMBRE UNA GRANDE MOBILITAZIONE PER IL FRECCIAROSSA A PERUGIA" - PER SQUARTA (FDI) "LA GIUNTA NON DA SEGUITO AGLI IMPEGNI RICHIESTI DALL'AULA E L'UMBRIA RESTA ISOLATA"

- 108** "FLY VOLARE HA OTTENUTO DA SASE 500MILA EURO SENZA AVERE LE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE. CHIEDERÒ GLI ATTI A ENAC" - RICCI (RP): "PARLI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE"

- 108** "ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA, UNA STORIA INFINITA DI ATTESE" - PER RICCI (RP) "L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE È ORMAI IMBARAZZANTE ANCHE PER IL PARTITO DI MAGGIORANZA"

FLY VOLARE: "AVEVAMO RAGIONE, LA SASE RESCINDE IL CONTRATTO: SARANNO RECUPERATI I 500MILA EURO ANTICIPATI" - RICCI (RP) "DANNO D'IMMAGINE CHE



## QUALCUNO DOVRÀ RIPAGARE"

- 109** AEROPORTO: "ARCHIVIATA LA VICENDA FLY VOLARE, RESTA PRIORITARIO LAVORARE ALLO SVILUPPO DI NUOVE ROTTE COME MILANO LINATE E VERSO CAPITALI E HUB EUROPEI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

UMBRIA MOBILITÀ: ENTRANO NEL VIVO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA - IN AUDIZIONE L'AMMINISTRATORE UNICO BUFALONI

- 110** MOBILITÀ NOTTURNA: "DA STASERA 'GIMO' NON LASCIA MA RADDOPPIA, GRAZIE ALL'IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

- 111** INCIDENTI STRADALI: "I SINISTRI AUMENTANO MA VIENE AZZERATA LA DISPONIBILITÀ DEL RELATIVO FONDO REGIONALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

"FRECCIAROSSA IN UMBRIA? SERVA TUTTE LE PRINCIPALI COMUNITA', NO A SOLUZIONI MINIMALI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

## Turismo

- 113** "VALORIZZARE IL PARCO E MUSEO VULCANOLOGICO DI SAN VENANZO" - RICCI (RP)  
"LA REGIONE SI ATTIVI CON UN PIANO E FONDI EUROPEI"

TURISMO: "FOTO VAL D'ORCIA PER PROMOZIONE UMBRIA: SVILUPPUMBRIA NON HA CONTROLLATO, È ANCHE COLPA LORO" - SQUARTA (FD'I) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"UTILIZZATA IMMAGINE DELLA TOSCANA PER PROMUOVERE L'UMBRIA. SIAMO ALL'INCREDIBILE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: " SELEZIONARE LE 300 FOTO TURISTICHE PER COMUNICARE".

- 114** "INDIVIDUARE I RESPONSABILI DEL MANCATO CONTROLLO. INTENTARE CAUSA DA UN MILIONE PER DANNO ALL'IMMAGINE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULL'UTILIZZO DI UNA FOTOGRAFIA DELLA TOSCANA

"LA TASSA DI SOGGIORNO APPLICATA DAI COMUNI COMPRIME L'ECONOMIA, RISCHIA DI FAR PERDERE POSTI DI LAVORO E FATTURATO" - NOTA DI RICCI (RP)

## Urbanistica/edilizia

- 115** "POTENZIARE IL SERVIZIO 'RISCHIO SISMICO' DELLA REGIONE UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

"SBLOCCARE LE GRADUATORIE PER GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PRIVATI" - SMACCHI (PD)

QUESTION TIME: "CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ARCONI A PERUGIA" - LEONELLI E CASCIARI (PD) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "NORME RISPETTATE MA REGIONE NON ENTRA NEL MERITO DEL PROGETTO"

- 116** "LA REGIONE NON PUÒ ESSERE UN SEMPLICE 'BANCOMAT' DEL CAPOLUOGO, SERVE CONDIVISIONE DEI PROGETTI E MONITORAGGIO" - NOTA CASCIARI E LEONELLI (PD) SU ARCONI E OPERE PUBBLICHE

RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI: "CHE FINE HA FATTO IL FONDO DI OLTRE 1MILIONE DI EURO DESTINATO A 36 COMUNI UMBRI?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



## Vigilanza e controllo

- 118** **COMITATO DI MONITORAGGIO: PRESENTATO IL CALENDARIO ELETTRONICO DEGLI ADEMPIMENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – NUOVO STRUMENTO DI CONTROLLO SULL'EFFICACIA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

**MONITORAGGIO E VIGILANZA: "IL COMITATO SI ATTIVI SU CRITICITÀ IRRISOLTE: LISTE D'ATTESA, ALTA VELOCITÀ E PROMOZIONE DEL TURISMO" - QUARTA (FDI): "BASTA DORMIRE, BASTA IMMOBILISMO"**



**COMMISSIONE STATUTO: "UN REGOLAMENTO PIÙ ORGANICO ALLE NUOVE ESIGENZE DI FUNZIONALITÀ DELL'ASSEMBLEA" – AUDIZIONE DI NICOLA LUPO, DOCENTE DI DIRITTO DELLE ASSEMBLEE DELLA LUISS 'GUIDO CARLI'**

*La Commissione Riforme Statutarie e Regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, nell'ambito dell'attività di studio ed approfondimento del Regolamento consiliare, sul quale è stata decisa una rivisitazione per un suo riallineamento più organico alle nuove esigenze di funzionalità dell'Assemblea legislativa, ha ascoltato stamani, in audizione, il professore Nicola Lupo (docente di diritto delle Assemblee della Luiss 'Guido Carli').*

Perugia, 12 ottobre 2017 – La Commissione Riforme Statutarie e Regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, nell'ambito dell'attività di studio ed approfondimento del Regolamento consiliare, sul quale è stata decisa una rivisitazione per un suo riallineamento più organico alle nuove esigenze di funzionalità dell'Assemblea legislativa, ha ascoltato stamani, in audizione, il professore Nicola Lupo (docente di diritto delle Assemblee della Luiss 'Guido Carli').

I punti prioritari nell'ambito di una revisione più generale riguardano: l'istituzione e l'attività delle Commissioni di inchiesta; la programmazione delle attività dell'Assemblea legislativa; il riparto delle materie rispetto alle competenze delle Commissioni consiliari; l'eventuale modifica della disciplina dei Gruppi consiliari.

Il professor Lupo, dopo aver evidenziato come il suo gruppo di lavoro svolga consulenza anche a livello parlamentare oltre che nell'ambito di altre Assemblee legislative, ha toccato i vari punti proposti, riservandosi di approfondire il testo regolamentare per avere un quadro più chiaro della situazione, evidenziando tuttavia la possibilità di raggiungere "ampi margini di miglioramento". Lupo non ha mancato comunque di rilevare e sottolineare come lo stesso regolamento sia stato predisposto tenendo conto di 30 consiglieri regionali e non di 20 come previsto dall'ultima legislatura iniziata nel 2015.

Si indicazione del presidente Rometti, condivisa da tutti i membri presenti della Commissione, verrà insediato pertanto un tavolo tecnico composto dalla struttura legislativa di Palazzo Cesaroni e dal gruppo di studio del professor Lupo, con il compito di rivisitare l'intero articolato del testo regolamentare, apportando le modifiche necessarie che verranno poi analizzate, approfondite e votate dalla stessa Commissione.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESIDENTE PORZI A 'UMBRIA LIBRI' PRESENTA IL PROGETTO DI CITTADINANZA ATTIVA "PEOSCHOOL": "UNA SCOMMESSA VINTA E PRONTA A CRESCERE"**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha presentato sta-*

*mani a Terni, nell'ambito di Umbria Libri, 'Peoschool' un progetto di cittadinanza attiva europea promosso e realizzato dall'Assemblea legislativa. "Peoschool - ha spiegato la Presidente - favorisce la comunicazione tra amministrazione locale e comunità studentesca, con l'obiettivo di migliorare il grado di conoscenza delle Istituzioni e avviare un rapporto interattivo con le giovani generazioni incrementando le pratiche partecipative".*

Perugia, 12 ottobre 2017 - "Il progetto è una scommessa vinta e crescerà, perché credere nella cittadinanza attiva e nella formazione non costituisce un costo, ma un investimento per il futuro". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, presentando 'Peoschool', progetto di cittadinanza attiva europea dell'Assemblea legislativa, nel corso dell'iniziativa, organizzata nell'ambito degli eventi di Umbria Libri a Terni, dal titolo "Cittadinanza attiva, letture e creatività digitale: politiche pratiche per crescere i futuri cittadini europei".

"A Terni, Peoschool - dice la presidente Porzi - è stato messo in confronto con altre iniziative che mirano a contribuire, attraverso la promozione della lettura e delle esperienze di cittadinanza, alla crescita di una generazione europea in grado di fare scelte libere e responsabili. Il fiorire di questo tipo di progetti - prosegue la presidente - è il segno di una vitalità e di una consapevolezza sempre maggiore delle Istituzioni, su tutte quelle della scuola. Una formazione infatti improntata anche alla cittadinanza attiva, senza perdere di vista il programma curriculare, è una conquista che non possiamo disperdere".

"Peoschool - spiega la presidente - va proprio in questa direzione e favorisce la comunicazione tra amministrazione locale e comunità studentesca, con l'obiettivo di migliorare il grado di conoscenza delle Istituzioni e avviare un rapporto interattivo con le giovani generazioni incrementando le pratiche partecipative. Un progetto che è arrivato come finalista nella categoria cittadinanza e competenze digitali del Premio OpenGov Champion, organizzato e promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Il progetto è stato realizzato dal Servizio Valutazione delle Politiche e organizzazione diretto da Simonetta Silvestri, con la collaborazione di Vania Bozzi e Alessandro Piano. Una prima sperimentazione delle opportunità offerte di Peoschool è stata fatta da un gruppo di studenti del Liceo Majorana di Orvieto, sotto la guida della professoressa Tiziana Mari.

FOTO: <https://goo.gl/d3oHRY>

**MORTE MARIO CICONI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Scompare un amico, un uomo generoso che ha dato tanto alla sua città, come amministratore e come persona im-



pegnata nel sociale e nello sport". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che esprime "profondo cordoglio anche a nome dell'Assemblea legislativa" per la scomparsa di Mario Cicioni, ex assessore di Terni e presidente della Polisportiva di Campitello.

"Da amministratore - aggiunge Porzi -, caratterizzò la sua attività con una progettazione delle periferie e con la riqualificazione del centro storico. Da uomo impegnato nello sport ha invece accompagnato la crescita e la formazione di tanti giovani, sia in ambito sportivo che extrasportivo. Persone come Mario - sottolinea - raffigurano il bello della politica che consiste nel mettersi a disposizione degli altri per il bene comune, per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Mario lo ha fatto, per la sua Terni e per lo sport, anche da consigliere regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio, con competenza e grande impegno".



**"DA DICEMBRE 2016 ABBIAMO CHIESTO DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PSR E ANCORA NON ABBIAMO RICEVUTO NULLA" - FIORINI E MANCINI (LEGA): "ATTI NEGATI, OSTRUZIONISMO NEI NOSTRI CONFRONTI"**

Perugia, 12 ottobre 2017 - "Vogliamo denunciare una situazione di ostruzionismo che da due anni circa è perpetrata nei confronti della Lega Nord. In maniera quasi sistematica le nostre richieste di accesso agli atti vengono ignorate". A parlare è il capogruppo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, insieme al collega consigliere Valerio Mancini.

"Ultima di una lunga serie quella - prosegue Fiorini - che aveva come tema centrale il Programma di Sviluppo Rurale. Era il mese di dicembre 2016 quando abbiamo chiesto copia di tutte le informazioni relative ai soggetti che hanno beneficiato dei fondi del PSR 2007-2013. Tale comportamento di ostruzionismo impedisce alla Lega Nord Umbria di portare avanti il proprio lavoro e limita qualsiasi nostra azione politica volta a fare luce su questa e altre questioni di vitale importanza. Vogliamo sapere quale problema ci sia alla base di questo 'ritardo' nella consegna dei documenti. Si tratta di pigrizia o c'è qualcosa di più importante da nascondere? Come mai ci vengono negati tali atti? Non è la prima volta che accade un evento simile, alla faccia della trasparenza con la quale questa Regione Umbria dice di agire".

**QUESTION TIME: "INCREMENTARE RISORSE PSR PER SOSTENIBILITÀ AZIENDE AGRICOLE" - SOLINAS (MDP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "ENTRO 2020 FINANZIEREMO GRAN PARTE DELLE DOMANDE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Nel corso della seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Attilio Solinas (misto-Mdp) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata incentrata sul "Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014/2020 e sull'incremento delle risorse finanziarie previste per il sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole".

Presentando l'atto ispettivo, Solinas ha spiegato che "nel corso del 2017 la Regione ha pubblicato un nuovo bando con uno stanziamento previsto di 14milioni di euro per il finanziamento della graduatoria relativa alle domande presentate entro il 31 agosto 2017 e di 4,2 milioni di euro per il finanziamento della graduatoria relativa alle domande presentate entro il 31 agosto 2018. Sulla base delle istanze già presentate prima della scadenza del termine del 31 agosto 2017, le somme stanziolate dalla Regione risultano non sufficienti per soddisfare le richieste delle imprese agricole".

Rispondendo all'interrogazione, l'assessore Fernanda Cecchini ha evidenziato che "le risorse

comunitarie del Psr servono a portare valore aggiunto agli investimenti delle aziende agricole, cofinanziandole attraverso misure e bandi che stabiliscono la rispondenza a criteri oggettivi e soggettivi. Non ci sono risorse per tutti, altrimenti non servirebbero i bandi, che servono proprio a selezionare le aziende che hanno progetti più idonei agli obiettivi. Spesso succede inoltre che la stessa proprietà concorre per misure diverse. I 19milioni di euro per la trasformazione servivano a dare risposta alle 56 domande presentate. Per le misure a sostegno degli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità non c'era la possibilità di finanziare tutte le domande: erano 392 e ne sono state finanziate 137 perché questo consentiva la copertura finanziaria di 20milioni di euro. Abbiamo messo in campo 61milioni di euro, tra investimenti, inserimento dei giovani e trasformazione, a cui aggiungeremo 5milioni per il fondo di garanzia e 7milioni arriveranno dalla rimodulazione dei Psr delle altre Regioni. Contiamo di finanziare, entro il 2020, moltissime delle domande presentate". Solinas ha ribadito "la necessità di tenere in considerazione questo settore, utilizzando sempre criteri meritocratici per assegnare i finanziamenti alle imprese agricole".

**PIANO SVILUPPO RURALE: "NECESSARI NORME E TEMPI CERTI PER FARE DEI BANDI I VERI STRUMENTI DI SVILUPPO PER LA NOSTRA REGIONE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia una interrogazione alla Giunta regionale in merito ai bandi legati al Piano di Sviluppo Rurale, e soprattutto alle modifiche apportate alle misure '4.1.1' e '6.1.1' che starebbero creando diverse difficoltà agli imprenditori agricoli. Smacchi, nel sottolineare che l'agricoltura rappresenta uno dei settori più strategici ed importanti per l'economia regionale, chiede dunque all'Esecutivo quali azioni si metteranno in campo per rimediare a queste situazioni.*

Perugia, 27 ottobre 2017 - "Le modifiche apportate ai bandi relativi alle misure 4.1.1 e 6.1.1 del Piano di sviluppo rurale (PSR), stanno creando diverse difficoltà agli imprenditori agricoli che hanno investito e vogliono investire in un settore, quello dell'agricoltura, così strategico per la nostra regione". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che spiega come queste due misure "riguardano il sostegno agli investimenti per l'avviamento di imprese per i giovani agricoltori ed il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole. Misure - puntualizza - strettamente collegate tra di loro, con bandi a sportello e cioè senza limiti temporali, fino ad esaurimento delle risorse".

"A maggio di quest'anno - ricorda - entrambi i bandi hanno subito dei cambiamenti riguardo i parametri ed i requisiti di ammissibilità al contri-



buto. Modifiche che hanno comportato l'obbligo di ripresentazione di tutte le domande pervenute fino al 14 giugno 2017, comprese quelle ammesse, ma non finanziabili dell'annualità 2015/16".

"Queste modifiche ed integrazioni, in alcuni casi - continua -, hanno influenzato l'ammissibilità al contributo, in altri casi hanno comportato rallentamenti nelle fasi di erogazione dei fondi, ma ci sono addirittura imprenditori agricoli che a fronte di investimenti già effettuati si ritrovano addirittura esclusi".

"È facile immaginare il forte disagio che si è venuto a creare - sottolinea Smacchi -. Per queste ragioni, questa mattina ho presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali azioni si metteranno in campo per rimediare a queste situazioni che hanno messo in difficoltà quegli imprenditori agricoli che hanno investito e che vorranno in futuro investire per far crescere la loro azienda e quindi apportare beneficio all'intera regione che, come tutti sappiamo, vede nell'agricoltura uno dei settori tra i più strategici ed importanti".



**"DISCIPLINA IN MATERIA DI EMISSIONI GASSOSE IN ATMOSFERA DERIVANTI DA ATTIVITÀ A FORTE IMPATTO ODORIGENO" - SOLINAS (MISTO-MDP) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha illustrato stamani a Palazzo Cesaroni una sua proposta di legge che mira a disciplinare le emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno. Il documento legislativo individua "gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene definendo il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso. Tutti ciò nel rispetto dei limiti di legge che sono stati definiti così da consentire al cittadino di fruire di un ambiente salubre e piacevole".*

Perugia, 5 ottobre 2017 - "Individuare gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene definendo il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso. Tutto ciò nel rispetto dei limiti di legge che sono stati definiti così da consentire al cittadino di fruire di un ambiente salubre e piacevole". Sono le finalità della proposta di legge predisposta da Attilio Solinas (Misto-Mdp) ed illustrata stamani, con una conferenza stampa, a Palazzo Cesaroni e che verrà depositata nei prossimi giorni in Assemblea legislativa.

Nell'auspicare il coinvolgimento e la firma sull'atto di altri consiglieri regionali, Solinas ha spiegato che si tratta di una proposta di legge che "detta regole per la definizione di strumenti utili al controllo delle emissioni odorigene, provocate da siti produttive di varia tipologia. L'inquinamento olfattivo - ha rimarcato - è una problematica molto sentita dai cittadini di alcune aree territoriali della nostra regione. L'obiettivo è dunque quello di fornire uno strumento normativo per la tutela del cittadino da un problema che anche la Comunità Europea riconosce come una forma di inquinamento ambientale reale, che crea sofferenza psico-fisica sulla popolazione, compromettendo la qualità della vita in più ambiti".

Solinas ha dunque spiegato che, se la legge troverà l'approvazione dell'Assemblea legislativa, "la Regione dovrà verificare, su segnalazione degli stessi cittadini, attraverso un metodo scientifico che riesce ad obiettivare le tipologie e le entità delle emissioni olfattive e, attraverso precisi criteri, se vengono superate. Da rimarcare che presso il Polo Tecnologico di Pavia è stato allestito un laboratorio di analisi sensoriale che applica rigorosamente la norma europea (EN 13725) per il campionamento delle aree osmogene, la conservazione dei campioni, il reclutamento e la selezione dei panelisti, l'esecuzione delle prove e

la determinazione della concentrazione di odore. Ruolo che, in Umbria, verrà affidato l'Arpa".

Solinas, dopo aver evidenziato che nella predisposizione della proposta legislativa sono stati coinvolti diversi comitati ambientali attivi, ha rimarcato come la Corte di Cassazione abbia, tra l'altro, stabilito che la molestia causata da cattivi odori è punibile poiché le emissioni odorigene si potrebbero evitare adottando "puntuali accorgimenti tecnici".

Nell'evidenziare dunque che "l'inquinamento odorigeno costituisce una causa importante di disagio ambientale creando un grosso impatto sulla qualità della vita dei cittadini", Solinas ha precisato, tuttavia, che "non sempre l'odore, anche se sgradevole, è causa di inquinamento atmosferico propriamente detto, in quanto dipende dalle sostanze/composti che caratterizzano l'emissione odorigena, che la compongono chimicamente. Pur non essendo stato ancora pienamente recepito dall'Italia, sul piano legislativo, il riconoscimento dell'inquinamento odorigeno (norma europea EN 13725-2004), tuttavia, va positivamente rilevato che l'Italia ha emesso nel 2004 la norma UNI EN 13725 che si riferisce alla determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica".

"Anche nel nostro Paese - ha detto Solinas - le indicazioni e le metodologie della normativa europea trovano sempre più applicazione. Regioni come la Puglia, Lombardia, Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, hanno legiferato e/o avviato procedimenti normativi in materia. In ultimo - ha concluso Solinas - dall'attuazione di questa legge non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e quindi del bilancio regionale".

CONF STAMPA SOLINAS... FOTO  
ACS: <https://goo.gl/NnArdZ>

**"POSITIVA LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DI AGRIFLOR. FAR RISPETTARE LA LEGGE, RIDURRE LE EMISSIONI" - LIBERATI (M5S) RICORDA DI AVER "PRESENTATO UN ESPOSTO ALLE AUTORITÀ DA OLTRE UN ANNO"**

Perugia, 14 ottobre 2017 - "La temporanea sospensione delle attività di Agriflor rappresenta un primo positivo risultato, il passo iniziale verso l'adeguamento totale degli impianti alle normative ambientali vigenti, non essendo più tollerabile per gli abitanti della zona una situazione simile". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, commenta "la determinazione dirigenziale della Regione Umbria che impone all'azienda uno stop di 3 mesi al fine di modificare i propri impianti di trattamento rifiuti, rendendoli compatibili con le prescrizioni di legge".

Liberati ricorda di aver firmato "oltre un anno fa, l'8 luglio 2016, un esposto rivolto a Noe, Corpo forestale, Corte dei conti e ministero dell'Ambiente, denunciando le emissioni maleodoranti provenienti dall'impianto di smaltimento e recu-



pero dei rifiuti di Villa Pitignano (Perugia). L'atto – spiega il consigliere di opposizione – raccoglieva le segnalazioni del locale 'Comitato spontaneo antipuzza', che da oltre 10 anni è impegnato contro le emissioni della Agriflor, e chiedeva di sospendere le autorizzazioni rilasciate all'azienda".

**FIUME CLITUNNO: "GRAVE SITUAZIONE AMBIENTALE. PROVVEDIMENTI MAGISTRATURA CONFERMANO NOSTRE DENUNCE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO REGIONALE M5S A PALAZZO CESARONI**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa del gruppo M5S sulla situazione ambientale del Clitunno. Dopo aver evidenziato le criticità legate all'inquinamento, alle conseguenze dell'incidente della Umbria Olii e ai successivi interventi di bonifica, Andrea Liberati ha sottolineato che "i rinvii a giudizio di questi giorni, pur nel rispetto del principio di innocenza, sembrano dimostrare che le nostre denunce sulle condizioni del fiume e sul tipo di interventi che vi erano stati condotti erano fondate. Il Comune di Trevi dovrebbe costituirsi parte civile e la Regione valutare di commissariare il Consorzio di bonifica".*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "I rinvii a giudizio di questi giorni, pur nel rispetto del principio di innocenza, sembrano dimostrare che le nostre denunce sulle condizioni del Clitunno e sul tipo di interventi che vi erano stati condotti erano fondate. Il Comune di Trevi dovrebbe costituirsi parte civile e la Regione valutare di commissariare il Consorzio di bonifica". Lo ha dichiarato il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, intervenendo alla conferenza stampa "Il fiume Clitunno, un caso nazionale", che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni.

Liberati, insieme alla collega Maria Grazia Carbonari, ai parlamentari Stefano Lucidi, Tiziana Ciprini, Filippo Gallinella e al consigliere comunale di Trevi Simone Moretti, ha ripercorso le vicende che hanno portato ai recenti provvedimenti della magistratura: "Dopo l'incidente della Umbria Olii, fin dal 2012, sono stati stanziati milioni di euro per la bonifica del fiume Clitunno. Il Consorzio per la bonificazione umbra è intervenuto per rimuovere i fanghi dal letto del fiume, dato che essi contenevano gran parte delle sostanze inquinanti finite nel corso d'acqua. Ma sul riutilizzo di quei materiali vi erano indicazioni precise dell'Arpa, che subordinava l'impiego sugli argini alla verifica della loro pericolosità. Invece i fanghi sono stati lasciati per molto tempo lungo il fiume, esposti agli agenti atmosferici, e poi utilizzati come base per strada di servizio. Dal sopralluogo effettuato a suo tempo dal nostro consigliere comunale emerse che i fanghi erano pieni di rifiuti ed emettevano un odore nauseante. Oltre a trovarsi a brevissima distanza dalle coltivazioni".

Per Andrea Liberati "ora che il Noe e la magistratura hanno valutato fondate le nostre denunce auspichiamo che il Comune di Trevi si costituisca parte civile nel processo contro gli indagati per la mancata bonifica e che la Regione Umbria valuti il commissariamento del Consorzio, a cui peraltro spetterebbero anche gli eventuali ulteriori interventi sull'area. Solleciteremo anche l'attenzione dell'Unesco, considerando che il fiume Clitunno è in piena area di rispetto del sito di Campello, già classificato Patrimonio mondiale dell'Umanità".

# Immagini della conferenza stampa: <https://goo.gl/PsQq37>

**RIFIUTI: "AMPLIAMENTO DEL SECONDO CALANCO DELLA DISCARICA DI ORVIETO, COSA INTENDE FARE LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)**

Perugia, 17 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per "conoscere la volontà della Regione Umbria in merito all'eventuale prosecuzione dell'iter di ampliamento del secondo calanco della discarica situata ad Orvieto, superando in tal modo il parere contrario dello stesso Comune". L'atto sarà discusso nel question time previsto per martedì 24 ottobre.

"Nonostante il Consiglio di Stato abbia recentemente accolto il ricorso presentato dal Comune di Orvieto – spiega Nevi – valutando legittime le procedure che portarono alla variante del Piano regolatore poiché all'interno della zona interessata era stata effettivamente rivelata un'area boschiva, non solo la procedura di ampliamento del secondo calanco di fatto è ancora aperta ma, da quanto è apparso sulla stampa pochi giorni fa, sembrerebbe imminente la ripartenza dell'iter per l'ampliamento che dovrebbe, tra l'altro, prevedere un atto di impugnazione della Regione del parere contrario espresso dal Comune di Orvieto e mai ritirato".

**QUESTION TIME: "SOSTENERE IL SETTORE ESTRATTIVO REGIONALE" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "DOPO PRECISA RICOGNIZIONE NON ESCLUSE MODIFICHE NORMATIVE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Nel corso della prima parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata incentrata sulla necessità che la Giunta "istituisca immediatamente un tavolo tecnico con i protagonisti del settore estrattivo per adeguare la normativa vigente" e che, nelle more di questo lavoro, "elimini i vincoli regolamentativi che impediscono di procedere anche con la domanda di accertamento relativa all'ampliamento di cave esistenti e attive che rischiano di far fermare alcune imprese estrattive dell'Umbria".

Presentando l'atto ispettivo, Nevi ha spiegato che "il settore estrattivo regionale negli ultimi anni



ha visto ridurre sensibilmente il numero delle attività che operano in tale ambito. L'attuale normativa che regola il settore è stata predisposta sulla base di una situazione produttiva e di mercato non paragonabile a quella attuale. Inoltre in base alla normativa attuale è difficoltoso anche poter procedere agli ampliamenti delle cave attive".

Rispondendo all'interrogazione, l'assessore Fernanda Cecchini ha evidenziato che "i problemi più consistenti del settore estrattivo dal 2007 ad oggi sono collegabili alla crisi che ha interessato soprattutto gli investimenti e quindi le opere pubbliche, determinando, in alcuni casi, l'inattività delle imprese. In questi anni, probabilmente e di conseguenza è stata riservata poca attenzione sull'andamento dell'attuazione della legge regionale e del relativo regolamento. La legge è stata aggiornata nel 2003 con l'inserimento della procedura di riconoscimento dei giacimenti di cava che costituisce procedura preliminare per la richiesta di autorizzazioni. Entro il 2006 sono state autorizzate le 50 cave previste. La Regione ha quindi riconosciuto che in Umbria non ci fosse bisogno di ulteriori cave, ed ha autorizzato l'ampliamento di quelle esistenti, facendo sì che all'interno del territorio regionale ci fosse la possibilità di utilizzo delle cave, coltivate e poi ripristinate al meglio. Per l'Umbria è sicuramente importante l'attività estrattiva e salvaguardare al contempo i connotati paesaggistico-ambientali del territorio. Nel momento in cui riprende l'attività estrattiva, come sta avvenendo oggi, sarà nostra cura fare una precisa ricognizione sia della situazione delle cave autorizzate, sia delle problematiche presenti per le quali emergano esigenze di modifica normativa".

Nella replica, Nevi, nel dichiararsi "moderatamente soddisfatto" ha rimarcato l'esigenza di fare un "accurato punto della situazione con i soggetti interessati" e che possano essere date "risposte celeri necessarie per chi vuole investire in progetti a lungo termine".

**BONIFICA DISCARICA DI PAPIGNO: "L'ASSESSORE CECCHINI DICA SE È VERO CHE ARPA-UMBRIA AVREBBE COMPLETAMENTE DISATTESO GLI IMPEGNI PRESI" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Raffaele Nevi (capogruppo regionale-FI) annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore all'Ambiente, Cecchini per sapere "se corrisponde a verità la denuncia dell'Associazione Amici della Terra che accusa Arpa Umbria di aver completamente disatteso gli impegni sulla vicenda della bonifica della discarica di Papigno". Nevi, qualora la notizia fosse fondata "e le motivazioni poco chiare" chiede "la rimozione del direttore di Arpa".*

Perugia, 19 ottobre 2017 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini per

sapere "se corrisponde a verità la denuncia dell'Associazione Amici della Terra che accusa Arpa Umbria di aver completamente disatteso gli impegni sulla vicenda della bonifica della discarica di Papigno da realizzarsi attraverso il sistema della fitodepurazione (Progetto 'Re Mida')". "Se tutto ciò è realmente accaduto - aggiunge Nevi - chiedo di conoscere i motivi che avrebbero portato Arpa a fare questa scelta. E se tali motivi non risultassero più che chiari chiederò all'assessore di rimuovere il direttore di Arpa il quale ha già compiuto atti che, a mio avviso, vanno oltre le prerogative che la legge regionale gli assegna: vedi ad esempio la questione dell'eliminazione del dipartimento territoriale e l'accentramento dei poteri nella figura del direttore generale". Il capogruppo di FI fa inoltre sapere che invierà una nota formale all'assessore Cecchini con cui si chiede la "riconvocazione del tavolo di indirizzo relativo all'area ambientale complessa di Terni istituito a luglio. L'impegno per fare il punto - conclude Nevi - era fissato per la fine di settembre, e dato che siamo ormai a metà ottobre è necessario procedere e capire cosa è stato fatto. In quella sede si potrà discutere anche di questo fondamentale aspetto della bonifica e dei soldi che il Ministero ci aveva concesso per Papigno".

**RIFIUTI: "IN ALCUNI COMUNI DIMINUISCE LA FREQUENZA DELLA RACCOLTA, LE DISCARICHE SONO QUASI ESAURITE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se la Regione è informata, o ha elaborato una ricognizione, sulle problematiche riscontrate in alcuni Comuni dell'Umbria in relazione alla riduzione della frequenza di raccolta dei rifiuti, in particolare legati alla componente indifferenziata, per un prossimo esaurimento delle discariche".*

Perugia, 20 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta per sapere "se la Regione è informata, o ha elaborato una ricognizione, sulle problematiche riscontrate in alcuni Comuni dell'Umbria in relazione alla riduzione della frequenza di raccolta dei rifiuti, in particolare legati alla componente indifferenziata, per un prossimo esaurimento delle discariche. Inoltre si domanda, atteso che entro 2/3 anni vi sarà la necessità di individuare e attuare metodi di smaltimento dei rifiuti alternativi alle discariche, quali azioni si ritiene di dover attuare anche applicando tecnologie non inquinanti, programmi per di riduzione della produzione dei rifiuti e riciclo e recupero dei materiali possibili".

"Siamo in una fase attivazione di Auri - spiega Ricci - che dovrà riaggregare i 4 ambiti territoriali esistenti in Umbria, affrontando il problema dello smaltimento indifferenziato ed evitando nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti. Raggiungendo il 70 per cento di raccolta diffe-



renziata media, rimarrebbero 120mila tonnellate all'anno di rifiuti indifferenziati da smaltire ma, in alcuni Comuni, già si segnala una riduzione della frequenza della raccolta, segno dell'esaurimento delle discariche".

**"INQUINAMENTO FIUMI VALLE UMBRA" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER AVERE INFORMAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DI UNA SUA MOZIONE APPROVATA LO SCORSO DICEMBRE**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale relativamente allo stato di inquinamento dei fiumi della Valle Umbra. Un atto che si renderebbe necessario per avere informazioni circa lo stato di attuazione di una sua mozione approvata dall'Aula di Palazzo Cesaroni lo scorso dicembre poiché "le problematiche evidenziate nel documento sono ancora in attesa di una loro soluzione"*

Perugia, 20 ottobre 2017 - Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale relativamente allo stato di inquinamento dei fiumi della Valle Umbra. Un atto che si renderebbe necessario per avere informazioni circa lo stato di attuazione di una sua mozione approvata dall'Aula di Palazzo Cesaroni lo scorso dicembre poiché "le problematiche evidenziate nel documento sono ancora in attesa di una loro soluzione"

L'inquinamento a cui fa riferimento Rometti riguarda, nello specifico, il corso dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, con "corsi d'acqua - spiega - che presentano colore plumbeo, odore sgradevole e una moria di pesci più volte verificatasi".

"La mozione - ricorda Rometti - nasceva dalla necessità di attivarsi tempestivamente e di costituire un fronte unitario contro il fenomeno dell'inquinamento che stava investendo una larga parte della nostra bellissima realtà territoriale. Ho chiesto dunque alla Giunta regionale di adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento di questi fiumi, collaborando con le istituzioni, i comitati e i cittadini interessati, in particolare sia monitorando il funzionamento dei depuratori, sia attraverso il potenziamento del sistema di controllo, per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, così da reprimere eventuali abusi, nonché con l'installazione di centraline di monitoraggio, così come suggerito dal Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna".

Rometti ricorda infine di aver anche chiesto "di riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul Contratto di Fiume e di rafforzare un percorso di prevenzione dell'inquinamento, nonché il coordinamento con gli attori interessati, mettendo in atto ogni sforzo per promuovere azioni tempesti-

ve coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio".

**GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "MENTRE I TERREMOTATI LANGUONO, LO SCANDALO DI UNA RIUNIONE CONVOCATA PROPRIO A UN ANNO DAL SISMA" - LIBERATI (M5S): "PRONTI A UNA VERTENZA CONTRO CHI ATTENTA ALLE NOSTRE VITE"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano "una straordinaria vertenza collettiva contro chi intende attentare al nostro stesso diritto alla vita", in riferimento a una convocazione della Regione Umbria a Roma sul progetto del gasdotto Brindisi-Minerbio presso il Ministero dello sviluppo economico.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - "Come gettare altri miliardi, mentre i terremotati vivono ancora nell'emergenza e mentre la ricostruzione non è mai partita, oltre un anno dopo? Come insultare ancora una volta famiglie e imprese distrutte dal sisma? Come far crescere a dismisura il famelico partito degli affari, già in piena salute nel cratere? Come provocare ulteriormente la natura? Non c'era tempismo peggiore del convocare a Roma la Regione Umbria e altri enti proprio a un anno dai catastrofici eventi del 26 e del 30 ottobre, occorsi tra Umbria e Marche": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando "una straordinaria vertenza collettiva contro chi intende attentare al nostro stesso diritto alla vita".

"Con due paginette di convocazione - spiegano - lo Stato cerca l'intesa per portare avanti questo assurdo progetto di mega-gasdotto, da realizzare in mezzo a fraglie più che attive, con pericoli evidenti per comunità locali già ampiamente sconvolte dalla forza della natura e, tuttora, turbate dai tanti avvoltoi che speculano sulla loro pelle. Sull'argomento il Movimento 5 Stelle è già reiteratamente intervenuto a livello nazionale e nelle diverse Regioni, inclusa la nostra, con tutti i propri portavoce eletti. L'Assemblea legislativa dell'Umbria si è già espressa due volte contro l'ipotesi appenninica nella scorsa legislatura. Evidentemente ancora non basta".

"Alcuni giorni or sono - prosegue Liberati - abbiamo pure richiesto, come gruppo consiliare in Regione e con lettera ufficiale, se la Giunta Marini intenda presentarsi all'incontro e per dire cosa, vista la totale contrarietà già unanimemente espressa da una pluralità di soggetti anche molto diversi tra loro, nonché dallo stesso nostro Ente con una specifica delibera, la '1005/2016': non ci sono condizioni per intesa alcuna! Basta col gettare miliardi; basta con i caroselli affaristici; basta con opere di alcuna utilità in aree di altissimo pregio naturalistico, quando occorrerebbe viceversa valorizzare le autentiche vocazioni turistiche, paesaggistiche, monumentali, culturali dei nostri splendidi territori. E martedì 24 ottobre



chiederemo nuovamente all'Aula una parola chiara e definitiva, presentando una mozione urgente: al riguardo siamo tutti chiamati alla massima unità e responsabilità”.

**RIFIUTI: “PRODUZIONE REGIONALE 2016 AUMENTATA DELLO 0,14 PERCENTO RISPETTO AL 2015. NESSUN ATI HA RAGGIUNTO OBIETTIVO RACCOLTA DIFFERENZIATA” – I DATI ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE**

*Illustrata stamani in Seconda Commissione, nell'ambito della prevista (in legge) clausola valutativa, la situazione relativa al 2016 della gestione integrata dei rifiuti. È emerso, tra l'altro, che la produzione regionale dei rifiuti relativa al 2016 è di 471mila 462 tonnellate, in lievissimo aumento (0,14 per cento) rispetto al 2015. Nessuno dei quattro Ati ha raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata previsto (65 per cento entro l'anno 2015), nonostante si sia registrato un significativo aumento della media regionale che dal 50,6 del 2015 è passata al 57,7 per cento. È stato tuttavia sottolineato che si è trattato dell'aumento su base annuale (7,1 per cento) più alto mai registrato in Umbria.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - La produzione regionale dei rifiuti relativa al 2016 è di 471mila 462 tonnellate, in lievissimo aumento (0,14 per cento) rispetto al 2015. Nessuno dei quattro Ati-Ambiti territoriali integrati (ricompresi nell'Auri-Autorità umbra per rifiuti ed idrico con legge '11/2013' ), ha raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata previsto (65 per cento entro l'anno 2015) , nonostante si sia registrato un significativo aumento della media regionale che dal 50,6 del 2015 è passata al 57,7 per cento. Si tratta tuttavia dell'aumento su base annuale (7,1 per cento) più alto mai registrato in Umbria. Tutto questo emerge dalla relazione predisposta dalla Giunta regionale, prevista con clausola valutativa nella legge '11/2009' (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e le bonifiche delle aree inquinate) ed illustrata oggi in Seconda Commissione da Susanna Rossi del 'Servizio studi, valutazione delle politiche ed organizzazione' di Palazzo Cesaroni.

Il presidente, Eros Brega ha proposto (unanime condivisione) di tenere aperto l'argomento e di programmare in una delle prime riunioni di novembre audizioni separate con il presidente dell'Auri e con l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini.

Entrando nello specifico della relazione, emerge che nell'Ati 4 la produzione dei rifiuti è calata di oltre il 4 per cento rispetto al 2015; un incremento invece di circa il 3 per cento (2,86) si è registrato nell'Ati 3, mentre il dato della produzione di rifiuti è rimasto stabile negli Ati 1 e 3.

Per quanto attiene alla RACCOLTA DIFFERENZIATA, gli obiettivi, rinviati nel corso del tempo, prevedevano (con Dgr “34/2016”) il 60 per cento entro il secondo semestre del 2016, il 65 per il

2017 ed almeno il 73 entro il 2018. Con Dgr “446/2016” si prendeva comunque atto che nessuno dei quattro ambiti è stato raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata fissato dall'articolo 20 della legge “11/2009”: almeno il 65 per cento entro l'anno 2015.

Nel 2016, L'Ati 1, pur registrando un incremento del 2,6 per cento rispetto al 2015, si attesta su una media annua del 53,1 per cento. Fa eccezione il Comune di Umbertide che ha superato il 70 per cento. La media annuale dell'ATI 2 si è attestata ad oltre il 63 per cento. Tra i Comuni con oltre 10 mila abitanti, Bastia Umbra, Marsciano e Todi si attestano intorno al 70 per cento. Da registrare che l'Ati 2 annovera il Comune con la più alta percentuale di raccolta differenziata: Bettona con l'87,2 per cento. La media annuale dell'ATI 3 corrisponde al 49,6 per cento e ,seppure aumentata rispetto all'anno precedente del 4,7 per cento, registra un distacco negativo di 8 punti percentuali rispetto alla media regionale. Foligno (+6 per cento) ha raggiunto il 61,1, mentre Spoleto (+4 per cento) non è andato comunque oltre il 44,3 per cento. Tra i comuni sotto i 10mila abitanti, hanno superato l'obiettivo prefissato: Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo e Trevi. Nell'ATI 4 dal 40,7 per cento del 2015 si è arrivati al 57,4 per cento del 2016. Trenta Comuni (su trentadue) di questo Ambito hanno superato, nel secondo semestre dell'anno in questione, il 65 per cento (già in linea con l'anno in corso). 12 di essi sono già in linea con l'obiettivo del 72,3 per cento stabilito per il 2018 e anni successivi. Narni e Orvieto hanno superato la media annuale del 65 per cento, Amelia il 73.

In merito alla TARIFFAZIONE è stato ricordato che con delibera della Giunta regionale (“451/2015”) è stato adottato il 'Programma di Prevenzione e Riduzione della produzione dei rifiuti' attraverso il quale veniva individuata, tra l'altro, l'implementazione dei meccanismi di tariffazione puntuale, un sistema che rappresenta la strategia più efficace per ottenere risultati e creare le migliori sinergie tra prevenzione e riciclaggio. Nel giugno 2016 la Giunta regionale ha destinato 400mila euro alla promozione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale nei Comuni che, nel 2015, avevano superato il 65 per cento di 'differenziata'. Per l'anno 2017 sono destinati ulteriori 600mila euro per i 44 Comuni che 2016 hanno raggiunto il 65 per cento.

SITUAZIONE IMPIANTISTICA REGIONALE: il sistema di trattamento dei rifiuti urbani è articolato in 6 poli impiantistici comprendenti uno o più impianti di trattamento per rifiuti indifferenziati; vagliatura o selezione meccanica della frazione secca e di quella organica; trattamento di biostabilizzazione della frazione organica; trattamento di compostaggio della frazione organica umida proveniente da raccolta differenziata. A Nera Montoro è inoltre presente un impianto per il trattamento dei soli rifiuti organici. I POLI IMPIANTISTICI REGIONALI sono quelli di Belladanza, Ponte Rio, Pietramelina, Casone, Le Crete,



Maratta. Il SISTEMA DI SMALTIMENTO prevede 5 discariche: Belladanza, Borgogiglione, le Crete, Sant'Orsola, Colognola.

Nel 2016 sono stati CONFERITI IN DISCARICA, complessivamente, 285mila 395 tonnellate (oltre 258mila tonnellate di rifiuti urbani), in calo del 37 per cento rispetto al 2010. Nell'analisi finale dei dati forniti dalla Giunta regionale ed illustrati nel documento, viene sottolineato che "l'effetto virtuoso del calo della produzione di rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata è vanificato, per oltre un terzo, dalla scarsa efficienza dei processi di trattamento, in particolar modo dei rifiuti organici, che determina la necessità di avviare comunque a smaltimento una consistente quota di scarti".

**RIFIUTI: "OBIETTIVI FALLITI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA" - FIORINI E MANCINI (LN): "DISATTESE PREVISIONI. GIUNTA E MAGGIORANZA DEVONO PRENDERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ".**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini commentano la relazione della clausola valutativa, illustrata stamani in Seconda Commissione, in riferimento alla legge regionale '11/2009 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate). Per i due esponenti del Carroccio, quanto emerso è "l'ennesima riprova di quanto affermiamo in anni di battaglie, evidenziando le criticità e le gravi inadempienze del sistema di gestione rifiuti umbro".*

Perugia, 23 ottobre 2017 - "La relazione della clausola valutativa sulla legge regionale '11/2009', predisposta dagli Uffici competenti dell'Assemblea legislativa sul tema della gestione integrata dei rifiuti è l'ennesima riprova di quanto affermiamo in anni di battaglie, evidenziando le criticità e le gravi inadempienze del sistema di gestione rifiuti umbro". È il commento dei consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

Riferendosi quindi al documento illustrato oggi in Seconda Commissione, i due esponenti umbri del Carroccio ricordano che "la percentuale di raccolta differenziata raggiunta si attesta al 57,7 per cento alla fine del 2016: una cifra che, non solo è ben al di sotto da quanto previsto dal piano rifiuti 2009 che prevedeva il valore del 65 per cento da raggiungere entro il 2012, ma che risulta essere addirittura inferiore da quanto previsto dalle successive delibere che hanno fissato nuovi parametri da raggiungere e cioè il 65 per cento entro la fine del 2015 e poi, ancora, del 60 per cento entro il 2016. Un triplice fallimento".

"Nella stessa relazione - proseguono Fiorini e Mancini - viene evidenziato come 'in nessuno dei 4 Ambiti è stato raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata previsto dalla legge e che risultano 'carenti le informazioni sulle azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti, al riciclo e all'eventuale recupero energetico'. Viene messa

in evidenza, in pratica, una triste realtà: quella che potrebbe essere una vera occasione di sviluppo economico e occupazionale per l'Umbria nel settore della green economy e riutilizzo del materiale, non si è ancora realizzata a causa di una politica in continuo affanno e poco lungimirante su questo tema. Infine, secondo gli uffici dell'Assemblea legislativa, dalla relazione della Giunta manca totalmente la parte relativa alla bonifica delle aree inquinate. Apprendiamo con sconcerto, tra l'altro, che la stessa relazione doveva avere cadenza annuale, ma dal 2009 ad oggi è la prima volta che l'Assemblea legislativa la riceve".

"In previsione della prossima seduta in Seconda commissione - annunciano Fiorini e Mancini -, chiederemo i bilanci dei quattro Ambiti territoriali regionali (ex Ati ora assorbiti da Auri): ci sembra inverosimile, infatti, che famiglie e imprese si ritrovino a pagare cifre esorbitanti e spesso insostenibili (in certi casi di molto superiori rispetto al passato) nonostante la riduzione della produzione rifiuti e l'aumento, seppur minimo, della percentuale di raccolta differenziata. È evidente - concludono - che qualcosa non funziona, ma a pagare non possono essere sempre i cittadini".

**RIFIUTI: "UMBRIA DA CUORE VERDE D'ITALIA A DISCARICA A CIELO APERTO" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

*Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) denuncia "una deriva ambientale e gestionale che sta trasformando la nostra regione da cuore verde d'Italia a discarica a cielo aperto". Per De Vincenzi "questa situazione era prevedibile, a causa delle modalità di gestione industriale e di una visione eco-ambientale del tutto assente".*

Perugia, 24 ottobre 2017 - "In attesa che l'assessore con delega all'ambiente Cecchini riferisca puntualmente sulla natura e lo sviluppo dell'accordo con gli stabilimenti delle Marche, non possiamo che denunciare questa deriva ambientale e gestionale che sta trasformando la nostra regione da cuore verde d'Italia a discarica a cielo aperto". Lo afferma il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) secondo cui "la questione rifiuti in Umbria sta scivolando verso una deriva che era del tutto prevedibile".

De Vincenzi ricorda che di aver manifestato, "già nel 2015, forti preoccupazioni per le modalità di gestione industriale e di una visione eco-ambientale del tutto assente da parte delle aziende deputate alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti nella nostra regione, che stanno mettendo in ginocchio tutto il meccanismo di stoccaggio, in particolar modo dei rifiuti indifferenziati. Nel dicembre del 2016 si aprì come una voragine la crisi dello smaltimento rifiuti, quando, dopo la chiusura della discarica di Borgogiglione (Magione) partivano per gli inceneritori dell'Emilia Romagna circa tre tonnellate di immondizie a settimana. Ora che gli impianti emiliani sono chiusi per manutenzione, in 30 comuni



della nostra regione la raccolta dell'indifferenziato è stata diminuita del 30 per cento, creando grossi disagi nei confronti dei cittadini che non hanno certezze circa lo smaltimento dei propri rifiuti e vedono sedimentarsi le immondizie nei cassonetti".

Il consigliere di opposizione rileva che "ancora più incerto è l'accordo che la Giunta regionale umbra sta cercando di concludere con le Marche per riattivare il flusso di conferimento interrotto con l'Emilia Romagna, verso alcuni impianti di stoccaggio di Ascoli Piceno e Fermo. Una situazione estremamente complessa che viene rimpallata, nei suoi risvolti e nelle responsabilità interne, fra la Giunta e le società partecipate, ma che ad oggi non trova una quadra. Un accordo del quale, per quanto ne sappiamo, non esistono ancora dettagli e cronogrammi precisi, di non facile esito, nel quale subentrano trattative di varia natura che stanno sottraendo tempo e possibilità di governo di questa vera e propria emergenza".

"Pesano su questa vicenda - conclude - gli esiti di una 'Commissione regionale d'Inchiesta sulla gestione integrata dei rifiuti' che non è stata in grado di proporre delle linee guida concrete sulla corretta amministrazione della filiera dello smaltimento dei rifiuti. Peggio ancora se pensiamo allo scandalo dell'interdittiva antimafia che colpì la Gesenu, la Gest e la Ecoimpianti, che ha ancor più deteriorato la situazione gettando anche delle ombre sulle modalità gestionali delle aziende partecipate".

**QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER LA CAVA DI CERRETO A PANICALE" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NOSTRA CURA CAPIRE INSIEME AL COMUNE COME INTERVENIRE"**

Perugia, 24 ottobre 2017 - Nella sessione di Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti ha chiesto all'assessore all'ambiente Fernanda Cecchini quali sono le intenzioni della Giunta regionale in merito al futuro della Cava di Cerreto, nel comune di Panicale, considerando il contesto ambientale e paesaggistico di pregio in cui è inserita ed i vincoli di vario genere a cui è sottoposto quel territorio. Rometti, nell'illustrazione dell'atto, ha ricordato che "nella Cava di Cerreto, nel corso del tempo, si è svolta un'attività di escavazione sulla base di permessi di estrazione che si sono via via succeduti, l'ultimo dei quali scaduto nel maggio 2012. Lavori che hanno lasciato una situazione di degrado, sia all'interno che all'esterno della cava, che richiede un ripristino ambientale del sito ed un migliore inserimento nel contesto paesaggistico. Da tempo, nella zona attinente al Monte Solare si è ricostruito un sistema sociale ed economico basato sull'agriturismo e sulla rivitalizzazione di strutture e casolari abbandonati che ha determinato un forte beneficio, sia diretto che indiretto, per la comunità locale. E tutto questo

potrebbe assumere sempre maggiori dimensioni per l'economia del territorio. L'area del Monte Solare è stata interessata, nel corso degli anni, da numerose richieste di tutela. Dal 1994 il Monte Solare è interessato da un ampio quadro vincolistico".

Nella risposta l'assessore Cecchini ha ricordato che "la cava è stata autorizzata dal Comune di Panicale per la ditta 'Via Piccolpasso srl' nel 2003 per 770mila metri cubi di materiale da scavo e Provincia e Regione hanno seguito l'iter autorizzativo, ma fino al 2008 l'impresa non ha iniziato l'attività estrattiva. La legge vigente non considera eterne le autorizzazioni ma invece regolate con criteri attinenti la dimensione e la durata delle attività. Nel 2006 è stata chiesta istanza di riconoscimento del giacimento e la cava è stata riconosciuta successivamente coltivabile in sede di copianificazione fra Comune di Panicale, provincia di Perugia e Regione, con durata di 10 anni e riambientamento come approvato dal Comune nel progetto originario. Il fallimento della società che ha iniziato i lavori, nel 2008, ha lasciato la situazione in una impasse che può essere risolta dai nuovi proprietari dei terreni, che possono presentare istanza di autorizzazione di cava. Ad oggi non ci sono indicazioni per la Conferenza dei servizi riguardante l'autorizzazione mineraria, la situazione è ferma al 2008. Sarà nostra cura capire, insieme al Comune di Panicale, come intervenire".

Nella replica conclusiva, il consigliere Rometti ha detto "a me risulta che una richiesta è stata presentata e che sull'argomento ci sono state riunioni e assemblee. Prendo atto dell'impegno dell'assessore e raccomando un'attenzione particolare come si conviene per quei territori situati intorno al prezioso bacino del lago Trasimeno perché qui non saremmo proprio in linea con le tutele richieste, fermo restando quelli che sono diritti acquisiti".

**QUESTION TIME: "AMPLIAMENTO DEL SECONDO CALANCO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "AVVIATO CONFRONTO PER RIDEFINIZIONE PROGETTO"**

Perugia, 24 ottobre 2017 - Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo "alla volontà della Regione Umbria in merito all'eventuale prosecuzione dell'iter di ampliamento del secondo calanco della discarica situata ad Orvieto, superando in tal modo il parere contrario dello stesso Comune". "Nonostante il Consiglio di Stato abbia recentemente accolto il ricorso presentato dal Comune di Orvieto - ha spiegato Nevi - valutando legittime le procedure che portarono alla variante del Piano regolatore poiché all'interno della zona interessata era stata effettivamente rivelata un'area boschiva, non solo la procedura di am-



pliamento del secondo calanco di fatto è ancora aperta ma sembrerebbe imminente la ripartenza dell'iter per l'ampliamento che dovrebbe, tra l'altro, prevedere un atto di impugnazione della Regione del parere contrario espresso dal Comune di Orvieto e mai ritirato. Mentre l'Europa ci chiede di chiudere le discariche e andare verso una gestione innovativa e sostenibile dei rifiuti, la Regione continua ad impegnarsi nell'ampliamento ormai insostenibile dei siti, a dimostrazione della totale incapacità di affrontare e risolvere il problema".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "la società Sao, oggi Acea-ambiente ha presentato nel 2014 un procedimento di Via coordinato all'Aia per un ampliamento della cubatura, previsto anche dal Prg di Orvieto, di 800mila metri cubi del secondo calanco della discarica Le Crete di Orvieto. Durante la Conferenza dei servizi il Comune e la Soprintendenza hanno espresso parere negativo per motivi di ordine paesaggistico-ambientale. La Giunta regionale, se su atti e progetti di tal genere si manifesta in Conferenza dei servizi il diniego degli enti locali interessati come i Comuni, potrebbe opporsi per superarli, essendo legittimata a farlo. Nel caso della decisione della Soprintendenza eventuali azioni potrebbero essere adottate solo dalla Presidenza del Consiglio. La Regione ha però ritenuto in quel momento di non ricorrere contro la decisione del Comune di Orvieto né di adire alla presidenza del Consiglio riguardo a quella della soprintendenza per ricercare un'intesa. Si dava quindi mandato all'assessore all'ambiente e agli uffici per valutare insieme alla società Acea-ambiente, Comune e Soprintendenza quale tipo di intervento possibile per valorizzare il sito in oggetto. Dopo una serie di incontri è scaturita un'intesa in cui si stabilisce che la società Acea presenti una proposta di evoluzione progettuale che ne indichi un ridimensionamento e una ridefinizione, riducendo quantitativi e volumetrie e impegnandosi a realizzare strutture impiantistiche moderne e sostenibili anche in termini di economia circolare. Sulla base di questo nuovo progetto, il Comune di Orvieto sarebbe disponibile a fornire il suo parere positivo".

Nevi ha replicato: "finalmente una parola chiara da parte dell'assessore. Finisce il thriller, si dice che l'ampliamento è possibile perché il Comune di Orvieto sarebbe disponibile a esprimere il via libera andando peraltro contro la decisione del Consiglio. Questa è una notizia che consente alla comunità orvietana di conoscere la verità, finora taciuta. Siamo totalmente contrari a questa prospettiva, perché contraria a ogni disposizione europea in ordine alla chiusura delle discariche. Da anni scaricate su Orvieto tutti i vostri problemi irrisolti nella gestione fortemente negativa dei rifiuti sull'intera regione".

**"LA DISCARICA DI ORVIETO VERRÀ AMPLIATA ULTERIORMENTE CON IL CONSENSO DEL COMUNE" - NEVI (FI) SUL QUESTION TIME DI QUESTA MATTINA**

*Il consigliere Raffaele Nevi (FI) commenta le dichiarazioni dell'assessore Fernanda Cecchini, durante la seduta di question time, in merito alla discarica Le Crete. Per Nevi "la discarica di Orvieto verrà ampliata ulteriormente con il consenso del Comune dopo che lo stesso Consiglio comunale di Orvieto si era espresso contrariamente".*

Perugia, 24 ottobre 2017 - "Durante la seduta di question time di questa mattina l'assessore regionale Fernanda Cecchini ha dato all'Assemblea legislativa una notizia importante, che mai avremmo voluto sentire: la discarica di Orvieto verrà ampliata ulteriormente con il consenso del Comune dopo che lo stesso Consiglio comunale di Orvieto si era espresso contrariamente". Lo sottolinea il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) rilevando che "ciò smentisce ancora una volta tutte le chiacchiere che sentiamo ad ogni convegno sulla necessità di chiudere le discariche in linea con le più recenti direttive dell'Unione Europea".

Per Nevi questo "smentisce le promesse della Giunta Marini che in campagna elettorale, per le scorse regionali, per bocca dell'allora assessore all'Ambiente Silvano Rometti, disse (il 21 gennaio 2015): '... resta escluso qualsiasi intervento per l'incremento di aree destinate a discarica. Gli orvietani e gli umbri ne possono stare certi: la regione è impegnata e si impegna per il progressivo superamento delle discariche'. Su questa vicenda - conclude Raffaele Nevi - però c'è anche una appendice che riguarda il M5S e il sindaco di Roma, Virginia Raggi, che è oggi azionista di Acea: perché non pensano a costruire una azienda che si concentri sul riciclo e dismetta il business delle discariche? I 5 Stelle umbri dove sono?".

**EMERGENZA RIFIUTI: "SERVIZIO INDECENTE, TARIFFA ALLE STELLE, IL CARROZZONE PROSEGUE LA SUA CORSA" - LIBERATI (M5S): "ASSESSORE CECCHINI SUBITO IN COMMISSIONE: TRARRE CONSEGUENZE DI TANTO CAOS"**

*Il Movimento 5 stelle chiede l'audizione in commissione dell'assessore all'ambiente Fernanda Cecchini sulla situazione rifiuti in Umbria, "auspicando - scrive il capogruppo Andrea Liberati - che costei giunga dimissionaria all'appuntamento, vista l'incapacità programmatica sin qui dimostrata a fronte di una situazione nota da tempo".*

Perugia, 27 ottobre 2017 - "Non serviva essere Tiresia per indicare come l'Umbria stesse scivolando nel caos sul tema rifiuti. Sono anni che ne parliamo e ora, come da facili previsioni, ci siamo dentro: è emergenza. Emergenza che, dalla clamorosa crisi su Perugia, si sta allargando al Trasimeno fino a Bastia Umbra, con alcuni problemi evidenti anche nel Tuderte": il gruppo consiliare M5s chiede l'audizione in Commissione



dell'assessore al ramo, Fernanda Cecchini, "per martedì prossimo 31 ottobre, esigendo finalmente un confronto, auspicando che costei giunga dimissionaria all'appuntamento, vista l'incapacità programmatica sin qui dimostrata a fronte di una situazione nota da tempo".

"Non bastava - afferma il capogruppo Andrea Liberati - costringere famiglie e imprese a indebitarsi per la TARI, finanziando un carrozzone regionale e locale che prosegue allegramente la sua corsa, inciampando tra interdittive antimafia e innumerevoli questioni giudiziarie. Occorreva arrivare a questo, pur essendo arcinota la problematica dell'indifferenziata, della scarsa qualità dell'organico, del ridotto effettivo recupero, dell'impiantistica primitiva, della mancata riduzione a monte, tutti 'sottoprodotti' del nostro malgoverno regionale, privo della minima sensibilità e di visione strategica sulla Rifiuti zero per una vera economia circolare, così pure da ridurre a quantità finalmente risibile l'interramento controllato di pochi materiali inerti".

"Tuttora si alimenta invece il famelico 'partito degli affari' - prosegue Liberati - con costi ed extracosti assurdi a carico dei cittadini, con servizi penosi, quando l'attività dovrebbe essere esclusivamente in capo al pubblico, anziché privatizzata, epicentro delle ecomafie. Fantozziani poi gli ultimi passi della Regione: annusando l'imminente emergenza, la Giunta Marini, dopo ben otto anni ha trasmesso solo poche settimane fa la relazione sul Piano rifiuti alla Commissione Ambiente di Palazzo Cesaroni. Rapporto che però doveva essere inoltrato ogni anno, per legge. Così, non solo la Regione si è attivata con il passo della tartaruga, non solo la stessa relazione è carente di informazioni fondamentali e di dati dettagliati su produzione, riciclo e recupero, ma giunge quando il Piano rifiuti, di validità quinquennale, è 'scaduto' da anni, nel 2014. La Regione, frattanto, non ha mai provveduto a una vera ricognizione sull'effettivo status quo del servizio, mentre d'intorno oscuri tentacoli puntano ancora e sempre al lucroso business della monnezza. Né la Giunta Marini è stata tempestiva nel siglare accordi interregionali, così come sull'operatività concreta degli impianti locali, lasciati diffusamente e per anni in uno stato di totale e palese illegalità. A fronte di tanta mala gestio, come può la Regione Umbria risolvere il problema, dopo averlo creato e moltiplicato? Come può la Regione attendersi solidarietà da territori e comunità che hanno fin qui solo dato, da Castello a Gubbio, a Orvieto?".

"L'unico modo per uscirne - conclude - è trarre anzitutto le conseguenze della propria incapacità politica, precondizioni per una pianificazione totalmente nuova, orientata unicamente da spirito di servizio e best practices, tali da consentire l'applicazione della tariffa puntuale, la migliore raccolta differenziata per il massimo recupero, il compostaggio domestico, un'impiantistica di eccellenza e tanto altro, conseguendo rilevanti riduzioni di costi già esorbitanti, destinati viceversa fatalmente a crescere qualora il regimetto

umbro volesse ancora alimentare l'insaziabile 'sistema' che ben conosce".



**ISUC: "LE LEGGI RAZZIALI NELL'ITALIA FASCISTA" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA AVVIA UNITÀ FORMATIVA DAL 5 AL 26 OTTOBRE. PERUGIA, ARCHIVIO DI STATO**

Perugia, 3 ottobre 2017 - L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, l'Archivio di Stato di Perugia e l'Associazione Italia-Israele, da giovedì 5 a giovedì 26 ottobre 2017, avvia l'unità formativa 'Le leggi razziali nell'Italia fascista', presso la Sala Didattica dell'Archivio di Stato di Perugia.

"Nel 2018 - ricorda l'Isuc - ricorrono 80 anni dall'emanazione delle leggi razziali in Italia. Riflettere oggi con i docenti e gli studenti su idee come razza, popolo, religione, inclusione ed esclusione, appartenenza, temi che sostennero l'architettura delle leggi razziali, significa compiere un'opera di Educazione alla cittadinanza e significa indicare un metodo. Le lezioni frontali, oltre che servire a dare buona storiografia - spiega la nota -, possono aiutare i docenti a tematizzare quelle questioni più funzionali a far raggiungere obiettivi formativi".

L'unità formativa in questo percorso - viene spiegato - intende privilegiare la documentazione conservata dall'Archivio di Stato e negli Archivi scolastici a partire dal regio decreto n. 1390/1938 Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista.

Il programma: - GIOVEDÌ 5 ottobre, ore 15:00-18:00 Paolo Pellegrini, Gli ebrei in Umbria dall'Unità all'avvento del fascismo Luca La Rovere, Italiani brava gente? La società italiana e l'antisemitismo - GIOVEDÌ 12 ottobre, ore 15:00-18:00 Fabio Raspadori, Le normative internazionali ed europee contro la discriminazione razziale Giovanni Codovini, Il manifesto della razza e le leggi del 1938 - GIOVEDÌ 19 ottobre, ore 15:00-18:00 Maria Luciana Buseghin, Le leggi razziali in Umbria: alcuni episodi emersi recentemente Tommaso Rossi, Salvataggi di ebrei in Umbria: i casi di Assisi e Isola Maggiore - GIOVEDÌ 26 ottobre, ore 15:00-18:00 Dino Renato Nardelli, Forme persecutorie: l'internamento libero Patrizia Angelucci, La documentazione scolastica e il lavoro degli storici: luci e ombre L'iniziativa si concluderà il 27 gennaio 2018 (Giorno della Memoria), in occasione del quale verranno presentati i lavori realizzati dagli studenti e dai docenti come risultato dell'Unità formativa e dei laboratori didattici.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UN GRANDE EVENTO CHE PORTA LUSTRO ALL'UMBRIA" - LA PRESIDENTE PORZI VISITA LA MOSTRA DEL FUMETTO DI CITTÀ DI CASTELLO**

*La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha visitato oggi "Tiferno Comics", la mostra del fumetto di Città di Castello. Porzi sottolinea che si tratta di "un evento unico, che in questa edizione sta superando qualsiasi record di*

*visitatori, avviandosi a tagliare il traguardo di 10mila persone".*

Perugia, 17 ottobre 2017 - "Un evento che da quindici anni porta lustro alla nostra regione con qualità e cura nei dettagli". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha visitato "Tiferno Comics", la mostra del fumetto di Città di Castello, quest'anno dedicata a Batman.

"Più di 200 tavole in un'ambientazione più che suggestiva come quella di Palazzo Bufalini - dice la presidente Porzi - fanno della Mostra del Fumetto un evento unico, che in questa edizione sta superando qualsiasi record di visitatori, avviandosi a tagliare il traguardo di 10mila persone, venute da tutta Italia per ammirare i preziosi lavori raccolti dal presidente dell'associazione Gianfranco Bellini, dal direttore artistico Vincenzo Mollica e coadiuvati da Riccardo Corbò, curatore della mostra. Proprio a loro vanno i complimenti per il grande sforzo e il grande lavoro messo in campo".

**VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DI ISUC E CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI NELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Perugia, 26 ottobre 2017 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, prosegue le audizioni dei responsabili di enti e società partecipate dalla Regione Umbria. Oggi sono stati ascoltati Mario Tosti, presidente dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e Marco Lucio Campiani, presidente del Centro studi giuridici e politici. Entrambi gli istituti sono coinvolti in un progetto di riforma degli enti di ricerca.

"Si discute della necessità o meno di tenere in vita questi istituti - ha detto il presidente Nevi - se accorparli come prevede la riforma oppure no. Quando arriverà il disegno di legge di riforma ci impegniamo a coinvolgerli con audizioni nelle commissioni competenti tenendo presente due obiettivi fondamentali: quello di non ritrovarsi con dei doppioni di strutture che già ci sono ma anche quello di non buttare il bambino insieme ai panni sporchi".

Entrambi gli istituti hanno evidenziato che il problema di un accorpamento di tutti gli enti di ricerca dipende dal fatto che mentre l'Aur è un'agenzia al servizio della Giunta regionale, Isuc e Centro studi giuridici sono istituti in carico all'Assemblea legislativa e rivendicano la loro autonomia.

Il professor Tosti ha ricordato ai commissari che l'Isuc "si occupa di ricerca storica, politica della memoria e delle radici dell'Umbria. Fa parte di una rete nazionale che fa capo alla Fondazione 'Parri' di Milano ed è, di fatto, agenzia di formazione degli insegnanti, con stretti contatti con il mondo della scuola. È costituito da soci privati e



istituzionali, fra cui molti Comuni, enti e associazioni. Il Cda è composto da 7 membri di cui 4 nominati dall'Assemblea dei soci (due istituzionali, attualmente i Comuni di Gualdo Tadino e Narni, e due privati, il sottoscritto e la professoressa Carla arconte, che organizza la sede di Terni), e gli altri 3 nominati dall'Assemblea legislativa. Si avvale di 6 collaboratori con contratto cococo, 5 a Perugia e 1 a Terni. Il Bilancio è intorno ai 200mila euro annui. L'Assemblea legislativa stanziava 150mila euro, poi ci sono le quote dei Comuni e alcune entrate straordinarie per le ricerche che eseguiamo su commissione".

L'avvocato Campiani ha detto che il Centro studi è un ente autonomo funzionale all'Assemblea legislativa che non ha più collaboratori se non i 9 membri che lo compongono, di cui 6 nominati dall'Aula e 3 dall'assemblea dei soci. I soci sono magistrati, professori e l'ordine degli avvocati. Pagano una quota di 50 euro l'anno. "Costiamo 45mila euro l'anno, che utilizziamo per gli scopi statutari, che sono ricerca e approfondimento in campo giuridico e politico. I risultati di convegni, seminari e ricerche vengono pubblicati e messi a disposizione. Lavoriamo tutti gratis, siamo un piccolo organo che produce grazie all'impegno dei soci. Se il principio della riforma è quello di fare economia, noi c'entriamo poco, visto quanto costiamo".



**APPALTO PULIZIE COMUNE DI TERNI: "TUTELARE I LAVORATORI, PREVEDERE NEI BANDI ORE LAVORATIVE E STANDARD SALARIALI ADEGUATI" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD UMBRIA)**

Perugia, 4 ottobre 2017 - "Tutelare i 26 lavoratori che si occupano delle pulizie degli immobili del Comune di Terni": il capogruppo della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, sottolinea come "lo sciagurato taglio delle ore di servizio" abbia determinato una "notevole riduzione dello stipendio del personale che dalle 800 euro al mese adesso arriva a percepire buste paga di 300 euro mensili". Secondo Fiorini si tratta "dell'ennesima scelta scellerata dell'Amministrazione comunale ternana che, per risparmiare sulla pelle dei cittadini e dei lavoratori, rischia di compromettere l'igiene e la vivibilità degli spazi pubblici e influire negativamente sulla vita degli addetti al servizio, in gran parte monoreddito".

Fiorini spiega che sono due le strade che la Lega Nord intende percorrere: "Cercheremo, innanzitutto, di capire se è possibile revocare il contratto in essere, in virtù dell'impossibilità di garantire gli standard del servizio (stesso numero di addetti, stessi metri quadri da pulire, ma la metà di ore lavorative) da parte della ditta che ha preso in carico l'appalto. Se ciò non fosse possibile, auspichiamo, in considerazione della prossima scadenza contrattuale (31 dicembre 2017), un bando che preveda ore lavorative e standard salariali adeguati, nel pieno rispetto della dignità del personale impiegato".

**EX POZZI: "CI SONO 200 LAVORATORI A RISCHIO, LE ISTITUZIONI DEVONO FARE DI PIÙ" - FIORINI (LN) "DA TRE MESI CHIEDIAMO DI PARLARE CON I COMMISSARI GIUDIZIALI. BISOGNA ACCELERARE I TEMPI"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini torna a parlare della vertenza Ex Pozzi di Spoleto, ricordando che "da oltre tre mesi abbiamo chiesto ufficialmente al presidente della Seconda Commissione, Brega, di invitare in audizione i commissari giudiziali per conoscere la situazione economico-finanziaria dell'azienda. Ma non abbiamo avuto ancora risposta". Per Fiorini, dunque, che continua a chiedere un'audizione allargata anche a sindacati e all'assessore Papparelli, "quello dei 200 lavoratori che da novembre per la Isotta Fraschini e da marzo 2018 per Ims, resteranno senza cassa integrazione straordinaria, non è un problema che interessa la maggioranza in Regione".*

Perugia, 5 ottobre 2017 - "Da oltre tre mesi abbiamo chiesto ufficialmente al presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, di invitare in audizione i commissari giudiziali della Ex Pozzi di Spoleto, Simone Manfredi, Marco Sogaro ed Elena Bernardi, al fine di conoscere la situazione economico-finanziaria dell'azienda". Così il capo-

gruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini ribadendo che "dal mese di giugno, insieme al collega consigliere Valerio Mancini, tentiamo di sviluppare in Regione un dibattito rispetto alle problematiche in cui versa la Ex Pozzi, ma, a quanto pare, quello dei 200 lavoratori che da novembre per la Isotta Fraschini e da marzo 2018 per Ims, resteranno senza cassa integrazione straordinaria, non è un problema che interessa la maggioranza in Regione".

"Ne prendiamo atto - continua il capogruppo del Carroccio -, come prendiamo atto di mesi di rinvii e silenzi rispetto ogni nostra azione volta a mettere in luce le problematiche dell'azienda e cercare di giungere a una soluzione positiva della vertenza. Ricordiamo, ad esempio, la mozione attraverso la quale richiedevamo il reperimento di risorse necessarie alla tutela della Ex Pozzi, rimbalzata con grave ritardo dall'Aula fino in Commissione, per poi perdersi nei meandri dell'inconcludenza e della svogliatezza del Palazzo".

"Infine - rimarca Fiorini -, la richiesta di convocazione dei commissari giudiziali, depositata tre mesi fa e ancora in attesa di riscontro. Ricordiamo che dal 31 ottobre e nei mesi seguenti, 200 lavoratori rischiano di rimanere senza cassa integrazione, mentre in Regione si continua a rimandare con troppa superficialità".

"Considerata l'imminente scadenza - conclude Fiorini -, la Lega Nord, consapevole della necessità di un confronto immediato e non più rinviabile tra tutte le parti in causa, torna a richiedere la convocazione urgente in Commissione dei commissari giudiziali e di allargare la seduta anche alle forze sindacali, compresi i sindacati autonomi, oltre all'assessore regionale Fabio Papparelli".

**VERTENZA PERUGINA: "OGNI AMMINISTRATORE È CHIAMATO A TUTELARE UN'AZIENDA CHE HA ESPORTATO IL NOME DELL'UMBRIA IN TUTTO IL MONDO" - MANCINI (LN) INVITA I SINDACI ALLA MOBILITAZIONE DEL 7 OTTOBRE**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-Vice presidente dell'Assemblea legislativa) fa sapere di aver ha scritto a tutti i Sindaci dell'Umbria invitandoli alla massima adesione e partecipazione alla manifestazione in difesa della Perugia che si terrà Sabato 7 Ottobre alle ore 10, a Perugia. Mancini tiene a precisare che "l'iniziativa, promossa dai sindacati, non ha colore politico e deve essere intesa come un atto di protesta contro il licenziamento di oltre 300 persone e contro il mancato diritto al lavoro e un'equa remunerazione che dovrebbe garantire dignità a tutti i lavoratori".*

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-Vice presidente dell'Assemblea legislativa) fa sapere di aver ha scritto a tutti i sindaci dell'Umbria invitandoli alla massima adesione e partecipazione alla Manifestazione in difesa della



Perugia che si terrà Sabato 7 Ottobre alle ore 10, a Perugia.

Nell'esortarli a portare altri rappresentanti del Comune, oltre al Gonfalone, "perché, credo, sia dovere di ogni amministratore tutelare un'azienda storica che è riuscita ad esportare il nome dell'Umbria in tutto il mondo", Mancini rimarca che "l'iniziativa, promossa dai sindacati Flai Cgil, Flai Cisl e Uila Uil, non ha colore politico e deve essere intesa come un atto di protesta contro il licenziamento di oltre 300 persone e contro il mancato diritto al lavoro e un'equa remunerazione che dovrebbe garantire dignità a tutti i lavoratori".

"In questa vertenza - commenta l'esponente del Carroccio - sono in gioco centinaia di posti di lavoro e la sopravvivenza di brand storici legati a valori territoriali del nostro Paese. E non basta, perché tutto questo può mettere in crisi il sistema industriale del comparto food che, in questi anni di crisi dei consumi, aveva rappresentato un'ancora di salvataggio e che con lo sviluppo dell'export ha rappresentato la carta vincente per far uscire il Paese dalla crisi".

Mancini chiede dunque agli amministratori locali "la massima partecipazione alla manifestazione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e dare sostegno ai lavoratori della Perugia. E se poi tutto ciò dovesse rimanere inascoltato - conclude -, la prossima protesta sarà dentro il 'Palazzo', perché il diritto del lavoro, come sancisce la Costituzione, non si può essere disatteso e negato".

**"NUOVA MASSIMA ATTENZIONE PER CRISI AREA EX MERLONI. OLTRE 500 PERSONE SENZA CERTEZZE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) CHE ESPRIME ANCHE ADESIONE A MANIFESTAZIONE DI DOMANI PER LA PERUGINA**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) auspica una "nuova, massima attenzione per la crisi dell'area ex Merloni". Preoccupato per la scadenza degli ammortizzatori sociali, che riguarda sia i 200 lavoratori della Ex Merloni (termine mobilità) che i 300 della Jp Industries (scadenza cassa integrazione), Smacchi annuncia una interrogazione alla Giunta per capire "quali azioni possono essere messe in atto per accelerare il piano di sviluppo di quest'area". Il consigliere del Pd esprime anche la sua "adesione alla manifestazione di domani a tutela dei posti di lavoro e del futuro della Perugia".*

Perugia, 6 ottobre 2017 - "Per 200 lavoratori della ex Merloni, dal 13 ottobre terminerà la mobilità, per gli oltre 300 lavoratori della Jp Industries la cassa integrazione è scaduta il 23 settembre e sono in attesa che il Governo mantenga gli impegni presi prolungando la cassa integrazione per tutto il 2018". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) secondo il quale "siamo arrivati al capolinea di una situazione che va avanti da troppo tempo e che coinvolge 500 persone, ex lavoratori che insieme

alle loro famiglie sono chiamati a pagare il prezzo più alto. Per questo non possiamo più aspettare".

Nell'annunciare la presentazione, in merito, di una interrogazione, per Smacchi è dunque "prioritario ridare assoluta centralità a questa crisi che ha investito un'intera area territoriale e capire quando le misure messe in campo dal Governo e dalla Regione riusciranno a dare importanti effetti occupazionali nella consapevolezza che il tempo è ormai scaduto".

Nell'assicurare il suo impegno, "affinché vi sia sempre in questa vicenda la massima attenzione e i riflettori restino sempre puntati", Smacchi annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale per capire "quali azioni possono essere messe in atto per accelerare il piano di sviluppo di quest'area", chiedendo, allo stesso tempo, che "le nostre Istituzioni facciano in modo che il Governo rispetti gli impegni presi al fine di garantire almeno il prolungamento degli ammortizzatori sociali, in un'ottica di futuro reinserimento lavorativo".

In conclusione, Smacchi esprime la sua "adesione alla manifestazione di domani (sabato 7 ottobre) a tutela dei posti di lavoro e del futuro della Perugia. Una manifestazione - conclude - che ha il senso di rilanciare anche la vertenza della fascia appenninica dove tante famiglie, donne e uomini si ritrovano ormai senza una speranza per il futuro proprio e dei propri figli".

**"MENO ATTESTATI DI SOLIDARIETÀ VIRTUALI E PIÙ POSTI DI LAVORO REALI. RIPRENDIAMOCI LA PERUGINA" - RICCI (RP) SU "CRISI ECONOMICA IN UMBRIA E MANCATO SVILUPPO"**

Perugia, 6 ottobre 2017 - "Basta con i soliti attestati di solidarietà, per i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, con tanto di foto su Facebook per farsi vedere. Servono più posti di lavoro reali e sviluppo, l'Umbria dovrebbe creare oltre 15mila posti di lavoro". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), secondo cui si tratterebbe di "un declino senza precedenti mentre torna a crescere il Centro Italia. Pochi sistemi di trasporto, dall'aeroporto che non decolla, alla chiusura della Ferrovia Centrale Umbra sino al Freccia Rossa di cui si parla da due anni ma senza risultati".

Ricci denuncia "l'assenza di un piano operativo di marketing che indichi chiaramente le priorità dove investire anche i fondi europei; la presenza di troppi sprechi e inefficiente della Regione con 57 società partecipate e poche azioni incisive per diminuire la burocrazia, ridurre le tasse alle imprese (a partire dall'Irap) e sviluppare attività capaci di attrarre opportunità e investimenti, pubblici e privati, nonché sviluppare reti commerciali per sostenere le piccole e medie imprese. Sulla Perugia, viste le solite valanghe di solidarietà da tutto l'arco costituzionale, nasce la domanda 'come incidere sulla Nestlé per salvare



il Bacio Perugina e con esso gli stabilimenti di S. Sisto?'.  
Per Claudio Ricci "ci vuole una azione imprenditoriale della Regione Umbria con la capacità manageriale di aggregare imprenditori umbri, risorse regionali e cittadini attorno ad una public company che si riprenda, includendo nella compagine i lavoratori e i sindacati, il marchio 'Baci Perugina'. Se la Nestlé non crede più ai Baci Perugina gli umbri si riprendano la loro storia con uno scatto d'orgoglio".

**PERUGINA: "DIFENDERE LE MAESTRANZE E LA NOSTRA STORIA INDUSTRIALE" - LIBERATI E CARBONARI "M5S PRESENTE IN FORZE ALLA MOBILITAZIONE DEL 7 OTTOBRE"**

*I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari assicurano che il proprio Movimento sarà al fianco dei lavoratori della Perugina anche in occasione della manifestazione di sabato 7 ottobre prossimo a Perugia. In una nota dei due consiglieri regionali sottoscritta anche dai parlamentari Ciprini, Gallinella e Lucidi, dall'europarlamentare Agea e dai consiglieri di Perugia Rosetti, Giaffreda e Pietrelli si sollecita il Governo nazionale a "intervenire concretamente contro i licenziamenti e l'ulteriore ridimensionamento dell'azienda".*

Perugia, 6 ottobre 2017 - "Prosegue con vigore la battaglia dei lavoratori a difesa della Perugina e dei destini di centinaia di famiglie. Sabato mattina, 7 ottobre, il Movimento 5 Stelle dell'Umbria sarà ancora una volta al loro fianco". Così i consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che aggiungono: "Ci uniremo al corteo che sfilerà nel centro storico di Perugia per ribadire la totale contrarietà agli esuberi e condannare i colpi inferti a uno dei maggiori siti produttivi d'Italia da parte della Nestlé".

Nella nota, sottoscritta anche dai parlamentari Ciprini, Gallinella e Lucidi, dall'europarlamentare Agea e dai consiglieri di Perugia Rosetti, Giaffreda e Pietrelli si sollecita il Governo nazionale a "intervenire concretamente contro i licenziamenti e l'ulteriore ridimensionamento dell'azienda, come già richiesto dal M5S in Parlamento, a tutela di un ultradecennale polo produttivo che è anche un simbolo identitario della città di Perugia e dell'Italia. Il Governo - spiegano Liberati e Carbonari - deve altresì garantire l'attuazione di una strategia di autentico sviluppo e implementazione delle attività, mediante il pieno rispetto del Piano industriale presentato nel 2016, garantendo i livelli occupazionali, favorendo la centralità dello stabilimento di San Sisto, come prevedeva la risoluzione del M5S a firma Ciprini-Gallinella-Lucidi, approvata la scorsa estate. Invece - ricordano - , dopo aver venduto Rossana e Ore Liette, adesso la multinazionale Nestlé porrebbe persino 'in vendita' i lavoratori: pronta a elargire 30mila euro ad altre aziende del territorio che eventualmente li volessero 'acquistare'. Per il

M5S sono ancora una volta in gioco la dignità umana e il significato stesso del lavoro, che non hanno prezzo!".

"La politica locale e nazionale - concludono Liberati e Carbonari - non può tacere di fronte all'abbattimento programmato di un altro pezzo pregiato della nostra storia, che ha reso Perugia famosa in tutto il mondo. Il Movimento 5 Stelle c'è e ci sarà, a tutela di questo patrimonio e accanto alle persone, ai tantissimi lavoratori che hanno fin qui contribuito a rendere grande questa realtà industriale".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: ANCHE LA PRESIDENTE PORZI ALLA MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI PERUGINA: "L'UMBRIA È LA PERUGINA"**

Perugia, 6 ottobre 2017 - "L'Umbria è la Perugina e la Perugina è l'Umbria. Per questo sarò in piazza per partecipare alla mobilitazione dei lavoratori di San Sisto in questo difficile e cruciale momento". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, annunciando la sua partecipazione alla manifestazione dei lavoratori Perugini, in programma domani nel centro storico di Perugia.

"E' fondamentale che il dialogo tra le parti riprenda quanto prima - prosegue la presidente Porzi - perché la Perugina è uno dei simboli della creatività imprenditoriale della nostra regione e qualsiasi possibilità di indebolimento deve essere pertanto scongiurata, riaprendo tutti i margini di trattativa per scongiurare gli esuberi. E' importante - conclude la presidente Porzi - anche la grande adesione riscontrata per la manifestazione, segno che l'Umbria, in questi momenti, sa essere compatta".

**"MENTRE I PARLAMENTARI DEL PD FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME PER LO 'IUS SOLI' LE AZIENDE CONTINUANO A LICENZIARE" - SQUARTA (FDI): "CONVOCARE UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) interviene in merito alle "procedure avviate dalla Colussi di Petrignano di Assisi per il licenziamento di 125 lavoratori" chiedendo "la convocazione di una seduta speciale dell'Assemblea legislativa sulle crisi aziendali che stanno devastando il tessuto economico e sociale dell'Umbria". Squarta sottolinea che "mentre i parlamentari, anche umbri, del Partito democratico fanno lo sciopero della fame per lo 'Ius soli' i lavoratori umbri rischiano di essere ridotti davvero alla fame da una raffica di licenziamenti".*

Perugia, 10 ottobre 2017 - "Mentre i parlamentari, anche umbri, del Partito democratico fanno lo sciopero della fame per lo 'Ius soli' i lavoratori umbri rischiano di essere ridotti davvero alla fame da una raffica di licenziamenti". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI),



commentando la notizia "dell'avvio delle procedure per il licenziamento collettivo di 125 lavoratori dello stabilimento di Petrignano di Assisi avviate dalla Colussi".

Squarta sottolinea che "115 operai, 5 impiegati e 5 impiegati della So.Ge.Sti. perderanno presto il lavoro, andando ad aggiungersi alle centinaia di esuberanti della Perugina, della ex Novelli, dell'Ast di Terni, della Trafomec e di numerose altre aziende del territorio regionale che quasi ogni settimana decidono di ridurre il numero dei propri dipendenti. L'Assemblea legislativa non può fare finta di non vedere una serie di crisi aziendali che stanno devastando il tessuto economico e sociale dell'Umbria. Centinaia di lavoratori senza credibili prospettive di reinserimento e altrettante famiglie ombre si troveranno presto in serie difficoltà e la politica deve fare tutto ciò che è possibile per evitare la desertificazione economica di questa regione".

"Anche l'Assemblea legislativa regionale dovrà quindi - conclude il consigliere - farsi carico di delineare azioni efficaci di sostegno alla ripresa economica in grado di porre fine all'emorragia di posti di lavoro che sta dissanguando l'Umbria".

**"LA SITUAZIONE DELLA COLUSSI GROUP DESTA PREOCCUPAZIONE, PRIORITARIO PER LA REGIONE DIFENDERE I LAVORATORI DELLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) interviene sugli annunciati licenziamenti da parte della Colussi evidenziando che "gli esuberanti annunciati sono il doppio di quanto previsto nel piano industriale presentato a luglio". Per Leonelli "è necessario l'invito al confronto delle posizioni di azienda e lavoratori in sede di audizione in Seconda commissione".*

Perugia, 10 ottobre 2017 - "La procedura di licenziamento collettivo per 125 lavoratori della Colussi di Petrignano, annunciata dal management del gruppo nel corso della riunione di oggi presso la Confindustria di Perugia, desta forte preoccupazione". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"Dopo l'esuberante di personale annunciato nel mese di luglio dall'azienda in occasione della presentazione del piano industriale - prosegue Leonelli - che, con orizzonte triennale, prevedeva tra 50 e 60 esuberanti, a fronte di investimenti complessivi per circa 80 milioni di euro, la notizia che oggi quegli esuberanti verrebbero ad essere raddoppiati suscita anche perplessità".

"L'assessorato competente, rispondendo ad una mia interrogazione in Aula - conclude Leonelli - ha già assicurato il suo impegno a monitorare la situazione e ad adoperarsi per cercare di limitare al massimo gli esuberanti ma, alla luce di questi fatti nuovi, ritengo anche necessario l'invito al confronto delle posizioni di azienda e lavoratori in sede di audizione in Seconda commissione. Il

marchio Colussi, inoltre, è fortemente legato a Perugia e l'azienda ha una visibilità nazionale fortemente riconducibile al nostro territorio: si tratta di un'ulteriore ragione per mettere tutto l'impegno necessario per favorire la migliore conclusione possibile della vicenda".

**"L'UMBRIA RISCHIA DI PERDERE POSTI DI LAVORO. LE RESPONSABILITÀ SONO CHIARE. SERVE RAPIDO CAMBIAMENTO" - RICCI (RP) CHIEDE UNA APPOSITA SEDUTA CONSILIARE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) esprime preoccupazione perché "L'Umbria rischia di perdere posti di lavoro e le responsabilità sono chiare, ma non solo della politica". E nel rimarcare che "serve un rapido cambiamento, altrimenti ci sarà solo il declino" chiede nuovamente la convocazione di una seduta consiliare sul tema auspicando l'attivazione di "tutte le azioni possibili a tutela del lavoro".*

Perugia, 11 ottobre 2017 - "L'Umbria rischia di perdere posti di lavoro (secondo l'Istat ne dovremmo recuperare 15mila) e le responsabilità sono chiare. Serve un rapido cambiamento". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che esprime "solidarietà a tutti i lavoratori e le lavoratrici che, in Umbria, rischiano di perdere il posto di lavoro. Insieme, con una seduta dell'Assemblea legislativa sul tema, dovremmo attivare tutte le azioni possibili a tutela del lavoro oggi più che mai 'sacro' per la dignità e la libertà delle persone e delle loro famiglie".

Per Ricci "quello che sta accadendo è il risultato di una inadeguata gestione regionale, in particolare negli ultimi dieci anni. Infatti dobbiamo recuperare oltre 15mila posti di lavoro (dall'inizio della crisi, come evidenziato dall'Istat) e, mentre la vicina Toscana e le Marche 'resistono', in Umbria il Pil, Pro capite, dall'inizio della crisi, è diminuito di 2mila euro in più della media nazionale, che già era in forte flessione".

Secondo Claudio Ricci, quindi, "le responsabilità sono chiare, e non solo della politica, ma anche di chi di fronte all'Alta velocità ferroviaria che non arriva e l'aeroporto che non si sviluppa, alla povertà che arrivava al 12 per cento e gli sprechi che bisognava ridurre per investire di più in sviluppo e diminuire le tasse (scegliendo il merito, il meglio e utilizzando i fondi europei non a pioggia, ma per progetti mirati di sviluppo) ha continuato a far finta di nulla, contento delle briciole che, ogni tanto, potevano arrivare".

**VERTENZA COLUSSI: "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO ANCHE SUL MINISTERO DELL'ECONOMIA PER TUTELARE I LAVORATORI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) interviene sui licenziamenti annunciati dal gruppo Colussi chiedendo che "la Regione Umbria intervenga subito*



*anche sul ministero dell'Economia per tutelare i lavoratori". Sull'argomento Ricci annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta.*

Perugia, 11 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) interviene sui licenziamenti annunciati dal gruppo Colussi chiedendo che "la Regione Umbria intervenga subito anche sul ministero dell'Economia per tutelare i lavoratori" e annunciando una interrogazione alla Giunta sulle "azioni che si intendono intraprendere, anche nel quadro nazionale per evitare la perdita di 125 posti di lavoro, nello stabilimento di Petrignano d'Assisi, soprattutto in questo momento di crisi aziendali regionali".

Ricci evidenzia che "il Gruppo Colussi ha dichiarato l'attivazione della procedura di licenziamento collettivo per 125 lavoratori dello stabilimento di Petrignano d'Assisi di cui 115 operai, 5 impiegati e 5 impiegati addetti della So.Ge.Sti. In sintonia con le componenti sindacali, afferenti agli stabilimenti di Petrignano, Tavarnelle e Fossano, si ritiene necessario attivarsi, nei confronti del Gruppo Colussi, per trovare soluzioni possibili che evitino ulteriori perdite di posti di lavoro in Umbria".

Claudio Ricci chiede infine "quali strategie di sviluppo economico del territorio si pensa di attivare nel breve periodo, visti i parametri negativi dell'economia regionale".

#### **VERTENZA COLUSSI: "SCONCERTO PER LA VOLONTÀ DELL'AZIENDA DI PROCEDERE AI LICENZIAMENTI" - NOTA DI SOLINAS (MISTO - MDP)**

*Il consigliere Attilio Solinas (misto - Mdp) esprime "sconcerto" per i licenziamenti annunciati dal gruppo Colussi. Secondo Solinas "manca una politica industriale a livello nazionale e occorre una svolta seria anche in Umbria, con investimenti pubblici ed un impiego delle risorse europee che porti realmente ad un rilancio del lavoro".*

Perugia, 11 ottobre 2017 - "Manca una politica industriale a livello nazionale e occorre una svolta seria anche in Umbria, con investimenti pubblici ed un impiego delle risorse europee che porti realmente ad un rilancio del lavoro". Lo afferma il consigliere regionale Attilio Solinas (misto - Mdp) esprimendo "sconcerto per la volontà della Colussi di procedere al licenziamento di 125 tra operai ed impiegati dello stabilimento di Petrignano di Assisi".

Solinas ricorda che "l'azienda qualche tempo fa aveva promesso investimenti e messo in campo l'eventualità di un numero limitato di esuberi. Ora anche questa realtà imprenditoriale umbra disattende completamente gli accordi presi e compromette l'occupazione di un terzo dei suoi addetti al sito produttivo. Se è questa l'inversione di tendenza nel Pil e nell'economia umbra annunciata dal governo regionale qualche settimana fa, c'è da chiedersi dove realmente si

verifichino questi segnali di ripresa e in tasca di chi vada a finire questa percentuale di Prodotto interno lordo guadagnato".

Solinas rimarca che "Colussi, Perugia, Merloni, Novelli, Trafomec, e altre realtà aziendali di fatto licenziano o chiudono i battenti. Centinaia di imprese commerciali continuano a sparire dal panorama regionale. Il clima generale creatosi con le riforme degli ultimi governi cosiddetti di 'centro-sinistra' che destrutturano e precarizzano il lavoro, all'insegna di una deleteria 'flessibilità', ha portato alla riduzione dei salari e degli stipendi, con il persistere di una netta differenza tra uomo e donna, e all'approvazione di misure che rendono facili i licenziamenti".

#### **"PERCHÉ LE AZIENDE FUGGONO DALL'UMBRIA? IN AULA SI PARLI DI QUESTO E DI COSA FARE CONTRO L'IMPOVERIMENTO DEL TESSUTO SOCIALE" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**

Perugia, 11 ottobre 2017 - "Le criticità della Colussi, così come quella della Ex Pozzi, della Novelli e della Perugia, della Merloni, solo per citare le più recenti, seppur così diverse tra loro per storia e missione industriale, hanno tutte un unico comune denominatore e cioè l'incapacità della classe politica di Pd e centrosinistra che governa la Regione Umbria e il Governo centrale, nel gestire politiche economiche adeguate al mantenimento degli standard produttivi e occupazionali delle aziende territoriali". Lo dicono i consiglieri regionali della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

"Mentre alcuni rappresentanti del Governo sono presi dallo sciopero della fame per lo Ius Soli e la Regione è distratta da beghe interne e nomine di partito in ruoli apicali - dicono Mancini e Fiorini - le aziende operanti in Umbria, che un tempo rappresentavano il fiore all'occhiello del centro Italia, ora stanno tutte attraversando un periodo di forte criticità, caratterizzato da pesanti riduzioni dei livelli produttivi e occupazionali che rischiano di incidere fortemente sul tessuto socio-economico della regione. Dove sono le politiche di rilancio tanto sbandierate da Renzi prima e da Gentiloni poi? Dove sono gli impegni della Marini e della Giunta volti a sostenere le realtà economiche della regione? Quello che notiamo è solo l'incapacità della politica nel mettere in campo soluzioni vantaggiose per quelle realtà economiche che vogliono investire sul territorio. L'Umbria è fortemente penalizzata dalla carenza di infrastrutture di collegamento interno e verso le regioni limitrofe. Manca una strategia energetica convincente e una classe politica autorevole, manca la capacità di interloquire con gli operatori economici. Stiamo andando incontro ad una totale desertificazione del patrimonio industriale territoriale e un costante impoverimento del tessuto sociale. E' ora che chi governa si assuma le proprie responsabilità, chiediamo subito di portare la discussione al centro del prossimo consiglio regionale".



**"ANCHE LA 'PRESENT SYSTEMS' ANNUNCIA L'ESUBERO DI 60 LAVORATORI FRA I QUALI 33 NELLA SEDE DI PERUGIA" - SOLINAS (MISTO-MDP) CHIEDE "URGENTE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE"**

*Il consigliere regionale Attilio Solinas (misto-MDP) chiede al presidente della Seconda commissione Eros Brega un'audizione urgente dell'assessore all'economia e dei rappresentanti, anche sindacali, dell'azienda "Present Systems", con sede a Milano e 147 dipendenti di cui 74 nella sede operativa di Perugia, dopo l'annuncio della procedura di esubero di 60 lavoratori, 33 dei quali nella sola sede perugina.*

Perugia, 12 ottobre 2017 - "Accanto alle vertenze Perugina, Colussi, Novelli, ex Pozzi e Merloni, si colloca la decisione della 'Present Systems S.r.l.', una società italiana che opera nel mercato Ict, posseduta dalla 'Present S.p.A.' con sede in Milano e 147 dipendenti tra i quali il gruppo più numeroso è quello dei lavoratori della sede operativa di Perugia, che sono 74, che ha avviato procedure di licenziamento di personale ritenuto in esubero, 8 unità a Milano, 7 a Bologna, 12 nella sede di Napoli e ben 33 nella sede di Perugia": per questi motivi il consigliere regionale Attilio Solinas (misto-MDP) chiede al presidente della Seconda commissione Eros Brega di procedere urgentemente all'audizione dell'assessore regionale all'economia e dei rappresentanti della proprietà e delle organizzazioni sindacali, al fine di "conoscere la situazione occupazionale della Present Systems e di facilitare eventuali interventi da porre in essere a favore dei lavoratori e dell'impresa".

"L'azienda - spiega Solinas - ha avviato il 18 settembre scorso le procedure previste dalla legge 223/1991 individuando un esubero di 60 unità di personale, adducendo come motivazione la diminuzione delle commesse, l'impossibilità di riconvertire le figure professionali indicate in esubero e la necessità di efficientare l'organizzazione aziendale. Non si può non evidenziare come dal momento dell'acquisizione, Present S.p.A. non abbia mai effettuato nessuna ristrutturazione tecnico-organizzativa di Present Systems per rendere la struttura aziendale più flessibile e rispondente alle esigenze del mercato, né abbia mai coinvolto, se non in modo molto marginale, il personale in attività. Le modalità di intervento sulle sedi fanno pensare - prosegue - che la sede di Perugia non sia ritenuta più strategica dalla capogruppo, tanto più che si vorrebbero sottrarre professionalità maturate in 25 anni di attività, spostandole, almeno in parte, su altri centri di proprietà di Present S.p.A."

"Questa azienda umbra - ricorda Solinas - fu fondata nel 1994 dal Consorzio delle Casse di risparmio 'Caricentro' e la prima sede fu in via Fosso dell'Infernaccio, a Perugia. Nel '98 fu acquisita da Ibm tramite Mediosystem spa, unitamente ad altre realtà informatiche legate al mer-

cato bancario, con l'apertura delle sedi di Napoli, Milano e Bologna. Nel 2014 Ibm ha venduto Mediosystem al gruppo "Present spa", con la garanzia di un contratto di servizio di 5 anni (scadenza 31/12/2018) con un fatturato a scalare, creando una nuova società, che si chiama appunto "Present Systems srl", e spostando la sede legale da Perugia a Milano".

**"STRUMENTALI E PRE-ELETTORALI GLI ATTACCHI CON CUI LA LEGA NORD ATTRIBUISCE AL GOVERNO DELLA REGIONE E AL PARTITO DEMOCRATICO LE DIFFICOLTÀ DI PERUGINA E COLUSSI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 12 ottobre 2017 - "Addossare al governo della Regione e al Partito democratico dell'Umbria la responsabilità di problematiche e crisi industriali di aziende multinazionali, anche negli stabilimenti che tali aziende gestiscono fuori dal nostro territorio, e che sono risolte da headquarter molto lontani da qui, come hanno voluto strumentalmente fare i colleghi della Lega Nord Mancini e Fiorini, significa essere incapaci anche solo di cogliere la complessità attuale dei macro fenomeni economici in corso": lo afferma il consigliere regionale del Pd Giacomo Leonelli.

"La Giunta regionale e con essa il Partito democratico - prosegue Leonelli - da tempo chiedono chiarezza su piani industriali mai sviscerati fino in fondo e cercano giorno per giorno di mettere in campo le azioni concrete che realmente servono alla tutela di questi, come di altri, posti di lavoro. Un'azione che, pur nel rispetto della giusta dialettica politica tra maggioranza e opposizione, andrebbe accompagnata anche dalle forze di centrodestra e non denigrata e avversata, come si cerca strumentalmente di fare".

"Come dimostra la vertenza Ast del 2014 - conclude Leonelli - la ricerca di unità da parte di politica e istituzioni è importantissima per il buon esito di questioni che rimangono in capo a multinazionali e alle loro strategie industriali, ma che hanno un effetto diretto nella vita di centinaia di famiglie umbre".

**COLUSSI: "NECESSARIO PORTARE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO LA GRAVE VICEINDA OCCUPAZIONALE DELL'AZIENDA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) interviene sulla questione relativa alla "critica situazione occupazionale" della Colussi group di Petrignano di Assisi e annuncia la presentazione di una interrogazione in cui chiede di conoscere cosa la Giunta regionale intenda fare "per portare all'attenzione del Governo tale grave problematica socio-economica che riguarderebbe ormai 125 lavoratori".*

Perugia, 16 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) interviene sulla questione relativa alla "critica situazione occupazio-



nale" della Colussi group di Petrignano di Assisi e annuncia la presentazione di una interrogazione in cui chiede di conoscere cosa la Giunta regionale intenda fare "per portare all'attenzione del Governo tale grave problematica socio-economica che riguarderebbe ormai 125 lavoratori".

Leonelli ricorda che sulla questione "il 18 luglio scorso è stata discussa in Aula una interrogazione in merito alla situazione occupazionale dello stabilimento di Petrignano di Assisi della Colussi Group in quanto si paventavano circa 70 esuberanti, in quella sede la Giunta regionale ha assicurato il suo impegno a monitorare la situazione e ad adoperarsi per cercare di limitare al massimo gli esuberanti. Il 10 ottobre scorso - aggiunge l'esponente del PD - il management del gruppo ha annunciato, nel corso di una riunione tenutasi presso Confindustria di Perugia, la procedura di licenziamento collettivo per 125 persone. Tale aumento di esuberanti - sottolinea - desta particolare preoccupazione soprattutto perché il marchio Colussi è fortemente legato a Perugia e l'azienda ha una visibilità nazionale fortemente riconducibile al nostro territorio".

Il consigliere Leonelli spiega infine che nello stabilimento di Petrignano di Assisi lavorano attualmente circa "540 persone di cui un centinaio nel settore amministrativo. Molti di questi dipendenti sono impiegati attraverso contratti di solidarietà. La Colussi Group - conclude -, insieme a Perugia Nestlé, è una delle aziende più grandi ed importanti dell'Umbria nel settore alimentare dolciario".

**ECONOMIA: "PUNTARE SU INNOVAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SU ECONOMIA VERDE E 'CIRCOLARE'. UTILIZZARE BENE LE RISORSE" - SOLINAS (MISTO-MDP): "INIZIATIVE DEL GOVERNO REGIONALE FANNO BEN SPERARE"**

*Il consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) esprime soddisfazione per "un nuovo e diverso atteggiamento della Giunta regionale nei confronti della situazione economica umbra e delle problematiche dell'occupazione". Nel sottolineare con favore l'istituzione di un tavolo regionale per il lavoro con i sindacati ricorda che si tratta di un tema che lui aveva toccato in una mozione presentata in Assemblea legislativa qualche settimana fa e poi trasmessa alla Terza commissione per un'ulteriore discussione.*

Perugia, 17 ottobre 2017 - "Abbiamo proposto di puntare in modo più concreto e incisivo sull'innovazione, sulla ricerca scientifica e tecnologica, sull'economia verde e su quella 'circolare', utilizzando al meglio le risorse disponibili e interloquendo in modo strutturale con i corpi intermedi della società regionale. Ora assistiamo ad una serie di iniziative del Governo regionale che fanno ben sperare: la presidente Marini ha istituito un tavolo regionale per il lavoro con i sindacati e questa mattina parteciperà ad un'iniziativa

organizzata da Cgil, alla quale è stato invitato Maurizio Landini". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) saluta con soddisfazione "un nuovo e diverso atteggiamento della Giunta nei confronti della situazione economica umbra e delle problematiche dell'occupazione", citando il titolo di un famoso film con Jack Nicholson: 'Qualcosa è cambiato'.

"Una tematica - ricorda Solinas - che ho toccato in una mozione presentata in Assemblea legislativa qualche settimana fa e poi trasmessa alla Terza commissione per un'ulteriore discussione. Condividendo la linea con le forze sindacali e con le altre componenti politiche della sinistra umbra - spiega Attilio Solinas - avevamo sottolineato i dati molto preoccupanti sulla povertà e sulla disoccupazione in Umbria e sul declino dell'economia regionale, mettendo in evidenza la necessità di puntare ad un piano per il lavoro, con la finalità di rilanciare lo sviluppo economico attraverso gli strumenti finanziari a disposizione della Regione, quali i fondi europei, le risorse per la ricostruzione post-sismica e quelli per l'area di crisi del territorio ternano".

"Il mio gruppo - assicura - manterrà alta la guardia sui temi del lavoro e dello sviluppo economico regionale, affinché sia definito un piano di politica industriale che porti a nuova occupazione stabile e duratura e siano chiarite dall'Esecutivo - conclude - le modalità con le quali verranno utilizzate le cospicue risorse finanziarie a disposizione della Regione, da oggi ai prossimi anni".

**BANCAROTTA DI BANCA ETRURIA: "TUTELA ALLE FAMIGLIE E NON AI MANAGER" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere a che punto è il percorso di tutela dei risparmiatori ed investitori di Banca Etruria in Umbria". Per Smacchi "sarebbe incomprensibile se alla fine dei giochi a pagare fossero le famiglie e non chi invece questi disastri li ha compiuti".*

Perugia, 17 ottobre 2017 - Il consigliere Andrea Smacchi (Partito democratico) annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere a che punto è il percorso di tutela dei risparmiatori ed investitori di Banca Etruria in Umbria".

Per Smacchi "l'articolo di oggi del Corriere della Sera sulla bancarotta di Banca Etruria e sui trucchi utilizzati dai suoi manager ripropone con forza e in tutta la sua drammaticità la situazione dei risparmiatori umbri travolti dal crac dell'Istituto, con particolare riferimento a quelli della Fascia Appenninica, già duramente colpiti da una crisi economica che dura da ormai 10 anni. Una crisi - prosegue - economica e sociale senza precedenti nel nostro Paese, a cui si è aggiunto anche il problema della crisi bancaria dovuta ad una



cattiva gestione da parte di manager che nel frattempo si sono arricchiti alla spese di ignari correntisti”.

Il consigliere regionale ricorda che “Banca Etruria ha visto dissolvere milioni di euro di risparmi delle nostre famiglie, frutto di anni di sacrifici e di duro lavoro. Gli ex dirigenti di Banca Etruria sono ancora in attesa di giudizio ed alcuni di questi sono gli stessi che ancora oggi ricoprono ruoli importanti in aziende e partecipate pubbliche, anche umbre. “Sarebbe incomprensibile concludere Smacchi-” se alla fine dei giochi a pagare fossero le famiglie e non chi invece questi disastri li ha compiuti”.

**QUESTION TIME: "RINNOVATA ATTENZIONE PER CRISI AREA EX MERLONI, OLTRE 500 PERSONE SENZA CERTEZZE" – SMACCHI (PD) INTERROGA; ASSESSORE PAPARELLI: "FORTE E COSTANTE IMPEGNO REGIONE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) ha chiesto di conoscere quali azioni si intendano mettere in atto “per garantire il prolungamento della cassa integrazione per tutto il 2018 per i lavoratori riassunti dalla JP Industries (ex Merloni) come da impegni presi con il governo, e per accelerare il piano di sviluppo di un'area così gravemente colpita dalla crisi. Necessario dare risposte certe a tutti i lavoratori che ad oggi non hanno un futuro”.

Smacchi nel ripercorrere le varie fasi della vicenda ha ricordato che “Sono passati sei anni dall'accordo di cessione del ramo d'azienda al gruppo Porcarelli, con la nascita del gruppo JP Industries; da allora tanti incontri, ma di fatto non hanno portato a nulla, a parte gli ammortizzatori sociali che hanno addolcito la pillola: per i lavoratori c'è la proroga fino a ottobre 2018 ma il vero problema è che non ci sono più le fabbriche, mancano prospettive d'impresa. La Regione ha investito 13milioni di euro, ha cercato di portare nella zona delle imprese, ci sono quattro progetti importanti ma tutto sta andando molto lentamente. Quindi a che punto siamo per l'insediamento delle attività produttive che hanno beneficiato dei contributi della Regione?”.

Nella sua lunga e articolata risposta, l'assessore Fabio Paparelli ha detto che “la crisi della Merloni riguarda un settore simbolo del modello di industrializzazione del Paese, un'area che comprende 17 Comuni, in particolare la fascia appenninica dove ci sono problematiche di marginalità. Un quadro complesso che ha reso necessario agire attraverso l'accordo di programma con l'individuazione e il coordinamento di strumenti quali risorse nazionali, regionali e comunali nell'ottica di una reindustrializzazione dell'area. Successivamente alla mutata situazione determinatasi a seguito della cessione a Jp Industries dell'intero perimetro della Merloni si è resa ne-

cessaria la promozione di nuove iniziative: nel luglio 2016 è stato pubblicato un avviso di dotazione di 13milioni di euro con la finalità di accompagnare le imprese con importo minimo di 1,5 milioni, questo avviso per la parte umbra ha visto 10 domande di contributo per investimenti complessivi da realizzare pari a 59milioni, con un incremento occupazionale previsto di 216 unità e agevolazioni richieste pari a 33milioni. Oggi risultano ammessi a contributo i programmi di investimento di Tecnocar srl, Oma spa, Simam Tacconi e Birra Flea, va inoltre ricordato che ulteriori 9milioni a valere sulla legge 181 sono stati invece finalizzati alla valorizzazione degli assi produttivi del perimetro umbro marchigiano ex Merloni a supporto dei programmi di sviluppo della Jp, che sta gestendo le attività industriali di amministrazione straordinaria: il programma di investimento prevede 15milioni di euro sempre con riferimento alla valorizzazione delle attività industriali del settore. Mise e Regioni si sono messe a disposizione per la ricerca Jp, con un investimento di circa 20milioni che si sta formalizzando in questo caso, il piano di investimenti si integra con gli strumenti previsti a livello nazionale, primo dei quali inteso a supportare programma di investimento delle piccole e medie imprese nei 17 Comuni dell'area, quindi in questo senso noi abbiamo per le piccole imprese con investimenti al di sotto del milione e mezzo, pubblicato l'avviso a giugno 2016 per sveltire il finanziamento delle aziende a valere sulla misura 3. 1. 1. Interventi aree industriali colpite da crisi diffusa con dotazione finanziaria di ulteriori 3milioni di euro, l'avviso è stato chiuso il 7 luglio, sono pervenute 27 domande con investimenti ammessi pari a 20milioni e un Gatwick contributo concesso pari a 3, 9 milioni, rifinanziato di quasi 1milione, le farò avere se necessario l'elenco delle aziende. Sempre sul versante regionale al fine di mettere a sistema operazioni interventi a favore dell'area di crisi si è intervenuti anche in termini di rafforzamento delle azioni della Regione per incentivi alle imprese per assunzione dei lavoratori usciti da Merloni, messo in cantiere un importo di 10mila euro per ogni assunzione a tempo indeterminato full-time, questo è stato uno dei temi, stiamo sollecitando in questo senso il Governo nazionale. La Regione ha messo in piedi Garanzia-adulti per quella fascia di lavoratori, ma ci manca la parte del Governo nazionale, cioè manca la parte degli incentivi degli effetti che il Jobs Act potrebbe produrre anche su quella parte, e in tal senso è stato assunto un impegno di carattere istituzionale a far sì che questo possa avvenire in tempi brevi. Inoltre, è stato avviato un percorso di politica attiva a favore di 10 lavoratori, il programma è stato realizzato con politiche attive, 175 percorsi formativi. E adesso tutte queste persone sono state inserite nella misura Cresco con la possibilità dell'incrocio del matching delle imprese che stanno facendo investimenti sull'area, se trovo un limite a tutto questo percorso non è solamente il fatto che oggi siamo ormai in dirittura di arrivo con una serie di



nuove assunzioni e prospettive, ma il fatto che quell'accordo di programma è stato fatto su un'area talmente vasta che i processi di reindustrializzazione probabilmente avverranno nelle aree che le industrie ritengono meno marginali rispetto ad altre, più vicino a vie di comunicazione e infrastrutture interessate. Bisognava, a mio avviso, restringere un po' di più inizialmente l'area e tenere gli investimenti. Auspichiamo che si chiuda rapidamente la fase con la Jp perché può rappresentare al momento l'unica possibilità vera su quella parte di territorio dove esisteva l'ex fabbrica Merloni".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha valutato che "quello della Regione probabilmente è un versante in cui non ci possiamo che ritenere soddisfatti per quello che è stato fatto; quello che manca nella fascia appenninica in questo momento è il ruolo dell'impresa e il ruolo soprattutto del Governo. Non è pensabile che si lasci in mano a un imprenditore che ha avuto la voglia di mettersi in gioco per riacquistare la possibilità di rimettere in moto quell'azienda, di lasciare il cerino in mano a quell'azienda, questo è quello che si sente in quella zona: Gualdo Tadino e Gubbio sono i Comuni in cui c'è il maggiore abbandono dei ragazzi dai 20 ai 40 anni, noi ci stiamo spopolando delle nostre maggiori potenzialità perché non diamo prospettive a questi ragazzi, e noi che siamo qui non possiamo rimanere né inerti né passivi rispetto a questo".

**"20MLN DI EURO A COLUSSI PIEMONTE-TOSCANA DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI. NEL SITO UMBRO SOLO ESUBERI?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "NECESSARIO RILANCIO COMPARTO NELLA NOSTRA REGIONE"**

*I consiglieri regionali del M5S Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta sulla vicenda Colussi, con cui sollecitano la Giunta regionale a: verificare con la Cassa depositi e prestiti le modalità del finanziamento concesso a Colussi Piemonte e Toscana; rendere noti i progetti di rilancio e sviluppo del comparto agroalimentare umbro.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta in cui sollecitano la Giunta regionale a verificare in primo luogo se la Cassa depositi e prestiti (Cdp), che "avrebbe concesso un finanziamento di 20 milioni di euro alla Colussi per i siti di Piemonte e Toscana, abbia preventivamente considerato lo iato che si stava già aprendo con lo storico sito umbro, nelle valutazioni del merito creditizio e dei piani aziendali". Tutto questo, sottolineano i due consiglieri pentastellati, "viste le prospettive non propriamente positive già delineatesi su Perugia nel primo semestre 2017, e considerando che la Cdp gesti-

sce il risparmio postale di tutti i cittadini, incluse quindi le famiglie umbre della Colussi".

Liberati e Carbonari nel loro atto ispettivo chiedono inoltre all'Esecutivo regionale di conoscere "come si intenda rilanciare il comparto agroalimentare in Umbria, interessato da una crisi profondissima, con circa mille lavoratori direttamente coinvolti". I due consiglieri del M5S rilevano quindi che il piano industriale per il sito produttivo di Petriano presentato lo scorso luglio da Colussi, "prevedeva tra i 50 e i 60 esuberanti, a fronte di investimenti per 80 milioni di euro per il marketing, il rinnovamento e la formazione. I licenziamenti - spiegano -, stando alle ultime cronache, coinvolgerebbero invece, ad oggi, ben 125 persone, con una vertenza che si annuncia dura e lunga".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "BELLA DIMOSTRAZIONE DI ATTACCAMENTO ALLE PROPRIE RADICI" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA LINEA DI PROFUMI OTTENUTI DAI FIORI DI CASTELLUCCIO**

Perugia, 23 ottobre 2017 - "Dobbiamo dire grazie ad Alessandro, Carlo Alberto, Francesca e Gianmarco, che sono l'espressione della tenacia degli umbri e dell'attaccamento al proprio territorio". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, che questa mattina ha partecipato alla presentazione di 'Norsiglia', azienda nata dopo il terremoto e che crea profumi con i fiori di Castelluccio.

"Questi ragazzi - ha detto la presidente Porzi - tutti giovanissimi, hanno messo in campo un'iniziativa che sta riscuotendo apprezzamento da tutta Italia e che restituisce l'idea del grande amore degli umbri per le proprie radici. Un'idea nata da un gioco e che è voluta partire da quello che la natura può offrire, mettendo poi a sistema tutte le loro competenze. Così è nata 'Perduta Nursia', la linea presentata e che, grazie alla collaborazione della Cna, sarà presentata anche a Milano. L'auspicio - conclude la presidente Porzi - è che questa realtà, così come l'azienda della 25enne Benedetta Coccia, che produrrà lenticchie, possano avere la fortuna che meritano".

**QUESTION TIME: "QUALI INIZIATIVE PER EVITARE 125 LICENZIAMENTI ALLA COLUSSI E PER AFFRONTARE CRISI DELL'UMBRIA?" - RICCI (RP) INTERROGA ASSESSORE PAPARELLI: "CONFRONTO IN ATTO, TAVOLI GIÀ ATTIVATI"**

Perugia, 24 ottobre 2017 - Nel corso della prima parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al question time il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha illustrato la propria interrogazione riguardante la vertenza occupazionale Colussi con cui chiede alla Giunta regionale "quali azioni che si intendano intraprendere per evitare la perdita di 125 posti di lavoro, nello stabilimento di Petriano d'Assisi,



soprattutto in questo momento di crisi aziendali regionali. È necessario attivarsi, nei confronti del Gruppo Colussi, per trovare soluzioni possibili che evitino ulteriori perdite di posti di lavoro in Umbria”.

Ricci ha chiesto, infine, “quali strategie di sviluppo economico del territorio si pensa di attivare nel breve periodo, visti i parametri negativi dell'economia regionale: meno 3000 posti di nel secondo trimestre 2017; meno 2mila euro di Pil pro capite, rispetto alla media nazionale; crescita della povertà in Umbria sino a quasi al 12 per cento dei residenti nella Regione”.

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che “la Colussi, negli ultimi 5 anni, ha sofferto una crisi importante. Nel 2014 c'è stato un primo accordo con un piano industriale che prevedeva alcuni ammortizzatori sociali. Nel 2016 il piano da 40milioni non ha dato il risultato sperato ed è stato chiuso lo stabilimento di Imperia. L'azienda ha annunciato nel 2017 che una parte della produzione di fette biscottate sarebbe stata spostata da Petrignano mentre è stato annunciato un nuovo piano da 80milioni. Dopo una serie di incontri è stata attivata la procedura di licenziamento per i 125 lavoratori. La legge assegna 45 giorni al confronto azienda-sindacato. In seguito ci potrà essere l'intervento della Regione per cercare un accordo. Abbiamo convocato un tavolo con le parti sociali per affrontare anche questa crisi aziendale. Metteremo a disposizione tutti gli strumenti possibili per evitare la crisi dell'intero settore agroalimentare umbro. Abbiamo dato la disponibilità a costruire una nuova visione dell'Umbria, che richiede però anche una certa attenzione alla lettura dei dati sul Pil, che nel 2015 ha registrato un più 3 per cento”.

Claudio Ricci ha replicato prendendo atto che “Regione e sindacati stanno lavorando per difendere i 125 posti di lavoro. La Giunta deve mettere a punto un piano specifico per individuare le priorità a cui affidare le risorse disponibili, prevedendo la riduzione dell'Irap per le aziende che assumono”.

**QUESTION TIME: “VERIFICA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI REGIONE ED ENTI CONTROLLATI” - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: “PROPORRÒ A GIUNTA USO RISORSE PER STABILIZZAZIONI”**

Perugia, 24 ottobre 2017 – Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno illustrato il proprio atto ispettivo relativo che chiede di “verificare la sussistenza dei requisiti di legge per tutti gli attuali incarichi professionali esterni conferiti da parte della Regione Umbria e da enti da essa controllati (direttamente o indirettamente) per ottenere una maggiore meritocrazia, pubblicità e trasparenza nell'assegnazione degli incarichi medesimi, soprattutto per soggetti con cariche politiche”:

Presentando l'atto ispettivo in Aula, Carbonari ha rimarcato che “secondo normative nazionali e regionali il conferimento di incarichi professionali esterni dovrebbe rappresentare un'eccezione, poiché obbligo della Pubblica amministrazione è assumere personale attraverso pubblico concorso. All'interno dell'Amministrazione regionale e in enti e società da essa partecipati hanno operato ed operano, invece, come consulenti e collaboratori esterni persone dai cui curriculum (talvolta neppure pubblicati nei rispettivi siti internet) non risulta il conseguimento di alcuna laurea, né alcuno dei requisiti di formazioni richiesti. Per alcuni soggetti inoltre gli incarichi di collaborazione vengono inoltre sistematicamente rinnovati da molti anni, nonostante il requisito della natura temporanea dell'incarico. In alcuni casi non appare chiaro l'oggetto dell'incarico e alcune di queste persone risultano inoltre essere esponenti politici di spicco del partito di maggioranza. Queste ultime situazioni, seppure formalmente non vietate, richiederebbero a maggior ragione garanzie circa l'effettiva sussistenza di tutti i requisiti di legge e la assoluta trasparenza e meritocrazia del processo di selezione”.

“Sarebbero dunque necessarie – ha concluso Carbonari – misure per implementare e migliorare l'attuale disciplina regionale in materia di incarichi professionali esterni, ad esempio attraverso una maggiore pubblicità nella indicazione degli avvisi pubblici e una maggiore trasparenza dei processi selettivi, affinché possa essere sempre accertata la indispensabilità, temporaneità e meritocrazia degli incarichi, con particolare riferimento a persone che ricoprono cariche politiche e all'interno di partiti”.

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che “su suggerimento della Corte dei Conti, oltre a rispettare tutte le disposizioni previste, negli avvisi emanati dalla Regione, si esclude espressamente l'utilizzabilità degli elenchi di esperti ed ogni volta, seppure ci fosse una graduatoria, non si procede allo scorrimento della stessa, ma attraverso avviso. Con il piano occupazionale che provvederò a disporre nei prossimi mesi proporrò alla Giunta, come prevede il decreto 'Madia', di utilizzare le risorse attualmente impiegate per le professionalità in questione, per le stabilizzazioni. Pertanto, nel tempo, l'impiego del personale precario spero venga drasticamente ridotto. Tutti gli incarichi conferiti vengono puntualmente comunicati alla Sezione controllo della Corte dei Conti, al Dipartimento funzione pubblica e al Collegio dei revisori. Con il decreto legislativo '39/2013' tutti questi incarichi sono pubblicati sul sito della trasparenza. Per quanto attiene alle Agenzie, Società controllate, sono sottoposte alla stessa disciplina. Sarà comunque mia cura dare una direttiva affinché anche le Agenzie si attengano agli stessi criteri. Penso si possa poi rivedere con norma l'obbligo di pubblicazione sui siti dei curriculum. Rispetto alla questione, do' notizia che Villa Umbra ha posto un quesito all'Anac sul problema della conferibilità degli incarichi a soggetti con cariche politiche.



Anac ha ritenuto questo compatibile e che il conflitto di interessi va valutato di volta in volta".

Nella replica, Carbonari ha detto di riscontrare nuovamente "un grande scollamento tra le leggi nazionali e regionali, gli intenti della Giunta e quello che invece accade. L'auspicio è che la Giunta metta davvero le mani, con urgenza, su questa deprecabile questione".

**"CONFINDUSTRIA SIA DI STIMOLO PER IL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 25 ottobre 2017 - "Noi di Forza Italia siamo da sempre vicini a chi fa impresa, a chi contribuisce con il proprio ingegno, e anche con una buona dose di coraggio, a rendere sempre più rigogliosa l'economia reale, affrontando quotidianamente le molteplici sfide che il mercato porta con sé. Dico di più: l'intenzione manifestata ieri dal nuovo presidente di Confindustria, di rendere la nostra una regione davvero 'business-friendly' rispecchia pienamente l'obiettivo che da sempre il mio gruppo si è posto": lo ha detto il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI), che ieri ha partecipato all'assemblea generale della Confindustria umbra rimanendo "piacevolmente colpito dall'atmosfera presente al Teatro Lyrick".

"La speranza - ha aggiunto - è che Confindustria possa essere da stimolo anche per il Governo regionale. Dal canto nostro, siamo pronti ad accettare la sfida. E proprio per tale motivo confidiamo in una Confindustria forte e autorevole e, di certo, non politicamente corretta. Valuteremo bene dai fatti".

**MERCATO DEL LAVORO: LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA A PRIMA E TERZA COMMISSIONE - PREVISTA L'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI**

*È stato presentato, in una riunione congiunta della Prima e Terza commissione consiliare, il disegno di legge della Giunta regionale sul 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione', che prevede anche l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro. L'assessore Fabio Paparelli ha parlato di "una delle leggi più importanti di questa legislatura, che consentirà di far partire l'agenzia per l'impiego, prevedendo anche la stabilizzazione del personale precario del Centro per l'impiego di Perugia. La legge prevede un cambiamento epocale, che per la prima volta finanzia l'occupazione".*

Perugia, 25 ottobre 2017 - La Prima e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in maniera congiunta per l'esame del disegno di legge della Giunta regionale sul 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promo-

zione dell'occupazione - Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro'.

L'assessore Fabio Paparelli, accompagnato dal direttore regionale Luigi Rossetti e dal professor Romano Benini che ha contribuito alla stesura del testo, ha illustrato l'atto ai commissari parlando di "una delle leggi più importanti di questa legislatura che, grazie alle coperture previste nella prossima legge di stabilità, consentirà di far partire l'Agenzia regionale per l'impiego prevedendo anche la stabilizzazione del personale precario del centro per l'impiego di Perugia. Si tratta di un cambiamento epocale, che per la prima volta finanzia l'occupazione. Il disegno di legge è frutto di un metodo nuovo, che va oltre la concertazione, visto che è stato scritto con gruppo di lavoro a cui hanno partecipato non solo i nostri tecnici ma anche quelli delle associazioni di categoria e dei sindacati, consentendo di raggiungere un punto di equilibrio perfetto. Il testo è un grande passo avanti che modifica a fondo il mercato del lavoro introducendo un nuovo modello che collega flessibilità e sicurezza sul lavoro; che oltre all'Agenzia per il lavoro introduce un nuovo modello organizzativo dei centri per l'impiego; che affronta il tema dell'accreditamento delle agenzie formative alzando l'asticella della qualità per l'accreditamento delle agenzie interinali. La legge - ha evidenziato l'assessore - introduce un nuovo principio di premialità della prestazioni, andando a vedere quanto lavoro si crea con la formazione: non finanziamo più la disoccupazione ma l'occupazione. Inoltre si punta al sostegno della responsabilità sociale dell'impresa; ad azioni per incentivare il 'ritorno dei cervelli' ed evitare la fuga dei nostri giovani più preparati. All'Agenzia regionale è affidata la gestione dei Centri per l'impiego e la messa on-line di tutti i servizi che abbiamo già completato, così da eliminare le file ai Centri. Con questo testo riusciamo a superare la precarizzazione del Centro per l'impiego di Perugia, ad integrare i servizi dei Centri con quelli che i privati possono erogare: un valore aggiunto che non significa sostituirsi al ruolo che il pubblico può svolgere. Con l'Agenzia cerchiamo di promuovere il coordinamento e l'integrazione tra Asl, centri per l'impiego e i servizi sociali dei Comuni, un vantaggio soprattutto per i disabili, e una base di partenza per il fascicolo elettronico del lavoratore. L'Agenzia non prevede ulteriori figure dirigenziali: ci sarà un coordinatore scelto tra i dirigenti della Regione e due dirigenti sulle due province, così da non aumentare i costi della struttura. L'Agenzia diventerà un braccio operativo della Regione, un ente strumentale che risponde alle politiche dell'assessorato perché le politiche attive del lavoro e la formazione del personale devono essere fortemente integrati".

Il direttore Rossetti ha parlato di "testo unitario che semplifica il quadro delle norme regionali emanate nel tempo, puntando ad un percorso integrato con le politiche di sviluppo. Nella bozza della legge di stabilità sono previsti, a livello nazionale, 249 milioni di euro per completare il trasferimento alle Regioni del personale a tempo



indeterminato delle Province, e 20 milioni per il personale a tempo determinato. Nel disegno di legge le politiche attive del lavoro sono centrali, soprattutto quelle nelle aree di crisi; forte impulso viene dato al contrasto della delocalizzazione, all'autoimpiego e alla sicurezza sul lavoro".

Il professor Benini ha sottolineato che "si tratta di una legge di sistema che sposta i finanziamenti dagli intermediari ai risultati, che punta a rafforzare le infrastrutture pubbliche del mercato di lavoro con l'Agenzia. Così si completa la gestione del passaggio di competenze e personale dalle Province. L'Agenzia ha caratteristiche pubbliche, inglobando il sistema dei Centri per l'impiego che andrà rafforzato: solo il 10 per cento dei disoccupati accetta di entrare nei percorsi di reimpiego sul mercato del lavoro, che invece fanno aumentare la possibilità di occupazione fino al 30 per cento. Il disegno di legge non è una sommatoria di ricette diverse ma un tentativo di creare un sistema, un modello regionale che supera le differenze tra le due province. L'Agenzia non sarà luogo di incarichi ma uno strumento funzionale alle esigenze dell'Umbria e gestirà una quota di politiche attive regionali, con un'analisi e valutazione dell'impatto delle misure".

Dopo l'illustrazione del disegno di legge Maria Grazia Carbonari (M5S) ha presentato un emendamento al testo che chiede "di inserire un rendiconto sugli esiti occupazionale dopo i corsi di formazione così da ottimizzare i finanziamenti, tarando meglio l'offerta sulle reali esigenze del mercato del lavoro. In questo modo puntiamo a far in modo che la formazione professionale funzioni in maniera ottimale".

#### **"NEGLI ULTIMI 20 ANNI UMBRIA PIÙ POVERA RISPETTO ALL'ITALIA" - RICCI: "SERVE UN PIANO E MAGGIORI SOSTEGNI ALLE ATTIVITÀ"**

Perugia, 31 ottobre 2017 - "Negli ultimi 20 anni, fatta 100 la media italiana, l'indice della ricchezza in Umbria è sceso di 11,5 punti secondo i dati economici diffusi da Mediacom043 ed interpretati da esperti universitari". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale, "se negli ultimi 15 anni la Regione Umbria fosse cresciuta, almeno come la media italiana, ci sarebbero quasi 3.400 euro annui in più di Prodotto interno lordo per ciascuna persona. Dati tecnico economici chiari. La crisi - commenta - ha trovato un sistema fragile producendo molti più danni che in Italia".

Secondo Ricci, dunque, "occorre cambiare con un progetto unico ed operativo che metta insieme le risorse e indichi le priorità: a partire dal maggiore sostegno alle imprese che assumono o investono in innovazione. Eliminando - conclude - sprechi e inefficienze in Regione, diminuendo, con le risorse recuperate, le tasse, come l'Irap, alle imprese".

#### **TESTO UNICO COMMERCIO: LA SECONDA COMMISSIONE RINVIÀ PARERE REGOLAMENTO E CHIEDE ALLA GIUNTA MAGGIORE ATTENZIONE SU ASPETTI URBANISTICI ED AMBIENTALI**

#### **MENTO E CHIEDE ALLA GIUNTA MAGGIORE ATTENZIONE SU ASPETTI URBANISTICI ED AMBIENTALI**

*La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha deciso di rinviare il proprio parere e quindi il voto in merito alla proposta di regolamento predisposta dalla Giunta regionale rispetto all'attuazione del Testo unico del Commercio. Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte tecnici dell'assessorato, è stato rimarcato da alcuni commissari, di maggioranza e opposizione, il fatto che non sono state sostanzialmente prese in considerazione, da parte dell'Esecutivo, alcune proposte emerse da Confcommercio ed altre evidenziate in un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'Aula consiliare in cui veniva rimarcata l'attenzione agli aspetti urbanistici ed ambientali.*

Perugia, 31 ottobre 2017 - La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha deciso di rinviare il proprio parere e quindi il voto in merito alla proposta di regolamento predisposta dalla Giunta regionale rispetto all'attuazione del Testo unico del Commercio, relativamente agli articoli 10 e 10bis.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte tecnici dell'assessorato, è stato rimarcato da alcuni commissari, di maggioranza ed opposizione, il fatto che non sono state sostanzialmente prese in considerazione, da parte dell'Esecutivo, alcune proposte emerse da Confcommercio, ed altre evidenziate all'interno di un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'Aula consiliare, relativamente all'applicazione della legge, in cui veniva rimarcata l'attenzione agli aspetti urbanistici, compresa la limitazione del consumo del territorio e ambientali, con particolare riferimento alla mitigazione delle emissioni e dei rifiuti; di tutela del paesaggio e dei beni culturali.

Il presidente Brega si è impegnato quindi ad interloquire nuovamente con la Giunta regionale, auspicando che nel regolamento in questione venga tenuto maggiormente conto di quanto emerso sia dalle audizioni che dai vari dibattiti interni alla stessa Commissione.

Per Giacomo LEONELLI (Pd) "Serve una maggiore incisività della Regione rispetto al tema del consumo del territorio prevedendo vincoli regionali. La regolamentazione delle nuove aperture di spazi commerciali investe ambiti talmente importanti da meritare un disegno strategico complessivo. Auspico perciò che la Giunta faccia lo sforzo massimo per stringere le 'maglie', pur nel rispetto della normativa nazionale ed europea". Claudio RICCI (Rp): "era stato chiesto alla Giunta di modificare il regolamento per definire meglio una strategia sul commercio che potesse coniugare la realizzazione di grandi superfici commerciali, valorizzando contestualmente anche le piccole attività nei centri storici. Nel testo regolamentare manca ancora questa parte strategica per delineare un quadro complessivo". Secondo Silvano ROMETTI (SeR) "Questo regolamento non tiene



conto del parere delle Associazioni del commercio. Pertanto è auspicabile rimandare il voto chiedendo alla Giunta e agli uffici preposti un adeguamento del documento. Il commercio è un settore in movimento, di grande dinamismo che necessita dunque di un regolamento chiaro e preciso". Per Raffaele NEVI (FI), "se la Giunta recepisce ed affronta il tema delle aree sature, prendendo in considerazione la possibilità di intervenire a livello infrastrutturale per desaturare le stesse, il regolamento predisposto mi trova sostanzialmente d'accordo. Fermo restando che alcune questioni non si possono risolvere con il regolamento". Gianfranco CHIACCHIERONI (PD) ha evidenziato invece che il documento "cerca di armonizzare le competenze in capo ai Comuni e alla Regione, descrivendo in maniera chiara il quadro della legge regionale, di un Testo unico che funziona e del quale i Comuni e gli operatori economici si avvalgono già oggi". Per Andrea LIBERATI (M5S) "l'atto mette ancora al centro la grande distribuzione e non certo i cittadini, dimenticando l'ambiente, nonché i produttori e i lavoratori. L'Umbria, nonostante l'orgia di centri commerciali spesso semivuoti, per qualcuno dovrebbe avere anche qualche mega-outlet, così da ammazzare definitivamente negozi e botteghe, desertificando del tutto i nostri preziosi centri storici". Emanuele FIORINI (LN): "Come abbiamo già fatto sulla legge (Testo unico del commercio) voteremo contro anche sul regolamento in quanto, i posti di lavoro, peraltro sottopagati, che vengono sbandierati per sostenere l'apertura di altre mega strutture, sarebbero decisamente meno di quelli che andrebbero persi con la chiusura di decine di attività economiche, commerciali e artigiane, a conduzione familiare. Ancora una volta la maggioranza ha rinviato l'atto per opinioni discordanti in merito".



**"LA GIUNTA MARINI HA APPROVATO E SUBITO RITIRATO L'ATTO SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE" - CARBONARI (M5S): "ENNESIMA, IMBARAZZANTE FIGURACCIA. CHIEDIAMO CHIARIMENTI".**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) punta il dito sulla "ennesima imbarazzante figuraccia dell'Esecutivo regionale", in quanto "è stato approvata e, inspiegabilmente, subito annullata la bozza del Bilancio consolidato della Regione Umbria". Carbonari assicura che chiederà "tutti i necessari chiarimenti nelle opportune sedi, ma non è facile capire le ragioni di tale ennesima imbarazzante figuraccia. Rimaniamo in attesa del nuovo documento approvato dalla Giunta, annunciando fin d'ora i dovuti atti ispettivi per chiarire cosa sia successo".*

Perugia, 5 ottobre 2017 - "Da diversi giorni un nuovo mistero attanaglia la Regione. Nell'ennesima tragicomica gaffe, la Giunta Marini ha approvato e, inspiegabilmente, subito ritirato l'atto riguardante il Bilancio consolidato della Regione Umbria, violando così il termine del 30 settembre imposto dal D.Lgs. 118/2011 e incorrendo nelle sanzioni previste dalla legge 160/2016". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che sta chiedendo "tutti i necessari chiarimenti nelle opportune sedi, ma non è facile capire le ragioni di tale ennesima imbarazzante figuraccia. Rimaniamo in attesa del nuovo documento approvato dalla Giunta e annunciamo fin d'ora i dovuti atti ispettivi per chiarire cosa sia successo e non mancheranno i dovuti approfondimenti confrontando la bozza annullata con quella che verrà successivamente approvata".

"Oltre al fatto di per se grave - commenta l'esponente pentastellato -, è inammissibile che a quanto accaduto non ci sia stata una nota di chiarimento da parte della Giunta, segno ulteriore dello svilimento a cui da tempo sono sottoposti sia l'intera Assemblea legislativa che i cittadini umbri.

E dire che proprio pochi giorni fa la Presidente Marini minacciava querele plurimilionarie al famoso giornalista che sulla stampa nazionale si chiedeva se il bilancio della Regione Umbria fosse redatto con 'le regole del club di Topolinia'".

"La presidente Marini - aggiunge Carbonari -, invece di continuare con le sue azioni contro la stampa e l'opposizione, spacciando per vilipendio alla Regione Umbria quelle che sono legittime critiche al suo scadente operato, dovrebbe forse concentrarsi sul rispetto delle scadenze, fornire le dovute spiegazioni all'Assemblea legislativa (sistematicamente snobbata) e, magari - conclude -, scoprire un pizzico di umiltà".

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2016 - CONTRARI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE**

*Approvato dalla Prima commissione il Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2016, un documento contabile che fornisce dati economici e patrimoniali del gruppo composto dalla Regione e dai singoli enti e società partecipate, un documento tecnico che rappresenta la situazione al 31 dicembre 2016 di bilanci già verificati e approvati. Favorevoli i consiglieri di maggioranza, voto contrario delle opposizioni. L'atto andrà in Aula a fine mese per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa.*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "Il Bilancio consolidato della Regione è un documento contabile che fornisce dati economici e patrimoniali del gruppo composto da singoli enti e società, un documento tecnico che rappresenta la situazione al 31 dicembre 2016 di bilanci già verificati e approvati, inclusi nel rendiconto della Regione parificato dalla Corte dei Conti. Non aggiunge nulla se non operazioni di consolidamento fra i vari bilanci in un'unica entità economica": lo ha detto il direttore regionale delle risorse finanziarie della Regione Umbria, Giampiero Antonelli, illustrando ai membri della Prima commissione presieduta da Andrea Smacchi, il Bilancio consolidato per l'esercizio 2016, atto amministrativo della Giunta che è stato approvato con i voti della maggioranza (Smacchi, Guasticchi, Leonelli, Chiacchieroni e Casciari-PD) e il voto contrario dei consiglieri di opposizione Carbonari-M5s, Mancini-Lega e Nevi-Forza Italia.

"E' il primo anno di applicazione del Bilancio consolidato - ha spiegato Antonelli - con la Regione capogruppo e con i vari enti e società partecipate che gravitano dentro l'amministrazione pubblica, fra cui Ater e Umbria mobilità che rientrano nel cosiddetto perimetro di consolidamento, anche se Umbria mobilità solo per una parte. La difficoltà da superare è che non si tratta di società con bilanci omogenei fra loro poiché si rifanno a differenti principi contabili. Per la Regione fa fede il decreto legislativo '118/2011', ma gli altri enti rispondono ad altri principi giuridici, a cominciare dal Codice civile. Ne deriva che un identico fatto gestionale può essere rappresentato in modo diverso nei singoli bilanci".

I consiglieri di opposizione hanno fatto diverse osservazioni: MARIA GRAZIA CARBONARI (M5s) ha sottolineato che "il termine ultimo per la presentazione del bilancio consolidato era il 30 settembre e per quella data era circolato un altro consolidato, poi ritirato ma comunque con cifre molto differenti da quello che ci viene sottoposto oggi, per cui è necessario fare chiarezza e ho chiesto un supplemento di istruttoria al nostro ufficio legislativo. Inoltre vorrei capire come mai si sia deciso di includere nel perimetro di consolidamento solo Ater e Umbria mobilità e quest'ultima solo per una parte invece che tutta, ipotesi che avrebbe avuto ben altro rilievo". Il consigliere della Lega nord VALERIO MANCINI ha rilevato che "il direttore non ha fornito dati numerici e l'esposizione troppo compressa non ci mette in grado di poter esprimere un giudizio



politico sull'atto. Inoltre il documento è stato messo a disposizione della commissione solo qualche giorno fa, non dando tempo adeguato ai consiglieri di valutare adeguatamente i contenuti".

Il capogruppo di Forza Italia, RAFFAELE NEVI, ha fatto rilevare che "nel documento ci sono osservazioni da parte del Collegio dei revisori dei conti sul fatto che il bilancio consolidato 'espone maggiori crediti con sovrastima del netto consolidato e maggiori debiti con relativa sottostima del netto consolidato, invitando l'ente ad adottare le opportune rettifiche nei prossimi documenti contabili".

Il consigliere CLAUDIO RICCI (non componente della Commissione) ha invece espresso "apprezzamento" per il documento della Giunta, in quanto "coerente con la ricognizione delle partecipate dovuta al piano di razionalizzazione del marzo 2015 mentre ancora non c'è il nuovo piano di razionalizzazione delle società annunciato dall'assessore. La riduzione del patrimonio netto invece si deve alla partecipazione a Umbria mobilità".

Rispondendo alle osservazioni dei consiglieri regionali, il direttore Antonelli ha spiegato che "non vi sono stati cambiamenti nel bilancio, ma semplicemente la prima delibera di Giunta è stata annullata in quanto c'erano dei refusi dovuti alle difficoltà di armonizzare i dati dei singoli bilanci e a problemi non ancora superati sul sistema informatico, ecco perché sono state fatte correzioni e non è possibile confrontare l'atto in vigore, la delibera 1108, con quello annullato, che non esiste più. Per quanto riguarda il perimetro non si tratta di una nostra interpretazione: il primo anno ci devono essere solo due soggetti, lo dice la norma. Umbria mobilità è coinvolta solo per una parte perché la regione detiene il 27 per cento. Quanto ai dati - ha concluso - essi sono quelli del Rendiconto, stato patrimoniale e conto economico erano già disponibili da tempo e sui quali nessuno ha fatto osservazioni".

## **BILANCIO REGIONE: "IL 'CONSOLIDATO' 2016 UNA BOMBA AD OROLOGERIA" - RICCI (RP): "SI COMPUTA UMBRIA MOBILITÀ MALGRADO INDAGINI IN CORSO SUI CONTI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) definisce "una bomba ad orologeria" il bilancio consolidato (2016) della Regione Umbria. "Nel documento - spiega - vengono inclusi, come richiede la Legge, i conti di Umbria TPL e Mobilità SpA che certi non sono". Ricci si domanda dunque "come si fa a consolidare un bilancio con dei conti che non stabili". Secondo Ricci, "l'unica cosa certa è che gli Umbri in questa vicenda perdono soldi in quanto si riscontra una perdita della partecipazione in Umbria TPL e Mobilità per oltre 10 milioni di euro".*

Perugia, 20 ottobre 2017 - Da 'vecchio' amministratore, anche un po' 'trombone', sono rimasto

basito dal bilancio consolidato (2016) della Regione Umbria. Documento che sarà peraltro discusso, nella prossima seduta d'Aula del 24 ottobre, dopo lo 'scandalo' di un nuovo direttore generale che si vorrebbe istituire, con un 10 per cento in più di costi". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) definendo la situazione "Una bomba ad orologeria".

Ricci spiega che "come noto, i conti di Umbria TPL e Mobilità SpA sono oggetto di indagini e quindi non sono certi. Lo saranno dopo la conclusione degli accertamenti. Ovvio, si penserà. Invece no in quanto si presenta un bilancio consolidato della Regione con, incluso, come richiede la Legge, i conti di Umbria TPL e Mobilità SpA che certi non sono. Magari lo diventeranno. Mi domando come si fa a consolidare un bilancio con dei conti che non sono stabili e certi. È come se per consolidare una abitazione anziché utilizzare il cemento armato provocassi un terremoto".

"Ma a pagina 18, della relazione al bilancio, c'è la risposta: il 'patrimonio netto' della Regione si riduce di quasi 7 milioni di euro. L'unica cosa certa è che gli Umbri in questa vicenda perdono soldi in quanto si riscontra una perdita della partecipazione in Umbria TPL e Mobilità per oltre 10 milioni di euro, più altro. Riconosco molto coraggio a coloro che hanno fatto un parere positivo e a quelli che, in Aula, voteranno l'atto. Io Voterò contro e se potessi lo farei per più di una volta".

"Cosa dirà la Corte dei Conti? Vedremo - conclude Ricci -. Ma prevediamo che avrà ulteriori verifiche da fare. C'è un detto romano che si addice all'attuale Amministrazione regionale: 'quando pensi di aver toccato il fondo, c'è sempre qualcuno che bussa da sotto'. E forte".

## **LAVORI D'AULA: APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DELLA REGIONE UMBRIA - VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con i 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, Ser e misto-MDP) e gli 8 contrari delle opposizioni (M5s, Lega, FI, FdI, Rp), il Bilancio consolidato 2016 della Regione Umbria, un documento contabile a carattere consuntivo, previsto dal decreto legislativo "118/2011", che fotografa il risultato economico e patrimoniale del "Gruppo amministrazione pubblica" composto da Regione, enti e società partecipate, con lo scopo di fornire uno strumento informativo dei dati economici e patrimoniali del gruppo inteso come una unica entità, distinta dalle singole società o enti che lo compongono.*

Perugia, 24 ottobre 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, Ser e misto-MDP) e 8 contrari delle opposizioni (M5s, Lega, FI, FdI, Rp), il Bilancio consolidato 2016 della Regione Umbria, un documento contabile a carattere consuntivo, previsto dal decreto legislativo



"118/2011", che fotografa il risultato economico e patrimoniale del 'Gruppo amministrazione pubblica' composto da Regione, enti e società partecipate, con lo scopo di fornire uno strumento informativo dei dati economici e patrimoniali del gruppo inteso come una unica entità, distinta dalle singole società o enti che lo compongono. Si tratta di un documento tecnico consistente in una aggregazione sommativa dei bilanci consuntivi dei singoli enti o società che compongono l'amministrazione pubblica.

#### RELAZIONE DI MAGGIORANZA

ANDREA SMACCHI (presidente Prima commissione): "La Regione Umbria ha da tempo avviato una profonda politica di revisione delle spese e delle partecipazioni azionarie in società a capitale pubblico e in enti strumentali, accorpandoli o chiudendoli. La spesa pubblica è sempre più improntata ad una razionalizzazione dei costi affinché si possa avere un'amministrazione sempre più efficiente e senza sprechi. In questo quadro, tra gli strumenti di controllo vi è anche lo strumento del bilancio consolidato, redatto per la prima volta quest'anno come adempimento previsto dal Decreto legislativo '118/2011'. Si tratta di un documento con cui la Regione sintetizza gli effetti del proprio coordinamento sulla conduzione di queste aziende e che permette di orientarle in modo più efficiente ed efficace. Alcune società partecipate infatti è giusto mantenerle, altre è necessario chiuderle, altre ancora vanno accorpate e riorganizzate.

Recentemente la Giunta regionale ha comunicato, tramite l'assessore Bartolini, un piano complessivo sulle partecipate, che riguarderà decine di società dove attualmente la Regione è indirettamente presente. Il piano prevede l'uscita, compatibilmente con le regole delle società cooperative, da cinque cooperative agricole e la trasformazione che porti ad una nuova soluzione organizzativa per due società, Tela Umbra e Stabilimento Tipografico Pliniana, trasformazione che permetta di mantenere antiche attività artigianali. Per quello che riguarda le partecipazioni dirette, la Regione manterrà quelle in Umbria Digitale, Sviluppumbria, Consorzio 3A - Parco tecnologico agroalimentare e Gepafin. Sarà mantenuta la partecipazione anche in Umbria Mobilità fino alla conclusione del percorso che porterà questa società a diventare l'Agenzia regionale unica per la Mobilità. Il bilancio consolidato rappresenta, pertanto, un documento tecnico nel senso che non contiene elementi discrezionali o politici di programmazione. Gli enti strumentali e partecipati sono: ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (100% Regione), ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (100% Regione), AUR - Agenzia Umbria Ricerche (100% Regione), Centro per le pari opportunità (100% Regione), ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (100% Regione), ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria (100% Regione), CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricer-

ca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra (100% Regione), Agenzia Forestale regionale (100% Regione), Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico (100% Regione), EAUT - Ente Acque Umbre Toscane (50% Regione), Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra, 40% Regione).

Poi ci sono le società controllate o partecipate quali: Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%), Sviluppumbria S.p.A. (92,30%), Gepafin S.p.A. (48,85%), Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. (27,78), 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l. (23,23%). Per questo primo anno di applicazione la scelta della Regione è stata quella di consolidare solo i bilanci di quegli enti e società che presentano per ciascuno dei parametri di riferimento (totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici) una incidenza non inferiore al 5 per cento degli stessi valori della capogruppo (la Regione) con il parere positivo dei Revisori dei conti. Quindi i bilanci da consolidare, secondo quanto sopra, sono risultati, pertanto, quelli della Spa Umbria TPL e Mobilità e dell'ATER: Umbria Mobilità è stata consolidata, come previsto dalle norme, per il 27,78 per cento, pari alla percentuale di partecipazione della Regione al capitale sociale, mentre l'Ater, trattandosi di ente strumentale della Regione, è stato consolidato al 100 per cento. Nel prossimo esercizio finanziario, quando la situazione ed il quadro di riferimento saranno più chiari e definiti, si potrà prendere in considerazione di allargare il perimetro di consolidamento anche ai bilanci di quegli enti che, pur non avendo i requisiti previsti dalla legge, saranno ritenuti rilevanti a tal proposito. Una delle difficoltà maggiori del processo di consolidamento, che non può essere assimilato a quello già vigente per le società private, è quella della necessità di raccordare bilanci fra di loro non omogenei in quanto frutto di applicazione di principi contabili non uniformi: le società del gruppo di consolidamento, infatti, non soggiacciono ai principi contabili obbligatori previsti dal decreto '118/2011' per le Regioni. La conseguenza è che lo stesso fatto gestionale può essere contabilizzato in maniera difforme".

#### RELAZIONE DI MINORANZA

MARIA GRAZIA CARBONARI (vicepresidente Prima commissione): "INSOMMA, UN BILANCIO CHE NON È LA RAPPRESENTAZIONE CORRETTA DELLA SITUAZIONE GLOBALE. CHIEDEREMO CHE SIA VALUTATO DA ESPERTI PER SAPERE SE È CONFORME AL DETTATO NORMATIVO. Siamo davanti a un documento non chiaro, in un campo dove la trasparenza è invece imprescindibile. Il cittadino deve poter conoscere e comprendere i bilanci ma, a nostro parere, questa è un'altra occasione persa. Tabelle incomprensibili, voci non spiegate, come quella 'altri debiti', bilancio che esclude Sviluppumbria, Gepafin, che sottovaluta l'impatto di Umbria tpl come partecipazione ma che invece rischia di affondare la Regione. Non può essere un quadro rappresentativo della



situazione complessiva della nostra regione. Altri bilanci consolidati di altre Regioni sia di centro destra che di centro sinistra hanno informazioni molto superiori rispetto a quello dell'Umbria. Lo scopo di tale bilancio, fornire una rappresentazione complessiva del patrimonio del Gruppo, assolve a funzioni essenziali di informazione sia interna che esterna. Funzionale sarebbe stato il principio della sostanza economica prevalente sulla forma giuridica. La scrematura preliminare per delimitare enti effettivamente rientranti, deve presupporre analisi di più ampio respiro se non si vanifica la funzione informativa del bilancio consolidato. Da 17 soggetti vengono consolidati solo due enti e sono state escluse le fondazioni, quando già vi sono stati pronunciamenti sul loro inserimento. Maggiori perplessità sulle partecipate: Sviluppumbria, in considerazione del ruolo che ricopre, avrebbe dovuto essere inclusa o si sarebbe dovuta leggere una motivazione dell'esclusione, sarebbe stato più chiaro. La voce che più preoccupa è quella su Umbria mobilità. Non solo permangono irregolarità chiare, la mancata ricognizione di crediti e debiti reciproci, il mancato ricorso all'anticipazione di cassa come finanziamento a lungo termine. Perdurano i 13milioni di crediti non riconciliati e sono stati inclusi ulteriori crediti con nota del 2016. Ancorché la Regione non detenga la maggioranza e quindi sia consolidato solo il 27 per cento, ci si chiede se si tratti solo di una partecipazione. La Regione esercita un controllo con affidamento di infrastrutture di proprietà, concessione di beni immobili senza pagamento di corrispettivo ed ha anticipato liquidità per 17 milioni di euro nel 2013. Ecco perché l'area di consolidamento avrebbe dovuto essere estesa all'intera società, non solo a una parte di essa. Non è stato fornito un consolidato veritiero, ci è stato riferito dell'impossibilità di reperire informazioni, ma che questo ente non riesca a reperire informazioni fa ridere. Sui debiti c'è la mancata visione di 40milioni di euro a causa delle differenti modalità di rendicontazione. Inoltre, sulla nota integrativa del documento c'è da dire che integra poco e male, molto meno di quelle scritte dalle altre Regioni nei loro consolidati. Ci volevano informazioni che non ci sono. Ci sono frasi, pezzi di dettato normativo, ma sarebbe stato meglio avere qualche dettaglio, ad esempio qual'era la società di riferimento, a quanto ammontano le partecipazioni svalutate, invece lo vogliamo far passare come un documento esclusivamente tecnico, come se non contasse nulla.

Infine, le perplessità sul perimetro di consolidamento emergono anche dalla relazione fatta dai nostri uffici, secondo i quali l'applicazione matematica della soglia di rilevanza potrebbe comportare un effetto distortivo di esclusione di gran numero di società fra quelle 'in house'. Insomma, un bilancio che non è la rappresentazione corretta della situazione globale. Chiederemo che sia valutato da esperti per sapere se è conforme al dettato normativo. Voteremo contro".

## INTERVENTI

Claudio RICCI (Rp): "Lo strumento di consolidamento è chiaro, ma molto complesso e GIÀ IN COMMISSIONE HO AVUTO L'OCCASIONE DI SOTTOLINEARE UNA COMPLESSITÀ CRESCENTE PROPRIA DELL'AGGIORNAMENTO RISPETTO A QUESTO DOCUMENTO. La Corte dei Conti ha fatto passi ampi su questa linea. Si parla di ritardi rispetto agli interventi per il sisma del 2016, ma uno degli elementi fondanti non riguarda Comuni o Regioni, ma un quadro normativo che rispetto al 1997 ha subito una forte regressione sulla semplificazione amministrativa. Nell'atto viene citato un piano di riorganizzazione operativa del 2015. Chiaramente i dati andavano aggiornati. Siamo in attesa da tempo di un quadro di razionalizzazione delle spese che riguarda anche le 'partecipate'. Il dato preoccupante che emerge è che il patrimonio netto è ridotto di 6,8 milioni di euro, una situazione della quale grande impatto è legato alla partecipazione in UmbriaTpl e Mobilità. Il parere dato è stato tecnicamente coraggioso poiché ci sono alcuni elementi da approfondire. Non voterò quindi questo complesso documento perché produce principalmente perdita di patrimonio netto".

Valerio MANCINI (LN): "Si tratta di uno strumento che ci dà la fotografia della consistenza patrimoniale del 'gruppo' Regione Umbria. Ma serve una fotografia il più possibile chiara. Sono stati presi in considerazione solo Umbria Tpl e Mobilità e Ater, tralasciando tutti gli altri enti. LA GIUNTA REGIONALE HA ADOTTATO UNA STRADA SEMPLICISTICA PER RAPPRESENTARE UNA QUADRO ALTAMENTE COMPLESSO. Ci viene MOSTRATA DI FATTO UNA FOTOGRAFIA AL PASSATO E NON AL PRESENTE. Mi preoccupa il fatto che il disordine contabile di alcuni organi strumentali possa avere rilevanza nella vita reale degli umbri. L'Assemblea legislativa, noi consiglieri, tutti, maggioranza ed opposizione, dobbiamo avere maggiore rilevanza nella vita delle 'partecipate' chiedendo maggiore chiarezza sui 'numeri'. In questo documento ci sono valutazioni incomplete. Per questo chiedo al presidente della Prima Commissione che il prossimo anno si preveda una sessione di bilancio consolidato con una chiara situazione rispetto al 2017 e, nel possibile, anche al 2018. Serve maggiore tempo per approfondire bene ogni situazione. Quest'anno è stata fatta un'analisi troppo superficiale. Voteremo pertanto 'no' perché questo documento è incompleto".

CATIUSCIA MARINI (presidente Regione Umbria): "Vedo una grande esternazione su questo documento tecnico, ma ricordo che un'istituzione non è un'azienda privata, non persegue il profitto, il mercato, molte attività sono obbligate in base ai diritti. La spesa pubblica deve essere efficiente, ma non con criteri aziendalistici privati. Il consolidato nulla aggiunge e nulla toglie alle informazioni che già possediamo con il bilancio di previsione e con quello consuntivo. Questo documento non aggiunge o toglie qualcosa che non sia già in possesso dell'amministrazione regionale, non è un documento politico, la Giunta non ha



da esprimere un indirizzo politico, piuttosto ringraziare per il lavoro molto serio che è stato fatto. Tra l'altro è un bilancio che viene dopo il Rendiconto che è stato parificato dalla Corte dei Conti, è un adempimento a cosa ci ha chiesto l'Europa. Ha un valore documentale, corredato da pareri tecnici e legali, non è certo un documento 'farlocco', non può esserlo. Attendiamo un eventuale parere terzo che, se negativo, smentirebbe anche la Corte dei Conti. Valuteremo in futuro cosa inserire ancora nel perimetro previsto dalla legge. La Giunta non ha posto nessuna discrezionalità di carattere politico e si ritiene che l'Assemblea legislativa lo possa votare”.

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

VALERIO MANCINI (LN): “La presidente Marini loda le strutture che ci hanno fornito i dati, tutti bravi, quindi noi dovremmo non verificare, non controdedurre, tanto i bilanci sono già stati ben controllati. Ma ogni tanto esce fuori qualche 'bubbone', e vengono fuori responsabilità che non intendo prendermi. Dovremmo rassegnarci a un voto basato esclusivamente sulla fiducia, approvare un bilancio che contiene anche dati del 2015 perché non si dispone di più aggiornati. Dobbiamo controllare anzi lo facciamo troppo poco”.

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): “Voteremo contro perché il perimetro di consolidamento non include tutti gli attori coinvolti, quindi non è la fotografia del gruppo di enti, e perché in questo bilancio c'è solo il 27 per cento di Umbria mobilità, ma la prova del nove restano i 13 milioni erogati. Il rapporto con Umbria mobilità vale la cifra indicata o di più?”.



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

## **"COMPLIMENTI AI NUOVI ELETTI DEI CONSIGLI DELL'ODG UMBRIA ED ASU, SOLLECITERÒ LA DEFINIZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) augura "buon lavoro agli eletti nel Consiglio dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria e per quello dell'Associazione stampa umbra" ed annuncia il proprio "impegno a sollecitare la definizione della nuova legge regionale sull'editoria".*

Perugia, 9 ottobre 2017 - "Faccio i miei complimenti ai nuovi eletti per il Consiglio dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria e per quello dell'Associazione stampa umbra". Così interviene il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) all'indomani del turno di ballottaggio per il rinnovo del consiglio regionale dell'Odg.

Casciari evidenzia che "a Roberto Conticelli (presidente uscente), l'unico che avendo conseguito 96 preferenze aveva superato il quorum in occasione della prima votazione, si aggiungono ora i professionisti Fabio Luccioli, Massimo Angeletti, Michele Nucci, Felice Fedeli e Vanna Ugolini. Per i pubblicitari Maria Pia Fanciulli, Alberto Mirimao e Sonia Montegiove. Nessun ballottaggio, invece, per l'Asu. Il consiglio direttivo, votato domenica primo ottobre, sarà composto da Marco Baruffi, Noemi Campanella, Giorgio Galvani, Fabrizio Ricci, Alfredo Doni e Massimiliano Cinque per i professionali e da Luana Pioppi, Alessandro Laureti e Marco Gobbino per i collaboratori".

"Auguro a loro buon lavoro - prosegue Carla Casciari - soprattutto ora che quello del giornalismo, come altri settori, è fortemente in crisi, particolarmente in una regione piccola come la nostra dove in quasi tutte le aziende, sia televisive sia della carta stampata, hanno attivato gli ammortizzatori sociali o i contratti di solidarietà. Dove si è registrata la chiusura di testate giornalistiche, come avvenuto nel 2015 con il Giornale dell'Umbria, ed un forte ridimensionamento delle emittenti televisive come è accaduto a Tele Radio Gubbio quest'anno. Eventi che hanno visto molti giornalisti perdere il posto di lavoro. Per questo motivo - conclude Casciari - mi impegnerò a sollecitare la definizione della nuova legge regionale sull'editoria".

## **"AMBIENTE, SANITÀ, ECONOMIA E LAVORO" - SOLINAS (MISTO-MDP) E MANCINI (LEGA NORD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 3 ottobre 2017 - In onda il numero 302 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([https://youtu.be/5H\\_hjFHx1fu](https://youtu.be/5H_hjFHx1fu))

Ambiente e salute, economia e lavoro: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Misto - Mdp) e Valerio Mancini

(Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 4 ottobre ore 19.30, giovedì 5 ottobre ore 17; Rete Sole, mercoledì 4 ottobre ore 21.00, giovedì 5 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 4 ottobre ore 19.35, domenica 8 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 4 ottobre ore 19.15, giovedì 5 ottobre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 4 ottobre ore 23.10, venerdì 6 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 4 ottobre ore 23.30, giovedì 5 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 4 ottobre ore 22.30, venerdì 6 ottobre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 2 ottobre 2017).

## **L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI SETTEMBRE 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**

Perugia, 6 ottobre 2017 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di settembre 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/OkNu23>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecrù". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jQi>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](https://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

## **IN ONDA IL NUMERO 413 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Perugia, 6 ottobre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/jakHbjykPoc>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 413: Insediata a Palazzo Cesaroni la Commissione di inchiesta sulle imprese per la mobilità pubblica; Approvate in Prima commissione le modifiche legislative per le nomine di competenza regionale; Audizione in Prima commissione sulla sede legale della Asl 2; Illustrata in Terza commissione la proposta di regolamento sui servizi residenziali per minorenni; Audizione in Terza commissione su ospedale di Orvieto; Ventennale del sisma del 1997: la visita ad Assisi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e l'omaggio di Nocera Umbra ai Vigili del Fuoco.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 ottobre ore 20.00, sabato 7 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 ottobre alle ore 19.30, lunedì 9 settembre ore 13.00; Rete Sole, venerdì 6 ottobre ore 20.30, martedì 10 ottobre ore 20.30; TRG, sabato 7 ottobre ore 21.30, lunedì 9 ottobre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 7 ottobre ore 15.00, martedì 10 ottobre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 7 ottobre ore 19.35, mercoledì 11 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 7 ottobre ore 23.10, martedì 10 ottobre ore 18.00.

## **GIORNALISTI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ ALLA COLLABORAZIONE" - GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, A CONTICELLI, CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ORDINE E AGLI ELETTI ASU**

Perugia, 11 ottobre 2017 – "Porgo, a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa, i migliori auguri di buon lavoro a Roberto Conticelli, caporedattore della Nazione dell'Umbria e confermato presidente dell'Ordine dei giornalisti, votato all'unanimità da tutto il consiglio direttivo. I migliori auguri anche a tutto il nuovo consiglio e agli eletti dell'Associazione Stampa umbra". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commenta la riconferma di Conticelli, avvenuta stamani, nella prima riunione del Consiglio dopo le elezioni del 1 e 8 ottobre in cui sono stati eletti i nuovi consiglieri dell'Ordine dei giornalisti e dell'Asu.

"L'alto numero di votanti nel doppio turno elettorale – spiega la presidente Porzi – testimonia un rinnovato interessamento agli organismi di categoria da parte di tutti i giornalisti umbri che operano sempre di più in un settore in difficoltà e che ha visto, nel corso degli anni, la chiusura di diverse testate e la conseguente perdita di posti di lavoro. È in questo quadro – prosegue la presidente Porzi – che rinnovo la disponibilità alla

collaborazione dell'organismo che presiede in iniziative che possano supportare e accompagnare il settore dell'informazione verso il rilancio".

## **"SCADENZE E PROGRAMMI IMPEGNATIVI VI ATTENDONO, BUON LAVORO" - L'AUGURIO DI GUASTICCHI (PD) AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRA**

Perugia, 16 ottobre 2017 – "Le più sentite felicitazioni e auguri di un proficuo lavoro a Roberto Conticelli, confermato recentemente presidente dell'Ordine dei Giornalisti, a tutto il consiglio, al nuovo presidente dell'Associazione Stampa Umbra, Marco Baruffi e a tutti i componenti del direttivo del sindacato dei giornalisti. Conticelli e Baruffi, gli organismi statutari che li affiancano, tra l'altro eletti con un'alta percentuale di votanti, sono attesi senza dubbio da scadenze e programmi impegnativi che riguardano la categoria dei giornalisti e il comparto dell'editoria non immune da crisi e vertenze che interessano da vicino anche la nostra realtà regionale, che al contempo può fregiarsi con orgoglio di possedere straordinarie potenzialità a livello professionale, di tradizione e presenza sul territorio di presidi e manifestazioni di livello nazionale ed internazionale del settore che meritano dalle istituzioni a tutti i livelli la massima attenzione". Lo dichiara Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), in riferimento al rinnovo ed elezione degli organismi direttivi di Ordine dei Giornalisti e Assostampa Umbra.

"Sul versante umbro con la futura definizione di misure e leggi dedicate al comparto dell'editoria in tutte le sue componenti lavorative come avvenuto a livello nazionale – ha concluso Guasticchi – dovremo proseguire come abbiamo iniziato a fare, sulla strada del confronto e della sinergia con Ordine professionale di categoria dei giornalisti, Fnsi e Assostampa Umbra per giungere in tempi rapidi alla programmazione di iniziative utili e concrete per rilanciare tutto il settore dell'informazione e della stampa nel suo complesso come i dettami della Costituzione e l'importante opera che svolgono i giornalisti e addetti del settore ci impongono".

## **"LAVORO, CASE POPOLARI, MOSCHEA DI UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 18 ottobre 2017 – In onda il numero 303 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/2yWlnAjQYJU>

Lavoro e indicatori economici negativi per l'Umbria, costruzione della moschea di Umbertide, legge sull'assegnazione delle case popolari: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regio-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

nali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Emanuele Fiorini (Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 ottobre ore 19.30, giovedì 19 ottobre ore 17; Rete Sole, mercoledì 18 ottobre ore 20, giovedì 19 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 18 ottobre ore 19.35, domenica 22 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 18 ottobre ore 19.15 giovedì 19 ottobre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 18 ottobre ore 23.10, venerdì 20 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 18 ottobre ore 23.30, giovedì 19 ottobre ore 20.30; Trg mercoledì 18 ottobre ore 22.30, venerdì 20 ottobre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 17 ottobre 2017).

## GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE PORZI AI RAPPRESENTANTI UMBRI AL CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI GIORNALISTI E AL NEO PRESIDENTE DELL'ASU

Perugia, 24 ottobre 2017 – "Un impegno serio e importante, che dovrà portare a rafforzare la professione del giornalista, dandole maggiore dignità e sicurezza". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, augurando "buon lavoro ai componenti umbri del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti che si insedia domani, e al nuovo presidente dell'Associazione stampa umbra, Marco Baruffi".

"Gianfranco Ricci, professionista, e Massimo Duranti, pubblicista, saranno chiamati ad una sfida e ad un grande lavoro per il futuro della professione giornalistica. Tema cardine della loro attività dovrà essere la riforma dell'accesso alla professione – spiega la presidente Porzi – profondamente cambiata dalla rivoluzione digitale e dalla precarizzazione dovuta alla crisi. Sarà necessario un confronto con le nuove figure professionali investendo anche nella formazione".

"Non è di certo minore la sfida che attende Marco Baruffi e il nuovo direttivo dell'Associazione stampa umbra – prosegue la presidente Porzi – chiamati a tutelare una professione che, in Umbria, risente particolarmente della crisi economica. In questo quadro – conclude la presidente Porzi – rinnovo la disponibilità alla collaborazione dell'organismo che presiede in iniziative che possano supportare e accompagnare il settore dell'informazione verso il rilancio".

## IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 24 OTTOBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 27 ottobre 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube, suddivisa in due parti, la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 24 ottobre 2017,

dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Question time, parte 1: <https://youtu.be/py6HSxAPP1Q>

(1) "Quale futuro per la cava di Cerreto (Panicle)?" – Interroga Silvano Rometti (Ser) risponde l'assessore Fernanda Cecchini (2): "Chiarimenti sulla riqualificazione degli Arconi a Perugia" – Interrogano Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini (3) "Ampliamento del secondo calanco della discarica 'le Crete' di Orvieto" – Interroga Raffaele Nevi (FI) risponde l'assessore Fernanda Cecchini (4): "Chiarimenti su iscrizione Unmil Terni nel registro regionale associazioni" – Interroga Emanuele Fiorini (LN) risponde l'assessore Luca Barberini Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 27 ottobre ore 20.00; Rete Sole, venerdì 27 ottobre ore 20.30; Tef Channel, sabato 28 ottobre ore 19.30; Tele Galileo, sabato 28 ottobre 19.15; Tevere Tv, sabato 28 ottobre ore 23.10; Umbria Tv, venerdì 27 ottobre ore 23; Trg, sabato 28 ottobre ore 21.30

Question time, parte 2: <https://youtu.be/Vqq4T0vB5pY>

(1) "Quali iniziative per evitare 125 licenziamenti alla Colussi e per affrontare crisi dell'Umbria?" – Interroga Claudio Ricci (Rp) risponde l'assessore Fabio Paparelli (2): "Verifica degli incarichi esterni di regione ed enti controllati" – Interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Antonio Bartolini (3): "Gravi ritardi consegna cassette. Diffidare il consorzio Cns" – Interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Antonio Bartolini

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 28 ottobre ore 21.00; Rete Sole, martedì 31 ottobre ore 20.30; Tef Channel, lunedì 30 ottobre ore 13.00; Tele Galileo, martedì 31 ottobre 13.30; Tevere Tv, martedì 31 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, venerdì 27 ottobre ore 23; Trg, lunedì 30 ottobre ore 14.00.

## ANNIVERSARIO SISMA, TRASPORTI, POLITICA - ROMETTI (SOCIALISTI) E NEVI (FORZA ITALIA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 31 ottobre 2017 – In onda il numero 304 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/EGHwOQwrlvk>)

Anniversario sisma, trasporti, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Raffaele Nevi (Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

“Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 novembre ore 19.30, giovedì 2 novembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 1 novembre ore 20.00, giovedì 2 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 1 novembre ore 19.35, domenica 5 novembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 1 novembre ore 19.15, giovedì 2 novembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 1 novembre ore 23.10, venerdì 3 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 1 novembre ore 23.30, giovedì 2 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 1 novembre ore 22.30, venerdì 3 novembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 31 ottobre 2017).



## **"1 MILIARDO 700 MILIONI PER LE STRADE UMBRE. 227MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA PIAN D'ASSINO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 5 ottobre 2017 – Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) esprime "soddisfazione per la conferma di investimenti strategici per le strade dell'Umbria, segnale importante che premia il grande lavoro di progettazione e di sensibilizzazione di questi anni delle istituzioni Umbre nei confronti del Governo e Anas".

"In particolare - aggiunge Smacchi - "da eugubino mi piace sottolineare le risorse per la strada '219' di Gubbio - Pian d'Assino sulla quale verranno investiti 227 milioni che andranno a completare il tratto dal bivio di Pietralunga ad Umbertide, dopo l'assegnazione dei lavori già avvenuta sul tratto Mocaiana - Pietralunga".

"Questo nuovo piano di investimenti - ricorda Smacchi - è stato presentato nella giornata di ieri, 4 ottobre, dal Presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani, dal Ministro Graziano Delrio e dal Direttore politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi."

"Complessivamente - conclude l'esponente della maggioranza - le risorse investite per le strade dell'Umbria fino al 2020 ammontano ad oltre 1 miliardo e 700 milioni di euro e riguarderanno inoltre, in particolare, la manutenzione e la messa in sicurezza della Orte-Mestre, la E78 Grosseto-Fano ed il completamento della 675 Umbro-Laziale".

## **VIABILITÀ: "ANCORA NESSUNA MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE ALTOTIBERINE, NONOSTANTE LA DELIBERAZIONE DI QUASI UN ANNO FA" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano un'interrogazione alla Giunta per "conoscere le tempistiche di attuazione dell'ordine del giorno, proposto dallo stesso Mancini e approvato dall'Aula nel novembre dello scorso anno, riguardante la messa in sicurezza delle principali strade altotiberine.*

Perugia, 9 ottobre 2017 - "È passato quasi un anno da quando l'Assemblea legislativa approvò il mio ordine del giorno per la messa in sicurezza delle principali vie di comunicazione alto tiberine, ma ad oggi non sono stati registrati interventi di rilievo". Lo dichiara il consigliere regionale Lega Nord, Valerio Mancini, che assieme al collega Emanuele Fiorini ha presentato un'interrogazione con risposta immediata all'assessore Giuseppe Chianella, al fine di conoscere le "tempistiche di attuazione di una proposta che è stata approvata dalla massima assise il 15 novembre dello scorso anno".

"Il problema sicurezza stradale - afferma Mancini - sembra non essere una priorità per chi governa la Regione Umbria: quasi un anno fa chiesi la

messa in sicurezza delle principali strade alto tiberine, proposta approvata dal Consiglio, ma che ad oggi sembra essere rimasta chiusa nel cassetto dell'Esecutivo. A tal proposito ho sollecitato anche il Comitato di monitoraggio e vigilanza per avere delle risposte in merito, e in attesa che si pronuci, chiediamo risposta all'assessore Chianella. Trovo inqualificabile il comportamento dei principali esponenti politici regionali e parlamentari del PD che, di fatto, continuano a lasciare abbandonato il territorio altotiberino per ricordarsene solo in vista di importanti appuntamenti elettorali. Sono anni che non si vedono cantieri stradali degni di tale nome e a risentirne è lo scenario indecoroso che si presenta sotto gli occhi di tutti: segnaletica orizzontale assente, alberi che invadono la carreggiata e il palese mancato rispetto dei criteri minimi di sicurezza in materia di viabilità".

"Con l'arrivo della stagione autunnale - prosegue Mancini - non possiamo lasciare il territorio altotiberino nelle condizioni in cui attualmente versa e un occhio di riguardo dovremmo averlo anche per le zone montane come Pietralunga, Montone o Monte Santa Maria Tiberina. Come per l'Fcu e i trasposti aerei, è evidente che con questa linea di Governo, dal Pd le risposte ai cittadini non arrivano. Non sono stati nemmeno capaci di affidare la SP 221 alle competenze di Anas, come è stato fatto per altre strade, in modo da risparmiare tante risorse per investire sulla viabilità ordinaria, ma questo sarebbe accaduto solo se avessimo avuto un assessore e una Giunta degni di tale nome".

## **QUESTION TIME: "CERTEZZE SULLO STATO DELLA MANUTENZIONE E SUL PROGETTO DI SVILUPPO DELLA EX FCU", RICCI (RP) INTERROGA - ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORIAMO SU RINNOVO IN POCHI ANNI DEL MATERIALE ROTABILE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) ha chiesto di conoscere la "situazione dello stato tecnico economico della manutenzione della ex Fcu, se la Regione Umbria, nel quadro concessorio con Rfi, sta elaborando un progetto di riqualificazione infrastrutturale e valorizzazione dell'ex Fcu e con quali tempi di progettazione e attuazione". La Ferrovia Centrale Umbra è stata chiusa per mancata manutenzione ordinaria e straordinaria. Una chiusura avvenuta dopo cento anni di storia con evidenti responsabilità tecniche e politico-istituzionali che avrebbero dovuto determinare le dimissioni di coloro che avevano responsabilità in proposito. Per Ricci bisognerebbe lavorare anche sotto l'aspetto 'socio culturale e turistico', includendo anche l'ipotesi di utilizzare convogli Tram-Treni. Dopo l'atto concessorio con Rfi di 51 milioni di euro, la Ferrovia doveva dare propulsione operativa ad un pro-



gramma di manutenzione e sviluppo strategico dell'infrastruttura".

Nella sua risposta l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella ha precisato che "la Fcu non è stata chiusa, ma è stato sospeso l'esercizio commerciale. Il trasporto viene erogato attraverso servizi sostitutivi in atto dalla metà di settembre. È nostra intenzione trasferire sotto l'egida di Rfi la gestione della stessa infrastruttura. Questo è oggi possibile grazie all'emanazione di un decreto dell'aprile scorso, convertito poi in legge il 21 giugno che individua in Rfi il soggetto titolato a rilevare queste ferrovie regionali interconnesse. Una legge resa possibile anche grazie al lavoro delle Regioni, compresa l'Umbria, nei tavoli nazionali per la definizione di un quadro più certo circa il trasferimento della concessione, oggi in capo ad Umbria Mobilità. Il trasferimento a Rfi è utile perché rappresenta l'eccellenza rispetto alla gestione delle infrastrutture ferroviarie, ma anche perché con la modifica del quadro normativo, che vede l'ingresso di Asf nel controllo tecnico di ogni attività di trasporto ferroviario, finalizzato alla sicurezza. E visto che sono state introdotte norme tecniche sempre più specialistiche sulle ferrovie interconnesse, riteniamo che la nostra azienda avrebbe dei limiti gestionali difficilmente colmabili. Rfi ha delle economie di scala che Umbria Mobilità non avrebbe. Come pure dispone di mezzi particolarmente sofisticati come il treno diagnostico 'Talete' che ha percorso la nostra infrastruttura nei primi giorni di questo mese. Sulla valorizzazione dell'infrastruttura a fini socio-culturali e turistici, la Regione ha dato vita ad uno studio con l'Università di Perugia basato sulla valorizzazione delle stazioni, oltre che della infrastruttura nel suo complesso anche a fini turistici. Questo studio verrà messo a disposizione di Rfi e BusItalia che gestisce l'esercizio, affinché tutto ciò possa essere realizzato in un tempo da valutare. Sull'ipotesi dell'utilizzo dei tram/treni, nella stesura del Piano dei trasporti non è esclusa questa ipotesi, anche se, in merito, non esistono grandi esperienze in Italia. Stiamo invece cercando di utilizzare una opportunità molto importante, dettata da norme europee, che permetterebbe di rinnovare totalmente il materiale rotabile in pochi anni, attraverso un rapporto con l'azienda che gestisce i servizi, utilizzando l'estensione dello stesso contratto. Stiamo valutando questa situazione sia con Trenitalia che Busitalia".

Ricci, nella replica, si è dichiarato "non soddisfatto" della risposta dell'assessore. "Contano i risultati e questi non ci sono. È mancata la programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria. La verità è che la Fcu è chiusa ed i treni non passano. Sulla valorizzazione dell'infrastruttura, l'Umbria avrebbe dovuto incidere di più sul Governo per ottenere maggiori risorse".

**QUESTION TIME: "CHIARIMENTI SU CARENZE MANUTENZIONE E STANZIAMENTI REGIONE" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "**

**IN ATTO IMPONENTE PROGRAMMA DI INVESTIMENTI"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno chiesto all'assessore Giuseppe Chianella chiarimenti rispetto alla "mancata" manutenzione sulla Ferrovia centrale umbra ed in merito agli "stanziamenti della Regione".

"La chiusura della Ferrovia Centrale Umbra - ha detto Carbonari nell'illustrazione dell'atto - è un nuovo vulnus alla credibilità dell'Umbria, un danno all'immagine e una distruzione di valore. Attualmente la ferrovia è chiusa ed i treni non passano. Chiediamo chiarezza sulla congruità dei fondi trasferiti e i motivi della lamentata insufficienza degli stanziamenti della Regione ad Umbria Mobilità. Chiediamo di conoscere le cause per le quali, qualora i fondi siano stati effettivamente messi a disposizione per le manutenzioni ferroviarie e ammesso che fossero effettivamente insufficienti, la Regione non abbia provveduto a tale adeguamento attivando gli importi stanziati. Nel corso di audizioni in Commissione è stato rimarcato che i rallentamenti e le tante criticità del servizio della Fcu erano dovute alla mancanza di fondi per le manutenzioni, sostenendo di aver rappresentato all'azienda e alla Regione la difficoltà nel poter procedere e continuare nell'esercizio ferroviario'. La somma di 4,8 milioni di euro l'anno destinati dalla Regione per la gestione della infrastruttura ferroviaria regionale sarebbe rimasta immutata dal 2001 e dunque oramai da anni largamente insufficiente per garantire la piena operatività di una ferrovia di oltre 150 km'. Chiediamo dunque di sapere perché la Regione non ha valutato la possibilità di incrementare le risorse per la manutenzione, poiché oggi abbiamo di fronte un disservizio e quindi una brutta pagina per l'Umbria, visto che anche il servizio sostitutivo non è stato programmato in modo adeguato. Vorremmo anche sapere gli esiti del treno diagnostico 'Talete' che sembra abbia delineato un quadro dello stato della nostra ferrovia".

L'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella ha riconfermato quanto sottolineato già nella risposta all'interrogazione precedente di Ricci e che cioè, rispetto a Fcu "c'è la sospensione dell'esercizio commerciale e non la chiusura". Chianella, rispondendo nel dettaglio ai quesiti degli interroganti ha spiegato che "il corrispettivo che ammonta a circa 5 milioni annui viene trasferito all'azienda ed utilizzato per il pagamento del personale, per esigenze più generali, comprese anche le manutenzioni o parte di esse, generalmente ordinarie. Da parte dell'azienda c'è stata formale richiesta soltanto quest'anno rispetto alla necessità di una implementazione del corrispettivo. Va specificato che soltanto l'azienda è titolata a chiedere alla Regione eventuale implementazione di risorse. La Regione ha fatto molto per



Umbria Tpl Mobilità, rispetto al fatto che la partecipazione a questa azienda è composta anche da altri soggetti. La Giunta regionale sta facendo un notevole sforzo con un imponente programma di investimenti, sicuramente il più importante degli ultimi 30 anni. Investimenti che mirano a superare le criticità connesse ad una infrastruttura centenaria. Il programma riguarda il superamento di un deficit manutentivo che si è accumulato negli anni. Sin dal nostro insediamento (2015) ci siamo attivati tenendo anche conto della modifica del quadro generale della normativa nazionale, che ha fatto seguito alla tragedia avvenuta ad Andria nel luglio 2016. Da lì sono state introdotte nuove norme nazionali molto più stringenti che impongono alle Regioni con ferrovie regionali interconnesse adeguamenti ai fini della sicurezza a standard nazionali ed europei. Non è stato dunque bruciato alcun patrimonio pubblico. Oggi, grazie alle azioni che stiamo mettendo in campo, compreso il percorso di trasferimento in capo ad Rfi, l'infrastruttura avrà una forte valorizzazione".

Nella replica, Carbonari ha sottolineato la sua "insoddisfazione" rispetto alla risposta. "Fcu - ha detto - è il simbolo dell'immobilismo di questa Amministrazione regionale. Servono i fatti. La verità è che oggi la Fcu è chiusa a causa di manutenzioni non fatte. Vogliamo capire bene, e non ci è stato detto, la destinazione effettiva delle risorse in ogni anno di esercizio".

per sviluppare l'economia e creare nuovi posti di lavoro".

## **VIABILITÀ: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI DI GOVERNO E REGIONE SULLE STRADE PROVINCIALI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiede "se esiste un quadro ricognitivo regionale della situazione sulla manutenzione delle strade provinciali e se si intendono destinare specifiche risorse nei prossimi tre anni".

Perugia, 28 ottobre 2017 - "Le strade provinciali rappresentano il 42 per cento della rete viaria dell'Umbria ma, dopo la modifica del quadro istituzionale, le Province, pur conservando la delega alla manutenzione e riqualificazione delle strade, non sono dotate delle risorse minime per assicurare i servizi necessari di qualità e sicurezza". Lo afferma il consigliere Claudio Ricci (Rp), che sulla materia annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale.

Nell'atto ispettivo, Ricci chiede di sapere "se esiste un quadro ricognitivo regionale della situazione sulla manutenzione delle strade provinciali e se si intendono destinare specifiche risorse nei prossimi tre anni (2017/2020). La Giunta regionale dovrebbe sollecitare, di nuovo, il Governo italiano su tale necessità che, in generale, si riscontra in tutto il Paese. La politica - conclude - deve tornare ad occuparsi dei veri problemi delle persone, come le buche sulle strade e le azioni



## **ERASMUS DAY: "UN PROGETTO CHE HA CAMBIATO LA FORMAZIONE MODERNA" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI AGLI STUDENTI DELL'ITTS "VOLTA"**

Perugia, 13 ottobre 2017 - "Celebriamo trent'anni di un progetto come l'Erasmus, che ha cambiato le prospettive della formazione moderna, dando la possibilità ai giovani di acquisire sul campo nuove esperienze e una visione più ampia, matura e consapevole dell'essere cittadini d'Europa". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo oggi a Palazzo Cesaroni all'evento "#Erasmusdays - Vivere l'Europa", organizzato dall'Istituto tecnico "Volta", alla presenza anche della dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Sabrina Boarelli.

"Abbiamo oggi opportunità nuove - ha detto la presidente Porzi - che non c'erano ed è quanto mai fondamentale sfruttarle a pieno, preparandosi alle sfide di un domani sempre più senza barriere e senza muri. L'Italia, negli anni, si è dimostrata sensibile in questo senso e nel 2016 è la terza nazione con più studenti in 'viaggio'. Ed in questo l'Umbria ha fatto la sua parte, con scambi culturali che hanno coinvolto anche gli istituti di istruzione superiore". FO-TO: <https://goo.gl/6Ek3oE>

## **QUESTION TIME: "URGENTE PROCEDERE A STABILIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "SVILUPPI ATTESI ENTRO FINE MESE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) si è detto "preoccupato per la situazione di tensioni e criticità verificatasi in molte scuole del capoluogo di regione soprattutto all'inizio dell'anno scolastico" ed è tornato a sollecitare la Giunta affinché si attivi nei confronti del Ministero "per risolvere in maniera definitiva la perdurante precarietà in cui opera l'Ufficio scolastico regionale la cui funzione di vertice è da troppo tempo in regime di prorogatio, di tre mesi in tre mesi". Guasticchi ritiene quindi urgente che si proceda alla nomina definitiva di un dirigente regionale scolastico "in grado di svolgere la sua funzione con un livello di progettualità e qualità elevato, e che sia in grado di corrispondere alle giuste aspettative di insegnanti, genitori e personale amministrativo".

Guasticchi ricorda che "la cronaca locale descrive ormai da tempo situazioni di incertezza, tensioni, criticità di varia natura che riguardano almeno tre istituti scolastici di Perugia. Ogni giorno batti e ribatti fra sindacati, docenti, dirigenti scolastici e genitori. Va superato un vuoto di potere, è necessario che il dirigente non sia più un preca-

rio ma abbia una nomina definitiva, che renda più autorevole e consenta una pianificazione scolastica che non può essere fatta sulla base di istanze dei vari comitati di genitori".

L'assessore Antonio Bartolini, ha risposto di "essersi recato personalmente al Ministero rappresentando la situazione e chiedendo una definitiva stabilizzazione per l'Usr dell'Umbria. Attendo una risposta entro la fine del mese e, se non avremo passi ufficiali, avvisi pubblici, prenderemo una strada, magari anche con il suo aiuto, per arrivare a questo risultato".

Guasticchi ha concluso augurandosi che la richiesta "sia presa in considerazione dal Ministero. Staremo a vedere".



**UMBRIA MOBILITÀ: INSEDIATA A PALAZZO CESARONI LA COMMISSIONE DI INCHIESTA – PRESIDENTE CASCIARI (PD), VICE CARBONARI (M5S)**

*Carla Casciari (PD) presidente e Maria Grazia Carbonari (M5S) vice: sono stati eletti questa mattina a Palazzo Cesaroni i vertici della Commissione di inchiesta su "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria". Prende così il via l'attività dell'organismo d'indagine nato dall'iniziativa dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s) fatta propria anche dagli altri colleghi di opposizione: Nevi (FI), Mancini e Fiorini (Lega), Ricci e De Vincenzi (Rp), Squarta (FDI). La proposta dei firmatari era stata depositata il 30 maggio scorso e ha ottenuto il via libera formale dall'Assemblea legislativa, dopo alcuni rinvii legati a questioni procedurali, con la deliberazione adottata all'unanimità il 27 giugno.*

Perugia, 2 ottobre 2017 - Carla Casciari (PD) presidente e Maria Grazia Carbonari (M5S) vice: sono stati eletti a Palazzo Cesaroni i vertici della Commissione di inchiesta su "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria". L'organismo d'indagine dell'Assemblea legislativa è stato insediato stamani alla presenza della presidente Donatella Porzi che ha augurato buon lavoro ai commissari auspicando che i risultati finali siano utili per fare verifiche ed analisi su una questione di rilevante interesse pubblico. Prende così il via da oggi l'attività dell'organismo nato dall'iniziativa dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s), fatta propria anche dagli altri colleghi di opposizione: Raffaele Nevi (FI), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), Marco Squarta (FDI). La proposta era stata depositata il 30 maggio scorso e ha ottenuto il via libera formale dall'Assemblea legislativa, dopo alcuni rinvii legati a questioni procedurali, con la deliberazione adottata all'unanimità il 27 giugno. Oltre alla presidente Casciari e alla vice Carbonari, fanno parte della Commissione: Marco Vinicio Guasticchi (PD), Raffaele Nevi (FI) e Attilio Solinas (MdP).

La neo presidente CASCIARI nel suo intervento ha sottolineato la necessità di ricostruire una vicenda che "parte da molto lontano e che è oggetto di inchieste e iniziative da parte dell'autorità giudiziaria e di quella contabile. Casciari ha fatto presente di essere oggetto di un provvedimento da parte della Corte dei Conti (invito a dedurre relativo al suo precedente impegno della Giunta regionale), assicurando che sarà sua "cura precisa" informare tempestivamente i com-

missari di eventuali sviluppi riguardanti questa vicenda.

La vice presidente CARBONARI ha dato atto della correttezza della presidente Casciari ed ha voluto ricordare che la necessità di una commissione di indagine sulla vicenda era stata sollecitata dal M5S e condivisa da tutti i gruppi di opposizione "per fare piena luce sui problemi finanziari ed economici di Umbria Mobilità, ma anche di quelli del trasporto locale ante-fusione. Occorre partire – ha sottolineato – dalla grave chiusura della Fcu per verificare se le cause sono riconducibili alla vicenda più generale. Sia fatta dunque piena luce dando anche pubblicità e trasparenza alla nostra attività di indagine".

Riconoscimento alla correttezza della neo presidente e prime indicazioni di lavoro anche negli interventi degli altri commissari e consiglieri presenti. NEVI (FI): "Occorre fare un'analisi precisa di ciò che è accaduto, magari anche condivisa, per capire gli errori fatti ed evitarli in futuro. Occorre andare alla radice dei fatti per poter valutare ad esempio se nel realizzare la fusione del trasporto regionale siano stati valutati compiutamente i rischi connessi"; RICCI (RP): "Occorre trasparenza, ma sempre verificando la portata e le eventuali conseguenze delle notizie a disposizione. Utile avere una ricognizione sullo stato gestionale e istituzionale di aziende di mobilità simili, operanti in altre regioni"; GUASTICCHI (PD): "La funzione della Commissione è più di approfondimento che non di inchiesta in senso stretto. Occorre analizzare i processi reali che si sono prodotti, più che fare un'analisi che risale ai 'primordi' del trasporto regionale, utile sul piano della ricerca 'storica', ma non al fine di capire i passaggi cruciali che hanno portato alla attuale situazione"; MANCINI (LN): "La maggioranza spesso non capisce che ha una commissione come questa può aiutare e non danneggiare chi governa. Le responsabilità della questione Umbria Mobilità non sono solo politiche, ma anche tecniche. Occorre capire, come è possibile che un sistema ferroviario regionale che ha funzionato per più di secolo, in tre anni si sia ridotto alla chiusura". LIBERATI (M5S) infine ha insistito perché sia data adeguata pubblicità ai lavori.

**"NECESSARIO UN INTERVENTO DELLE AUTORITÀ PER RAZIONALIZZARE GLI AFFITTI PASSIVI DEGLI ENTI PUBBLICI" – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, auspicano "un intervento delle autorità competenti per verificare importi e destinatari dei canoni di locazione pagati dagli enti pubblici in Umbria". Per Liberati e Carbonari "dai ministeri alla Regione ai Comuni, passando per società partecipate, Asl, Consorzi, Agenzie, Ater e Province emergono rendite di posizione, con locazioni in favore di privati scelti non si sa perché".*



Perugia, 2 ottobre 2017 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, auspicano "un intervento delle autorità competenti per verificare importi e destinatari dei canoni di locazione pagati dagli enti pubblici in Umbria".

Gli esponenti dell'opposizione sostengono che "dai ministeri alla Regione ai Comuni, passando per società partecipate, Asl, Consorzi, Agenzie, Ater e Province emergono rendite di posizione, con locazioni in favore di privati scelti non si sa perché. Devono venire alla luce i conti degli affitti pagati annualmente da tutti gli enti pubblici che operano in Umbria: alcune locazioni sono on line, ma altre mancano, così come non è conosciuto il dato globale da Perugia a Terni, di certo superiore ai 10 milioni di euro all'anno. Tutto questo - aggiungono - mentre si potrebbe procedere con l'acquisto o, meglio ancora, riutilizzare e aggiornare le cubature pubbliche esistenti: volumi notoriamente enormi e spesso abbandonati".

Liberati e Carbonari chiedono "l'elenco generale, con il quantum di chi affitta a chi, per quali servizi, per quanti soldi, da quanto tempo e perché; se gli edifici siano adeguati, se mai i contratti siano stati rivisti, come pure imponeva la legge, considerando che la depressione del mercato immobiliare ha fatto crollare i prezzi anni fa. Con gli svariati milioni di euro salvati si potrebbe incrementare il patrimonio immobiliare pubblico in favore dei più deboli, a iniziare da serie politiche abitative a vantaggio dei terremotati, dimenticati da tempo".

Secondo i consiglieri regionali "la sola Regione Umbria e le Asl sperperano circa 5 milioni all'anno, senza considerare le locazioni di partecipate, Agenzie, Ater, Consorzi e altri. Il tutto, talora, costringendo sia cittadini che dipendenti pubblici a convergere su strutture fatiscenti, nemmeno rispettose della legge antisismica e delle normative antincendio".

#### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "MESSAGGIO DI GRANDE ATTUALITÀ PER AFFRONTARE LE SFIDE FUTURE" - LA PRESIDENTE PORZI AD ASSISI PER LE CELEBRAZIONI DI SAN FRANCESCO**

Perugia, 4 ottobre 2017 - "Il messaggio di San Francesco, quello di un uomo di pace, vicino agli ultimi e ai poveri e al Creato sia da riferimento per l'azione amministrativa di tutte le Istituzioni, chiamate a lavorare per disegnare il futuro dei cittadini". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina parteciperà ad Assisi alle celebrazioni religiose per la ricorrenza di San Francesco, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni.

"Francesco, con le sue opere di pace, dialogo, accoglienza e rispetto della natura è una figura attuale per i cattolici e per i laici - spiega la presidente Porzi - soprattutto alla luce delle sempre crescenti sfide che ci troviamo ad affrontare.

L'auspicio è che l'accoglienza dei tanti rifugiati alla quale le nostre realtà sono chiamate, ma anche la ricostruzione post terremoto, possano essere affrontate con lo spirito francescano e la solidarietà, per gli altri e per l'ambiente, che mosse San Francesco".

#### **"ANCORA UNA VOLTA IL PD ANTEPONE I SUOI INTERESSI A QUELLI PIÙ GENERALI DELLA CITTÀ DI TERNI" - LIBERATI (M5S) "UN PARTITO COSÌ ANDREBBE COMMISSARIATO"**

*Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, interviene sulla questione relativa alla situazione interna del PD di Terni impegnato nella fase pre-congressuale e sostiene che "Ancora una volta si salvaguardano gli interessi di fazione anteponevoli a quelli più generali: una prassi che è indegna di un partito il quale da anni governa, malissimo, la nostra città". Secondo Liberati "Terni non può permettersi, e nemmeno merita, una classe dirigente così compromessa con la vecchiaia".*

Perugia, 4 ottobre 2017 - "Ancora una volta si salvaguardano gli interessi di fazione anteponevoli a quelli più generali: una prassi che è indegna di un partito il quale da anni governa, malissimo, la nostra città". Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, interviene sulla questione relativa alla situazione interna del PD di Terni impegnato nella fase pre-congressuale.

Liberati ironizza sulla professione (medico) di uno dei candidati (Pardini) alla segreteria che "Vorrebbe guarire il malato - la città di Terni - senza chiarire patologia ed eziologia, senza cioè fare nomi e cognomi. In realtà - spiega - c'è piena continuità tra il sindaco di Terni, che deve pure rispondere di alcune serie vicende giudiziarie riguardanti l'Amministrazione comunale di Terni, e vari candidati alla segreteria. Questi ultimi - spiega -, pretendendo magari anche di rappresentare interessi generali, per vincere l'annunciato congresso avranno certo bisogno non tanto di idee, quanto molto più prosaicamente di tante tessere: incluse quelle sottoscritte non per adesione ideale e politica, ma per motivi di altro genere, e non certo nobile".

"Colpisce poi - aggiunge Liberati - il fatto che alcuni componenti del gruppo dirigente del PD ternano, impegnati nella cosa pubblica, rimangano al loro posto pur essendo coinvolti in inchieste giudiziarie di rilievo pubblico che stanno svelando un sistema opaco in cui si intreccerebbero interessi di carattere politico, istituzionale e imprenditoriale. A nostro giudizio quindi un partito come questo andrebbe commissariato rapidamente perché, ad esempio, in una situazione come questa potrebbe sorgere più di un fortissimo dubbio sulle corrette modalità del tesseramento. Come pure - prosegue - potrebbe esserci il rischio che in un sistema come quello che sembra emergere anche dall'attività giudiziaria, i voti ai candidati possano arrivare non solo da un libero consenso,



ma, estesamente, da variopinte clientele, o da una massa di negletti lavoratori e precari, magari sottoposti a qualche 'pressione'". Secondo Liberati "Terni non può permettersi, e nemmeno merita, una classe dirigente così compromessa con la vecchia e che origina gattopardescamente personaggi presto ostaggio di consolidate, inaccettabili e opache pratiche politico-istituzionali-imprenditoriali. Terni - aggiunge - non ha certo bisogno di modesti replicanti di 'sistema', ma di persone in grado di delineare seri progetti e, soprattutto, capaci di respingere il soffocante abbraccio di miserrime cricche da strapaese, denunciandole senza indugi. È stato invece il silenzio - conclude Liberati - a garantire le piovre di un perdurante e milionario malaffare. Non a caso, secondo Martin Luther King, non bisogna aver paura della cattiveria dei malvagi, ma del silenzio degli onesti. Nel caso di specie, un silenzio assordante e di lunga data".

#### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE GIORGIO PRESSBURGER**

Perugia, 5 ottobre 2017 - "Esprimo, a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa dell'Umbria, profondo cordoglio per la scomparsa dello scrittore e regista Giorgio Pressburger": così la presidente Donatella Porzi, nel ricordo dell'intellettuale scomparso oggi, all'età di 80 anni.

"Intellettuale raffinato ed eclettico, Pressburger è stato espressione della migliore civiltà e cultura mitteleuropea. L'Umbria - prosegue la presidente Porzi - lo ha conosciuto da vicino e lo ricorda come assessore al Comune di Spoleto dal 1995 al 1998 durante il quale periodo lasciò il segno attraverso eventi di assoluto valore".

#### **PRIMA COMMISSIONE: AVVIATA L'ISTRUTTORIA SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA IN FAVORE DEGLI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO - PREVISTO UN ALBO DELLE ASSOCIAZIONI E NUOVA STRATEGIA SUI SOCIAL NETWORK**

Perugia, 6 ottobre 2017 - Nella seduta di ieri la Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha avviato l'istruttoria sul disegno di legge della Giunta riguardante "Interventi a favore degli umbri che risiedono all'estero e delle loro famiglie".

Gli immigrati umbri che risiedono all'estero, come ha spiegato Carla Piatti, responsabile del Servizio Cooperazione e immigrazione, sono una risorsa preziosa per l'Umbria e la loro situazione è profondamente cambiata. Molti sono inseriti nelle realtà in cui vivono e ci sono già le seconde e terze generazioni di umbri che vivono all'estero, per cui è necessario trovare gli strumenti adeguati per entrare in contatto, ad esempio attraverso l'utilizzo dei social network.

Altra novità prevista nel disegno di legge consiste nell'Albo delle associazioni degli umbri all'estero. La Consulta regionale degli umbri all'estero deve essere inoltre ampliata per inserire l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, l'Università, Sviluppumbria e i Gal, che possono attuare sinergie nella promozione dell'Umbria, evitando eventi concomitanti messi in atto da soggetti diversi. Ci sarà una disposizione della Giunta per uniformare i criteri seguiti dai Comuni per concedere i contributi, dietro la presentazione di domande e la valutazione dei progetti. Il budget disponibile per sostenere le associazioni è di circa 200mila euro. In Europa ci sono 25 circoli, ma molte associazioni hanno sede in America, alcune di piccole dimensioni ma ve ne sono di grandi a Buenos Aires e a Toronto. La più grande in Lussemburgo, con oltre 400 iscritti. Mantenere il loro attaccamento all'Umbria è importante anche per quelle attività di promozione della regione che tali associazioni svolgono in tutto il mondo.

#### **"I PARLAMENTARI UMBRI DEL PD PARTECIPERANNO ALLA MANIFESTAZIONE IN DIFESA DELLA PERUGINA O FARANNO LO SCIOPERO DELLA FAME PER LO IUS SOLI?" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**

Perugia, 6 ottobre 2017 - I parlamentari umbri del Pd parteciperanno alla manifestazione in difesa della Perugia e dei suoi lavoratori o saranno troppo impegnati a fare lo sciopero della fame per regalare la cittadinanza italiana e il diritto di voto agli extra comunitari?": lo dicono i consiglieri regionali della Lega Nord Umbria, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, preannunciando al contempo "ampia partecipazione" al sit in di domani, sabato 7 ottobre, a sostegno dei 350 dipendenti dell'azienda dolciaria umbra.

"Crediamo - affermano Mancini e Fiorini - che il Partito democratico regionale e quello nazionale siano l'emblema della malagestione per cui in Umbria abbiamo importanti aziende in sofferenza come la Perugia, la Colussi, l'ex Pozzi, la Novelli o la Thyssen, solo per nominare quelle più importanti e quotidianamente riportate in cronaca, ed abbiamo l'Fcu completamente chiusa, il Pil ai minimi storici, il tasso di povertà elevato, la disoccupazione che non accenna a diminuire e i nostri giovani che migrano all'estero. Questa sconfitta politica del Pd e della Marini, a nostro avviso, offende il merito, la determinazione e la generosità del popolo umbro che, con sacrificio, cerca di ripartire: a loro i vertici amministrativi regionali e nazionali dovrebbero chiedere scusa per la situazione drammatica in cui sono stati catapultati a causa di una politica europeista che depreda il made in Italy a favore delle multinazionali".

"L'articolo 1 della Costituzione - proseguono - parla chiaro: 'l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro', peccato che solo in Umbria ci siano circa 350 esuberanti alla Perugia, circa 200 alla Ex Pozzi, una settantina alla Colussi e altrettanti alla



Novelli, per non parlare delle piccole aziende che quotidianamente sono costrette a chiudere. Fin da subito la Lega Nord si è schierata a fianco dei lavoratori con atti regionali e parlamentari, partecipando a manifestazioni e facendo propria la sofferenza di alcune famiglie. È ora di dire basta, questo è l'ultimo appello – concludono – se l'emergenza occupazionale rimarrà inascoltata, la Lega Nord porterà la voce dei lavoratori fin dentro ai palazzi, occupandoli se necessario, perché è ora che gli umbri si riprendano il proprio futuro e il proprio destino non cedendolo ad altri”.

**BRASIL PROXIMO: ALTRO MEGA PROGETTO ESOTICO PAGATO DAGLI UMBRI CONSISTENTE IN VIAGGI ALL'ESTERO E MEGARETRIBUZIONI – CARBONARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 6 ottobre 2017 – Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari annuncia un'interrogazione in cui punta il dito sul progetto “Brasil proximo”, definendolo “un altro mega progetto 'esotico', realizzato da Sviluppo Umbria e cofinanziato dal Ministero degli affari esteri consistente in viaggi all'estero e megaretribuzioni, che ha avuto un costo 4,7 milioni di euro, di cui 406mila 200 euro pagati dalla Regione Umbria”.

Carbonari chiede di conoscere “con quali criteri è stata assegnata la consulenza alla persona che ha coordinato il progetto per conto della Regione Umbria. Sul sito di Sviluppo Umbria non è pubblicato alcun curriculum al riguardo”. L'esponente pentastellato rileva che “si tratta di un dipendente regionale che ha svolto incarichi politico-istituzionali per il Partito democratico e che è stato pagato decine di migliaia di euro all'anno a cui si aggiungono – sostiene Carbonari – i rimborsi per i frequenti viaggi all'estero. Nel I semestre 2006 euro 27mila, nel 2007 euro 57mila, nel 2008 euro 85mila e nel 2009 euro 86mila”.

**SICUREZZA SCUOLE: “DOPO UN ANNO ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE SUGLI EDIFICI DA MIGLIORARE E ADEGUARE SISMICAMENTE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 7 ottobre 2017 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, segnala che “il Gruppo M5S a Palazzo Cesaroni, un anno dopo la prima interrogazione al riguardo, non ha ancora ricevuto l'elenco delle numerose scuole umbre ancora da migliorare o adeguare sismicamente”.

Prendendo spunto da quanto avvenuto a Bevagna, dove sindaco e gruppo di maggioranza in Consiglio comunale avrebbero “impedito la convocazione della II° Commissione sul tema 'Sicurezza scuole'”, Liberati (insieme al consigliere comunale Emma Di Filippo) chiede “ancora una volta, per Bevagna come per tutti i Comuni, risposte precise e attendibili alle domande di famiglie legittimamente preoccupate sul tema della

sicurezza delle scuole, che non merita parole di circostanze, fuorvianti, quando non assordanti silenzi. Continueremo pertanto – conclude – a incalzare ogni amministrazione che si renda protagonista di simili condotte, esigendo non solo una chiara ricognizione dell'esistente, ma finalmente un cronoprogramma di lavori, con l'indicazione delle coperture finanziarie. Il minimo sindacale per la tutela della vita umana dei più piccoli e dei loro insegnanti”.

**RIORGANIZZAZIONE PARTECIPATE: “BEN VENGA UN VERO PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE, MA DOPO I TANTI FINTI ANNUNCI DEL PASSATO, LA DIFFIDENZA È INEVITABILE” - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**

Perugia, 10 ottobre 2017 – “Non possiamo che accogliere positivamente l'annuncio dell'assessore Antonio Bartolini circa l'intenzione della Giunta regionale di ridurre e razionalizzare il numero delle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) ritenendo “un incoraggiante passo avanti la fine della ridicola detenzione di partecipazioni fuori Regione e all'estero, pratica megalomane e fallimentare, che andava a braccetto con mega stipendi dati a pochi dirigenti (sempre gli stessi) che si scambiavano le poltrone, anche quando le società che gestivano perdevano soldi”.

Per Carbonari e Liberati però “la diffidenza è d'obbligo ed è suggerita non dalla polemica politica, ma dall'esperienza del passato: da anni si susseguono senza alcun reale esito annunci di razionalizzazione. Non siamo solo noi 'grillini' a denunciare i tanti problemi, ma la stessa Corte dei Conti, la quale, nella Relazione 2016 sulle società partecipate rilevava che per le partecipate della Regione l'opzione per il mantenimento delle società non è sempre corroborata da considerazioni sulla indispensabilità né da un'analisi comparativa dei costi, il piano non tiene conto di alcune partecipazioni indirette detenute, è talvolta omessa la verifica della congruità di eventuali finanziamenti alle società partecipate e del raggiungimento dei risultati cui gli stessi erano stati erogati, talvolta manca l'analisi economico-finanziaria delle società partecipate, come anche dei risultati misurabili e dell'evidenziazione dei rapporti di debito credito con le partecipate”.

“La Corte – aggiungono – ha poi rilevato che la 'relazione sui risultati conseguiti' non dà conto della tempistica delle procedure di liquidazione in corso. Ciò fa capire quanto sia diverso il mettere in liquidazione una partecipata rispetto al chiuderla veramente, soprattutto in considerazione dello stato comatoso in cui si trovano alcune di esse, operativamente morte e piene di debiti. Vedremo se all'annuncio dell'assessore Bartolini seguiranno i fatti, oppure la logica di propaganda e di interesse politico prevarrà sull'efficienza e la trasparenza. Intanto – concludono i consiglieri di



opposizione - la Giunta potrebbe iniziare a mostrare le proprie buone intenzioni di discontinuità eliminando dalle partecipate i troppi nomi di politici del Partito democratico a fine mandato o non rieletti, inseriti troppo spesso senza concorso nelle società partecipate (come consulenti, collaboratori, dirigenti, consiglieri) in un poltronificio pagato con soldi pubblici che accompagna fino alla ricca pensione pochi fortunati fedeli al Partito".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'UMBRIA PERDE UNA FIGURA DI RIFERIMENTO A LIVELLO CULTURALE E POLITICO" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DI ARIODANTE PICUTI**

Perugia, 10 ottobre 2017 - "Esprimo, a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa dell'Umbria, profondo cordoglio per la scomparsa dell'avvocato Ariodante Picuti, figura storica e di riferimento per la nostra regione a livello politico, professionale e culturale". Così la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, sulla morte dell'avvocato folignate.

"Ho potuto apprezzare personalmente - spiega la presidente Porzi - la figura e l'intelligenza di Ariodante Picuti, che ha amato la nostra regione, servendola attraverso un impegno diretto e generoso come consigliere regionale della Democrazia Cristiana, agli albori del regionalismo. A Palazzo Cesaroni è stato infatti consigliere regionale nella prima, seconda e terza legislatura, ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente. È stato anche sindaco di Nocera Umbra e presidente dell'Ente Giostra della Quintana di Foligno, fino a diventarne presidente onorario".

"Ma Ariodante Picuti si è distinto anche nella professione, che ha sempre svolto a tutela dei più deboli. Esprimo dunque il cordoglio alla famiglia di Ariodante, ai figli Giovanni e Maria Romana, sottolineando che l'Umbria perde una figura di riferimento a livello culturale, sociale e politico".

**"DAVVERO UN DIPENDENTE ASL HA USATO L'AUTO DI SERVIZIO PER VOTARE AL CONGRESSO PD?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale "per capire se è vero che un dipendente della Asl si è recato a votare al congresso del PD con la macchina di servizio e durante l'orario di lavoro".

Nell'atto ispettivo Nevi chiede "di conoscere quali sono le sanzioni che la Asl metterà in campo per punire il dipendente infedele se fosse confermato il fatto. Sarebbe gravissimo se, ancora una volta, dopo le vicende di Sanitopoli, il Pd continuasse ad avere il vizio di utilizzare le strutture pubbliche a fini politico-partitici. La presenza oggi della Polizia nei locali del partito spero serva ad accer-

tare quanto è successo e far capire alla società regionale da chi siamo governati".

**LAVORI D'AULA: "STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA" - SOSPELO L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE**

*L'Assemblea legislativa ha sospeso l'esame del disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che modifica la struttura organizzativa e la dirigenza della presidenza e della Giunta regionale. Dopo le relazioni e il dibattito, e dopo il deposito di 18 emendamenti (14 di Nevi, FI e 4 Smacchi, Pd), la discussione è stata aggiornata, su richiesta dell'assessore Antonio Bartolini, per "consentire di svolgere un approfondimento ulteriore sull'articolo".*

Perugia, 18 ottobre 2017 - L'Assemblea legislativa ha sospeso la trattazione del disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '2/2005' (Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della presidenza e della Giunta regionale regionale). Dopo le relazioni e il dibattito, e dopo il deposito di 18 emendamenti (14 di Nevi-FI e 4 Smacchi-Pd), la discussione è stata aggiornata, su richiesta dell'assessore Antonio Bartolini, per "consentire di svolgere un approfondimento ulteriore sull'articolo": 10 i consiglieri favorevoli (PD, SeR, Misto MdP) e 4 quelli astenuti (Nevi, FI; Ricci e De Vincenzi, RP; Squarta, FdI).

LA NORMA INTRODUCE la figura del direttore generale, ridisegna le funzioni dei direttori regionali ed istituisce il Comitato di direzione. Prevede anche la valutazione, da parte dei cittadini, dei servizi forniti dalla Regione Umbria, con una 'Giornata annuale della trasparenza', dedicata ai risultati delle indicazioni fornite dagli utenti.

**LE RELAZIONI**

Il presidente della Prima commissione, ANDREA SMACCHI, ha illustrato in Aula il provvedimento, spiegando che "la modifica legislativa punta alla ridefinizione complessiva del sistema organizzativo e dell'assetto delle figure amministrative di vertice della presidenza e della Giunta regionale, seguendo criteri di efficacia, efficienza, economicità, valorizzazione delle risorse umane e professionali e trasparenza. Emerge con chiarezza l'intento di rafforzare la funzione di coordinamento nell'attuazione del programma di governo e di disporre di una regia amministrativa unitaria, pur restando compiti importanti in capo ai direttori regionali. Il direttore generale sarà valutato e nominato dal presidente della Giunta sulla base della proposta dell'Organismo indipendente di valutazione; ricoprirà un ruolo centrale forte, volto al potenziamento della capacità di realizzazione degli interventi aumentando così l'efficacia e l'efficienza dell'intera struttura. In considerazione anche della riduzione del numero dei componenti della Giunta, questa figura ricoprirà un



ruolo di presidio e indirizzo del complessivo andamento delle attività per l'attuazione degli obiettivi strategici del programma politico di governo da parte delle strutture organizzative, nel rispetto delle competenze dei direttori regionali e dei dirigenti regionali.

Regioni come Lazio, Liguria e Toscana già da tempo hanno previsto un'organizzazione simile a quella che stiamo per votare. Altre Regioni hanno previsto la figura del direttore generale, come alta figura di dirigenza fiduciaria, posta al vertice dell'organizzazione, a supporto degli organi di governo, con funzioni di direzione strategica e presidio all'attuazione del programma politico del presidente, seppure in un quadro organizzativo diversificato.

Con questo disegno di legge la nostra Regione, in coerenza con il nuovo ruolo che è chiamata ad esercitare, si sta dunque organizzando per le nuove sfide del futuro nella consapevolezza, che una struttura e un modello organizzativo vincente: la rotazione del personale è una misura organizzativa, uno strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva. Essa rappresenta una misura preventiva, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Il nostro dibattito non può limitarsi a piccole beghe di bottega, alle posizioni dei singoli, alla politica di 'amici o nemici'. Non esistono persone insostituibili in nessuna organizzazione degna di tale nome e se così fosse sarebbe un tragico fallimento per chi ha il governo delle cose, esistono invece persone professionalmente qualificate che per esperienza e competenza possono contribuire al progetto di una regione al passo con i tempi".

Il relatore di minoranza, RAFFAELE NEVI (Forza Italia) ha sottolineato che si tratta di "una cosa seria, con esposti alla Procura della Repubblica. La presidente della Regione ha parlato di 'ricatto' rispetto alle nomine, l'assessore Barberini è uscito e poi rientrato in Giunta in base ad un accordo nel Partito democratico. La crisi politica scoppiata allora non si è ancora rimarginata: lo stesso assessore disse che le scelte operate non erano legate alle capacità e al merito. Allora la presidenza spiegò di non voler cambiare nulla e di voler tutelare la struttura regionale da correnti e fazioni. Piegarle le istituzioni per tenere unito un partito e fare una spartizione tra correnti di cariche istituzionali e tecniche è molto grave. Per rimuovere un soggetto, il direttore alla Sanità, che non è gradito alla corrente allora si procede con questa riforma, promuovendolo. Il tema di oggi riguarda solo la capacità della presidente Marini di resistere al ricatto, gli altri argomenti portati sono del tutto marginali. Il merito qui non c'entra nulla e la macchina regionale ne risulterà appesantita e ancora meno efficiente. La riforma che oggi viene votata significa che la presidente ha ceduto al ricatto, avallando questa

dinamica. Una pagina buia della gestione della pubblica amministrazione umbra. A forza di gestire le strutture pubbliche ai fini di partito si rischia di ottenere risultati disastrosi come quelli sulla mobilità passiva in sanità, nonostante il lavoro svolto dai tanti professionisti seri che ci lavorano. La vicenda del cosiddetto 'lodo Orlandi' ci dice che voi siete abituati a lottizzare qualsiasi cosa".

#### GLI INTERVENTI

ANDREA LIBERATI (M5S): "VICENDA INSULSA E GROTTESCA. CONTINUIAMO A FARE LE NORME AD PERSONAM. È una vicenda insulsa e grottesca: l'Aula si riunisce dopo un mese di vuoto e non si occupa di terremotati, disoccupati o della gravissima contingenza economica che vede l'Umbria ormai come prima o seconda regione del Mezzogiorno, ma di atti 'ad personam'. A parole si dice largo ai giovani, ma in realtà li cacciamo via perché nelle priorità non ci sono i giovani ma queste cariatidi della politica. Era l'occasione per tagliare un posto, non per conservare i soliti vecchi arnesi della parapolitica. La Regione è ferma su tutto, lo dicono gli indicatori, lo dice l'Istat, persi 13mila posti di lavoro nel manifatturiero dal 2013. Umbria in controtendenza rispetto ai timidi segnali di crescita che in giro ci sono, la spesa delle famiglie in Italia cresce seppure poco, ma qui no. Lavoro a tempo indeterminato meno di uno su cinque. Statistiche imbarazzanti, impietose, tristi, eppure tutti avrete amici, parenti, conoscenti che dicono com'è realmente la situazione e invece impieghiamo l'Aula per queste cose. La gente è talmente rammaricata, senza speranze, presa per il collo dai contratti precari che alcuni finiscono per alimentare clientele. Siamo tra le prime d'Italia per raccomandazioni, cortesie e quant'altro. Sistemiamo gli amici di corrente. E intanto arrivano obbrobri come quello della foto di San Quirico d'Orcia per pubblicizzare l'Umbria. Ci sono giornalisti, professori che ci incalzano a fare qualcosa di meglio, ma qui tutto tace, ci si gode lo status sociale che rende lontani dalle persone e dai loro problemi i cittadini eletti, si va su e giù per Corso Vannucci a passeggiare, ma siamo chiamati a fare ben altro. Non si può normare incongruamente e sapendo chi sono i beneficiari di queste norme, quando si poteva tagliare la dirigenza e fare in un altro modo. Il politico eletto deve avere l'occhio clinico per capire dove stanno i problemi e non delegare qualcun altro".

EMANUELE FIORINI (LEGA): "NELLO SCONTRO INTERNO ALLA MAGGIORANZA, LE DUE ANIME DEL GOVERNO, QUELLA 'MARINIANA' E LA 'BOCCIANA' FIRMANO UNA TREGUA ARMATA A SCAPITO DELL'EFFICIENZA DELLA STRUTTURA DIRIGENZIALE, che si sarebbe dovuta rivedere in un'altra maniera, vista la disoccupazione giovanile alle stelle, i licenziamenti dappertutto, una roba da matti. E la catena di comando, invece di ridursi, si allunga lasciando irrisolti i problemi. Questioni amministrative delicate, da cui dipendono le sorti dei cittadini, vengono lasciate a questi soggetti. Ruoli che si sovrappongono,



doppioni inutili, logiche di spartizione partitocratica. Non siamo solo noi dell'opposizione a sottolineare le criticità: anche rappresentanti sindacali e della dirigenza sono stati ignorati. Abbiamo bisogno di questa nuova figura? Sarebbe stata più opportuna una risistemazione seria e profonda della dirigenza regionale, invece di ritrovarsi con un'altra poltrona ben pagata e nodi amministrativi irrisolti, per sciogliere per un po' di tempo solo quelli politici, sempre nel nome del cambiare tutto affinché nulla cambi. Votiamo contro un atto buono per pochi e inutile e dannoso per molti".

Eros BREGA (Pd): "PER COLPA DI TUTTI QUEST'AULA SEMBRA DIVENTATA UN TEATRINO. IN ALCUNI INTERVENTI CHE HO ASCOLTATO È STATA DIPINTA UN'UMBRIA CHE NON CONOSCO. Il nostro compito, di tutti, sarebbe quello di studiare bene i criteri per il buon funzionamento delle leggi. Serve una maggiore umiltà per ricercare regole condivise che puntino alla meritocrazia. Dopo 10 anni che un dirigente occupa lo stesso settore deve essere sostituito attraverso una rotazione, puntando sulla meritocrazia. Ci sono settori in cui troviamo le stesse persone da 30 anni e neanche le opposizioni dicono nulla. Oggi abbiamo di fronte una buona legge. Non ci sono 'lodi', né scontri tra correnti. Io voto convintamente questa iniziativa legislativa della Giunta perché è giusta e perché stabilisce criteri importanti per l'amministrazione regionale".

Marco SQUARTA (FdI): "CON QUESTO DISEGNO DI LEGGE VIENE SCRITTA UNA PAGINA NERISSIMA DELLA POLITICA REGIONALE. La giornata di oggi era iniziata bene grazie a buone notizie sul fronte della sanità regionale, con la previsione di nuovi spazi adeguati nel reparto di oncoematologia pediatrica dell'Ospedale di Perugia per bambini che fanno terapie molto pesanti. Buone notizie anche rispetto all'autismo e assegno di sollievo. Le belle notizie vanno al di là delle appartenenze politiche. Ma con questo disegno di legge viene scritta una pagina nerissima della politica regionale. Stiamo parlando di un atto che ha avuto una velocità esorbitante in Commissione. L'istituzione di un nuovo direttore generale, nello snellimento della macchina amministrativa, ci fa andare cento anni indietro. Basta parlare con altri dirigenti regionali per capire la pesantezza amministrativa che comporterà questa scelta. All'esterno viene portata l'immagine di una maggioranza lacerata. Nell'annunciare il mio voto contrario annuncio il più alto ostruzionismo consentito. Le priorità di questa Assemblea sarebbero ben altre".

Silvano ROMETTI (SeR): "UN UNICO VERTICE DELLA REGIONE È STATO PREVISTO DA REGIONI PIÙ GRANDI DI NOI. SI TRATTA DI UNA SCELTA CONDIVISIBILE. Quanto accaduto nei mesi scorsi può indurre ad una discussione che personalizza il dibattito. La dietrologia, del resto, è parte integrante della politica. Modificare assetti organizzativi di un Ente è assolutamente naturale. Nella complessità amministrativa sono importanti queste scelte. Non condivisi molto l'idea dei coordi-

natori, che poi è stata cambiata. In una Regione piccola tre livelli di dirigenza vanno valutati con attenzione. Un unico vertice della Regione è stato previsto da Regioni più grandi di noi. Si tratta di una scelta condivisibile. Deve però essere un punto d'inizio e non di conclusione. Noi abbiamo una struttura di un certo tipo nella quale non si possono fare operazioni traumatiche interne, ma dobbiamo aprire un processo secondo il quale mano a mano che ci sono i pensionamenti dei dirigenti, dei direttori attuali, dovremmo ragionare con molta attenzione sul fatto che forse l'Amministrazione regionale debba prevedere il Direttore generale e i dirigenti di struttura, che sono quelli che si assumono la responsabilità, firmando gli atti. Attualmente quella del direttore generale è una figura che si somma a quanto già esistente, ma che a regime dovrà portare l'Amministrazione regionale ad avere due livelli di dirigenza".

Claudio RICCI (Rp): "QUESTA LEGGE, CONTRO CUI VOTERÒ, NECESSITERÀ DEL CONTROLLO DEGLI ORGANI DI CONTROLLO COMPETENTI. Chi amministra deve adattare la struttura gestionale. Questo atto doveva arrivare insieme agli indirizzi di governo mentre ora serve a risolvere problematiche diverse, legati agli equilibri interni di un partito. L'istituto del direttore generale è un modo vecchio, che ripercorre il senso della verticalità, di organizzare una struttura. La Regione ha una posizione organizzativa ogni 2,9 dipendenti, dei quali devo riconoscere una buona qualità complessiva. La creazione del direttore generale farebbe nascere un quadro intermedio che limiterebbe l'efficacia dell'azione amministrativa, conferendo a questa figura poteri quasi senza limiti. Mentre l'Istat mette in luce le difficoltà del mercato del lavoro umbro, la ferrovia regionale di ferma, l'alta velocità non arriva in Umbria, gli aerei non partono, l'Assemblea legislativa pensa ad un nuovo direttore generale, che vedrà incrementato il suo compenso del 10 per cento. Se venisse confermato il nome che circola, relativamente alla nuova posizione, procederò alla segnalazione alla procura della Repubblica di Perugia, dato che si tratterebbe di un fatto molto grave, che richiederebbe l'aggiornamento del 'manuale Cencelli'".

Giacomo LEONELLI (Pd): "QUESTA RIFORMA È STATA CARATTERIZZATA DA UNA CAMPAGNA NEGATIVA DELL'OPPOSIZIONE, che ha trovato ampio spazio sui media, rendendola un tema 'centrale' della politica regionale. L'opposizione ha dedicato gli ultimi sei mesi a contestare questo provvedimento, ma avrebbe fatto meglio a dedicarsi ad altri argomenti. Le riforme di carattere organizzativo non generano lo scandalo che voi avete invocato. La retorica del declino non vi giova: in Umbria c'è una situazione di luci ed ombre, come ci dicono i dati di Confindustria, registrando che la ripresa per alcune imprese è reale. I consiglieri dell'opposizione farebbero bene a frequentarle davvero le piazze, dato che ieri con i lavoratori della Colussi io c'ero e non li ho visti. NEL MERITO, SI PASSERÀ DA SEI DI-



RETTORI A CINQUE PIÙ UNO CHE LI COORDINA. La figura del direttore generale non è superata, come alcuni ritengono. Ma a parte questo ho sentito ben pochi interventi nel merito. Questa figura non risolverà tutti i problemi ma sicuramente aiuterà. Dovremmo confrontarci al di fuori della demagogia. Si potrebbe anche valutare, senza demagogia, la creazione dei consiglieri delegati che non comporti aumenti di spesa o di indennità”.

VALERIO MANCINI (LEGA): “QUI NON C'È ALCUNA RIFORMA, SOLO GIOCHI DI POTERE. A sentire le parole di Leonelli sembra che il disastro che grava sulla regione sia imputabile ad un'opposizione populista che non partecipa alle iniziative sul tema del lavoro, ma c'eravamo anche noi al fianco dei lavoratori della Perugia, solo che non facevamo la passerella come i parlamentari del Pd, i quali anziché portare risorse e strade per l'Umbria fanno lo sciopero della fame per lo Ius soli. E non siamo noi ad aver voluto questa legge per avere un nuovo megadirettore, è di iniziativa della Giunta. Noi avremmo votato volentieri per istituire un nuovo direttore di Sviluppo Umbria, dopo la foto promozionale dell'Umbria che ritrae un luogo della Toscana, oppure un nuovo direttore per l'aeroporto, visto come viene gestito, non certo per istituire un nuovo super dirigente dove già ce ne sono tanti. E non è vero che c'è invarianza di spesa perché avremmo potuto disporre di tante risorse in più per la nostra sanità senza creare una nuova poltrona. La verità è che non c'è più alcuna capacità propositiva da parte della maggioranza che governa questa regione e manca l'entusiasmo nel voler cambiare le cose”.

ATTILIO SOLINAS (misto-MDP): “QUESTA LEGGE NON È UTILE NÉ NECESSARIA, E PRESENTA ANCHE ALCUNE INCONGRUENZE: la direzione generale, si legge nel testo, presiede all'attuazione del programma politico del presidente della Regione, ma questo contrasta con lo Statuto che prevede sia la Giunta a farlo. In un altro articolo si legge che il direttore assicura rispondenza agli obiettivi definiti dalla Giunta, e più avanti il direttore propone anche la valutazione dei direttori con il supporto dell'organismo specifico di valutazione, mentre deve essere proprio l'organismo suddetto a farlo. Dubbi anche sul trattamento economico: un super dirigente non può che comportare un incremento. Per queste ragioni non voterò questa legge. Anche perché se la votassi non avrei più il coraggio di guardare in faccia gli attuali direttori regionali, tanto mi sembra inopportuna la scelta di istituire nuovi livelli decisionali”.

Maria Grazia CARBONARI (M5S): “QUESTO ATTO È INOPPORTUNO ED ETICAMENTE SCORRETTO, SOPRATTUTTO IN UNA FASE COME QUESTA DI GRAVE CRISI ECONOMICA E OCCUPAZIONALE, E DA UN PUNTO DI VISTA TECNICO INEFFICACE per ciò che riguarda i benefici organizzativi e di riduzione reale della spesa. In un momento così difficile abbiamo occupato un'intera mattina per trovare un posto a mega direttore galattico. Questa proposta di legge in prima commissione

ha avuto una lunga istruttoria e accurata a differenza di quanto si fa con quegli atti che richiederebbero più accuratezza, come quello relativo al Bilancio consolidato della Regione. Per la maggioranza questa legge è tanto, troppo importante. Condivido le critiche del consigliere Solinas all'articolo del ddl che assegna al direttore generale il compito di 'attuare il programma politico della presidente'. I dirigenti avranno ancora responsabilità piena delle loro azioni, a differenza del neo direttore generale. Parte del contenuto del ddl è contrario a quanto stabilisce la legge Madia che assegna in capo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) e non al direttore il compito di assegnare gli obiettivi di lavoro ai dirigenti. Da un punto di vista tecnico avremo un'organizzazione a imbuto che rallenterà e burocratizzerà le procedure, al contrario di quanto chiedono i cittadini che dalla nostra attività si aspettano risultati concreti.

Gianfranco CHIACCHIERONI (capogruppo PD): “Confermo il voto favorevole al disegno di legge così come è uscito dalla Commissione. Affrontiamo la discussione e il voto su questo atto dopo 18 mesi da quella crisi politico-istituzionale conseguente alle dimissioni dell'assessore Barberini. Allora avremmo potuto decidere di andare a casa, ma tutti insieme, responsabilmente, abbiamo deciso di andare avanti. Bene ha fatto quindi la presidente Marini a interpretare questa volontà di andare avanti avviando un percorso che garantisca governabilità e prospettive di sviluppo. Dopo tre mesi da quella crisi le questioni del sistema di agosto-ottobre 206 hanno imposto altre priorità. La presidente e la Giunta hanno elaborato in maniera condivisa e approvato l'atto che è ora in discussione e che ci accingiamo ad approvare. L'ENTE REGIONE SI È TRASFORMATO E, DALLA ORIGINARIA FUNZIONE LEGISLATIVA, È DIVENTATO UN GRANDE STRUMENTO DI GESTIONE, CHE RICHIEDE UN LIVELLO DI GOVERNANCE, DIVERSO E PIÙ EFFICACE E CARATTERIZZATO DA UNA FORTE UNITARIETÀ. È rispetto a tutto ciò che occorre valutare l'atto nel merito. Certo non mi fa piacere vedere il mio partito come organismo 'militarizzato' in cui si confrontano correnti. La mia valutazione però rispetto a questo atto è nel merito che condivido ampiamente”.

**“LA LEGGE CHE DOVEVA ISTITUIRE IL DIRETTORE GENERALE È STATA FORTUNATAMENTE RINVIATA” - PER RICCI (RP) “LA GIUNTA FUGGE DALL'AULA, ORMAI NON RIMANGONO CHE LE DIMISSIONI DELLA PRESIDENTE”**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) commenta la mancata votazione della “legge regionale che doveva istituire il direttore generale, fortunatamente rinviata dopo le ampie proteste dell'opposizione e il mio annuncio che avrei inoltrato gli atti a Corte dei Conti e Procura”. Per Ricci c'è stato “l'abbandono dell'Aula da parte*



*della Giunta, in fuga per la forte difficoltà politica di fronte ad un fatto eticamente inaccoglibile”.*

Perugia, 18 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) commenta la mancata votazione della “legge regionale che doveva istituire il direttore generale, fortunatamente rinviata dopo le ampie proteste dell’opposizione e il mio annuncio che avrei inoltrato gli atti a Corte dei Conti e Procura se fosse stata approvata la norma e nominata la persona il cui nome circola da mesi”. Per Ricci c’è stato “l’abbandono dell’Aula da parte della Giunta, in fuga per la forte difficoltà politica di fronte ad un fatto eticamente inaccoglibile”.

Per Ricci “non si può pensare a nuove poltrone quando ci sono problemi molto più importanti: dai ritardi nella ricostruzione, ai 15mila posti di lavoro persi (dall’inizio della crisi), alla chiusura della Ferrovia centrale umbra, all’Alta velocità ferroviaria che non arriva o agli aerei che non partono dopo aver dato 500mila euro a Fly Volare che, poi, si scopre non avere le autorizzazioni per volare. Ormai – conclude – non rimangono che le dimissioni della presidente della Regione e il ritorno al voto, insieme alle elezioni politiche 2018”.

#### **LAVORI D'AULA: MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE - DISCUSSIONE MOZIONE LEGA NORD INTERROTTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**

*L'Assemblea legislativa ha proseguito la discussione della mozione della Lega Nord avente come oggetto la “moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro” già rinviata il mese scorso (<https://goo.gl/2btXap>) per mancanza del numero legale, situazione che oggi si è di nuovo verificata dopo le dichiarazioni di voto. Nessun voto quindi sull'atto.*

Perugia, 18 ottobre 2017 - L'Assemblea legislativa ha proseguito la discussione della mozione della Lega Nord avente come oggetto la “moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro” già rinviata il mese scorso (<https://goo.gl/2btXap>) per mancanza del numero legale, situazione che oggi si è di nuovo verificata dopo le dichiarazioni di voto. Nessun voto quindi sull'atto.

I contenuti della mozione erano già stati illustrati nella scorsa seduta d'Aula dal consigliere della Lega Valerio Mancini: si parla di una “moratoria per i centri culturali e si chiede l'introduzione di un referendum attraverso cui si possano esprimere sull'argomento i cittadini di Umbertide, dove si sta allestendo la seconda più grande moschea italiana, anche se definita centro culturale islamico. Vogliamo anche chiarezza – ha detto Mancini – sulla provenienza dei fondi per edificare la moschea. Ricordo che la confessione islamica è l'unica a non aver stipulato alcun rapporto con lo Stato italiano, a differenza delle altre religioni, quindi non è lo Stato italiano a non essere

a norma, ma la religione musulmana che non è capace di demandare un unico rappresentante alla firma dell'atto. Ricordo anche che la mozione era stata rinviata in commissione per approfondimenti e che il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha chiesto l'audizione del prefetto di Perugia per sapere cosa ne pensa l'autorità di pubblica sicurezza, senza ottenere alcuna risposta. Un fatto che denota in quale considerazione sia tenuta questa Assemblea legislativa”.

#### **DICHIARAZIONI DI VOTO**

**VALERIO MANCINI (LEGA):** “Noto che non abbiamo il pregevole contributo alla discussione da parte della maggioranza su questo argomento. Non diciamo no alla costruzione di moschee ma nemmeno vogliamo dire sì in maniera imprudente: chiediamo una moratoria, una fase di stand by per conoscere meglio e approfondire le tematiche. Chiedo il voto favorevole a tutti voi, se non altro per un principio di sicurezza della nostra società. Avete la possibilità di fare un passo avanti, se no vi assumerete le responsabilità di non aver voluto fare niente”.

**ATTILIO SOLINAS (misto-MDP):** “Faccio notare che se ogni volta riproponiamo la mozione ma salta il numero legale non va bene. Per me è una questione più di civiltà che non di sicurezza. La Lega espone le sue idee critiche, io invece la vedo come un riconoscimento a una delle più grandi rappresentanze della popolazione musulmana, cui va data la possibilità di riunirsi ed esprimere il proprio credo religioso. La questione sicurezza va sempre tenuta in considerazione, ma nel nostro territorio non ci sono allarmi particolari e possiamo contare sul controllo capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine. Inoltre l'iter portato avanti in commissione è stato parziale, è venuto il sindaco di Umbertide ma non il Prefetto, anche se questo nulla toglie alla possibilità di discutere l'argomento”.

**CLAUDIO RICCI (RP):** “Tema molto importante, sono favorevole alla mozione. Tre punti: manca un concordato fra lo Stato italiano e le comunità islamiche; in assenza del concordato, ogni realtà locale, anche comunale, deve provare a gestire le richieste di chi chiede di realizzare luoghi di preghiera con l'unico strumento che c'è: il Piano regolatore, dove si individuano luoghi adatti e si definiscono gli effetti dal punto di vista architettonico. Infine, credo che dobbiamo rileggere ciò che sul tema scrisse papa Benedetto XVI, che parlava di dialogo senza sincretismo, senza diluire la nostra identità”.

**SILVANO ROMETTI (SER):** “Personalmente vorrei garantire la libertà religiosa, ma è anche vero che quando alla comunità musulmana si chiede di rispettare le nostre abitudini non abbiamo una risposta positiva, e questo non è secondario. Ma la mozione, messa in questo modo, priva di elementi importanti che sono mancati, come il contributo del Prefetto, invitato ma non intervenuto in Commissione, è un atto che non tiene conto della complessità del fenomeno. Il sindaco sta facendo di tutto per arrivare a condividere un



percorso di accettazione e di rispetto, poi anche il profilo urbanistico ha le sue regole. Ci vuole chiarezza, meno buonismo di facciata, ma non con un atto così”.

Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd): “QUESTA MOZIONE LANCIA UN MESSAGGIO, QUELLO CIOÈ DI FERMARCI UN ATTIMO PER VALUTARE BENE TUTTO CIÒ CHE STA AVVENENDO. Anche se il documento poteva essere maggiormente approfondito con elementi più generici, il mio voto non è sul suo contenuto, ma sul fatto che propone comunque di fermarci e ragionare su quello che può essere il futuro. Stanno nascendo tanti centri culturali islamici e mi preoccupa l'assenza di chiarezza su questa situazione. Tutti siamo preoccupati di non offendere la sensibilità degli altri, di coloro che sono ospiti, che vengono in Italia ed accolti e che giustamente usufruiscono di tutti i diritti senza adempiere a tutti i doveri. Su questo tema non dobbiamo sentirci vincolati dal fatto che un'ideologia di centrosinistra debba 'per forza' difendere la libertà religiosa. Tutti siamo d'accordo sulla libertà religiosa, ma siamo contro l'arroganza e, soprattutto, la mistificazione. Cerchiamo di rendere questo tipo di insediamenti culturali e religiosi compatibili con le nostre realtà, con i nostri cittadini, con la nostra cultura e la nostra tradizione. La moratoria non vuol dire bloccare tutto, ma è un messaggio che va lanciato dalla Regione allo Stato: un tema così delicato non si può gestire con la contrapposizione ideologica, ma con un confronto culturale dove le culture devono mantenere la propria peculiarità, ma non deve esserci una prevaricazione o eccessiva tutela della cultura altrui. Perché noi siamo italiani e siamo frutto di una cultura che affonda le radici nel cattolicesimo, nel cristianesimo. Non è quindi strano pensare che nelle scuole si possa fare il presepe o possa esserci il crocifisso nelle istituzioni. Perché questa è la normalità. Invece l'eccessiva paura di offendere gli altri ha portato anche a situazioni di grave tensione. Umbertide era una città che della tolleranza faceva un vanto, ma ora sta subendo le scelte politiche di un insediamento che è attorniato da una enorme nebulosità, sia sui finanziamenti, sia sugli obiettivi, sia sulla prospettiva urbanistica, mistificando minareti come 'locali tecnici' e non chiarendo il ruolo dell'Imam. Dovremo prendere in considerazione l'esigenza di conoscere anche da dove vengono, chi li certifica e cosa dicono, come pure bisogna capire di cosa si parla all'interno del centro culturale”.

Andrea LIBERATI (M5S): “La vicenda di Umbertide ha visto il Movimento 5 Stelle unitamente ad altre forze in primo piano. Abbiamo segnalato la vicenda di questo centro culturale /moschea a livello urbanistico, l'incongruenza con le previsioni di piano, è andato a cercare la lista dei finanziatori, finanziatori non sono spuntati fuori, c'è quindi tutta una questione che è aperta, è aperta perché poi il centro è ampiamente sovradimensionato rispetto alle necessità non solo locali. La vicenda è ormai nelle mani anche di altri soggetti: è intervenuta la Prefettura, non è stato possi-

bile avere qui un'interlocuzione in qualche modo minimamente compiuta, in Commissione e in Aula. I finanziatori, è stato detto, sono stati resi noti al sindaco, però per trasparenza sarebbe stato opportuno che l'intera pubblica opinione avesse potuto prenderne visione. Quest'Aula dovrebbe trovare il modo di esprimersi con una voce sola, perché sarebbe l'unico modo per venirne fuori tutti insieme. Bisogna che ognuno si assuma la responsabilità di una scelta importante. Nel dispositivo andrebbe aggiunto il riferimento a Umbertide, altrimenti facciamo solo questi grandi discorsi mondiali, universali. Bisognerebbe aggiungere qualcosa perché ci sia un messaggio politico chiaro in favore delle nostre comunità”.

EMANUELE FIORINI (LEGA): “Ogni volta che si affronta questo tema il Pd scappa via, fatta eccezione per il consigliere Guasticchi, che ringrazio per il suo responsabile e preciso intervento. In queste condizioni credo che la maggioranza debba farsi da parte e rassegnare le proprie dimissioni, vista l'impossibilità di garantire il numero legale e un apporto qualsiasi alla costruzione di un percorso da far intraprendere all'Assemblea legislativa”.

Dopo le dichiarazioni di voto, constatata la mancanza del numero legale in Aula, la presidente Porzi ha chiuso la seduta.

**“UMBRIA SOTTO SOPRA, NULLA FUNZIONA PIÙ” - RICCI (RP): “SI ASPETTA SOLO LA FINE DELLA LEGISLATURA CON MOLTI PRONTI A SALTARE SUL NUOVO CARRO. SE POSSIBILE”.**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) punta il dito sulla “arroganza politica” della maggioranza e della Giunta regionale. “È un Umbria sotto sopra - scrive -. Mancano all'appello 15mila posti di lavoro e la Regione cita Confindustria che proclama la ripresa. Ma dove non si sa. Il 12 per cento degli umbri è ridotto allo stato di povertà”. Ma Ricci parla anche della “chiusura” della Ferrovia centrale umbra, dell'aeroporto, dello smaltimento dei rifiuti, delle società partecipate, degli “sprechi” in sanità, e soprattutto “della previsione di un nuovo direttore generale con il 10 per cento in più di stipendio, per mettere pace fra i litigi politici, in barba alle famiglie che soffrono”.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - “Umbria 'sotto sopra'. Mancano all'appello 15mila posti di lavoro e la Regione cita Confindustria che proclama la ripresa. Ma dove? Non si sa. Il 12 per cento degli umbri è ridotto allo stato di povertà”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che aggiunge: “oggi pomeriggio tutti al capezzale di Sviluppumbria (partecipata a cui la Regione fa gestire molto) con conferenza stampa 'riparatrice', ma nulla, ormai, funziona: dai voli che non partono all'aeroporto, ai 500mila euro dati ad una compagnia aerea che non aveva le autorizzazioni per volare. Paradossale. Poi ci mancava la promozione turistica dell'Umbria fatta con



l'immagine della Toscana. Semplicemente comico".

"La Ferrovia centrale umbra, dopo 100 anni, è chiusa, ma l'assessore, in Aula, ci corregge dicendo che si tratta di 'interruzione temporanea'. Contento lui, ma per quanto? L'unico treno accettabile è quello che ha portato Matteo Renzi in Umbria. Per il resto l'Alta velocità ferroviaria non arriva. Intanto la Corte dei Conti apre un'inchiesta sui buchi finanziari di Umbria TPL e Mobilità SpA. Silenzio".

"Il tutto - commenta Ricci - mentre non si sa più dove mettere i rifiuti (indifferenziati), le società partecipate sono 57, sprechi e inefficienze non si contano e in sanità 2 euro su 10 sono utilizzati male mentre si aspettano mesi e mesi per visite ed esami. Ma più di questo cosa deve fare la Giunta regionale, agli umbri, per essere dimesa? La inadeguatezza dell'Amministrazione regionale è disarmante - continua - e forse 'l'allarme rosso' del 2015 (avrebbero perso le elezioni senza una legge regionale, palesemente illegittima, che impediva il ballottaggio) non è stata capita". Per Ricci, "l'arroganza politica imperversa, vogliono pure un nuovo direttore generale con il 10 per cento in più di stipendio, per mettere pace fra i litigi politici (per le poltrone), in barba alle famiglie che soffrono. La fine del regime è vicina e molti già si preparano, nella più classica delle situazioni italiane, a 'cambiare cavallo' saltando sul carro del cambiamento. Ovviamente se potranno - conclude -, perché saltare sul carro, in corsa, è sempre più pericoloso, di questi tempi".

#### **ISTITUZIONI - CARLA CASCIARI (PD) PARTECIPA ALLA 33ESIMA SESSIONE PLENARIA DEL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) prendendo parte alla sessione plenaria della 33esima edizione del CPLRE (Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa) dal tema 'Politiche decentrate per integrazione dei migranti', in programma fino a venerdì 20 ottobre a Strasburgo, ha parlato di "un quadro complessivo sulla democrazia regionale e delle regioni che hanno indotto lo Stato a prendere decisioni che hanno determinato una generale carenza di risorse per gli enti locali". L'auspicio di Casciari è che la ripresa economica, registrata anche nel primo trimestre del 2017, possa consentire, tra l'altro, di rivedere i termini della flessibilità di spesa a livello nazionale e locale.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Un quadro complessivo sulla democrazia regionale e delle regioni che hanno indotto lo Stato a prendere decisioni che, come è stato rilevato anche dalla raccomandazione del CPLRE (Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa), hanno determinato una generale carenza di risorse per gli enti locali". Di questo ha parlato ieri sera il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) prendendo parte alla sessione plenaria della 33esima edizio-

ne del Congresso dal tema 'Politiche decentrate per integrazione dei migranti', in programma fino a venerdì 20 ottobre a Strasburgo. Casciari è stata nominata dalla Conferenza della Regioni e delle Province Autonome membro titolare del CPLRE per il quadriennio 2016-2020.

Il suo intervento si è tenuto nell'ambito del dibattito sulla risoluzione dell'Italia. Facendo il quadro complessivo della situazione, Casciari ha messo in evidenza come "la crisi economica, iniziata nel 2008, ha avuto nel 2012 i suoi effetti più nefasti per le nostre economie, in concomitanza con il cosiddetto 'fiscal compact' come effetto dell'accordo europeo che prevede una serie di norme comuni e vincoli di natura economica che hanno come obiettivo il contenimento del debito pubblico nazionale di ciascun Paese".

"L'adesione al trattato - rimarca Casciari - ha rappresentato per l'Italia un sì convinto all'Europa quale luogo di condivisione di regole comuni, il cui scopo principale è il mantenimento del benessere di tutti i cittadini europei. L'austerità introdotta dal trattato ha significato una profonda spending review con revisione del quadro istituzionale preesistente e l'introduzione del pareggio di bilancio in Costituzione, che ha richiesto un grande sforzo collettivo ed una contrazione della spesa pubblica, sia corrente che in conto capitale, facendo perdere di competitività le regioni. L'auspicio è che la ripresa economica, registrata anche nel primo trimestre del 2017, abbia anche l'effetto positivo non solo di far aumentare la competitività dell'Italia sui mercati internazionali, ma che possa consentirci di rivedere i termini della flessibilità di spesa a livello nazionale e locale. Per tutti questi motivi - spiega - il lavoro che stiamo facendo all'interno del Congresso è importante. È necessario fare un'attenta ed approfondita analisi confrontandoci in maniera proficua con gli altri Stati membri, affinché - conclude - tutti insieme si possa trovare una strada unica e condivisa per raggiungere l'obiettivo comune che, come ho detto, è il mantenimento del benessere di tutti i cittadini europei".

Il Congresso è un organo consultivo del Consiglio d'Europa, un'Assemblea politica paneuropea composta da 648 membri rappresentativi cariche elettive (consiglieri regionali, sindaci o presidenti di Regioni), in rappresentanza di oltre 200 mila organismi dei 47 Stati che aderiscono al Consiglio d'Europa, il cui compito principale è la promozione delle autonomie locali nei processi decisionali e di governance.

#### **"PD IRRESPONSABILE E IRRISPETTOSO" - FIORINI E MANCINI (LN) ATTACCANO GIUNTA E MAGGIORANZA DOPO LA SEDUTA D'AULA DI IERI DOVE NON È STATA VOTATA LA LORO MOZIONE SU MORATORIA MOSCHEE**

*Conferenza stamani, a Palazzo Cesaroni, del gruppo della Lega Nord, indetta a seguito della seduta d'Aula di ieri dove, per mancanza di nu-*



*mero legale, non è stata votata una loro mozione in merito alla moratoria per la costruzione o l'apertura di nuovi centri islamici, o moschee, in Umbria. I consiglieri Fiorini e Mancini hanno denunciato quindi il "completo immobilismo della Giunta e il totale ostruzionismo della maggioranza PD", toccando anche altri temi rispetto alle infrastrutture viarie, lavoro, sanità. Hanno anche parlato dei rapporti politici all'interno della coalizione di centrodestra.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Denunciamo la totale inattività dell'Assemblea legislativa che a causa del partito di maggioranza al governo della Regione, il Partito democratico, non riesce più a licenziare nessun atto, tenendo un comportamento irresponsabile e irrispettoso. Nella seduta di ieri, dopo 5 ore di dibattito, hanno iniziato a litigare e non sono riusciti a votare, per la seconda volta, un loro disegno di legge che prevede l'istituzione della nuova figura di direttore generale dell'Ente. Poi, quando si è arrivati a discutere la nostra mozione che prevede la moratoria per la costruzione o l'apertura di nuovi centri islamici in Umbria o moschee, quasi l'intero Pd è nuovamente fuggito dall'Aula. Abbiamo scritto una lettera alla presidente dell'Assemblea, Porzi, per invitarla ad intervenire sin dalle prossime sedute d'Aula, affinché non si ripetano situazioni come quelle verificatesi nell'ultimo periodo". Lo hanno detto i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, oggi, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni.

"Invece di pensare alla spartizione di poltrone - ha detto Fiorini - la presidente Marini e la Giunta regionale, al pari della maggioranza consiliare, dovrebbero riflettere e trovare soluzioni a problemi molto più seri e preoccupanti, a partire dalle numerose vertenze in atto, dalla disoccupazione giovanile al 26,8 per cento, con Terni ha raggiunto il 54 per cento e alle oltre 50mila famiglie sulla soglia della povertà. Invece di continuare a spendere sempre più soldi per l'accoglienza si pensi di più agli umbri".

Mancini non ha mancato di puntare il dito anche su altri temi, rimarcando soprattutto "la brutta figura fatta con l'utilizzo di una fotografia della Toscana per promuovere l'Umbria. E su questo, ieri, in Aula, nessuno della Giunta ha ammesso colpe, né tantomeno ha chiesto scusa. Ma le critiche su cui intervenire e su cui l'Assemblea, insieme all'Esecutivo è chiamata a rispondere riguardano anche altro, a partire dall'aeroporto dove è stato dimostrato un approccio superficiale sull'utilizzo del denaro pubblico, ma anche sulla ferrovia e sull'Alta velocità. Ci sono dipendenti lavoratori della ex Fcu 'sballottati a destra e a manca', chiamati a riordinare la loro vita e quella familiare. Alla luce di tutto ciò presenteremo, insieme a tutti gli altri consiglieri del centrodestra, una mozione di sfiducia all'assessore Giuseppe Chianella".

Rispetto al comportamento di ieri in Aula sulla questione moschea non sono mancate critiche

verso alcuni consiglieri del centro destra. "Ieri - ha detto Mancini - si è verificata 'la tempesta perfetta'. Vorrei innanzitutto sottolineare l'apertura non estemporanea del consigliere Guasticchi (Pd) che sulla questione sta tenendo un comportamento molto chiaro. Poi, qualcuno del centrodestra si è alzato pensando di dare lezioni rispetto ad un regolamento d'Aula invece chiarissimo (termine per presentazione emendamenti, ndr). Con Squarta (FDI) - ha detto - abbiamo chiarito la sua posizione in ordine alla mozione sulla moschea e mi ha assicurato che la voterà", mentre con Nevi (FI) Mancini ha detto che non ci sono stati contatti ed ha parlato di "comportamento incomprensibile" del capogruppo di Forza Italia.

"Se c'è unità del centrodestra? Sì - ha detto Fiorini rispondendo ad una domanda -, se c'è condivisione di programmi ed idee. Se così non fosse, a livello territoriale potrebbe invece venirci meno. Se qualcuno pensa di non affrontare i problemi, come avvenuto ieri, tutto il resto è a rischio".

#### **"INVIATA NOTA INFORMATIVA A PROCURA DELLA REPUBBLICA E CORTE DEI CONTI" - RICCI (RP) CONTRO LA LEGGE SUL DIRETTORE GENERALE DELLA REGIONE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia di aver inviato una "nota informativa alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Perugia" sulla legge, in discussione all'Assemblea legislativa, che istituisce il direttore generale della Giunta regionale. Per Ricci si tratta di una norma "non etica e non accoglibile".*

Perugia, 20 ottobre 2017 - "Si tratta di una norma "non etica e non accoglibile. Per questo motivo ho inviato una nota informativa alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Perugia". Lo dichiara il consigliere Claudio Ricci (Rp), facendo riferimento alla legge, in discussione all'Assemblea legislativa, che istituisce il direttore generale della Giunta regionale.

Per l'esponente dell'opposizione consiliare "siamo di fronte ad uno scempio, all'arroganza di chi pensa che mai nessuno andrà a controllare. È necessario reagire di fronte a chi vorrebbe nominare un nuovo direttore generale sopra la testa degli umbri, che ogni giorno perdono i posti di lavoro, con addirittura un 10 per cento in più di stipendio rispetto alle già altissime remunerazioni. Tutto questo non per migliorare efficacia, efficienza e diminuire gli sprechi ma per risolvere problemi di poltrone fra correnti della maggioranza. E per designare una persona di cui tutti hanno già imparato il nome a memoria".

Claudio Ricci annuncia che si opporrà "con ogni forza alla legge, nella seduta dell'Aula di martedì 24 ottobre. È giunto il momento che le categorie dell'Umbria si oppongano a questo scempio. Lancio un appello anche ai mezzi di comunicazione perché se questo atto passerà indenne la stessa libertà cambierà di significato. Mi consola solo il fatto - conclude - che sarà l'ultimo scempio in



quanto la fine di un regime arriva sempre e in modo improvviso, in politica come in tutte le umane attività”.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “CONTRASTARE IL FENOMENO DELL'ODIO IN RETE” - LA SOLIDARIETÀ DELLA PRESIDENTE PORZI ALLA GOVERNATRICE MARINI**

Perugia, 20 ottobre 2017 - “Voglio ribadire la mia completa, assoluta e ferma solidarietà alla presidente della Regione, Catiuscia Marini per gli attacchi e gli insulti ricevuti sul web. Un episodio esecrabile, che evidenzia però la necessità di iniziative, anche regionali, volte all'educazione e alla formazione di tutti e in particolare delle nuove generazioni”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo sui fatti che hanno coinvolto la presidente della Giunta.

“L'odio in rete così come il cyberbullismo - spiega la presidente Porzi - sono inaccettabili aspetti di un fenomeno che può colpire chiunque, a qualsiasi età, e che non sceglie le vittime in base alla propria posizione sociale o politico-istituzionale. C'è chi riesce a trovare la forza di denunciare e chi questa forza, perché in una condizione di vulnerabilità e fragilità sia pur momentanea, non riesce a trovarla e rimane solo in una situazione di disagio, che può sfociare anche in atteggiamenti tragici. Per questo è necessario contrastare e prevenire questo aberrante utilizzo dei nuovi media attraverso una forte iniziativa culturale, politica ed anche normativa”.

**“QUANTO COSTERÀ IL NUOVO DIRETTORE GENERALE IN REGIONE?” - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere “quanto costerà, all'anno, all'Ente Regione Umbria, il nuovo Direttore generale, enucleando la cifra al netto in busta paga e citando i costi aggiuntivi (oneri indiretti) nonché i servizi necessari come il personale di struttura e segreteria che, prevedibilmente, gli sarà dedicato”.*

Perugia, 20 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere “quanto costerà, all'anno, all'Ente Regione Umbria, il nuovo Direttore generale, enucleando la cifra al netto in busta paga e citando i costi aggiuntivi (oneri indiretti) nonché i servizi necessari come il personale di struttura e segreteria che, prevedibilmente, gli sarà dedicato”. Ricci domanda anche, “rispetto al costo complessivo calcolato (diretto e indiretto), all'anno, per il nuovo Direttore generale, quante 'unità lavoro', nella Pubblica amministrazione regionale, rispetto ad una posizione organizzativa, si potrebbero remunerare o quanti Km di strade si potrebbero asfaltare”.

Ricci spiega che “con modifica della Legge regionale '2/2005' è in itinere di istituzione, anche se noi ci stiamo opponendo in ogni modo, con successiva nomina secondo le procedure previste, del nuovo Direttore generale della Regione Umbria, figura apicale rispetto agli attuali e numerosi Direttori regionali di area tematica. Peraltro - aggiunge - la Regione Umbria include una posizione organizzativa (mini dirigenti) ogni 3 dipendenti. Un dato abnorme segnalato più volte dalla Corte dei Conti”.

“In assenza di un nuovo Piano di razionalizzazione (quello attuale risale al 2015), per ridurre spechi e inefficienze - conclude Ricci -, l'istituto del Direttore generale appare esorbitante ed inutile”.

**“UMBRIA 2.0: PIÙ TASSE PER TUTTI (ANCHE AI TURISTI), NESSUN TRENO, GLI AEREI NON PARTONO, MENO POSTI DI LAVORO E CALANO I PRESEPI” - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) interviene in merito ad alcune criticità dell'Umbria, dalla tassa di soggiorno alle politiche di promozione, dai collegamenti ferroviari ad alta velocità all'utilizzo del presepe negli eventi di Natale.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) critica la scelta di alcuni Comuni di istituire la tassa di soggiorno, spiegando che “ciò crea un indotto negativo, come avviene per ogni nuova tassa, a tutto il turismo regionale, senza che quei fondi servano ad organizzare nuovi eventi. In questo momento la tassa di soggiorno è un errore mortale, quasi da scommunicare papale, mentre invece dovremmo proporre l'Umbria con qualità, promozioni e offerte con prodotti turistici convenienti, prendendo spunto dalla Riviera adriatica, per recuperare terreno dopo il sisma. La Regione Umbria, invece, lascia stare, non prende posizione, come avviene in molti temi non riesce più a governare nulla. E non ci sono reazioni neppure dalle categorie economiche”. Sempre in tema di promozione turistica Ricci evidenzia “di aver visto la nuova immagine natalizia di un Comune umbro: spariti il Presepe con l'amato bambinello, la stella cometa e pure il bue e l'asinello. Ma San Francesco d'Assisi non aveva inventato il Presepe vivente? Ma adesso va di moda il marketing 4.0 (mentre per l'Umbria ci limitiamo al 2.0)”.

“In questo quadro - continua l'esponente dell'opposizione - in Umbria ci sono anche problemi nei collegamenti ferroviari, dato che la Ferrovia centrale umbra è chiusa e per l'alta velocità ferroviaria siamo in alto mare. Sembra che l'unico treno ad arrivare in orario in Umbria si quello di Renzi, a cui si sarebbe potuto chiedere di fare qualcosa per far fermare il Frecciabianca a Spoleto e portare il Frecciarossa a Perugia”.



**MOSCHEA UMBERTIDE: "UN AFFRONTO LA NOSTRA MOZIONE AL SESTO PUNTO" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ALLA PRESIDENTE PORZI: "GARANTIRE LA DEMOCRAZIA E RISPETTARE GLI ATTI PRESENTATI DALLA MINORANZA"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, chiedono alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi "che gli atti presentati dalle minoranze siano discussi e votati nelle sedute assembleari all'ordine del giorno delle quali sono stati iscritti", con riferimento alla loro mozione riguardante la moratoria per i centri islamici, già discussa in Aula nelle due precedenti riunioni poi interrotte per mancanza di numero legale.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - "La presidente dell'Assemblea legislativa in qualità di garante della democrazia garantisca, nelle prossime assise, che gli atti presentati dalle minoranze siano discussi e votati nelle sedute assembleari all'ordine del giorno delle quali sono stati iscritti": lo scrivono, in una lettera indirizzata alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi, i due consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, con riferimento all'ordine del giorno della prossima seduta assembleare, prevista per domani, martedì 24 ottobre, in cui la mozione leghista sulla moratoria per i centri culturali islamici in Umbria figura al sesto punto della trattazione.

"L'excursus politico di tale mozione - ricordano Mancini e Fiorini - è ben noto, ma lo ricordiamo per dovere di cronaca, essendo stato protocollato il 26 Gennaio 2016, rimasto in terza Commissione consiliare per un anno e presentato per ben tre volte in Aula, con il Pd che, puntualmente, faceva mancare il numero legale, impedendone la votazione, come accaduto anche mercoledì scorso. La Lega Nord giudica tale decisione un affronto politico ed è pronta in sede di riunione con Ufficio di presidenza e Conferenza capigruppo, a chiedere la trattazione immediata del punto".

"Pochi giorni fa - proseguono - il Comune di Umbertide ha firmato un protocollo di intesa con la Prefettura e la comunità islamica dove si chiede a quest'ultima di fornire alle autorità giudiziarie, i sermoni tradotti in italiano. Ciò testimonia la necessità da parte degli enti competenti di vigilare e conoscere quanto viene predicato in luoghi potenzialmente pericolosi. La politica che sceglie di non scegliere - secondo gli esponenti della Lega - è completamente inutile, la maggioranza targata Pd, in Consiglio Regionale, continua a non farsi carico delle proprie responsabilità. Come Lega abbiamo posto all'attenzione dell'assise delle questioni molto importanti, non ultima quella della sicurezza sulla moschea di Umbertide e per ben due volte il PD si è sottratto al confronto, tutto ciò per dinamiche di palazzo che non riguardano e non interessano i cittadini".

Infine, la Lega Nord Umbria annuncia una grande manifestazione dal titolo "No Islam".

**LAVORI D'AULA: MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE - RESPINTA LA MOZIONE PRESENTATA DALLA LEGA NORD**

*L'Assemblea legislativa ha respinto, con 7 voti favorevoli e 11 contrari, la mozione della Lega Nord avente come oggetto la "moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro". Hanno votato a favore i consiglieri Mancini e Fiorini (Lega), Ricci e De Vincenzi (Rp), Liberati e Carbonari (M5s) e Squarta (FI); contrari i consiglieri di maggioranza Chiacchieroni, Smacchi, Cecchini, Barberini, Paparelli, Porzi, Brega, Leonelli, Casciari (Pd), Rometti (Ser) e Solinas (misto-MDP). Assenti Nevi (FI), Marini e Guasticchi (Pd).*

Perugia, 24 ottobre 2017 - L'Assemblea legislativa ha respinto, con 7 voti favorevoli e 11 contrari, la mozione della Lega Nord avente come oggetto la "moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro". Hanno votato a favore i consiglieri Mancini e Fiorini (Lega), Ricci e De Vincenzi (Rp), Liberati e Carbonari (M5s) e Squarta (FI); contrari i consiglieri di maggioranza Chiacchieroni, Smacchi, Cecchini, Barberini, Paparelli, Porzi, Brega, Leonelli, Casciari (Pd), Rometti (Ser) e Solinas (misto-MDP). Assenti Nevi (FI), Marini e Guasticchi (Pd).

I contenuti della mozione erano già stati illustrati nelle scorse sedute d'Aula dal consigliere della Lega Valerio Mancini: concerne una "moratoria per i centri culturali e l'introduzione di un referendum attraverso cui si possano esprimere sull'argomento i cittadini di Umbertide, dove si sta allestendo la seconda più grande moschea italiana, anche se definita centro culturale islamico. Vogliamo anche chiarezza - aveva detto Mancini - sulla provenienza dei fondi per edificare la moschea. Ricordo che la confessione islamica è l'unica a non aver stipulato alcun rapporto con lo Stato italiano, a differenza delle altre religioni, quindi non è lo Stato italiano a non essere a norma, ma la religione musulmana che non è capace di demandare un unico rappresentante alla firma dell'atto. Ricordo anche che la mozione era stata rinviata in commissione per approfondimenti e che il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha chiesto l'audizione del prefetto di Perugia per sapere cosa ne pensa l'autorità di pubblica sicurezza, senza ottenere alcuna risposta. Un fatto che denota in quale considerazione sia tenuta questa Assemblea legislativa".

**MOSCHEE: "MOZIONE DELLA LEGA PER LA MORATORIA BYPASSA COMPETENZE DEL COMUNE ED E' CONTRO IL TRADIZIONALE DIALOGO INTERRELIGIOSO DELL'UMBRIA" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER), SOLINAS (MDP)**



*Per i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (misto Mdp) ritengono che "la mozione presentata dalla Lega Nord era priva di elementi importanti di valutazione e si presentava come un atto che non teneva conto della complessità del fenomeno".*

Perugia, 24 ottobre 2017 - "Oltre ad essere di ostacolo alla necessaria libertà di culto che deve essere garantita a tutte le confessioni religiose sulla base dell'articolo 19 della Costituzione, la mozione presentata dai colleghi della Lega Nord era priva di elementi importanti di valutazione, come il contributo del Prefetto, invitato ma non intervenuto in Commissione, e si presentava come un atto che non teneva conto della complessità del fenomeno". Lo dichiarano i capigruppo del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni, dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, e di Movimento democratico e progressista, Attilio Solinas, facendo riferimento ai lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Sicuramente - proseguono Chiacchieroni, Rometti e Solinas - tutte le comunità straniere presenti sul territorio umbro, ivi compresa quella islamica, devono essere rispettose delle nostre leggi e della nostra cultura. In questo senso il sindaco di Umbertide sta facendo di tutto per arrivare a condividere un percorso di accettazione e di rispetto reciproco, ancor più indispensabile in una regione come la nostra che ha espresso personalità come San Francesco di Assisi e Aldo Capitini, fino alla istituzione della Giornata del dialogo interreligioso nella città di Assisi, voluta da Giovanni Paolo II con tutti i capi delle religioni mondiali. Eventi e personalità che hanno fatto dell'Umbria una terra simbolo della tolleranza e del dialogo interreligioso e della pace. E ancora al sindaco sono attribuite competenze autorizzative anche sul piano urbanistico".

"Ci vuole chiarezza, meno buonismo di facciata, ma - concludono i tre capigruppo - si tratta di questioni complesse sulle quali intervengono competenze specifiche che sono in primis in capo alle Amministrazioni comunali e che non si può tentare di bypassare presentando una mozione in un'Aula che queste competenze non ha e non può avere".

**REGIONE: "AULA APPROVA FIGURA DIRETTORE GENERALE: UNO SCANDALO QUANDO MANCANO IN UMBRIA POSTI DI LAVORO" - RICCI (RP) "SE ANDREMO AL GOVERNO SARÀ ELIMINATO"**

Perugia, 24 Ottobre 2017 - "L'Assemblea legislativa ha approvato l'istituzione della figura del direttore generale che comporterà costi aggiuntivi, con un'indennità del +10 per cento rispetto ai direttori, a cui si aggiungono i costi per le strutture di supporto. Ho votato no, in modo forte, perentorio e incisivo". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che parla di "atto inaccettabile

soprattutto in un momento in cui mancano i posti di lavoro (meno 15mila dall'inizio della crisi) e la povertà è arrivata al 12 per cento".

"La Piazza e Google - aggiunge Ricci - già indicano il nome del futuro direttore generale. Io non faccio nomi, ma se fosse quello 'evocato' si tratterebbe di una "aberrazione" (con emergenti profili, da verificare) per una 'mera' spartizione fra componenti politiche della maggioranza. Uno scandalo. Se, in futuro, i cittadini ci daranno un mandato di governo regionale elimineremo subito la figura del direttore generale in quanto già esistono dirigenti regionali più che sufficienti e questa nuova figura sarà solo un "filtro aggiuntivo" che andrà a produrre meno efficienza. Più che spendere per il direttore generale - conclude Ricci -, bisognerebbe agire per ridurre sprechi e inefficienze, per investire di più in sviluppo e lavoro, meno tasse e sostegni sociali. Basta poltrone inutili".

**"LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI ALL'AULA LA CITAZIONE IN GIUDIZIO DALLA CORTE DEI CONTI PER IL VIAGGIO IN CINA DEL SUO CONSIGLIERE POLITICO" - LA RICHIESTA DI NEVI (FI), SQUARTA (FDI), MANCINI, FIORINI (LN), RICCI, DE VINCENZI (RP)**

*I consiglieri di Centrodestra e liste civiche, Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) chiedono alla presidente Catuscia Marini di riferire in Aula sulla citazione in giudizio ricevuta dal procuratore della Corte dei Conti. Gli esponenti dell'opposizione ricordano di aver già segnalato a suo tempo le anomalie del viaggio in Cina del suo consigliere politico e di essere stati "sfidati a segnalare il tutto alla Corte dei Conti".*

Perugia, 25 ottobre 2017 - "Abbiamo appreso dalla stampa (<https://goo.gl/wpilZ8>) che il procuratore della Corte dei Conti ha citato in giudizio la Giunta regionale per la vicenda del viaggio in Cina del consigliere politico della presidente della Giunta, Catuscia Marini". Lo evidenziano i consiglieri regionali di Centrodestra e liste civiche, Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) spiegando che "il viaggio vide il consigliere della presidente, Valentino Valentini, partecipare proprio in quei giorni ad una fiera, come abbiamo testimoniato a suo tempo anche attraverso precisa documentazione fotografica, in cui era presente la sua azienda".

I consiglieri di opposizione precisano che "al contrario della sinistra, noi siamo e rimaniamo garantisti, anche in questo caso. Ma non possiamo che stigmatizzare alcune dichiarazioni dell'epoca della presidente Marini, che ci sfidò a segnalare tutto alla Corte dei Conti, perché era certa della correttezza dell'operato della Giunta. Ecco, se oggi arriva questa citazione forse la nostra de-



nuncia (<https://goo.gl/LuASuP>) non era proprio campata in aria. La superiorità morale sempre ostentata da certa sinistra ex comunista - aggiungono - oggi viene nuovamente messa in discussione da questa brutta notizia, di cui vorremmo conoscere i contorni precisi. Abbiamo rappresentato alla presidenza dell'Assemblea legislativa che sarebbe opportuno che la presidente Marini, in apertura della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, informasse in modo trasparente l'intera Aula sulla veridicità della notizia e sui provvedimenti che eventualmente lei e la Giunta regionale assumeranno".

**"CASO CINA: PRESIDENTE MARINI SO-SPENDA IL CONSIGLIERE POLITICO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "IL REGIMETTO CADRÀ PER ASSENZA DI IDEE, RISULTATI E PROSPETTIVE"**

*I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono in merito alla "citazione da 2mila 300euro per danno erariale legato al viaggio in Cina del suo consigliere politico Valentini, membro super pagato del Gabinetto presidenziale". I due esponenti pentastellati ricordano che "un anno fa, in Aula, la presidente Catuscia Marini, sottovalutò il caso, producendosi in una performance di arroganza e insofferenza verso di noi, e quasi 'sfidando' la Corte dei Conti a un intervento poi puntualmente arrivato".*

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Prima ancora di Catuscia Marini, sembra che a cadere sarà la sua 'corte': anche tramite episodi apparentemente minori tramonta un regimetto durato 50 lunghi anni". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che si domandano: "cosa accadrà in futuro, se già fa molto rumore una citazione della Corte dei Conti da 2mila 300euro, per danno erariale legato al viaggio in Cina di Valentino Valentini, membro super pagato del Gabinetto presidenziale?"

"Inizia dunque a mancare ossigeno in Giunta, mentre crescono tutt'attorno varie inchieste giudiziarie. Una Giunta che però è ridotta a ben poca cosa non tanto per le crescenti sortite della Magistratura, quanto per le ricadute sociali ed economiche della pessima gestione che in Umbria prosegue da interi lustri, come chiunque può osservare oggi anche per quanto si registra nel cratere del sisma".

"Un anno fa, in Aula - ricordano i due esponenti pentastellati -, Catuscia Marini sottovalutò il caso, producendosi in una performance di arroganza e insofferenza verso di noi, quasi 'sfidando' la Corte dei Conti a un intervento poi puntualmente arrivato. Ci attendiamo che la presidente, nelle prossime ore - continuano -, sollevi Valentino Valentini dall'incarico, oppure tolga lei stessa il disturbo, quale responsabile politico. Non vogliamo però cavalcare l'episodio in sé - puntualizzano Liberati e Carbonari -: occorre accendere i riflettori

sull'intera 'Agenzia Viaggi Regione Umbria', in piena attività da tempo, senza aver mai dato conto dei risultati economici di tanto peregrinare. La Cina è solo la punta dell'iceberg di un sistema politico autoreferenziale e chiuso in sé, molto pronto soltanto a volare ovunque nel mondo, talora con soggetti improbabili".

Per Liberati e Carbonari, "è della desertificazione economica e morale della Regione Umbria che Catuscia Marini deve al contempo rispondere: le imprese chiudono e non ci sono credibili prospettive per il futuro. E quando il lavoro c'è, è precario e senza qualità, sottopagato, senza dimenticare che l'attrattività è minata anche dal fatto che l'Umbria è oggi ben più isolata che in passato dal resto d'Italia. Intanto - concludono - proliferano e pontificano alcune lobby, multinazionali di rapina e soprattutto certe grandi cooperative, aduse a sfruttare le risorse pubbliche. Sono sempre le stesse. Sono sempre gli stessi: compagni e compari di un 'regimetto' che finalmente vacilla e che cadrà per assenza di idee, risultati e prospettive".

**ANTIMAFIA: "CERVELLOTICO IL SISTEMA DEI CONTROLLI DA PARTE DELLO STATO" - LIBERATI (M5S) DOPO AUDIZIONE IN COMMISSIONE SU CODICI APPALTI E ANTIMAFIA - "NORMATIVA ELEFANTIACA CHE OSTACOLA IL LAVORO DEI GIUDICI"**

Perugia, 26 ottobre 2017 - "L'audizione tenuta oggi in Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose ha nuovamente confermato quanto cervelotico sia il sistema dei controlli antimafia da parte dello Stato". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: "a fronte di qualche buon risultato, più spesso gli addetti alle verifiche si trovano in primo luogo nell'impossibilità materiale di arginare fenomeni gravi e conclamati di stampo mafioso e criminale, senza considerare che proprio un sistema normativo così complesso finisce per ostacolare il lavoro dei giudici, agevolando proprio le mafie, come dimostrano gli esiti di taluni processi su Roma".

Per Liberati si tratta dunque di "una normativa elefantiaca che finisce per punire proprio gli amministratori seri e le imprese sane. Spezzare questo sistema dei controlli da parte dello Stato, spezzare questo circolo vizioso è il primo dovere morale di qualsiasi libero cittadino".

**MORTE RUOZI BERRETTA: "PROTAGONISTA INDISCUSSO DI UNA CITTADINANZA ANCORA AFFAMATA DI CRESCITA IN UN RISPETTOSO EQUILIBRIO FRA INTERESSI DIVERGENTI" - CORDOGLIO DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 26 ottobre 2017 - "La scomparsa di Mario Ruozzi Berretta lascia un vuoto anzitutto culturale. L'uomo è stato protagonista di tante battaglie per l'autentica crescita del tessuto sociale ed economico locale e regionale, promuo-



vendo numerose e audaci iniziative a riguardo. È stato artefice indiscusso di una cittadinanza ancora affamata di crescita in un rispettoso equilibrio tra interessi divergenti": lo dice il capogruppo del M5s Andrea Liberati esprimendo il cordoglio per la morte dell'imprenditore ed ex presidente della Camera di Commercio.

"Se ne sta andando - prosegue - una classe di liberi imprenditori e di pensatori che fatica a trovare un'eredità adeguata. Tutto ciò intristisce tutti coloro che ancora fortemente credono nella possibilità di una rinascita del nostro Paese. Alla famiglia Ruozi Berretta le condoglianze del gruppo M5s dell'Assemblea legislativa".

**MORTE RUOZI BERRETTA: "FIGURA AUTOREVOLE E DI RIFERIMENTO PER TERNI. IN OGNI RUOLO HA DATO TANTISSIMO ALLA SUA CITTÀ" - IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI BREGA (PD)**

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Con Mario Ruozi Berretta ho avuto un ottimo rapporto umano, personale ed istituzionale. Ci lascia una figura autorevole e di riferimento per la città di Terni e per l'intero territorio". Così il consigliere regionale Eros Brega (Pd) esprime il suo ricordo ed il suo cordoglio per la scomparsa dell'imprenditore ternano morto oggi a 90 anni.

"Mario Ruozi Berretta ha saputo rappresentare con alta responsabilità, autorevolezza e professionalità il mondo delle imprese e dell'economia regionale. Sapeva guardare la realtà - conclude Brega - con occhio attento e lungimirante".

**MORTE RUOZI BERRETTA: "UN PERSONAGGIO CHE HA SCRITTO LA STORIA DI TERNI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI**

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Esprimo a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa il cordoglio per la scomparsa di Mario Ruozi Berretta". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ricordando la figura di Ruozi Berretta come quella di "un personaggio che ha scritto la storia della città di Terni, da presidente della Camera di commercio, membro del Consiglio d'amministrazione della Fondazione e della Banca Carit, oltre che come imprenditore".

**MORTE RUOZI BERRETTA: "UN PROTAGONISTA ASSOLUTO DELLA VITA ECONOMICA E SOCIALE CITTADINA. MA ANCHE UN CARO AMICO" - IL CORDOGLIO DI NEVI (FI)**

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Esprimo a nome mio personale e del gruppo di Forza Italia in Regione il più profondo cordoglio per la scomparsa di Mario Ruozi Berretta. Mario è stato un caro amico, ma soprattutto un protagonista assoluto della vita economica e sociale cittadina, una persona con una grande capacità di concretizzare progetti

di sviluppo". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

"Le sue realizzazioni, a cominciare dall'Hotel Garden - scrive Nevi -, hanno reso la nostra città più bella e moderna e penso che il suo impegno possa essere tramandato alle future generazioni come esempio positivo".

**"ELIMINANDO LA FIGURA DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE SI POTREBBERO CREARE 50 POSTI DI LAVORO IN 5 ANNI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui impegna la Giunta di Palazzo Donini a "modificare la legge recentemente approvata eliminando la figura del direttore generale". Ricci propone inoltre di "utilizzare il milione di euro risparmiato in 5 anni per finanziare la defiscalizzazione delle aziende che creano posti di lavoro, prevedendo 20 mila euro per ogni nuovo assunto, per un totale di 50".*

Perugia, 30 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui impegna la Giunta di Palazzo Donini a "modificare la legge recentemente approvata eliminando la figura del direttore generale". Ricci propone inoltre di "utilizzare il milione di euro risparmiato in 5 anni per finanziare la defiscalizzazione delle aziende che creano posti di lavoro, prevedendo 20 mila euro per ogni nuovo assunto, per un totale di 50".

Nell'atto di indirizzo Claudio Ricci spiega che "l'organigramma del personale, nella Regione Umbria, già include alcuni direttori regionali che, di fatto, svolgono funzioni apicali, come previsto dal quadro normativo afferente alla Pubblica Amministrazione, nei differenti ambiti settoriali tematici. Il nuovo direttore generale (con un +10 per cento di emolumenti) dovrebbe anche coordinare i direttori regionali andando, però, ad interpersi fra gli indirizzi di governo e gli stessi direttori regionali, allungando la leva gestionale e determinando una minore efficienza".

**"LA REGIONE NON EFFETTUA I DOVUTI CONTROLLI SUL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" - NOTA DI FIORINI (LEGA)**

Perugia, 30 ottobre 2017 - "Ricordo a questa Amministrazione distratta che l'articolo 4 del Regolamento adottato nel 2005 dalla Giunta regionale, prevede che la Regione debba provvedere d'ufficio, annualmente, alla revisione del Registro delle associazioni di promozione sociale, ai fini della verifica della permanenza dei requisiti delle associazioni iscritte e, dopo la vicenda dell'Unmil di Terni, ci domandiamo quante altre associazioni di promozione sociale non abbiano i requisiti e siano ancora iscritte": lo dichiara il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini.



"Sorprende che, a quanto consta, la Regione Umbria - afferma Fiorini - non faccia i dovuti controlli, come emerso nell'ultima seduta d'Aula dalle dichiarazioni dell'assessore Luca Barberini (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-accs/question...>). Chiediamo con forza una verifica immediata riguardo tutte le associazioni al fine di tutelare chi opera con correttezza e trasparenza. Chiediamo, inoltre, di valutare se ci siano gli estremi per provvedimenti adeguati a carico dei funzionari degli uffici che non hanno operato i controlli previsti, auspicando che non ci siano altre situazioni analoghe a quelle di Terni, altrimenti sarò costretto a rivolgermi di nuovo alla Corte dei conti e alla Procura".

**SOCIETÀ PARTECIPATE: "CONSORZI TNS E CRESCENDO: 35 MILIONI DI DEBITI" - INTERROGAZIONE URGENTE M5S: "CHIARIRE GLI ESITI DELLE AZIONI DI RESPONSABILITÀ"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, hanno presentato un'interrogazione urgente per "conoscere gli esiti di richieste di risarcimento e azioni di responsabilità riguardanti le vicende dei Consorzi Tns e Crescendo".*

Perugia, 31 ottobre 2017 - "Da troppo tempo non si parla più dei Consorzi TNS e Crescendo, i carrozzoni della politica che, invece del tanto propagandato sviluppo, hanno creato soltanto una voragine di perdite, finché sono stati messi in liquidazione nel 2013, quando la situazione era ormai disperata": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, che hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale chiedendo conto di "richieste di risarcimento e azioni di responsabilità".

"Secondo il bilancio 2016 - spiega Carbonari - il Consorzio Crescendo ha infatti un valore negativo per oltre 2,7 milioni di euro, i suoi debiti superano i 6,1 milioni di euro e dal 2010 ha realizzato un totale di oltre 5,4 milioni di euro di perdite. Il Consorzio TNS ha un valore negativo per oltre 12,2 milioni di euro, i suoi debiti superano i 28,4 milioni di euro e dal 2008 ha realizzato un totale di oltre 26 milioni di euro di perdite. Nel 2015 la Giunta Marini ha inserito nell'Assestamento di bilancio un articolato per il Consorzio TNS, comprando per 7,5 milioni (sempre soldi pubblici a debito) alcuni immobili, sempre con il pretesto dello sviluppo. Dopo che abbiamo sollevato il polverone sulla vicenda, nel 2016 Sviluppo Umbria S.p.A (che partecipa nel Consorzio TNS per il 25,71 per cento e nel Crescendo per il 40 per cento) aveva annunciato la richiesta di un risarcimento danni agli ex amministratori ed organi di controllo dei Consorzi (scelti dalla politica). Iniziativa analoga fu intrapresa con una azione di responsabilità da parte dei liquidatori. Nella relazione di alcuni professionisti incaricati - prosegue Carbonari - si parla

senza mezzi termini di 'inadempienze nell'attività di gestione, divaricazioni tra i valori attribuiti, operazioni contabilmente non corrette, non corretta informazione dei terzi' e tanto altro. Dal 2016 non si è saputo più nulla in merito a tali richieste di risarcimento e azioni di responsabilità. Abbiamo pertanto presentato una interrogazione a risposta immediata alla Giunta che verrà discussa il 7 novembre in Assemblea legislativa". "Non vogliamo facili capri espiatori - concludono i consiglieri pentastellati -, ma non sarebbe tollerabile che Regione, Provincia e Comuni consorziati, espressione di quella stessa politica che aveva nominato gli amministratori dei Consorzi, portassero avanti tali azioni di responsabilità con troppa timidezza, senza attivarsi veramente per riscuotere tali somme e determinare le singole responsabilità. Sono soldi dei cittadini e bisogna capire se ci sia stata mala gestione oppure se ci siano stati soggetti, magari legati alla politica, arricchiti senza averne titolo. Su questo sarebbe forse opportuno che la Corte dei Conti e la Magistratura analizzassero a fondo la passata gestione dei Consorzi. Noi continueremo a indagare con i mezzi a nostra disposizione, pretendendo chiarezza".



**"UN VERO SCANDALO LA LEGGE SUL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA REGIONE" - RICCI (RP) AUSPICA "UN INTERVENTO DEGLI ORGANI DI CONTROLLO"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) ritiene "uno scandalo senza limiti la nomina del nuovo direttore generale della Regione", la cui legge istitutiva verrà discussa mercoledì 18 dall'Assemblea legislativa. Per Ricci "l'unica cosa a cui si pone attenzione sono i nuovi dirigenti per palesi aggiustamenti politici interni alla maggioranza".*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "Mentre i treni si fermano, gli aerei non volano e i posti di lavoro diminuiscono in Umbria l'unica cosa a cui si pone attenzione sono i nuovi dirigenti per palesi aggiustamenti politici interni alla maggioranza". Lo afferma il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), facendo riferimento alla legge che verrà discussa mercoledì 18 dall'Assemblea legislativa e che istituisce la figura del direttore generale della Regione.

Per Ricci si tratta di "uno scandalo senza limiti: un ulteriore quadro dirigente, con tanto di indennità aggiuntiva (rispetto allo stipendio già alto) del 10 per cento. Stavolta è troppo e se, come scritto dai quotidiani, da mesi, questo posto verrà occupato dal nome che circola per lasciare libera la poltrona affinché sia assegnata ad una componente politica della maggioranza (una cosa che al confronto il famoso manuale Cancelli sembra essere il libro Cuore), si andrebbero a determinare profili che mi auguro, vivamente, saranno oggetto di controllo da parte degli organi preposti. Un fatto di una gravità assoluta, mai riscontrata in Umbria".

Claudio Ricci si augura "che i consiglieri regionali di maggioranza, consapevoli di quanto grave sarebbe l'approvazione di questo atto, si rifiutino di compiere questo passo istituzionale inopportuno. Ovviamente se il nome del direttore generale sarà casualmente quello citato, da mesi, sui quotidiani e sussurrato nemmeno troppo a voce bassa, in ogni ambito regionale, sarà inevitabile da parte mia la segnalazione alla Corte dei Conti regionale e alla Procura della Repubblica".

**"HO PRESENTATO 14 EMENDAMENTI AL 'LODO ORLANDI'" - NEVI (FI) ANNUNCIA PROPOSTE DI MODIFICA PER LA NORMA IN DISCUSSIONE DOMANI E PREVEDE "L'ENNESIMO SCONTRO NELLA MAGGIORANZA"**

*Il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia di aver depositato numerosi emendamenti alla legge di riforma della dirigenza regionale, in discussione domani all'Assemblea legislativa. Per Nevi il cosiddetto "lodo Orlandi" va modificato per rendere la struttura organizzativa molto più snella, evitando che si allunghi la catena di comando".*

Perugia, 17 ottobre 2017 - "In attesa di discutere, durante l'Assemblea legislativa convocata per domani, l'atto 1106/bis, più comunemente conosciuto come 'Lodo Orlandi', ho al momento presentato, relativamente a questo disegno di legge, 14 emendamenti". Lo annuncia il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) spiegando di avere l'obiettivo di "ridurre la spesa pubblica ma anche di rendere la struttura organizzativa molto più snella, evitando che si allunghi la catena di comando, in maniera tale che la sanità regionale possa essere più efficiente nell'erogazione dei servizi ai cittadini".

Nevi anticipa che "il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha presentato delle proposte di emendamento tese a garantire la rimozione di Orlandi. Ciò sta a significare che probabilmente domani in Aula verrà messo in scena l'ennesimo scontro all'interno della maggioranza. Da questa discussione e da ciò che si approverà vedremo se l'assessore alla Sanità, Luca Barberini, riuscirà nell'intento di rimuovere Orlandi e soprattutto se la presidente Catiuscia Marini è sotto ricatto della sua maggioranza".

**LAVORI D'AULA: "STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA" - APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELL'ESECUTIVO**

*L'Assemblea legislativa ha approvato (11 sì, 7 no) il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che modifica la struttura organizzativa e la dirigenza della presidenza e della Giunta regionale regionale. La norma introduce la figura del direttore generale, ridisegna le funzioni dei direttori regionali ed istituisce il Comitato di direzione.*

Perugia, 24 ottobre 2017 - L'Assemblea legislativa ha approvato con 11 sì (Pd, Ser), 7 no (Misto-Mdp, FI, Rp, Lega, FdI) il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '2/2005' (Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della presidenza e della Giunta regionale regionale). L'atto era stato illustrato in Aula e discusso nella precedente seduta (<https://goo.gl/JFDNdM>); non hanno partecipato al voto i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) e la consigliera Carla Casciari (Pd).

La NORMA introduce la figura del direttore generale, ridisegna le funzioni dei direttori regionali ed istituisce il Comitato di direzione. Prevista anche la valutazione, da parte dei cittadini, dei servizi forniti dalla Regione Umbria, con una 'Giornata annuale della trasparenza', dedicata ai risultati delle indicazioni fornite dagli utenti.

Dei 18 EMENDAMENTI presentati, l'Aula ha bocciato i 14 a firma Raffaele Nevi (FI) che miravano a mettere in discussione l'impianto e gli obiettivi stessi della legge e approvato 2 a firma Andrea



Smacchi (Pd) che puntano a dare tempistiche certe, e più brevi, all'entrata in vigore della legge (4 mesi) e del relativo regolamento (4 mesi).

#### GLI INTERVENTI

L'assessore ANTONIO BARTOLINI ha evidenziato che "il tema del rapporto tra politica e amministrazioni è stato affrontato con dichiarazioni urlate e minacce di ricorso alla magistratura. Negli interventi è apparso un giudizio superficiale di carattere solo politico. In Italia il rapporto fiduciario sulla dirigenza è stato introdotto dal centrodestra, che con Frattini introdusse lo *spoils system*, impugnato davanti alla Corte Costituzionale che ha bocciato lo *spoils system* di stile americano, che ha dato alcuni principi, rispettati dal disegno di legge che stiamo discutendo. Non è esclusa, per gli organi apicali, una norma di carattere fiduciario, ma si chiede almeno che queste persone abbiano dei requisiti minimi ben precisi. Altro principio stabilito dalla Consulta, riguarda ambiti e limiti di questa scelta fiduciaria. I direttori regionali e il direttore generale non possono essere rimossi se non alla scadenza, questo è previsto all'articolo 15 del disegno di legge. Quindi gli attuali direttori non possono essere rimossi. L'operazione che si vuole fare è istituire un direttore generale con funzioni di coordinamento, che sarà scelto con un avviso pubblico. È inutile appellarsi alla Corte dei Conti, dato che non ci sono aumenti di spesa visto che due pensionamenti ci forniranno le risorse per coprire l'intera riorganizzazione, che anzi vedrà un risparmio: questo è l'impegno che ho preso con i sindacati e con l'Assemblea legislativa".

Il relatore di minoranza, RAFFAELE NEVI (FI), ha replicato che "si vuol far credere che questo disegno di legge era necessario e che risponde alla richiesta di rinnovamento della società regionale. L'Assemblea legislativa non meritava un atto del genere, che sembra una barzelletta oltre ad essere un vero pasticcio senza risolvere il problema politico, dato che probabilmente Orlandi non parteciperà al bando e resterà alla sanità. Smacchi oggi ha anche ritirato l'emendamento che chiedeva la rotazione dei dirigenti, dato che la presidente della Giunta si era arrabbiata. Per ottenere l'invarianza di spesa la nomina del direttore generale potrà avvenire solo quando ci saranno due pensionamenti in grado di liberare risorse sufficienti. Questa buffonata è stata messa in scena per tenere insieme il Pd: tutti saranno soddisfatti e per circa un anno non se ne parlerà più. Sempre che Orlandi non presenti la domanda altrimenti ci sarà una nuova crisi. Nel frattempo rimane il problema dell'organizzazione del lavoro nelle strutture della Regione e sui servizi offerti ai cittadini. Il Comitato per il monitoraggio sta verificando quanto procede lentamente l'azione della Regione. Ha fatto bene Claudio Ricci a inoltrare una nota alla Procura dato che non vorrei che ci fossero pressioni ai limiti di legge per far spostare il direttore alla sanità".

#### LE DICHIARAZIONI DI VOTO

Marco SQUARTA (FDI): "Di fronte a questa legge lo sconcerto è enorme. L'assessore ha cercato di

mischiare la carte dicendo che ci saranno dei risparmi. Chiedete a chiunque lavori nella sanità se questa proposta di legge è utile, nessuno vi dirà di sì. L'intento di questa legge è stato completamente smascherato, rimettere a posto i cocci della maggioranza. Leggiamo dai giornali che potrebbe trattarsi di una norma ad personam e la superficialità con cui questo dibattito è stato affrontato non fa onore a quest'Aula. Ho forti dubbi sulla tenuta politica e sui comportamenti in questa totale divisione all'interno della maggioranza. È stato avviato un iter con una velocità incredibile, per istituire un nuovo direttore che comporterà maggiori spese. Voto totalmente contrario da parte dei Fratelli d'Italia per una pagina nerissima di questa istituzione".

Emanuele FIORINI (LN): "L'assessore Bartolini continua a sottolineare il risparmio che deriverebbe da questa legge. Ma noi non crediamo più alle favole. L'impegno massimo della maggioranza servirebbe per risolvere i problemi reali e seri con cui si devono giornalmente confrontare i cittadini e non per la spartizione di poltrone. Non serve allungare la catena di comando, serve dare risposte alle molte aziende in difficoltà e alle vertenze in atto. Serve aiutare le famiglie".

Claudio RICCI (Rp): "Il richiamo dell'assessore al quadro giuridico appare esorbitante. I direttori regionali esistono già e svolgono la loro funzione in segmenti separati e tematici. Un ulteriore direttore generale sarà soltanto un filtro che produrrà maggiore inefficacia e inefficienza rispetto alle azioni gestionali. Questa scelta poteva avere senso soltanto se prima ci fosse stata una riorganizzazione operativa o un piano di razionalizzazione della spesa. Si tratta di una norma inopportuna, soprattutto in questo tempo".

Sergio DE VINCENZI (Rp): "Mentre siamo qui a discutere questo atto, fuori, nelle locandine dei giornali è riportato che un uomo di 38 anni è morto in seguito ad un semplice intervento chirurgico, le cause sono in corso di accertamento. Ma non si può morire così. Questo per dire che noi stiamo discutendo qualcosa molto lontano dalla vita delle persone e dalle famiglie che attendono ben altre risposte. Io prendo le distanze da questa azione della maggioranza e non nego di trovarmi, oggi, profondamente a disagio in questa Aula".

Eros BREGA (Pd): "L'opposizione non ha portato alcun contributo, non ha cercato confronto e non ha fatto proposte. Non ci si può nascondere, come è stato fatto, dietro i diversi punti di vista, naturali, della maggioranza. Sarebbe stato utile, da parte della opposizione, un confronto diverso e costruttivo, magari per dare vita ad una legge migliore. La Giunta ha predisposto una buona proposta che sarà certamente utile al miglioramento del sistema amministrativo regionale".

Raffaele NEVI (FI): "Il consigliere Brega ha votato contro i nostri emendamenti, forse senza leggerli, dato che proponevano esattamente una visione alternativa alla legge della Giunta. Ma qui il tema era un altro. Votiamo una legge urgentissima che entrerà in vigore tra otto mesi mentre



norme davvero urgenti restano ferme. Riconosco la coerenza della consigliera Casciari, che ha avuto il coraggio di non piegarsi al diktat partitocratico, dando voce ai tanti che reputano questa legge non votabile. Anche Solinas vota contro questo atto, in modo coerente. Il Centrosinistra quindi si è spaccato su un tema importante”.

Catiuscia MARINI (presidente della Giunta): “È normale che una legge approvata nel 2005 possa avere necessità di essere aggiornata, anche alla luce della riforma Madia. Ed è legittimo assumere una innovazione che mira alla realizzazione di una macchina organizzativa più efficiente. In questi anni sono avvenute modifiche sostanziali del quadro nazionale, anche delle competenze, delle materie e dei servizi regionali. Molte agenzie e strutture endoregionali sono state riformate, così come le Province. Oggi la Regione torna ad essere anche un ente di gestione e organizzazione dei servizi. Sono tornati in capo alla Regione competenze, personale e responsabilità che sfidano la struttura organizzativa in maniera concreta e richiedono modalità di azione diverse dal passato. Una parte dell'opposizione, con qualcuno della maggioranza, pensa di fare propaganda politica. Noi invece in questi anni abbiamo svolto un lavoro di riduzione costante della spesa attraverso una incisiva riorganizzazione dell'ente che ha riguardato il personale, la dirigenza e le strutture. Auspico che si riapra la possibilità di stabilizzare il personale precario e di assumere nuovo personale, in modo da aggiornare le competenze. Da quando sono presidente le apicalità sono cambiate e c'è stata turnazione delle figure professionali. La riforma Madia impone un modello organizzativo che noi tentiamo di recepire. Abbiamo fatto un lavoro serio e rigoroso, riducendo la spesa e non lasciando a spasso il personale precario delle agenzie. Spero che i singoli individui che hanno subito il killeraggio di questi giorni si tuteleranno in sede legale. Vedremo se la legge reggerà la prova di costituzionalità, che viene verificata anche in modo eccessivo. Sono perplessa per certi atteggiamenti di parte della maggioranza, a cui è richiesto senso di responsabilità e serietà, sempre. Accetto anche questa volta la sfida sulla trasparenza e la correttezza: ci sarà una procedura di evidenza pubblica”.

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: NUOVO CODICE APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI E NUOVO CODICE ANTIMAFIA” - AUDIZIONE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO DELLA REGIONE**

*Nella riunione odierna della Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli si è svolta una audizione con la responsabile monitoraggio appalti di servizi e forniture, Servizio Provveditorato, Ilenia Filippetti in merito al 'Nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni' e alle 'Norme e procedure previste dal nuovo codice antimafia'.*

Perugia, 26 ottobre 2017 – Nella riunione odierna della Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli si è svolta una audizione con la responsabile monitoraggio appalti di servizi e forniture, Servizio Provveditorato, Ilenia Filippetti in merito al 'Nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni' e alle 'Norme e procedure previste dal nuovo codice antimafia'.

Prima di dare luogo alla sintesi illustrativa dei principali aspetti relativi all'affidamento dei contratti e all'applicazione della normativa antimafia, Filippetti ha spiegato che “Quelle in esame sono due discipline particolarmente corpose. Il Codice dei contratti pubblici del 2016 è stato modificato nell'anno in corso. La materia è particolarmente complessa ed articolata con un impatto fortissimo sul territorio e quindi sulle attività economiche.

Per quanto attiene al nuovo codice Antimafia, anche in questo caso si tratta di un correttivo alla normativa di cui al D.lgs '159/2011', ritoccato nel corso del tempo con una serie di interventi. Il nuovo testo, approvato dalla Camera lo scorso mese di settembre e promulgato dal Presidente della Repubblica è in fase pubblicazione in Gazzetta. In realtà – ha detto Filippetti – quando parliamo di normative antimafia e di codici dei contratti pubblici, anche se di fronte a due codici, come spesso accade, vanno fatti i conti con una serie di norme complementari. Quindi una delle prime difficoltà che l'operatore si trova di fronte, più che della Regione, dei Comuni è quello di riuscire a mettere insieme tutte le diverse disposizioni”.

Al termine della dettagliata relazione illustrativa di Filippetti, pur concordando unanimemente sull'importanza di assicurare la più alta trasparenza del sistema, mettendo in campo ogni forma di contrasto all'illegalità e alle infiltrazioni mafiose, i commissari presenti hanno tuttavia sottolineato una eccessiva burocratizzazione del sistema degli appalti.

“Dobbiamo capire bene – ha detto il presidente LEONELLI – come calibrare al meglio sull'amministrazione regionale gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale. Oggi sono emersi spunti utili per definire una proposta regionale. Una delle maggiori criticità è rappresentata dall'eccessiva burocratizzazione del sistema. In Italia si pensa troppo spesso ad arginare la potenziale illegalità o la corruzione con la burocrazia. È indispensabile una maggiore snellezza amministrativa”.

Per il vice presidente della Commissione, Sergio DE VINCENZI (Rp): “Tutti gli strumenti previsti vanno affinati e puntualizzati. Una maggiore semplificazione passa anche da una migliore organizzazione e condivisione delle varie banche dati in possesso delle strutture dello Stato, e da controlli accurati e veloci”.

Claudio RICCI (Rp): “I problemi di possibili infiltrazioni mafiose esistono, per questo serve maggiore attenzione alla storia delle imprese selezionate. I livelli che convergono nei controlli devono



condividere di più le informazioni. Serve una ri-semplificazione normativa”.

Per Andrea LIBERATI (M5S) “Al di là della buona volontà e dell'alta competenza dei singoli dirigenti e funzionari, rimango molto scettico sull'efficacia di una normativa tanto cervellotica quale quella antimafia”.

Carla CASCIARI (Pd): “Nel nuovo codice antimafia l'Anbsc (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati) avrà competenza maggiore per dare continuità produttiva alle imprese confiscate ed in questo la Regione potrebbe avere un ruolo attivo utile anche per la tutela dell'occupazione”.



**"SPERIMENTAZIONE INTERVENTI SOCIO-SANITARI PER ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA PATOLOGICA" - CASCIARI (PD) INTERROGA LA GIUNTA**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale relativamente alla "sperimentazione di interventi innovativi in ambito sociosanitario nei confronti degli adolescenti e dei giovani adulti con problematiche legate alla dipendenza patologica". L'esponente della maggioranza chiede di sapere "se le Aziende USL hanno presentato alla Giunta il progetto per la realizzazione della sperimentazione; quali sono i tempi di realizzazione previsti da ciascuna USL; quali sono i territori che saranno interessati dalla sperimentazione".*

Perugia, 4 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta relativamente alla "sperimentazione di interventi innovativi in ambito socio-sanitario nei confronti degli adolescenti e dei giovani adulti con problematiche legate alla dipendenza patologica". L'esponente della maggioranza chiede di sapere "se le Aziende USL hanno presentato alla Giunta regionale il progetto per la realizzazione della sperimentazione; quali sono i tempi di realizzazione previsti da ciascuna USL; quali sono i territori che saranno interessati dalla sperimentazione".

Carla Casciari evidenzia che "negli ultimi anni sono aumentati in tutti i Ser.T., i servizi sociosanitari della USL istituiti per affrontare le problematiche legate alla dipendenza patologica, gli accessi di adolescenti affetti da dipendenza da nuove sostanze, alcol o polidipendenti. Nonostante le indicazioni per il trattamento multidisciplinare ed integrato per tali patologie, l'organizzazione dei servizi è spesso disomogenea specialmente nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta risulta essere particolarmente complesso".

Il consigliere regionale ricorda che "sono spesso le famiglie, gli insegnanti o i minori stessi ad accorgersi precocemente di comportamenti e abitudini che potrebbero degenerare in una vera e propria dipendenza o patologia psichiatrica. La Regione - aggiunge - ha deciso di avviare un percorso di sperimentale di interventi innovativi in ambito socio-sanitario nei confronti degli adolescenti e dei giovani adulti. Tale sperimentazione, da realizzarsi presso ciascuna delle Aziende USL, avendo come base di avvio le esperienze già attive nei territori - spiega -, persegue l'obiettivo di attuare un modello di intervento completo per le diverse manifestazioni di disagio dell'età giovanile, un modello da diffondere in maniera uniforme sul territorio".

"Per la realizzazione di questi interventi - scrive Casciari nell'atto ispettivo - la Regione Umbria ha messo a disposizione 200mila euro del proprio bilancio (100mila per ciascuna Azienda USL), la cui erogazione è prevista a seguito della presen-

tazione di un progetto esecutivo dettagliato nel quale siano espresse le modalità con cui s'intende costruire o consolidare la rete territoriale dei servizi che comprenda quelli sia sanitari, sia quelli sociali dei Comuni, e che coinvolga tutte le istituzioni, e soggetti informali, coinvolti nell'affrontare le problematiche legate al disagio giovanile; la costituzione di punti accesso specifici per i giovani nei quali offrire accoglienza, valutazione diagnostica e presa in carico integrata a carico di equipe multidisciplinari".

Carla Casciari ricorda che "presso il Dipartimento per le dipendenze di Foligno e Spoleto (USL Umbria 2) è stato istituito un nuovo servizio gratuito 'Girovento', dedicato alla presa in carico degli adolescenti che si trovino in situazioni di disagio, offrendo diversi livelli di prestazioni che vanno dalla consulenza telefonica, attività di counseling dedicato alla prevenzione di patologie connesse all'abuso di sostanze, alla valutazione di interventi clinici, fino alla somministrazione di terapie farmacologiche. Il Centro - conclude - offre anche supporto ai programmi socio-riabilitativi da realizzare su mandato della Prefettura, del Tribunale per i Minorenni e dell'Ufficio servizio sociale minorenni".

**"SOSTENERE LA BATTAGLIA DEL PICCOLO LORENZO. E' GRAVEMENTE MALATO, PERCHÉ NON E' STATO ANCORA EROGATO L'ASSEGNO DI SOLLIEVO?" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 4 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) lancia un appello all'assessore alla Sanità, Luca Barberini, affinché "venga trovata al più presto una soluzione al dramma del piccolo Lorenzo, un giovane ternano di 16 anni affetto da una rara malattia che gli impedisce di vedere e provoca gravissimi problemi di respirazione e nutrizione".

"Lorenzo - spiega Squarta, utilizzando un nome di fantasia affinché il minore non sia riconoscibile - sopravvive soltanto grazie alle macchine e ha bisogno di un'assistenza costante per evitare rischi di soffocamento. Purtroppo le ore di assistenza che gli vengono attualmente riconosciute, considerata la gravità del suo stato di salute, non sono sufficienti. Per quale ragione - chiede il consigliere regionale - non è ancora stato erogato l'assegno di sollievo ai suoi familiari? I genitori di questo ragazzino hanno bisogno del sostegno economico della Regione ma questi soldi tardano ad arrivare. Ci sono questioni burocratiche a frenare la pratica mentre il dramma della famiglia va avanti? Sarebbe questa l'eccellenza della sanità in Umbria? La politica - conclude Squarta - non può restare inerme di fronte a queste situazioni ma deve darsi da fare per garantire aiuto alle famiglie in difficoltà".

**PRIMA COMMISSIONE: RIUNIONE ANCORA INTERLOCUTORIA SU SEDE ASL 2 - RICHIESTA AUDIZIONE CON ASSESSORE REGIONALE SANITÀ**

Perugia, 5 ottobre 2017 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, è tornata a discutere sulla individuazione della sede dell'Asl 2. In precedenza erano stati ascoltati in audizione i sindaci del territorio interessato ed era stata manifestata l'ipotesi della città di Terni, in quanto capoluogo di provincia, ma il sindaco Di Girolamo aveva spiegato che la Conferenza dei sindaci "non è ancora riuscita ad approvare il regolamento che governi le sue funzioni e di conseguenza non ha potuto esprimere il parere che la Regione sta aspettando".

Nella riunione di stamani, il consigliere Raffaele Nevi (FI), primo firmatario di una mozione sul tema che l'Aula ha rinviato in Commissione (le altre firme sono di Ricci e De Vincenzi-Rp, Mancini e Fiorini-Lega, Squarta-FDI) ha ricordato che "la legge prevede che la Giunta faccia una proposta e la invii alla Conferenza dei sindaci, la quale entro 30 giorni deve pronunciarsi; la Giunta quindi deve attivare la procedura di legge deliberando una proposta formale. L'assessore alla sanità deve venire in Commissione a dirci se si ha la volontà di deliberare in tal senso".

Secondo il capogruppo del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, "non sarebbe sicuramente utile una disputa fine a se stessa sulla sede, non mi pare la questione prioritaria. Occorre invece capire bene come si sta realizzando la governance dell'Asl, facendo un'accurata verifica sul funzionamento dei servizi e sul ruolo delle direzioni a cinque anni dall'attuazione della riforma, per poi decidere in merito. E quindi ritengo che l'audizione dell'assessore alla sanità in Commissione possa essere certamente utile a tal fine".

#### **"NECESSARIO FARE CHIAREZZA SUI RITARDI NELL'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI SOLLIEVO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta con cui chiede chiarimenti circa "le difficoltà burocratiche nell'erogazione degli assegni di sollievo". Squarta evidenzia che "dalle segnalazioni ricevute sembra emergere un quadro di difficoltà nella gestione e nella erogazione dei contributi spettanti alle famiglie che si trovano ad accudire un malato molto grave e con patologie rare".*

Perugia, 7 ottobre 2017 - "Anche se il caso del piccolo Lorenzo sembra avviarsi verso una soluzione, con l'erogazione dell'assegno di sollievo che pare finalmente aver superato gli ostacoli che la impedivano, non possiamo dimenticare che ci sono altri pazienti e altre famiglie nelle stesse condizioni, che aspettano di ottenere un supporto dalla Regione Umbria per affrontare situazioni molto complesse". Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta, esprimendo "soddisfazione per la soluzione della

vicenda di Lorenzo" ed annunciando una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per fare chiarezza sul sistema di erogazione degli assegni.

Squarta rileva che "dalle segnalazioni ricevute sembra emergere un quadro di difficoltà nella gestione e nella erogazione dei contributi spettanti alle famiglie che si trovano ad accudire un malato molto grave e con patologie rare. Sembra inoltre – spiega – che problemi burocratici non ben definiti impediscano a chi potrebbe trarre giovamento dai contributi regionali per l'assistenza di ricevere l'assegno di sollievo. Una situazione spiacevole e incomprensibile, che troverebbe nell'area del Ternano le criticità più accentuate. Spero che l'assessore Luca Barberini – conclude – possa chiarire in Aula cosa è avvenuto, magari annunciando il definito superamento dell'impasse".

#### **"COSTRUIRE IN UMBRIA UN CENTRO PER LA LOTTA ALL'OBESITÀ INFANTILE" - MOGOL HA PRESENTATO IL SUO PROGETTO AI CONSIGLIERI REGIONALI**

*Giulio Rapetti Mogol ha presentato stamani ai consiglieri regionali il suo progetto di costruire in Umbria un centro per la lotta all'obesità infantile, su invito del presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Attilio Solinas. "Un centro che riunisca tutto il sapere che esiste al mondo sulla corretta alimentazione e sugli stili di vita più consoni al mantenimento in salute non solo dei più giovani ma anche degli anziani – ha spiegato – dove fare passeggiate e nuoto in piscina sullo sfondo del meraviglioso paesaggio che l'Umbria può offrire".*

Perugia, 13 ottobre 2017 - "Il problema dell'obesità è uno dei più grossi per quanto riguarda la salute pubblica e non può essere curato negli ospedali, per cui servono centri specifici. Quello che vorrei realizzare in Umbria è una struttura dove si applichi una terapia che riunisca tutto il sapere che esiste al mondo sulla corretta alimentazione e sugli stili di vita più consoni al mantenimento in salute non solo dei più giovani ma anche degli anziani. E farlo in perfetta assonanza con le bellezze paesaggistiche di questa meravigliosa regione e in accordo con la sovrintendenza per garantire una costruzione che si integri al meglio con le caratteristiche del territorio, rispettandone la storia e la fisionomia": così Giulio Rapetti Mogol ha presentato il suo progetto per costruire un centro per la lotta all'obesità infantile in un incontro a Palazzo Cesaroni voluto dal presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Attilio Solinas, a cui hanno preso parte i consiglieri Raffaele Nevi (FI), Silvano Rometti (SeR), Marco Squarta (FDI).

"Ci dovrà essere una convenzione con l'ospedale di Terni – ha aggiunto Mogol – perché prima di fare qualsiasi cura servono tutti gli esami specifici, a cominciare da quello cardiologico per poter sostenere gli sforzi fisici, che comunque saranno



improntati sul divertimento, attraverso passeggiate e nuotate in piscina, in modo che dimagrire non sia una guerra ma consista nel piacere di farlo. È uno sforzo anche culturale, che andrebbe introdotto nelle scuole, dove accanto all'ora di religione ci deve essere una materia che insegni cosa e come mangiare, quali sono le conseguenze dell'uso di droghe e alcol e quanto sia importante l'attività fisica, infine avere la consapevolezza che si può morire di obesità. La Regione può fare la sua parte istituendo un tavolo attorno al quale discutere assieme delle problematiche logistiche e superare le difficoltà burocratiche, magari anche sostenere economicamente le famiglie meno agiate dove ci sono figli alle prese con il problema dell'obesità. Mi aspetto la collaborazione che finora non c'è stata, visto che non è mai stata istituita nemmeno una borsa di studio per le attività che ho svolto. La mia intenzione è di realizzarlo qui, nel Comune di Avigliano dove c'è già il Cet (era presente il sindaco Luciano Conti, ndr), e di farne un modello anche replicabile, perché ci saranno molte richieste".

Il presidente della terza commissione, Attilio Solinas, ha detto che il progetto del maestro Mogol "è musica per le mie orecchie", e che "la Regione è interessata alle tematiche che riguardano la salute dei bambini per cui vogliamo dare il nostro contributo alla lotta contro l'obesità". Per il consigliere Nevi "la Regione deve avere la massima attenzione per chi fa investimenti nel nostro territorio e l'esperienza del Cet dimostra che di Mogol ci si può fidare, per cui mi aspetto che sia colta l'importanza di questo progetto, che si sposa perfettamente con l'identità dell'Umbria del buon cibo e dell'ambiente salutare".

FOTO ACS: <https://goo.gl/Gn8Y3T>

#### **"ANCHE IL PD DI TERNI HA COMPRESO CHE L'UMBRIA PERDE COLPI" - NEVI (FI) COMMENTA I DATI DELL'ASSESSORATO SULLA MOBILITÀ PASSIVA DEI PAZIENTI UMBRI**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta i dati forniti dall'assessorato alla sanità sulla mobilità passiva dei pazienti umbri. Per Nevi "la fuga verso gli ospedali di altre regioni dimostra che la Giunta ha mancato un altro obiettivo. Anche la Sanità cade sotto i colpi del malgoverno Pd".*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "La fuga verso gli ospedali di altre regioni dimostra che la Giunta ha mancato un altro obiettivo. Anche la sanità cade sotto i colpi del malgoverno Pd". Lo dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta i dati forniti dall'assessorato alla Sanità sulla mobilità passiva dei pazienti umbri che "nel triennio 2014-2016 c'è un costante aumento di spesa: da oltre 86milioni del 2014 a quasi 93milioni del 2016".

I DATI (fonte Regione Umbria)

Mobilità attiva, passiva e saldo (anni 2014-2016)  
Fatturato relativo a tutte le tipologie di attività (ricoveri ospedalieri, medicina generale, speciali-

stica ambulatoriale, farmaceutica, cure termali, somministrazione diretta di farmaci e trasporti con ambulanza ed elisoccorso)  
Nel 2014 la mobilità attiva ha inciso per 108.430.570 euro e quella passiva per 86.776.290 euro, con un saldo di 21.654.279 euro.

Nel 2015 la mobilità attiva ha inciso per 107.875.178 euro e quella passiva per 89.197.518 euro, con un saldo di 18.677.660 euro.

Nel 2016 la mobilità attiva ha inciso per 106.132.274,15 euro e quella passiva per 92.721.014, euro, con un saldo di 13.411.259 euro.

"Un report da brividi di cui - secondo Nevi - anche nel Pd si iniziano a rendere conto, come si legge dalle cronache odierne riguardanti il dibattito interno al partito di Terni. La sanità umbra perde colpi sempre più evidenti mentre, sempre nella città dell'acciaio, si utilizzerebbero le macchine di servizio della Asl per recarsi a votare per i congressi del Pd".

Dall'informativa ricevuta dall'assessorato, rileva Raffaele Nevi, "emerge infatti un inesorabile trend di fuga dei pazienti, soprattutto negli ultimi 2 anni, dalle nostre strutture sanitarie verso altre regioni. Negli ultimi 3 anni (2014-2015-2016) c'è stato un costante aumento di mobilità passiva (persone che vanno a curarsi fuori regione) e una diminuzione di mobilità attiva (persone che vengono a curarsi in regione). Il saldo in un solo anno (2016 rispetto al 2015) è peggiorato di altri 5milioni di euro. Questo semplice ma significativo dato è la cartina di tornasole che le guerre interne al PD, che hanno avuto il fulcro proprio in questo settore, stanno portando problemi gravi e la gente dell'Umbria non si fida più e se ne va a curarsi fuori. E pensare - conclude - che uno degli obiettivi che la Giunta si era prefissata di raggiungere in questa legislatura era proprio la diminuzione della mobilità passiva. Altro obiettivo mancato, e anche la sanità cade sotto i colpi del malgoverno PD dell'Umbria".

#### **QUESTION TIME: "INFERMIERI SPECIALIZZATI UTILIZZATI PER IMBUSTARE I CERTIFICATI VACCINALI" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "SISTEMA EFFICIENTE, PRESO AD ESEMPIO DAL MINISTERO DELLA SALUTE"**

Perugia, 18 ottobre 2017 - Nel corso della prima parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata con cui chiede di conoscere "le motivazioni per le quali la Usl Umbria 1 abbia ritenuto opportuno di dover impiegare il personale infermieristico specializzato per il servizio di imbustamento, sigillatura e etichettatura delle lettere contenenti i certificati vaccinali. E se non esistesse un altro sistema per inviare i certificati, senza spendere decine di migliaia di euro".



“La preparazione delle spedizioni – ha spiegato De Vincenzi – avviene in orario di lavoro, per queste attività logistiche gli infermieri godono del cosiddetto 'recupero ore', come da contratto di categoria, mettendo quindi a rischio la continuità di un servizio necessario per il benessere quotidiano di una buona fetta di cittadinanza. Vorrei capire anche se questa attività pro-tempore da parte del personale infermieristico sia compatibile con le competenze professionali stabilite dagli accordi sindacali”.

L'assessore Luca Barberini ha risposto che “sono stati inviati 120mila certificati di adempimento vaccinale alle famiglie, in modo che i bambini potessero effettuare direttamente le iscrizioni a scuola. Sono in corso di spedizione i certificati della seconda fascia, da 6 a 16 anni, e nel frattempo abbiamo inviato le lettere raccomandate ai soggetti che non erano in grado di garantire di aver completato le vaccinazioni. I centri di vaccinazione sono stati impegnati in un lavoro che non è solo amministrativo. Tutti gli addetti sono stati coinvolti in tutti i servizi, dalla spedizione alle vaccinazioni (spedizione che è stata fatta con una procedura in convenzione con le Poste, in modo da ridurre il costo unitario degli invii). È stata una attività eccezionale per rispettare le scadenze e per la quale siamo stati presi ad esempio anche dal ministero della Salute. Per l'attività di imbustamento è stato utilizzato personale che non era idoneo a svolgere le cure domiciliari. Il personale infermieristico ha svolto, nella Asl 1, 54 ore di straordinario, quindi una quota irrisoria visto l'importante servizio garantito. Era stato ipotizzato un invio telematico, ma il Garante per la privacy non ha dato parere favorevole”.

De Vincenzi si è detto “dubbioso sulle ore di impiego del personale infermieristico, verificheremo se emergeranno difficoltà nella gestione delle assistenze domiciliari”.

#### **“PERPLESSO PER LE AFFERMAZIONI DELL'ASSESSORE SULLA PRESUNTA EFFICIENZA DEL SERVIZIO DEL 118 IN UMBRIA” - NEVI (FI) CHIEDE UNA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

*Il consigliere Raffaele Nevi (FI) ritiene che “anche il 118 in Umbria presenti delle criticità non irrilevanti”. Per Nevi, che si dice “perplesso per le affermazioni dell'assessore sulla presunta efficienza del servizio”, è necessario che la Terza commissione convochi una audizione “con i vertici del 118 in Umbria in modo da affrontare questo spinoso argomento”.*

Perugia, 18 ottobre 2017 - “Questa mattina ho inviato una lettera al presidente della Terza commissione, competente in tema di sanità, per chiedere la convocazione urgente di un tavolo con i vertici del servizio del 118 in Umbria in modo da affrontare lo spinoso argomento dei disservizi del trasporto sanitario”. Lo dichiara il consigliere Raffaele Nevi (FI).

Nevi si dice “quanto meno perplesso dalle dichiarazioni dell'assessore Luca Barberini, riprese quest'oggi dalla stampa, sulla presunta efficienza del servizio del 118 in Umbria, mi lasciano. Probabilmente – aggiunge – l'assessore non sa che oltre ai dati di certo non positivi riguardanti la mobilità sanitaria umbra (i quali mostrano come i nostri concittadini preferiscano ricevere le cure fuori dalla regione) anche il servizio del 118 presenta delle criticità non irrilevanti. Prova ne è l'episodio avvenuto pochi giorni fa nel comune di Avigliano Umbro quando un uomo colto da malore, poi purtroppo risultato fatale, ha dovuto attendere circa mezz'ora l'arrivo del mezzo di soccorso, proveniente da Amelia, nonostante proprio ad Avigliano esista una postazione di ambulanze. Il motivo di tale disservizio – conclude – è stato il fatto che l'ambulanza operativa ad Avigliano Umbro era impegnata a svolgere un trasferimento ospedaliero da Amelia a Terni. Ebbene, questo episodio ha messo in luce un problema davvero serio legato al trasporto ospedaliero in Umbria”.

#### **“RICONOSCERE IL DISTURBO DA DEFICIT ATTENTIVO CON IPERATTIVITÀ (ADHD), QUALE PATOLOGIA INVALIDANTE” - LEONELLI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una proposta di legge per riconoscere il 'Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività' o ADHD, quale patologia invalidante che determina un'alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo. Obiettivo è anche promuovere la piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette dal disturbo dell'ADHD”.*

Perugia, 20 ottobre 2017 - “Una legge per riconoscere il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività o ADHD, quale patologia invalidante che determina un'alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo. Ma anche per promuovere la piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette dal disturbo dell'ADHD”. È l'obiettivo dell'iniziativa legislativa promossa dal consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) che evidenzia come questa rappresenti, purtroppo, una “patologia di cui si parla poco”.

“Le famiglie dei bambini colpiti da questa malattia – sottolinea Leonelli – sono chiamate a fare fronte ad ingenti spese. Per questo le istituzioni devono mettere al centro dei loro interventi tutte le politiche necessarie utili ad un rafforzamento della risposta a questa malattia che colpisce molti bambini. Serve dunque un sistema complessivo di interventi che possa migliorare l'efficienza dei servizi puntando ad un supporto concreto verso le famiglie”.

“Non sempre – fa notare Leonelli – le cure di cui necessitano questi bambini vengono riconosciute dal sistema sanitario nazionale e regionale al fine di abbattere i costi, con le famiglie, spesso, co-



strette a rivolgersi a privati professionisti con conseguente impoverimento delle stesse o la completa impossibilità di far fronte a queste spese”.

Il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o ADHD, consiste in un disturbo evolutivo dell'autocontrollo. Problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. Si tratta di un disturbo – come si legge nella relazione introduttiva del documento –, uno dei più frequenti a esordio in età infantile, che rende difficoltoso e in alcuni casi impedisce il normale sviluppo, l'integrazione e l'adattamento sociale di bambini, adolescenti ed adulti. La prevalenza del disturbo varia a seconda del contesto e degli strumenti diagnostici utilizzati. In Italia la prevalenza nella popolazione scolastica è stimata all'1 per cento, cioè quasi 80mila alunni (fonte I.S.S.).

**“FARE CHIAREZZA SUL FUTURO DEL LABORATORIO ANALISI DELLA ASL2 DI NARNI E AMELIA” - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarezza sul futuro del laboratorio analisi della Asl2 di Narni e Amelia. Nevi si dice preoccupato per le “troppe voci rispetto all'ennesimo smantellamento di un servizio che verrebbe trasferito inspiegabilmente altrove e che si sommerebbe allo ‘scippo’ del punto nascita di Narni e alla mancata realizzazione dell'ospedale unico Narni-Amelia”.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - “Occorre fare chiarezza sul futuro del laboratorio analisi della Asl2 di Narni e Amelia. Si rincorrono troppe voci rispetto all'ennesimo smantellamento di un servizio che verrebbe trasferito inspiegabilmente altrove e che si sommerebbe allo ‘scippo’ del punto nascita di Narni e alla mancata realizzazione dell'ospedale unico Narni-Amelia che, nonostante l'ennesimo annuncio fatto in campagna elettorale, si è nuovamente inabissato”. Così il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi che, in proposito, annuncia una interrogazione alla Giunta regionale.

Nevi chiede dunque di capire “se ci sono scelte già fatte anche rispetto alla imminente indizione della gara per l'acquisto di nuovi macchinari per i laboratori analisi dell'Umbria”.

“Il laboratorio di analisi di Narni/Amelia - conclude Nevi -, ad oggi, è l'unico laboratorio territoriale della Conca ternana ed eseguire esami importanti quali quelli virologici ed allergologici sia per il territorio che per l'Azienda ospedaliera di Terni. Settori da mantenere anche in previsione del nuovo ospedale”.

**QUESTION TIME: “CHIARIMENTI SU ISCRIZIONE U.N.M.I.L. TERNI NEL REGISTRO REGIONALE ASSOCIAZIONI” - A FIORINI (LN)**

**RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: “VERIFICHE IN CORSO, NESSUN CONTRIBUTO CONCESSO”**

Perugia, 24 ottobre 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella parte riservata al Question time, il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, ha chiesto chiarimenti alla Giunta regionale rispetto ai motivi per cui “l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Unmil), Sezione provinciale di Terni, è ancora iscritta nella sezione ‘D’ del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale considerato che l'Unmil non è più iscritta nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale dal 2012”.

Fiorini ha ricordato che l'Unmil di Terni, con determinazione dirigenziale della Regione, è stata iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale nell'ottobre 2005. Oggi, la normativa (legge 11/2015-Testo unico sanità e servizi sociali) prevede l'istituzione, presso la Giunta, del registro regionale delle associazioni di promozione sociale, al quale possono iscriversi le associazioni ed i circoli affiliati ad associazioni a carattere nazionale e presenti sul territorio regionale”. Dopo aver spiegato le modalità di iscrizione al Registro, Fiorini ha evidenziato che “esiste una discrasia rispetto alla revisione del Registro a cui la Regione provvede d'ufficio annualmente, analizzando i requisiti delle associazioni iscritte”.

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che “il venir meno dell'iscrizione nel registro nazionale non fa automaticamente decadere l'iscrizione regionale. Abbiamo richiesto all'associazione se vuole iscriversi in un'altra sezione del registro, siamo in attesa della risposta ufficiale. Se non la riceveremo provvederemo alla cancellazione. La Unmil non ha ricevuto, dal 2012, alcun sostegno finanziario o in servizi da parte della Regione. Tutte le iscrizioni saranno oggetto di revisione alla luce della nuova normativa nazionale che istituisce un registro unico nazionale dei soggetti del terzo settore”.

Fiorini, nella replica, ha evidenziato che “l'associazione non doveva essere iscritta nella sezione D ed eventualmente doveva presentare una nuova richiesta per un'altra sezione. Questa associazione avrebbe preso alcune migliaia di euro dall'Azienda ospedaliera di Terni ed ha un ufficio all'interno dell'ospedale della città. Mi vedo costretto a segnalare il tutto alla Procura della Repubblica”.

**LAVORI D'AULA: “650MILA EURO INVESTITI PER SOCIALIZZAZIONE, IMPEGNO NEL VOLONTARIATO E NEL LAVORO DEGLI OVER 65” - PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO**

*L'Assemblea legislativa ha preso atto della relazione sulla clausola valutativa riguardante la valorizzazione dell'invecchiamento attivo (legge “14/2012”, confluita nel Testo Unico in materia di*



*sanità e servizi sociali), illustrata in Aula da Carla Casciari (Pd). Nei primi quattro anni sono state investite risorse per 650mila euro in progetti dedicati alla socializzazione e all'impegno nel volontariato e nel lavoro dei cittadini con più di 65 anni di età.*

Perugia, 24 ottobre 2017 – L'Assemblea legislativa ha preso atto della relazione sulla clausola valutativa riguardante la valorizzazione dell'invecchiamento attivo (legge "14/2012", confluita nel Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali), illustrata in Aula da Carla Casciari (Pd). Nei primi quattro anni sono state investite risorse per 650mila euro in progetti dedicati alla socializzazione e all'impegno nel volontariato e nel lavoro dei cittadini con più di 65 anni di età.

"In Umbria, che – ha ricordato Casciari – è una delle regioni più longeve d'Italia, sono 220mila 961 gli abitanti anziani, pari al 24,8 per cento della popolazione residente. Di questi, ben l'11 per cento ha più di 75 anni. Due dati che dimostrano come il miglioramento degli stili di vita, dei servizi dedicati ad ognuna delle reti familiari e sociali incidano positivamente sull'aspettativa di vita in salute delle persone. Per questi motivi la Regione Umbria ha deciso di investire socialmente su questa preziosa risorsa approvando nel 2012 una legge regionale dal tema "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo".

"Dal 2012 al 2016 – ha spiegato Casciari – le risorse indirizzate a supportare la programmazione sono state pari a 650mila euro. Una parte di queste risorse, 450mila euro, sono state destinate al finanziamento di avvisi pubblici e progetti a regia regionale che hanno avuto come beneficiari: associazioni, Università della Terza Età, centro sociali per anziani, cooperative sociali ed enti locali. Gli avvisi, finalizzati alla presentazione di proposte progettuali per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo, hanno prodotto i seguenti risultati: 84 sono state le proposte presentate, di queste 72 sono state ammesse a valutazione e 33 finanziate. Si stima che gli anziani di età compresa fra i 65 ad i 79 anni attivamente coinvolti nei progetti ammessi a finanziamento, siano quantificabili in circa 7mila persone, 2.751 di queste sono state raggiunte già in fase di attuazione del primo avviso. Le progettualità presentate sono in parte concluse ed in parte in procinto di esserlo. L'altra quota delle risorse, pari a 225mila euro, sono state destinate alla realizzazione dei piani territoriali per l'invecchiamento attivo. I beneficiari sono state le Zone sociali che hanno programmato e realizzato 24 Piani territoriali ed inserito nella programmazione ordinaria le azioni rivolte all'invecchiamento attivo tenuto conto delle istanze rappresentate dal terzo settore, volontariato ed associazioni. Dal 2015 gli interventi sono sostenuti anche tramite il Fondo sociale europeo con 400mila euro destinati all'inclusione attiva della persona anziana. Sono state programmate azioni e realizzati interventi e servizi finalizzati a rico-

noscere il ruolo delle persone anziane nella comunità e a promuoverne la partecipazione alla vita sociale attraverso la FORMAZIONE, sia valorizzando le esperienze personali che con le attività delle Università popolari della terza età, la PREVENZIONE, attraverso azioni tese al mantenimento del benessere, l'impegno civile nel VOLONTARIATO".

"In definitiva – ha concluso – l'applicazione della legge ha favorito una crescita culturale e consapevolezza di pensare l'anziano come soggetto attivo e come risorsa per la comunità. Promuove la formazione continua, incentiva il turismo sociale ed individua strumenti utili a favorire la fruizione della cultura anche digitale, lo scambio dei saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole e che puntano a valorizzare le competenze degli over 65".

**LAVORI D'AULA: "DISPONIBILITÀ INSUFFICIENTE CANNABIS A SCOPO TERAPEUTICO PER CRESCENTE NUMERO RICHIESTE" - RELAZIONE DI SOLINAS (PRESIDENTE III COMMISSIONE) SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA LEGGE '7/2014'**

Perugia, 24 ottobre 2017 – L'Assemblea legislativa ha preso atto, con la relazione illustrata in Aula dal presidente della Terza commissione Attilio Solinas, delle risultanze della clausola valutativa sulla legge "7/2014", che ha introdotto nel Servizio sanitario regionale la possibilità di curarsi attraverso la somministrazione, tra i protocolli dei servizi di cure palliative e terapie del dolore, di medicinali derivati dalla cannabis.

La relazione contiene i dati dal 2016 al primo semestre 2017. Sono state allestite preparazioni magistrali a base di cannabis per 37 pazienti, di cui: 27 per terapia del dolore, 5 per sindrome spastico-distonica, 3 per cure palliative, 1 per epilessia farmaco resistente e 1 per emesi da chemioterapia. Di questi pazienti, 3 sono deceduti, 9 non sono più in trattamento. In totale, da quando la legge regionale è stata approvata, sono stati acquistati dalle Asl umbre 1480 grammi di Bedrocan e 100 grammi di Bedrolite, entrambi derivati dalla cannabis olandese. Infatti, soltanto dall'anno scorso, in applicazione del decreto ministeriale di fine 2015, la cannabis ha iniziato ad essere prodotta dallo Stato italiano, nell'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze. La spesa complessiva è stata di 15mila 642 euro, che incide in modo definito "trascurabile" sull'ammontare complessivo della spesa farmaceutica regionale.

La principale criticità riguarda la complessità delle procedure autorizzative per l'importazione del prodotto, mediamente ci vogliono 40 giorni. Inoltre, a causa del crescente numero di richieste, si sono verificate indisponibilità di materia prima che, in alcuni casi, hanno causato ritardi nella continuità terapeutica dei pazienti. La Giunta regionale presume che tali criticità si risolvano con la disponibilità dei prodotti nazionali, ovvero



la cannabis prodotta dall'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze.

A margine della relazione è intervenuto il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) per sottolineare che "durante le audizioni in Commissione è emersa la scarsità di dati utili per sviluppare il quadro della ricerca in ambito pubblico".

**LAVORI D'AULA: "SOLO PARZIALMENTE ATTUATA LA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA A COSTI CONTENUTI: MANCATA L'ADESIONE DEI PRIVATI" - RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA**

*La legge regionale "11/2015" sull'assistenza odontoiatrica protesica e ortesica a costi contenuti per le fasce di popolazione meno abbienti, confluita nel Testo unico in materia di sanità, è stata solo parzialmente attuata. Sono queste le risultanze della relazione sulla clausola valutativa presentata in Aula dal presidente della Terza commissione consiliare, Attilio Solinas.*

Perugia, 24 ottobre 2017 – La legge regionale "11/2015" sull'assistenza odontoiatrica protesica e ortesica a costi contenuti per le fasce di popolazione meno abbienti, confluita nel Testo unico in materia di sanità, è stata solo parzialmente attuata. Sono queste le risultanze della relazione sulla clausola valutativa presentata in Aula dal presidente della Terza commissione consiliare, Attilio Solinas.

La criticità è rappresentata dal mancato accreditamento al servizio sanitario di strutture private che potessero erogare prestazioni con tariffe predefinite e quindi anche il contenimento dei costi delle prestazioni odontoiatriche, protesiche e ortesiche grazie alla libera scelta tra servizio pubblico e privato è un obiettivo che non è stato raggiunto. Tutti i distretti sanitari e le aziende ospedaliere hanno attivato il servizio previsto dalla legge ma soltanto 1 privato risulta avere messo a disposizione la fornitura di protesi odontoiatriche. Da notare inoltre come le prestazioni erogate dalle aziende ospedaliere mostrano un trend negativo soprattutto a Terni (da 891 prestazioni del 2012 a 107 del 2016), mentre l'Azienda ospedaliera di Perugia è passata da 8433 prestazioni del 2012 a 7514 del 2016). Altro elemento critico i tempi di attesa per le prestazioni nelle aziende ospedaliere. L'assistenza odontoiatrica, protesica e ortesica è garantita per le categorie Lea, ovvero soggetti fino a 14 anni di età e soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, mentre tutti gli altri soggetti assistibili pagano il ticket in proprio per tutte le prestazioni.

Il consigliere Claudio RICCI (RP) ha rilevato che si tratta di questione "estremamente delicata. È un problema il mancato accreditamento delle strutture private, probabilmente legato a questioni. Significativo, e preoccupante quanto segnalato nella relazione circa il fatto che persone non si curano, una problematica legata alla situazione sociale determinata dall'aumento dei

livelli di povertà, questione di cui tener conto conto nella del prossimo Piano sanitario regionale".

**SISTEMA 118: "CHIARIMENTI SULL'INTERVENTO DELL'AMBULANZA NEL CASO DELLA PERSONA MORTA AD AVIGLIANO" - NEVI (FI) LI HA CHIESTI ALL'ASSESSORE BARBERINI E AL RESPONSABILE DEL 118 DI ORVIETO**

*Il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi ha chiesto spiegazioni all'assessore alla salute Luca Barberini e al responsabile del 118 di Orvieto sulla morte di una persona ad Avigliano avvenuta prima dell'arrivo dell'ambulanza. Il mezzo è dovuto partire da Amelia perché l'ambulanza di Avigliano non era disponibile in quanto già impegnata in un altro servizio.*

Perugia, 26 ottobre 2017 – Nella seduta di ieri della Commissione Sanità e Servizi sociali, il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha chiesto chiarimenti all'assessore alla Salute Luca Barberini e al responsabile del 118 per la zona di Orvieto, il dottor Francesco Borgognoni, sul caso dell'uomo morto ad Avigliano mentre attendeva l'intervento dell'ambulanza. Il mezzo è dovuto partire da Amelia, perché l'ambulanza di Avigliano era già impegnata.

"Molti hanno attribuito la causa del decesso – ha detto Nevi – al ritardo con cui sarebbe arrivato il mezzo di soccorso, quindi ci chiediamo se l'introduzione della centrale unica del 118 invece di migliorare la situazione l'abbia peggiorata, forse perché adesso le ambulanze devono percorrere distanze più lunghe. I cittadini delle zone più periferiche hanno lottato tanto per avere un'ambulanza sul posto, ma si scontrano con il nuovo sistema che prevede una centrale unica del 118 da cui far partire i mezzi per le varie zone. Sono perciò necessari approfondimenti sia con il responsabile della Croce rossa di Avigliano che con gli altri responsabili del 118".

E' stato il responsabile del 118 per la zona di Orvieto, il dottor Francesco Borgognoni, a riferire i particolari dell'episodio in questione: "dai documenti della centrale operativa computerizzata, invariabile e immutabile – ha spiegato Borgognoni – alle ore 21 e 40 perveniva la richiesta del medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale di Amelia per il trasferimento urgente di una signora di 53 anni con trauma chiuso toracico, fratture multiple scomposte e addensamento polmonare. Per questo intervento è stata inviata l'ambulanza non medicalizzata di Avigliano, viste le condizioni stabili della paziente e nell'intento di lasciare disponibili i mezzi con medico a bordo per eventuali codici rossi. Alle 22 e 56 è giunta la chiamata per il paziente di Avigliano e, non essendo ancora rientrato il mezzo di Avigliano, è partita l'ambulanza da Amelia alle 22 e 58, arrivando sul posto alle 23 e 17, dopo 19 minuti, e trovando il paziente già in arresto cardiaco".



L'assessore ha ricordato che "l'Umbria è stata la prima Regione a istituire la centrale unica per la gestione del 118 per le emergenze presso l'Azienda ospedaliera di Perugia. Su mia proposta la Giunta ha deliberato di scindere queste competenze, quantomeno nelle apicalità. C'è una figura che gestisce esclusivamente il 118. Prossimamente entrerà in vigore un unico numero per tutti i tipi di emergenza, il 112, che smisterà di volta in volta sulla sanità o sull'ordine pubblico le varie richieste di intervento, una sovrastruttura che coordinerà al meglio le attività. Ad esempio, in caso di incidente stradale allenterà l'ambulanza, la polizia stradale o i vigili del fuoco, a seconda di ciò che serve. È un'impostazione nazionale per cui entro il 2018 le chiamate saranno ricevute da una centrale situata nelle Marche".

Attualmente in Umbria ci sono 15 postazioni con 19 ambulanze e due auto mediche, a Terni 12 postazioni, 11 ambulanze e 1 auto medica, a Foligno 8 postazioni e 10 autoambulanze. Nel 2016 il 118 di Perugia ha fatto 32mila 787 interventi, Foligno 12mila 427, Terni 17mila 568 interventi. Di tutti questi interventi, circa il 17 per cento sono da codice rosso. Nel 2017, confrontando i dati con lo stesso periodo dell'anno scorso, si registra una crescita del 4,2 per cento. Attivo il servizio di elisoccorso in convenzione con la Regione Marche; l'elicottero staziona a Fabriano e i tempi di intervento sono 5 minuti per la fascia appenninica, 10 minuti per la zona di Perugia e lago Trasimeno, circa 20 minuti per il territorio di Terni e Orvieto. Sono stati 33 gli interventi primari effettuati nel 2016 e 13 di altro genere, mentre nel 2017 abbiamo avuto 36 interventi primari e 14 di altro genere.

#### **SISTEMA 118: "BENE LA RIORGANIZZAZIONE, SI AUSPICA L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE PER ABBREVIARE I TEMPI DI INTERVENTO" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) annuncia la presentazione di una interrogazione "propositiva" con la quale chiede di conoscere "entro quanto tempo sarà completata la fase di riorganizzazione del sistema di emergenza territoriale mobile regionale 118" e, in particolare, "entro quanto tempo saranno applicate le nuove tecnologie, quali la geolocalizzazione".*

Perugia, 26 ottobre 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) annuncia la presentazione di una interrogazione "propositiva" con la quale chiede di conoscere "entro quanto tempo sarà completata la fase di riorganizzazione del sistema di emergenza territoriale mobile regionale 118" e, in particolare, "entro quanto tempo saranno applicate le nuove tecnologie, quali la geolocalizzazione, per individuare automaticamente il luogo, da cui proviene l'emergenza e teleguidare, ottimizzando l'itinerario e la gestione, il mezzo di soccorso con sistemi a navigatore satellitare".

Il consigliere Ricci riferendosi alla seduta di ieri della Terza Commissione in cui l'assessore Barberini ha riferito in ordine al sistema 118 ha detto che "con modalità ritenuta opportuna, è stato individuato un unico 'responsabile' al fine di riorganizzare e ottimizzare il sistema di emergenza territoriale mobile regionale 118. Un servizio strategico per il sistema sanitario considerando che nelle differenti tipologie, gli interventi sono stati quasi 63.000 nel 2016 e, secondo una stima prospettica, potrebbero arrivare a circa 65.500, nel 2017, con un incremento del 4,2 per cento. Questo servizio - conclude Ricci - è essenziale in Umbria, vista la configurazione territoriale diffusa con molti piccoli luoghi anche distanti dai punti di soccorso e dagli ospedali".

#### **TERZA COMMISSIONE: ISTITUZIONE DI DUE FONDAZIONI DI COMUNITÀ IN AMBITO PSICHIATRICO - AUDIZIONE SULLA MOZIONE CASCIARI (PD) SOLINAS (MISTO-MDP)**

*Si è svolta a Palazzo Cesaroni l'audizione della Terza commissione consiliare sulla mozione presentata da Carla Casciari (PD) e Attilio Solinas (misto-MDP) con cui "si impegna la Giunta a valutare la concreta possibilità di istituire due fondazioni di comunità, enti no profit partecipati da soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e privati, afferenti alle due Aziende sanitarie dell'Umbria, al fine di migliorare gli standard di cura e di presa in carico dei soggetti affetti da malattie psichiatriche, e per assicurare agli stessi dei percorsi di assistenza e cura anche nel momento del venir meno della rete familiare".*

Perugia, 27 ottobre 2017 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha svolto a Palazzo Cesaroni l'audizione dei responsabili dei dipartimenti di salute e dei centri di salute mentale delle Aziende sanitarie umbre circa la mozione presentata dalla consigliera del Partito democratico Carla Casciari e dallo stesso Solinas (misto-MDP), con cui "si impegna la Giunta a valutare la concreta possibilità di istituire due fondazioni di comunità, enti no profit partecipati da soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e privati, afferenti alle due Aziende sanitarie dell'Umbria, al fine di migliorare gli standard di cura e di presa in carico dei soggetti affetti da malattie psichiatriche, e per assicurare agli stessi dei percorsi di assistenza e cura anche nel momento del venir meno della rete familiare".

"Si avverte - hanno spiegato i due consiglieri proponenti - anche fra medici e operatori del settore psichiatrico la forte necessità di favorire un rinnovamento dell'organizzazione e dei modelli di gestione di queste particolari patologie, che veda l'utente protagonista ed attore del proprio percorso di trattamento con il coinvolgimento della sua famiglia, primo nucleo di cura del soggetto psichiatrico".



Positivi i giudizi sull'iniziativa riguardante le Fondazioni da parte degli operatori presenti, soprattutto perché "mette in rete le risorse del pubblico e quelle dei privati". Importante "la ripresa in carico del tema della salute mentale". Lamentate "carenze nel settore della salute mentale: inadeguato il numero di medici, infermieri e posti letto. Grandi difficoltà nell'assistenza, divenuta sempre più un'attività di custodia e controllo piuttosto che di cura".

#### SCHEDA

La Fondazione di comunità è un ente no profit partecipato da soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e privati, finanziata con risorse pubbliche e private, il cui atto costitutivo garantisce lo scopo sociale. Con l'atto, si chiede l'impegno della Giunta regionale "a valutare la concreta possibilità di istituire due fondazioni di comunità al fine di migliorare gli standard di cura e di presa in carico dei soggetti affetti da malattie psichiatriche, e per assicurare agli stessi dei percorsi di assistenza e cura anche nel momento del venir meno della rete familiare".

La cosiddetta legge del 'Dopo di Noi' prevede l'istituzione di un trust quale strumento giuridico per il trasferimento di beni ad un trustee con l'obbligo di amministrarli e gestirli a favore dei beneficiari finali. Una fondazione di comunità come sopra illustrata potrebbe essere per i familiari di pazienti psichiatrici una risposta affidabile e garantita a livello istituzionale, e potrebbe svolgere la funzione di trustee gestendo separatamente, rispetto al proprio patrimonio, i lasciti dei privati amministrandoli per finanziare progetti di sostegno dedicati. È questo il caso ad esempio dei genitori di una persona affetta da malattia psichiatrica che, sempre più spesso, scelgono di lasciare il proprio patrimonio per garantire il futuro del proprio figlio.



## **SICUREZZA URBANA: "IL PICCO PIÙ ALTO DEI REATI COMMESSI IN UMBRIA NEL 2013, POI UN CALO COSTANTE. PREOCCUPANO USURA E TRUFFE INFORMATICHE" - INFORMATIVA IN PRIMA COMMISSIONE**

*Il vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli e il Garante dei detenuti Stefano Anastasia, hanno illustrato ai membri della Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, i contenuti dell'informativa sulla sicurezza urbana, consistenti in una indagine statistica relativa agli ultimi sette anni. Il picco più alto dei reati commessi in Umbria si è verificato nel 2013. Il 46 per cento delle denunce riguarda i furti.*

Perugia, 5 ottobre 2017 – "Il picco più alto dei reati commessi in Umbria si è verificato nel 2013, quando ne sono stati registrati 38mila 506, un dato sensibilmente calato nel 2016 fino a 31mila 970": il vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli e il Garante dei detenuti Stefano Anastasia, hanno illustrato ai membri della Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, i contenuti dell'informativa sulla sicurezza urbana, consistenti in una indagine statistica relativa agli ultimi sette anni.

"I dati – ha spiegato Anastasia – fino al 2015 sono quelli dell'Istat, mentre dal 2016 disponiamo di quelli del Sistema informativo d'indagine condiviso dalle forze di polizia. Il 46 per cento delle denunce riguarda i furti, ma la tendenza è verso una diminuzione. La cifra che in Umbria rimane più alta rispetto alla media italiana è quella relativa alle denunce per estorsione e usura e quella che si riferisce alle truffe informatiche. Il numero delle persone straniere che commettono reati è inferiore a quello degli italiani che li commettono, anche se in Umbria la percentuale di stranieri è più alta rispetto alla media nazionale".

"I dati sono stati aggiornati al 2016, come la Commissione aveva richiesto – ha spiegato il vicepresidente della Giunta, Fabio Paparelli – e siamo in grado di illustrare la programmazione regionale e i finanziamenti: per quanto riguarda la prima, abbiamo un accordo con il Ministero degli interni per avere i dati delle Prefetture e per svolgere azioni congiunte sulla formazione del personale. I due patti per Perugia sicura e Terni sicura sono finanziati, relativamente al 2015, con 83mila euro per Perugia e 56mila euro per Terni, cui vanno ad aggiungersi 15mila euro previsti dalla Regione per le vittime di omicidio, in Umbria l'omicidio Raggi. Con l'assestamento 2017 sono disponibili ulteriori 100mila euro per la sicurezza urbana, quindi per i patti e gli impegni con Anci e Ministero riguardanti il monitoraggio delle armi in dotazione e sulle funzioni della polizia municipale, i dati relativi ai sistemi di videosorveglianza. La Regione Umbria insieme all'Emilia Romagna fa parte del comitato esecutivo e relativo Forum sulla sicurezza urbana con tutti i Comuni ed è anche nel Forum europeo che

comprende 33 membri con 6 Forum nazionali sulla sicurezza urbana, un passo avanti verso l'inclusione del tema della sicurezza urbana nella programmazione comunitaria. Attualmente non è compreso, ma i recenti fatti stanno dando un'accelerazione a tale inclusione. Sarebbe opportuno che anche la Commissione partecipasse ai lavori internazionali previsti prossimamente a Barcellona".

Il presidente Andrea Smacchi ha detto che "la Commissione seguirà il tema della sicurezza urbana in maniera approfondita, vogliamo tornarci sopra per avere la massima chiarezza sull'argomento e sui dati disponibili. Finalmente abbiamo un ruolo come Regione". Critico, invece, il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini: "Terni non è una città sicura, ci sono stati morti e stupri. I patti non hanno portato a nulla. Se la sicurezza non può essere garantita dalla polizia municipale, si chiedi l'intervento dell'esercito".

A Fiorini ha replicato Paparelli: "Non posso fare né il ministro né il questore. A noi spetta la formazione della polizia municipale. Ci interessano i problemi dell'usura e delle truffe informatiche, che sono in crescita".

## **"COINVOLGERE IL TERZO SETTORE E SOSTENERE I COMUNI PER VALORIZZARE I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ" - CASCIARI E LEONELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono all'Esecutivo regionale di "attuare misure per ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminali, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata" sostenendo i Comuni e gli enti del Terzo settore.*

Perugia, 10 ottobre 2017 - I consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono all'Esecutivo regionale di "attuare misure per ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminali, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata" sostenendo i Comuni e gli enti del Terzo settore.

Per Casciari e Leonelli "la gestione del trasferimento al patrimonio dei Comuni dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata da parte della 'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata', in particolare nei Comuni di piccola dimensione, ha costituito e costituisce un elemento critico a causa della complessità del procedimento amministrativo. La recente riforma della materia però migliora e chiarisce la disciplina delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, nonché l'amministrazione, la gestione e la destinazione dei beni seque-



strati e confiscati, e l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia".

I consiglieri del Partito democratico propongono dunque che la Regione Umbria fornisca "un supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni, prevedendo anche ulteriori azioni come la concessione di contributi agli enti locali ed ai soggetti concessionari dei beni confiscati per: la realizzazione di interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia nonché l'arredo al fine del relativo recupero; il riutilizzo in funzione sociale degli immobili, mediante la stipula di appositi accordi con i soggetti assegnatari".

Casciari e Leonelli ricordano infine che "pochi mesi fa è stato approvato il 'Codice del Terzo settore', in cui viene precisato che gli enti del Terzo settore possono svolgere anche attività di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata mentre il 'Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione' già prevede che la Regione e le altre Amministrazioni pubbliche assicurino il coinvolgimento attivo del Terzo settore attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione ed accreditamento".



**WELFARE: "STATO DI AVANZAMENTO DEI BANDI SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - CASCIARI(PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "a che punto è la programmazione delle risorse economiche, legate al Fondo Sociale Europeo POR FSE 2014/2020, destinate a promuovere le pari opportunità e l'inclusione attiva della persona anziana". Casciari, nel sottolineare quanto il tema sia "molto sentito dai nostri territori" e visto "le prossime scadenze sugli impegni di spesa", chiede di conoscere lo stato di avanzamento dei bandi.*

Perugia, 2 ottobre 2017 - "A che punto è la programmazione delle risorse economiche, legate al Fondo Sociale Europeo Por Fse 2014/2020, destinate a promuovere le pari opportunità e l'inclusione attiva della persona anziana?". Su questo argomento, nella giornata nazionale che celebra la 'Festa dei Nonni', il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta.

"Le persone anziane - afferma Casciari - devono rappresentare un pilastro attivo del welfare nazionale, soprattutto nella nostra regione, che è una delle più longeve d'Italia. In una popolazione di meno di un milione di abitanti sono 220.961 gli anziani, pari al 24,8 per cento dei residenti. Di questi, ben l'11 per cento ha più di 75 anni. Due dati che dimostrano come un miglioramento degli stili di vita e degli scambi generazionali e la digitalizzazione incidano positivamente sull'aspettativa di vita in salute delle persone".

"La politica, sempre attenta a queste tematiche, nel 2012 ha deciso di investire socialmente su questa preziosa risorsa - prosegue Casciari - approvando la legge regionale sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo ed investendo, fino al 2016, 650mila euro. Queste risorse - spiega l'esponente della maggioranza - sono state destinate, per una quota maggiore, al finanziamento di avvisi pubblici e progetti a regia regionale ed in parte alla realizzazione dei piani territoriali per l'invecchiamento attivo".

"Ad oggi - aggiunge Casciari - la Regione Umbria, tramite il Fondo Sociale Europeo Por Fse 2014/2020, ha destinato altri 400mila euro al finanziamento di ulteriori azioni regionali. Visto il tema molto sentito dai nostri territori e le prossime scadenze sugli impegni di spesa - conclude - chiedo chiarimenti alla Giunta circa lo stato di avanzamento dei bandi".

**GUBBIO: "TUTELARE TUTTI I SERVIZI SVOLTI DALL'AGENZIA INAIL" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 10 ottobre 2017 - Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene in merito all'ipotesi di "riduzione dei servizi o peggio ancora di un possibile trasferimento,

non solo della sede Inail di Gubbio, ma anche dell'agenzia Inps e dell'Agenzia delle Entrate, che creerebbe non pochi disagi per migliaia di cittadini".

Andrea Smacchi annuncia di aver "presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, con l'obiettivo di aprire un dibattito serio per trovare soluzioni che garantiscano a tutti i cittadini della Fascia appenninica la continuità nella prestazione dei servizi offerti dall'Inail e da tutte le agenzie che oggi si trovano all'interno di Palazzo Benvenuti".

Per Smacchi "l'agenzia Inail di Gubbio rappresenta un punto di riferimento per circa 200 persone a settimana. Utenti provenienti dallo stesso comune di Gubbio, ma anche da tutto il comprensorio dell'Alto Chiascio. L'Inail - spiega - garantisce servizi importanti, al di là dell'attività sanitaria rivolta a chi ha subito infortuni sul lavoro, offre anche prestazioni in convenzione con la struttura ospedaliera di Gubbio-Gualdo, garantendo gratuitamente e soprattutto in tempi veloci l'effettuazione di molti esami radiologici".

**FONDI EUROPEI: "VERIFICARE LE PROCEDURE SEGUITE, CHIARIRE LA DESTINAZIONE DEI 55 MILIONI DI EURO PER IL SOCIALE" - SQUARTA (FRATELLI D'ITALIA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

Perugia, 13 ottobre 2017 - "Occorre verificare quali procedure sono state seguite per l'utilizzazione dei 55 milioni di euro di fondi europei per il sistema sociale dell'Umbria: la Giunta chiarisca come è stata utilizzata la quota di diretta competenza della Regione": il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) annuncia un'interrogazione per avere spiegazioni "sul rispetto delle tempistiche e dei percorsi previsti dalle normative comunitarie".

Per Squarta "è necessario verificare se assessorati e uffici della Giunta si sono attivati in tempi celeri, affrontando al meglio iter procedurali e tempistiche e mettendo quindi le amministrazioni comunali nelle condizioni di predisporre gli atti necessari ad accedere ai fondi europei. I 55 milioni di euro del 'Por - Fondo sociale europeo' per interventi in favore delle fasce sociali più deboli, devono assolutamente essere impegnati e spesi in progetti che forniscano risposte agli umbri, soprattutto a coloro che vivono situazioni di difficoltà e disagio".

**"SCONGIURARE CHIUSURA CENTRO PER L'AUTONOMIA DI TERNI. GARANTIRE CONTINUITÀ SERVIZI E PROMOZIONE DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito al Centro per l'autonomia umbro di Terni. Liberati chiede quali azioni Palazzo Donini intende porre in essere affinché l'esperienza del Centro possa*



*continuare e venga valorizzata, garantendo continuità, riconoscendo alla struttura un supporto essenziale nell'accrescimento della conoscenza e della consapevolezza di tutta la comunità umbra per ciò che riguarda la promozione dei diritti delle persone con disabilità, e soprattutto continuare ad essere un'importante opportunità per le persone con disabilità al fine di definire e perseguire i propri obiettivi di vita indipendente.*

Perugia, 16 ottobre 2017 - Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito al Centro per l'autonomia umbro di Terni. Liberati chiede all'Esecutivo "quali azioni la Regione intende porre in essere affinché l'esperienza del Centro per l'autonomia umbro possa continuare e venga valorizzata in ambito regionale garantendo continuità, riconoscendo alla struttura un supporto essenziale nell'accrescimento della conoscenza e della consapevolezza di tutta la comunità regionale per ciò che riguarda la promozione dei diritti delle persone con disabilità, e soprattutto continuare ad essere un'importante opportunità per le persone con disabilità al fine di definire e perseguire i propri obiettivi di vita indipendente".

Liberati sottolinea che "il Centro per l'autonomia regionale risulta essere un'eccellenza per la nostra regione ed offre supporto a numerosi comuni delle Zone Sociali della regione (Perugia, Assisi, Marsciano-Todi, Città di Castello, Panicale, Narni e Orvieto) per sviluppare i progetti utili per far partire la vita indipendente".

Dopo aver ricordato importanti "servizi all'avanguardia" svolti dal Centro, Liberati rimarca che esso non beneficia ancora dell'affidamento della struttura dove attivare il servizio nonostante la Giunta Comunale di Terni (delibera marzo 2017) abbia concesso all'Associazione vita indipendente Umbria, di cui il Centro è un'emanazione, l'uso di una nuova struttura, con l'obiettivo di attivare il Centro Umbro per la Mobilità Sicura e l'Inclusione e il Nucleo di servizi finalizzati alla realizzazione della Vita Indipendente per le persone con disabilità".

"A causa delle difficoltà economiche del Comune di Terni e dell'incertezza politica - scrive nel suo atto ispettivo Liberati - molte associazioni operanti nel terzo settore, che garantivano servizi di eccellenza, rischiano di vedere interrotta la loro esperienza e anche per questo la città di Terni sta vivendo una costante emorragia di servizi. Il CpA Umbro, dopo quattordici anni di attività, rischia di chiudere definitivamente".

**RIFUGIATI: "QUALI I RISULTATI PRODOTTI DAI PROGETTI SPRAR?" - FIORINI (LN) CHIEDE AL COMUNE DI NARNI ACCESSO AGLI ATTI PER VISIONARE DOCUMENTI RELATIVI A PROGETTI ELABORATI PER LA 'ZONA SOCIALE 11'**

Perugia, 16 ottobre 2017 - "Quali risultati hanno prodotto i progetti Sprar, il sistema di protezione

per richiedenti asilo e rifugiati?". Lo chiede il capogruppo regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini che fa sapere di aver "predisposto una richiesta di accesso agli atti al Comune di Narni per avere visione di alcuni documenti relativi ai progetti elaborati per la 'Zona sociale 11, comprendente i territori di Narni (comune capofila), Amelia, Attigliano, Guardea e Lugnano in Teverina.

"Anche attraverso la lettura dei verbali prodotti - afferma il capogruppo Fiorini - vogliamo capire che tipologia di percorso di inclusione sociale hanno affrontato i richiedenti asilo per essere inseriti nella società. Vogliamo avere una visione chiara in merito alla tipologia di lavoro svolto dai dipendenti, il numero di soggetti inseriti nella società e quelli che lavorano, quale grado di inclusione sociale è stato raggiunto dal progetto (ex delibera 194/2013 del Comune di Narni)".

Fiorini chiede inoltre di "avere visione degli ordini di servizio dei dipendenti e della rendicontazione finale delle spese inviate al servizio controllo".

**TASSA DI CIRCOLAZIONE: "ESENZIONE PAGAMENTO PER AUTOMEZZI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (ONLUS) CON SEDE IN UMBRIA E ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE" - LEONELLI E CASCIARI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE**

*I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) annunciano la presentazione di una mozione con la quale si impegna la Giunta a prevedere l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato, con sede in Umbria e iscritte al registro regionale del volontariato nel settore sanitario e sociale. Leonelli e Casciari sottolineano che l'esenzione per questa tipologia di veicoli è già prevista in altre regioni.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Esentare dal pagamento della tassa automobilistica i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato, con sede in Umbria e iscritte al registro regionale del volontariato nel settore sanitario e sociale, adibiti esclusivamente al soccorso, ad ambulanze di trasporto di natura sanitaria, al trasporto specifico di persone disabili con ridotte o impedite capacità motorie permanenti ed al trasporto di organi e sangue. La destinazione, l'uso nonché gli adattamenti del veicolo devono risultare dalla carta di circolazione". È il dispositivo di una mozione firmata dai consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Partito democratico).

"La tassa automobilistica, cosiddetta 'bollo' - spiegano nell'atto -, è un tributo proprio delle Regioni a statuto ordinario il cui gettito, a decorrere da gennaio 1993 è totalmente a loro favore tanto da essere definita tassa automobilistica regionale. Alcune categorie di veicoli risultano esentati dal pagamento del bollo sia per disposizioni legislative nazionali che regionali".

"Per i veicoli adibiti al trasporto sanitario, l'art 3 della legge regionale '5/2002' prevede



l'esenzione del pagamento della tassa automobilistica regionale per i veicoli di proprietà di soggetti aventi sede legale in Umbria, iscritti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato al settore protezione civile e al settore salvaguardia ambientale operanti nella protezione civile. Per i veicoli di proprietà di disabili - viene spiegato nella mozione - è prevista l'esenzione permanente dell'imposta di bollo a patto che il veicolo sia intestato al disabile ovvero a un soggetto rispetto al quale quest'ultimo è fiscalmente a carico, ossia quando il disabile ha un reddito annuo lordo non superiore a 2.840,51 euro, che il veicolo abbia una cilindrata non superiore a 2000 cc, se a benzina, e a 2800 cc, se a gasolio". Leonelli e Casciari ricordano che "non sono agevolabili i veicoli intestati a società od enti, pubblici o privati e quindi i veicoli di proprietà di associazioni di volontariato (onlus) operanti in ambito sanitario e sociale. Come rilevato dalle Misericordie dell'Umbria e dall'Anpas Umbria, tali organizzazioni svolgono un ruolo fondamentale in ambito sociale e sanitario nonché nell'ambito di protezione civile, venendo queste attivate da Sindaci e Regione anche in caso di emergenze come la recente esperienza del terremoto testimonia. L'esenzione per questi veicoli - concludono - è invece prevista in altre regioni".

**TERZA COMMISSIONE: VIA LIBERA A LEGGE CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI A FINI SOCIALI E AMBIENTALI - INIZIATIVA DI CASCARI (PD), ROMETTI (SER) E SQUARTA (FDI)**

*Approvata all'unanimità dalla Terza commissione la proposta di legge contro gli sprechi alimentari, non alimentari e farmaceutici a fini sociali e ambientali, frutto di due distinte iniziative consiliari sul medesimo tema riunite in un unico testo di legge: la prima dei consiglieri Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser), l'altra del consigliere di Fratelli d'Italia Marco Squarta.*

Perugia, 26 ottobre 2017 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la proposta di legge contro gli sprechi alimentari, non alimentari e farmaceutici a fini sociali e ambientali, un testo che riunisce due iniziative legislative sullo stesso tema, la prima dei consiglieri Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser), l'altra di Marco Squarta (FDI). Il nodo centrale del testo approvato dalla commissione all'unanimità riguarda la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete, oltre ai comuni, i soggetti

della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente.

Nella seduta di ieri è stata messa a punto la norma finanziaria che prevede già nel bilancio 2017 risorse per 25mila euro per la realizzazione della giornata contro gli sprechi alimentari. Prima della fine di novembre è prevista la votazione in Aula, in modo da rendere operativa la legge già nel primo semestre 2018.

Carla Casciari ha sottolineato la "regia delle zone sociali, verso cui è indirizzata la programmazione regionale, e il ruolo dell'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico), delegata a comporre le linee guida per i Comuni anche per quanto riguarda la riduzione della tariffa sui rifiuti alle aziende che donano. Previsti anche criteri premiali per le imprese che garantiscono attività di recupero e donazione delle eccedenze ai soggetti donatori e per le amministrazioni locali che predispongono bandi specifici".

**TERZA COMMISSIONE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL "REGOLAMENTO PER I SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI" - RIGUARDA QUELLI FUORI DALLA FAMIGLIA O PROVENIENTI DALL'AREA PENALE**

*Nella seduta di ieri, la Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la proposta di Regolamento della Giunta "Disciplina dei servizi residenziali per minorenni", rivolta a quelli che si trovano fuori dalla famiglia poiché temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo oppure abbandonati, ai minori stranieri non accompagnati e a quelli provenienti dall'area penale.*

Perugia, 26 ottobre 2017 - La Terza commissione ha approvato all'unanimità la proposta di Regolamento della Giunta "Disciplina dei servizi residenziali per minorenni", rivolta a quelli che si trovano fuori dalla famiglia poiché temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo oppure abbandonati, ai minori stranieri non accompagnati e a quelli provenienti dall'area penale.

"La proposta scaturisce - si legge nell'atto - dalla necessità di tutelare con efficacia il superiore interesse del minorenne e i suoi diritti in accoglienza etero-familiare disciplinando i servizi residenziali in cui si realizza l'accoglienza dei minorenni, con particolare attenzione al rispetto dei diritti, della risposta ai bisogni, delle relazioni significative, della progettualità di sostegno inclusivo alla crescita e in vista della progressiva acquisizione di autonomia".

"Un regolamento che dà una risposta a un sistema disarticolato, non perfettamente regolamentato - ha spiegato l'assessore Barberini -, ma i nuovi Lea vengono considerati solo per i casi a bassa e media intensità, non regolamentiamo la 'elevata complessità' che, laddove necessario,



può trovare risposta in altre realtà. Il regolamento non riguarda quindi l'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale che viene disciplinata con un altro atto specifico. Siamo in procinto di rivedere la delibera che stabilisce la classificazione delle varie strutture. Dobbiamo mettere a disposizione le strutture e diciamo quali discipliniamo. L'accoglienza è per un periodo limitato, con possibile proroga in caso di successiva valutazione. Le tariffe saranno comunicate con una successiva delibera di Giunta e saranno uguali per tutte le strutture, non più a discrezione delle zone sociali, eliminando le forti disparità finora esistenti per servizi pressoché analoghi. I minorenni saranno accolti in case-famiglia, comunità educative di pronta accoglienza, con genitore o in gruppi-appartamento, più altri progetti sperimentali che saranno valutati ed eventualmente applicati nel nostro territorio regionale. Per l'inserimento di minori stranieri non accompagnati ci saranno limitazioni percentuali predefinite nelle singole strutture. Saranno i magistrati a provvedere all'inserimento di minori provenienti dall'area penale. Vi sarà una nuova 'modularità' nell'accoglienza, con i minori molto piccoli nelle case-famiglia e i ragazzi verso una soluzione diversa, in appartamento".

Le strutture residenziali in Umbria sono 45, alcune pubbliche, altre autorizzate. Interventi e autorizzazioni sono a carico dei Comuni, quindi delle Zone sociali, come ha stabilito la legge quadro "328/2000". I requisiti minimi strutturali sono stabiliti dal decreto ministeriale "308/2001", con professionisti presenti in struttura pena la decadenza dell'autorizzazione, che comunque deve essere richiesta di nuovo dopo tre anni.

**"SEGNALEREMO IL CASO UNMIL DI TERNI A PROCURA E CORTE DEI CONTI" - FIORINI (LN): "L'ASSOCIAZIONE RISULTA ISCRITTA NEL REGISTRO REGIONALE MENTRE DAL 2012 È STATA CANCELLATA DA QUELLO NAZIONALE"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini torna a parlare del 'caso' Unmil poiché risulterebbe ancora iscritta nella sezione 'D' del registro regionale delle associazioni di promozione sociale quando invece l'Unmil nazionale sarebbe stata cancellata dal registro nazionale dal 2012. Fiorini continua a chiedersi "in quale veste questa associazione abbia ottenuto finanziamenti dall'ospedale di Terni in questo periodo e perché, ancora oggi, ha la propria sede all'interno della struttura ospedaliera". Per questo fa sapere che segnalerà il caso alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti.*

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Segnaleremo il caso dell'Unmil di Terni alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti". Lo annuncia il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che nel corso dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa regionale ha interrogato la Giunta (<https://goo.gl/r3dnJt>) rispetto ai motivi per cui

l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, sezione provinciale di Terni, risulta ancora iscritta nella sezione 'D' del registro regionale delle associazioni di promozione sociale considerando che l'Unmil nazionale è stata cancellata dal registro nazionale dal 2012".

"Non siamo contro le associazioni di promozione sociale - spiega Fiorini -. Riconosciamo l'importante contributo che queste realtà garantiscono in termini umani, sociali ed assistenziali a persone e famiglie del territorio. Tuttavia, proprio in virtù delle delicate questioni che vengono affrontate e per rispetto dei soggetti interessati, è opportuno che tutto avvenga nella piena legalità".

"L'Unmil di Terni - spiega - è ancora iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale nell'elenco della sezione 'D' riservata a quelle nazionali. Non ci risulta che la stessa abbia presentato alla Regione una nuova richiesta e un nuovo statuto per essere iscritta come associazione regionale. Per tali motivi, la Unmil non può essere presente nel suddetto elenco. Ci domandiamo, dunque, in quale veste abbia ottenuto finanziamenti dall'ospedale Santa Maria di Terni in questo periodo e perché, ancora oggi, ha la propria sede all'interno della struttura del nosocomio cittadino".

"Solo grazie alla nostra interrogazione e dopo anni di mancati controlli - conclude -, la Giunta si è finalmente accorta di tale incongruenza e tramite l'assessore competente ha avviato tutte le verifiche del caso. Da parte nostra riteniamo, comunque, di informare la Procura e la Corte dei Conti".

**FONDI EUROPEI: "I RITARDI DELLA REGIONE FARANNO PERDERE AI COMUNI LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AI FINANZIAMENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiede alla Giunta regionale "chiarimenti urgenti sul Por Fondo Sociale Europeo 2014-2020 destinato all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà". Per Squarta c'è il rischio "che i ritardi facciano perdere i finanziamenti europei".*

Perugia, 31 ottobre 2017 - "La Giunta spieghi se la Regione Umbria ha accumulato ritardi nella sottoscrizione degli accordi con le Amministrazioni locali necessari all'avvio dei progetti per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà finanziati dal Por Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Lo chiede il consigliere Marco Squarta (FdI), annunciando la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) in cui domanda anche di quantificare "a quanto ammonterà la perdita di risorse in caso di mancata rendicontazione entro i termini previsti". Nell'atto ispettivo, il consigliere di opposizione spiega che "i fondi provenienti dal Por Umbria



Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 2 'Inclusione sociale e lotta alla povertà', sono pari a 55 milioni e mezzo di euro e sono destinati ai disabili, alla tutela dei minori, compresi servizi di assistenza domiciliari, ma anche alla mediazione familiare. Una parte di tali risorse sarebbe pianificata dalla Regione mentre circa 22 milioni verrebbero trasferiti ai Comuni, che dovrebbero poi provvedere alla progettazione e alla rendicontazione alla Regione delle risorse ricevute".

Squarta rileva però che "alcuni Comuni rischierebbero di perdere una fetta consistente di tali finanziamenti per presunti inspiegabili ritardi accumulati dalla Regione nella sottoscrizione, con le Amministrazioni locali, degli accordi necessari all'avvio dei progetti, sottoscrizione che sarebbe avvenuta soltanto a settembre 2017 e che prevedrebbe come termine ultimo per la rendicontazione delle risorse non ancora trasferite, quello di aprile 2018: 8 mesi per presentare la progettazione relativa agli interventi, ottenere il trasferimento delle relative risorse da parte della Regione e persino rendicontarne l'utilizzo. Non si capisce perché - aggiunge Squarta - la Regione abbia atteso fino a settembre 2017 per procedere alla stipula degli accordi con i Comuni, posto che il mancato rispetto dei tempi di rendicontazione determinerà la perdita di una parte consistente di risorse. Anche se sembrerebbe - conclude il consigliere - che la causa principale di questi ed altri ritardi relativi alla programmazione 2014-2020 sia la mancanza di risorse regionali necessarie a garantire la quota di cofinanziamento indispensabile per accedere ai Fondi comunitari".



**"LA REGIONE SIA PIÙ VICINA AGLI AZZURRI DEL CANOTTAGGIO, CHE SI ALLENANO A PIEDILUCO E CHE QUALCUNO ACCUSA DI DANNEGGIARE LA FAUNA LOCALE" - NEVI (FI) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE**

*Il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi chiede un'audizione dei vertici del canottaggio italiano affinché la Regione "sia vicina alla squadra azzurra che si allena a Piediluco e che da qualcuno viene accusata di danneggiare la fauna locale: l'eventuale dipartita del canottaggio dal nostro lago comporterebbe una perdita davvero significativa anche in termini di presenze turistiche".*

Perugia, 4 ottobre 2017 - "Resto basito alle parole del CT della squadra azzurra di canottaggio sulle difficoltà che sta incontrando a Piediluco dove, di norma, vengono svolti gli allenamenti e dove, tra l'altro, si trova la sede nazionale della Federazione italiana di preparazione olimpica". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi che ha chiesto al presidente della Terza commissione un'audizione dei vertici della nazionale di canottaggio, per "capire fino in fondo cosa la Regione può fare correttamente per far sentire di più la sua vicinanza".

Raffaele Nevi spiega che "nonostante i lusinghieri risultati sportivi ottenuti e considerando pure che, in virtù di queste vittorie, più di un comune italiano si sta proponendo come futura sede di preparazione agonistica, qui a Terni si assiste ad una querelle, con tanto di carte bollate, da parte di sedicenti ambientalisti contro il team canottieri in quanto l'attività sportiva arrecherebbe danno alla quiete della fauna locale".

"Infatti - aggiunge Nevi - la cosa ancora più grave è che le istituzioni locali, Regione e Comune, invece di tutelare quella che di fatto è un'eccellenza dello sport italiano, cercando quindi di preservare la presenza del canottaggio a Piediluco, continuano nel loro assordante silenzio. L'eventuale dipartita del canottaggio dal nostro lago comporterebbe una perdita davvero significativa perfino in termini di presenze turistiche. E questo sarebbe un ulteriore duro colpo per la nostra economia locale".

**"IN UMBRIA SETTE INTERVENTI FINANZIATI CON IL BANDO 'SPORT E PERIFERIE'" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

Perugia, 11 ottobre 2017 - "Sono stati ben sette gli interventi finanziati in Umbria tramite il bando 'Sport e periferie', promosso dal Governo e gestito dal CONI, per un importo totale di 909mila euro". Lo sottolinea il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), citando l'articolo pubblicato oggi da "Il Sole 24 ore".

"Sei interventi - prosegue Casciari - riguarderanno la rigenerazione di centri sportivi o palestre polivalenti, mentre solo uno interessa il completamento di un pattinodromo. Gli impianti pubblici sono collocati in vari Comuni dell'Umbria. Nello specifico si tratta di due strutture di

calcio situate a Fontanelle di Gubbio (per un importo di 100mila euro) e a Città della Pieve (164mila euro); di due palestre polivalenti ad Amelia (60mila euro) e a Panicale (100mila euro); di due centri sportivi polivalenti a Paciano (35mila euro) e a Terni (150mila euro) e di un pattinodromo a Terni (300mila euro)".

"A livello nazionale - sottolinea la consigliera del Pd - sono stati finanziati 192 interventi, a fronte di 1.681 domande pervenute, per un importo complessivo di 88 milioni di euro. Secondo la fotografia tracciata dal CONI si tratta di interventi urgenti e tra le richieste più frequenti ci sono i campetti di calcio, seguiti da centri e palestre polivalenti. Le risorse messe a bando sono servite, quindi, a colmare soprattutto una carenza di strutture di base. Nella sola Umbria e alla data del 31 dicembre 2013, risultavano essere circa 1.500 e spesso siti in piccoli Comuni dove rappresentano un luogo essenziale di inclusione e aggregazione. Un'analisi che ci porta a riflettere sulla necessità di trovare risposte per la manutenzione e il decoro degli impianti sportivi di proprietà di amministrazioni locali. In quest'ottica - conclude - dovrebbe essere attivato lo 'Sport Bonus' e auspico che se ne discuta al più presto all'Assemblea Legislativa regionale, con l'ottica di portare le nostre considerazioni sul tavolo nazionale".



# TERREMO TO/RICOSTRUZIONE

**VENTENNALE SISMA: "LA RICOSTRUZIONE POST 1997 È STATA UN ESEMPIO PER RISORSE, VELOCITÀ E QUALITÀ" - RICCI (RP) AUSPICA CHE "SIA UN RIFERIMENTO ANCHE PER IL TERREMOTO DEL 2016"**

*La ricostruzione in Umbria, del terremoto 1997 è stata un modello per risorse disponibili (5.5 miliardi di euro solo in Umbria), velocità in emergenza (aree container e casette) e qualità della ricostruzione in particolare dei centri storici, di case e attività nonché beni culturali". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) in occasione del ventennale del sisma.*

Perugia, 2 ottobre 2017 - "La ricostruzione in Umbria, del terremoto 1997 è stata un modello per risorse disponibili (5.5 miliardi di euro solo in Umbria), velocità in emergenza (aree container e casette) e qualità della ricostruzione in particolare dei centri storici, di case e attività nonché beni culturali". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) in occasione del ventennale del sisma.

"Se per il terremoto del 2016 non ci sono stati morti in Umbria (e nessun danno tranne che, ovviamente, nei luoghi del cratere) - evidenzia - lo dobbiamo alla qualità degli interventi degli anni settanta, ottanta e del 1997 e anni successivi. Gli edifici sono antisismici (non serve una laurea in ingegneria per impararlo) proprio se si lesionano, durante un sisma, ma in modo tale da non causare vittime (la stessa cosa che si verifica per i sistemi di sicurezza delle automobili). Nella recente legge regionale sulla conclusione della ricostruzione del 1997 sono previsti ulteriori 200 milioni di euro, recuperando cifre non utilizzate, nonché prospettive per gli altri sismi minori in Umbria e interventi per le ultime stabilizzazioni del personale assunto nel 1997. Questo è visibile a tutti e può rappresentare un riferimento per il nuovo terremoto in Umbria e nel Centro Italia nel 2016".

Secondo Claudio Ricci "non si può, per fare una conferenza stampa e cercare ogni giorno visibilità, negare tutto questo, pur non nascondendo problemi e situazioni ancora da risolvere. Anche io faccio opposizione, insieme a tanti altri, ma per candidarsi al Governo della Regione nel 2020 con l'obiettivo di fare meglio dell'attuale amministrazione regionale, in tanti settori, ma con senso civico, capacità di fare (già dimostrata, con gli ovvi limiti e difetti, in altri incarichi ed esperienze), adeguata formazione e molto realismo operativo. Io - conclude - non mi farei curare da un medico senza laurea od operare da un chirurgo che non è preparato. Il nuovo puro e casto, brillante e onesto è condizione necessaria ma non sufficiente per essere buoni amministratori sia nel privato che nel pubblico".

**PRESENTAZIONE PROGETTI IN AREE SISMA FINANZIATI DA ASSEMBLEE LEGISLATIVE - PRESIDENTE PORZI: "INIZIATIVE A NOR-**

**CIA, CASCIA E PRECI. UMBRIA MAI SOLA NELL'EMERGENZA E NELLA RIPARTENZA"**

*Presentati oggi a Roma, nella sede della Conferenza delle Assemblee legislative italiane, i dieci progetti finanziati dalla raccolta fondi per le quattro regioni terremotate e che vede assegnati all'Umbria oltre 200mila euro. La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha detto che si tratta di "progetti chiari, per far fronte ad esigenze concrete che possano dare un sollievo alle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016, dando un sostegno fattivo alle popolazioni".*

Perugia, 5 ottobre 2017 - "Progetti chiari per far fronte ad esigenze concrete che possano dare un sollievo alle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016, dando un sostegno fattivo alle popolazioni terremotate". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che stamani a Roma ha partecipato alla presentazione dei dieci progetti finanziati dalla raccolta fondi delle Assemblee legislative regionali per le quattro regioni terremotate e che vede assegnati all'Umbria oltre 200mila euro.

"La scelta di quali iniziative finanziare - spiega la presidente Porzi - è stata fatta di concerto con le amministrazioni locali ed è stata effettuata attraverso l'individuazione delle esigenze prima e poi e delle modalità attraverso cui intervenire. Il primo progetto scelto riguarda il rifacimento del pavimento stradale in località Sant'Agostino di Cascia, per facilitare l'accesso alla struttura di proprietà del Monastero dove son stati trasferiti i malati dell'ospedale, in quanto la strada presenta forti pendii e necessita di una adeguata sistemazione. Si procederà poi all'adeguamento energetico della sede del Centro operativo comunale, rendendo agibili gli uffici recentemente trasferiti in uno stabile di Piazza Dante e che adesso presentano una elevata dispersione termica. Si restaurerà inoltre una importante parte del patrimonio archivistico del Comune di Norcia, attualmente trasferito alla Sezione di Spoleto dell'Archivio di Stato. Previsto anche un intervento su 12 antichi registri catastali, 10 registri delle comunità soggette a Norcia e 24 volumi che conservano i verbali dei consigli comunali".

"Ma abbiamo voluto pensare anche alla prevenzione - prosegue la presidente Porzi - va in questa direzione la realizzazione di una struttura di 650 metri quadrati ad Ancarani di Norcia. Si tratta di una realtà che ospiterà attività socio ricreative, ma assicurerà uno spazio in caso di emergenza. L'ultimo progetto sarà a Preci, dove sarà realizzato un centro di prima assistenza per offrire alla comunità la sicurezza di strutture idonee all'accoglienza nei casi di emergenza, bypassando il costoso e dispersivo intervento emergenziale. Il centro sarà però anche utilizzato per la vita sociale e culturale del paese".

"L'iniziativa delle Assemblee legislative - conclude la presidente Porzi - che hanno raccolto più di un milione di euro e che ringrazio sentitamente,



# TERREMO TO/RICOSTRUZIONE

è una dimostrazione di grande solidarietà e generosità, che testimonia come l'Umbria e le altre regioni colpite dal sisma non siano mai state sole nell'affrontare l'emergenza".

## **"UN ANNO DOPO: IN REGIONE NESSUN CONFRONTO SUI PROBLEMI DEI TERREMOTATI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) puntano il dito sulla Regione perché "ad un anno dal sisma non c'è stato nessun confronto sui problemi dei terremotati". Nel ricordare che il M5S ha "incalzato quotidianamente il Governo e le Regioni del cratere, con decine di interrogazioni e di note", i due esponenti pentastellati chiedono una "rapida convocazione di una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa sul post sisma" rimarcando l'esigenza "di un confronto pubblico necessario per capire come superare gli evidenti limiti di questa gestione".*

Perugia, 9 ottobre 2017 - "È trascorso ormai un anno dal terribile sisma dell'ottobre 2016. Da allora sappiamo, soprattutto, il tanto che purtroppo non è stato fatto". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che ricordano come il loro Movimento abbia incalzato "quotidianamente il Governo e le Regioni del cratere, con decine di interrogazioni e di note".

"Innumerevoli segnalazioni di famiglie e imprese - scrivono gli esponenti pentastellati - non trovano riscontro negli uffici della Regione e dei Comuni, nonostante la buona volontà di alcuni funzionari. Preoccupante del pari è che le loro denunce, regolarmente trasformate in atti del M5S, spesso rimangano al palo, senza risposta. Senza ascolto. Uno degli aspetti più esecrabili di questa vicenda è che, un anno dopo, nonostante le reiterate promesse dell'ex commissario Vasco Errani e della presidente Catuscia Marini, manchi ancora un tetto di emergenza a migliaia di persone e le lucrosissime Sae (Soluzioni abitative in emergenza) arrivino col contagocce".

"Al contempo - aggiungono - molti residenti vengono pure diffidati, multati e segnalati alle Procure solo per aver difeso la propria vita dai rigori dell'inverno. Infatti hanno commesso il più grave dei 'peccati': posizionare temporaneamente una casetta accanto alla casa distrutta. Elevatissima, poi, la pressione psicologica su chi ha perso il lavoro. Tante le famiglie costrette ad andarsene, perché prive di qualsiasi reddito. Intanto - rimarkano - le macerie stazionano ancora lì, quasi ovunque, in brutta vista, a simboleggiare l'inconsistenza di uno Stato che sembra aver gettato la spugna sin dall'inizio, incapace di vere attenzioni, fuorché per gli amici degli amici, mentre la ricostruzione privata non parte affatto".

"E come mai - si domandano -? Cosa blocca la presentazione dei progetti? Esistono forse incertezze sull'erogazione del contributo? E con quali materiali si intende edificare, visto che, in non pochi casi, sarà addirittura la terza volta in meno di 40 anni? Su questo e molto altro - spiegano Liberati e Carbonari - è necessario confrontarsi al più presto, visto tutto il tempo sinora perso nella palude delle indecisioni: occorre indicare ai cittadini coinvolti la più credibile e concreta prospettiva in loro favore, se la Regione è in grado di costruirla, come si spera. Il Movimento 5 Stelle chiede pertanto la rapida convocazione di una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa sul post sisma. Si tratta - concludono - di un confronto pubblico necessario per capire come superare gli evidenti limiti di questa gestione. Per capire se esista e quale sia il futuro della nostra gente".

## **"MILLE CRITICITÀ DEL POST SISMA, FARE CHIAREZZA SU MACERIE, 'DELTAPLANO' E ABITAZIONI DI EMERGENZA A CASTELLUCCIO DI NORCIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale incentrata sulle "mille criticità del post sisma, con uno stallo patologico relativamente alle necessità minime delle famiglie e delle imprese, mentre il partito degli affari sembra già ampiamente al lavoro". Concentrandosi sulla situazione di Castelluccio di Norcia, Liberati e Carbonari chiedono chiarimenti sullo smaltimento delle macerie, sulla collocazione delle soluzioni abitative di emergenza e sulla progettazione e realizzazione della struttura 'Deltaplano'".*

Perugia, 17 ottobre 2017 - I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale incentrata sulle "mille criticità del post sisma, con uno stallo patologico relativamente alle necessità minime delle famiglie e delle imprese, mentre il partito degli affari sembra già ampiamente al lavoro. Emblematica è la situazione di Castelluccio di Norcia ove non paiono affatto chiare le prospettive per il paese mentre viene nuovamente chiusa la SP 477".

Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di chiarire: "perché Castelluccio non ha ancora le soluzioni abitative di emergenza (sae) e solo ai primi di ottobre sono iniziate le prime demolizioni; come mai le macerie del borgo non sono state ancora rimosse?; perché il 'Deltaplano' è stato progettato (impegnando tempo e risorse) prima di fornire abitazioni di emergenza ai residenti di Castelluccio?; chi e con quale procedura ha dato l'incarico all'architetto che si è occupato della progettazione della struttura e con quali fondi è stato paga-



# TERREMO TO/RICOSTRUZIONE

to il suo onorario?; quale è la relazione fra la raccolta fondi per la ricostruzione di Castelluccio attivata da Nestlè, e il progetto per la delocalizzazione delle attività produttive di Castelluccio fantasiosamente ridefinito 'Deltaplano'; perché se la struttura è di proprietà dello Stato-Protezione-Civile, è la Regione a presentarlo come proprio e ad affidare incarichi?."

I consiglieri regionali di opposizione domandano inoltre "perché, se al censimento del 2016 risultavano 120 abitanti a Castelluccio mentre le sae previste oggi sono 8?; quali sono le attività produttive che verranno delocalizzate nel 'Deltaplano' e come sono state scelte?; considerando che reiteratamente il Governo ha affermato che si edificherà 'dov'era e com'era', quale sarebbe il vero piano di ricostruzione pubblico e privato per Castelluccio, anche sulla scorta delle risultanze della microzonazione sismica auspicabilmente effettuata in loco?."

**QUESTION TIME: "EDIFICI GIÀ RIQUALIFICATI NEL POST SISMA DEL '97 DI NUOVO TOTALMENTE INAGIBILI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "NEI PROSSIMI MESI UNA BANCA DATI"**

Perugia, 18 ottobre 2017 – Nell'ambito della seduta dell'Aula consiliare, sessione dedicata al question time, i consiglieri del gruppo Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno chiesto alla Giunta regionale (assessore Antonio Bartolini) quanti siano "gli edifici pubblici di rango nazionale, regionale e comunale, nonché ecclesiastici, classificati in Umbria dalla scheda Aedes nella tipologia 'E' (totalmente inagibile), eppure già sottoposti a riqualificazione in ossequio alla normativa post sisma 1997-1998". I due esponenti pentastellati hanno anche chiesto di sapere "il numero degli edifici privati in classe 'E', oggetto degli interventi post sisma 1997-1998".

Nell'illustrazione dell'atto ispettivo è stato ricordato che "con la crisi sismica apertasi il 24 agosto 2016, una parte d'Italia ha perso pezzi non marginali del proprio patrimonio pubblico, così come parti significative di quello storico-culturale. Sorprende tuttavia – è stato sottolineato – la totale rovina di alcune opere ricostruite/adequate/migliorate sismicamente a seguito degli eventi del 1997-1998 (terremoto Umbria-Marche), vicende meritevoli di opportuni approfondimenti sia relativamente all'efficacia della normativa di allora che al suo effettivo rispetto in fase di esecuzione lavori. Pur non essendosi registrate vittime – ha rimarcato Liberati –, visto pure che tanti sfollarono a seguito del sisma precedente del 26 ottobre, tra gli immobili crollati o irrimediabilmente danneggiati ci sono numerosi edifici ecclesiastici, ma anche di proprietà pubblica. Parimenti non sarebbe ancora partito un monitoraggio dello status edilizio e un confronto dei relativi dati concernenti gli edifici privati riqualificati post sisma 1997-1998, soprattutto in vista

del massimo perfezionamento del modello ricostruttivo. Si registra un ampio immobilismo, mentre il partito degli affari è già al lavoro sul campo e non da oggi. Noi vogliamo capire quanti edifici già ricostruiti dopo il sisma del '97 siano stati nuovamente danneggiati e quanti sono inagibili".

L'assessore Bartolini ha risposto che "nei dati forniti dalla Protezione civile riguardo le schede Aedes non c'è la dicitura se l'immobile fosse stato o meno danneggiato da eventi sismici del passato. Sulla base dell'esperienza e delle cognizioni raccolte, gli uffici ritengono che questo genere di edifici non sia arrivato al punto di crollare. Una risposta sarà data nei prossimi mesi quando ci sarà una banca dati degli edifici danneggiati. Va evidenziato che per decreto si prevede il finanziamento di edifici già ricostruiti solo in caso di pericolo per la pubblica incolumità, ma si può affermare che ciò non riguardi immobili rifatti nel '97".

Nella replica conclusiva, Liberati ha detto che "dunque lo Stato porta avanti un modello ricostruttivo e nei prossimi mesi farà un rilevamento sui danni del 2016, in pratica non abbiamo dati. Ma noi abbiamo visto personalmente interi paesi danneggiati, a cominciare da Preci, fra quelli che erano già stati ricostruiti, edifici rifatti che sono collassati, sembrano esplosi, basta andare a vederli. Intanto la gente abbandona questi paesi e neppure esiste un progetto per le aree montane, che si stanno spopolando. Solo propaganda e chiacchiere".

**"PER PRESIDENTE E MAGGIORANZA GLI UFFICI SUL CONTROLLO SISMICO NON SONO UN TEMA URGENTE" - RICCI (RP) CRITICA LA SCELTA DELL'AULA**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) critica la scelta di maggioranza e presidente della Giunta di "non riconoscere l'urgenza della discussione delle mozione - da lui presentata - sul potenziamento degli uffici della Regione (prima in capo alle Province) legati al controllo sismico sulle costruzioni e i relativi tempi, ora molto lunghi, di rilascio delle autorizzazioni".*

Perugia, 18 ottobre 2017 – Il consigliere Claudio Ricci (Rp) critica la scelta di maggioranza e presidente della Giunta di "non riconoscere l'urgenza della discussione delle mozione – da lui presentata – sul potenziamento degli uffici della Regione (prima in capo alle Province di Perugia e Terni) legati al controllo sismico sulle costruzioni e i relativi tempi, ora molto lunghi, di rilascio delle autorizzazioni".

Ricci spiega di aver chiesto di discutere con urgenza la mozione, un atto di indirizzo di importanza fondamentale, che riguarda una richiesta avanzata dalle professioni tecniche dell'Umbria e il prossimo impegno legato al maggior numero di pratiche legate alla ricostruzione post sisma 2016 in Umbria. La presidente della Regione – evidenzia il consigliere regionale – è intervenuta



# TERREMO TO/RICOSTRUZIONE

in Aula per sostenere che non si trattava di una mozione urgente, forse senza conoscere la situazione dell'ufficio oggetto. Basta fare una visita, e invito la presidente della Regione Umbria a farlo, per capire i problemi di qualità edilizia degli uffici, organizzazione anche tecnologica nonché una forte carenza di personale: mancano circa 15 unità fra ingegneri, geologi e anche amministrativi".

Per l'esponente dell'opposizione si tratta "di un fatto grave: non aver riconosciuto l'urgenza della mozione denota la lontananza della Regione dai problemi reali di cittadini, tecnici e imprese che spesso attendono troppo per avere i permessi adeguati. La promessa semplificazione è, in Umbria, solo teoria come quella di "interventi rapidi nella ricostruzione".

## **"PREVEDERE IL CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI CON SEDI INAGIBILI, DARE RISPOSTE AGLI ALBERGATORI DI NORCIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE**

*I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano di aver depositato una interrogazione urgente alla Giunta regionale con cui chiedono "se intende chiedere al Governo l'erogazione del contributo autonomia sistemazione anche a imprenditori e professionisti impossibilitati a esercitare la propria attività, essendo la loro sede inagibile o del tutto distrutta dal terremoto. Se intende chiedere al Governo l'erogazione di una nuova e più cospicua una tantum 2017 per le imprese, spesso già oberate da ingenti masse debitorie".*

Perugia, 21 ottobre 2017 - I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano di aver depositato una interrogazione urgente alla Giunta regionale con cui chiedono "se intende chiedere al Governo l'erogazione del contributo autonomia sistemazione anche a imprenditori e professionisti impossibilitati a esercitare la propria attività, essendo la loro sede inagibile o del tutto distrutta dal terremoto. Se intende chiedere al Governo l'erogazione di una nuova e più cospicua una tantum 2017 per le imprese, spesso già oberate da ingenti masse debitorie".

Nell'atto ispettivo, Liberati e Carbonari domandano inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini "quando le imprese riceveranno concretamente le risorse relative al danno indiretto, sei mesi dopo la sua definitiva approvazione in Parlamento; quali siano le idee della Regione per incrementare l'offerta ricettiva, quale grado di apprezzamento le medesime abbiano ricevuto presso le associazioni datoriali e altri stakeholders, e come mai tali eventuali proposte non siano state finora implementate; se, come e per quali territori umbri intenda portare innanzi la misura di defiscalizzazione degli oneri contributivi, verificando la possibilità di assegnare punteggi

gi/priorità a coloro che il lavoro lo hanno perso a seguito della crisi sismica apertasi il 24 agosto 2016".

I consiglieri di opposizione spiegano che "tra le innumerevoli questioni aperte con la crisi sismica emerge il tema della sopravvivenza di famiglie di imprenditori che, pur vedendo distrutta la sede della propria attività, ma avendo casa agibile, stando alle leggi attualmente vigenti non possono ricevere il contributo autonomia sistemazione, né altre provvidenze. Non pochi tra costoro, non godendo più nemmeno di merito creditizio, non solo non riescono a ripartire, ma sono da tempo costretti a vivere con prestiti di amici e parenti, elemosinando pasti presso le locali Caritas, unitamente ai loro figli. Si registrano poi pignoramenti da parte di alcune società finanziarie che, incuranti delle moratorie previste, procedono come nulla fosse".

## **"MIGLIAIA DI SFOLLATI IN ABITAZIONI DI FORTUNA. REGIONE PROCEDA CON DIFFIDE E PENALI CONTRO AZIENDE CHE NON HANNO FORNITO 'CASSETTE'-SAE" - INTERROGAZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) anticipano i contenuti di una interrogazione alla Giunta regionale sui "gravissimi ritardi nella consegna delle casette per l'emergenza" che sarà discussa domani in Aula, nella seduta di question time. Per Liberati e Carbonari andrebbe verificata la "la possibilità, anche per il tramite della Protezione Civile nazionale, di diffidare le aziende e i relativi costruttori/subappaltatori coinvolti, eventualmente imponendo anche penali".*

Perugia, 23 ottobre 2017 - I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) anticipano i contenuti di una interrogazione alla Giunta regionale sui "gravissimi ritardi nella consegna delle casette per l'emergenza" che sarà discussa domani in Aula, nella seduta di question time.

Liberati e Carbonari evidenziano che "migliaia di persone si preparano al gelido inverno da sfollati e spesso pure in soluzioni abitative di fortuna, non di rado autoprodotte. Reiteratamente dal Governo era stato assicurato che le soluzioni abitative di emergenza (sae) sarebbero state pronte in sette mesi e la stessa presidente di Regione aveva garantito il completamento delle medesime in tempi certi: peccato che l'unica certezza sia stata l'incertezza, con date variare continuamente, anche in questi giorni".

Riportando le dichiarazioni rilasciate nel corso dei mesi della presidente della Giunta regionale, i consiglieri regionali evidenziano che "diversamente dalla Regione Umbria, la Regione Marche ha ufficialmente diffidato in questi giorni i costruttori, firmando un ordine di servizio che impone loro di 'lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi H24, dunque anche di notte'. E chiedono di sapere "quale sia il reale cronopro-



gramma di esecuzione e consegna delle Sae e quante volte sia stato variato; se esiste la possibilità, anche per il tramite della Protezione Civile nazionale, di diffidare il Cns e i relativi costruttori/subappaltatori/ditte coinvolti, eventualmente imponendo anche penali”.

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari rilevano infine che “sono stati ampiamente superati i sette mesi per la consegna delle Sae, termine temporale più volte assicurato perfino dai vertici dello Stato, oltre che da Vasco Errani e Fabrizio Curcio. E sono state anche fornite anche dalla medesima presidente una molteplicità di date diverse, con lampanti contraddizioni”.

**“SOLO IL 28 PER CENTO DI CASSETTE CONSEGNATE E SOLO 19 PROGETTI DI RICOSTRUZIONE LEGGERA AUTORIZZATI” - PER RICCI (RP) “SITUAZIONE INACCETTABILE AD UN ANNO DAL SISMA”**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) ritiene “inaccettabile la situazione del post sisma in Valnerina. Ad un anno dal terremoto che ha danneggiato circa 15mila edifici sono state consegnate solo il 28 per cento delle soluzioni abitative di emergenza che sarebbero state necessarie”. Ricci evidenzia inoltre che “gli arrivi turistici sono diminuiti del 35 per cento e i progetti autorizzati per la ricostruzione leggera sono solo 18, solo 1 per quella pesante”.*

Perugia, 23 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) ritiene “inaccettabile la situazione del post sisma in Valnerina. Ad un anno dal terremoto che ha danneggiato circa 15mila edifici sono state consegnate solo il 28 per cento delle soluzioni abitative di emergenza che sarebbero state necessarie, gli arrivi turistici sono diminuiti del 35 per cento e i progetti autorizzati per la ricostruzione leggera sono solo 18, solo 1 per quella pesante”.

Per Ricci “si doveva e si poteva andare molto più veloci. È evidente che non ci sono risorse certe subito spendibili mentre la burocrazia rischia di fare più danni del terremoto stesso. Il nuovo Commissario di Governo non ha mai avuto alcuna esperienza in tema di ricostruzione post sisma. Consiglio dunque – conclude – di non eccedere nel dire che tutto va bene durante le cerimonie previste per il primo anniversario del sisma”.

**QUESTION TIME: “GRAVI RITARDI CONSEGNA CASSETTE-SAE. DIFFIDARE IL CONSORZIO CNS” - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI “IN ARRIVO ORDINI DI SERVIZIO PER INTENSIFICAZIONE LAVORAZIONI”**

Perugia, 24 ottobre 2017 – Nel corso della prima parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al question time i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato una interro-

gazione incentrata sulle questioni relative alla ricostruzione post-sisma 2016 e in particolare sui “gravi ritardi nella consegna delle casette per l'emergenza (Sae)” da parte del consorzio Cns “co-vincitore del miliardario appalto Consip per la costruzione delle strutture”. Nell'illustrazione dell'atto, Liberati ha chiesto alla Giunta regionale “se esista la possibilità, anche attraverso la Protezione Civile nazionale, di diffidare il consorzio Cns e i relativi costruttori, subappaltatori e ditte coinvolti, eventualmente imponendo anche penali”.

Liberati ha chiesto inoltre di sapere perché “la Presidente della Giunta regionale sostenga maldestramente di ‘rispettare il cronoprogramma’ quando invece sono stati ampiamente superati i sette mesi per la consegna delle Sae. Un termine temporale più volte assicurato perfino dai vertici dello Stato, oltre che da Vasco Errani e Fabrizio Curcio, titolari di incarichi entrambi falliti, visto che si sono dimessi nell'agosto scorso. La stessa Presidente, riferendosi alla scadenza per la consegna delle ‘casette’ ha fornito una molteplicità di date diverse, con lampanti contraddizioni”.

L'Assessore Antonio Bartolini ha premesso e ribadito che “quello al Cns è stato un appalto della Protezione civile nazionale che gestisce direttamente. Il Servizio di protezione civile sta comunque monitorando giornalmente la situazione rispetto all'installazione delle Sae. Gli appalti per le opere di urbanizzazione sono stati quasi tutti espletati. Su questi è emersa la regolarità e la precisa applicazione di tutte le normative previste. La Protezione civile regionale, periodicamente effettua incontri con il Cns per verificare l'andamento delle consegne delle Sae. L'ultimo incontro è avvenuto la scorsa settimana. Ci sono i Rup (Responsabile unico del procedimento) che sono tenuti a fare il controllo, anche dal punto di vista amministrativo e contabile, e stanno predisponendo ordini di servizio per l'intensificazione delle lavorazioni, prevedendo l'attività anche nei giorni festivi e comunque su più turni per rispettare il cronoprogramma previsto per la metà del prossimo mese di dicembre 2017. Analogo provvedimento di intensificazione dei lavori sarà emesso nei confronti delle imprese che devono eseguire opere di urbanizzazione su cui la competenza è della Regione”.

Nella replica, Liberati ha rimarcato che non “si può dare sempre colpa agli altri. Siamo tutti parte dello Stato. È una vergogna che deve finire. Alla Protezione civile bisogna chiedere di provvedere con urgenza alla consegna delle casette. Non possono essere gli affari di certe coop a determinare la politica in Umbria e in Italia”.

**“LA REGIONE RICHIEDA SUBITO LA SOSTITUZIONE O IL COMMISSARIAMENTO DI CHI NON SA REALIZZARE LE CASSETTE” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) commentano le risposte ricevute durante la seduta di question time sottolineando*



# TERREMO TO/RICOSTRUZIONE

*che nelle zone terremotate dell'Umbria "le casette non arrivano e i terremotati stanno per vivere un'altra brutta stagione in abitazioni di fortuna". Per Liberati e Carbonari "la politica regionale e quella nazionale stanno facendo una pessima figura, difendendo più il business di alcuni che la nostra gente".*

Perugia, 24 ottobre 2017 - "Mentre i terremotati stanno per vivere un'altra brutta stagione in abitazioni di fortuna, la Regione oggi, nel rispondere a un'interrogazione M5S sulle casette che non arrivano, ha fatto come Ponzio Pilato: e continua tuttora a scaricare il barile delle responsabilità sul Governo, che peraltro è dello stesso colore politico". Lo rilevano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che valutano "doveroso, urgente e non rinviabile procedere a diffide contro il Cns e ai relativi costruttori/subappaltatori/ditte coinvolti, eventualmente imponendo anche penali".

Liberati e Carbonari si chiedono "perché tanto silenzio? Ci sono state fin qui troppe interferenze, imbarazzati silenzi e misteriose omissioni. La politica regionale e quella nazionale stanno facendo una pessima figura, difendendo più il business di alcuni che la nostra gente. L'appalto Consip sulle casette resta meritevole dei più opportuni ed estesi approfondimenti, che ci auguriamo in corso".

I consiglieri di opposizione chiedono che "la Regione Umbria chieda il commissariamento dei soggetti economici rivelatisi incapaci di portare avanti le opere oppure pretenda la sostituzione del Cns con altra impresa capace di realizzare le casette in tempi certi e rapidi. O la politica agisca seriamente, facendo rispettare le regole, oppure è complice di questo barbaro abbandono delle nostre comunità".

## **CORECOM UMBRIA: "RACCONTARE PER RICOSTRUIRE: LEGAMI SOCIALI, ECONOMIA, CULTURA, TURISMO" - OGGI A NORCIA TAVOLA ROTONDA E PREMIAZIONE DEL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ 2017"**

*Si è svolto questa mattina a Norcia l'evento organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria dal titolo "Raccontare per ricostruire", progetto "Tv di comunità 2017", dedicato alla comunicazione del sisma e del post terremoto in Valnerina. Premiate tv e radio che hanno saputo "promuovere una buona notizia da un dramma". [Le immagini dell'incontro: <https://www.flickr.com/photos/tags/corecom25101>]*

Perugia, 25 ottobre 2017 - Si è svolto questa mattina a Norcia l'evento "Raccontare per ricostruire", progetto "Tv di comunità 2017", dedicato alla comunicazione del sisma e del post terremoto in Valnerina e promosso dal Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria (presidente Marco Mazzoni, consiglieri Maria Mazzoli e Stefania Severi). [Le immagini dell'incon-

tro: <https://www.flickr.com/photos/tags/corecom25101>]

Aprondo i lavori, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha sottolineato di sentirsi "molto orgogliosa di questo progetto, che va avanti dal 2012, e che ci permette di prestare attenzione anche a quelle situazioni che, spesso, non hanno la visibilità che meriterebbero. È stata una scelta importante anche quella di dedicarlo ai luoghi del sisma, perché la comunicazione in questo contesto è fondamentale e, infatti, nel corso dei mesi, sono stati diversi i danni 'indiretti' causati da notizie urlate e distorte. In questo panorama la comunità della Valnerina però ha dato una grande lezione, dimostrando tenacia e voglia di non arrendersi".

Prima della premiazione si è svolta una tavola rotonda, moderata dal giornalista Alberto Scattolini, dal titolo "Economia, Cultura, Turismo, Legami sociali: promuovere una "buona notizia da un dramma", alla quale hanno preso parte Monsignor Paolo Giulietti, vescovo delegato Conferenza episcopale umbra per le comunicazioni sociali, Sandra Placidi di Sviluppumbria, la dirigente Agcom Ivana Nasti e i docenti universitari Paola De Salvo (Università di Perugia), Guido Valesini ('La Sapienza' Università di Roma) e Sergio Splendore (Università di Milano), i due commissari dell'Agcom Mario Morcellini e Francesco Posteraro, che hanno sottolineato il valore della comunicazione come risorsa e illustrato gli interventi dell'Autorità messi fino ad ora in campo a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici.

"L'evento di oggi - ha spiegato Marco Mazzoni - ha due obiettivi ben precisi. Il primo è presentare i video realizzati con il progetto 'Tv di Comunità 2017' promosso dal Corecom Umbria e finalizzati alla promozione dei territori umbri colpiti dal sisma 2016. I video servono a tenere alta l'attenzione su ciò che accade ogni giorno nelle aree colpite dal terremoto attraverso il racconto di chi il dramma lo ha vissuto e lo vive in prima persona. Per questo motivo abbiamo deciso di organizzare questo evento proprio a Norcia, il luogo dove il 30 ottobre si è registrata la scossa di magnitudo più elevata. Il secondo obiettivo è mostrare la capacità del Corecom di farsi promotore di progetti che considerano la comunicazione come una risorsa. Uno di questi è senza dubbio quello di 'Tv di comunità 2017' da cui emerge, grazie ai video prodotti, un messaggio positivo pur di fronte al racconto di un dramma".

In conclusione, alla presenza del presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, e del presidente della giuria, il giornalista Alvaro Fiorucci, sono stati premiati i migliori tra i ventotto audio-video dedicati a dare voce ai legami sociali, all'economia, alla cultura e al turismo della Valnerina. Per le emittenti televisive: al primo posto è arrivato "Il tempo della rinascita" (Tef Channel), al secondo "Un aiuto nel sisma" (Rtu Aquesio -Tele Orvieto 2) e al terzo "Community: terre e tessuti da ripensare" (Um-



bria TV). Per le emittenti radiofoniche, ad aggiudicarsi il premio sono state le audioinchieste "La voce della Valnerina" di Umbria Radio in Blu e al secondo posto "Another Brick in the wall: ripartiamo dalla comunità" realizzato da Radio Gente Umbra. Per il mondo delle associazioni, premiati i video "Colpiti nel cuore: appunti per una ricostruzione", dell'associazione "La città del sole" e "Restart: comunità resistenti", di "MenteGlocale".

**ANNIVERSARIO SISMA: "RIPARTIRE CON COLLABORAZIONE E COESIONE, PUNTANDO SULL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI**

Perugia, 30 ottobre 2017 - "Collaborazione, coesione e ripartenza attraverso l'identità della nostra regione. Su questo l'Umbria è chiamata a misurarsi come Istituzione, come comunità sociale, ma anche come sistema economico". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel giorno in cui si ricorda il primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016. "Una scossa che squassò il cuore stesso della nostra identità, sgretolando monumenti come la Basilica di San Benedetto di Norcia".

"Il sistema Umbria - assicura la presidente Porzi - è schierato in prima linea per la rinascita di un territorio ferito dal sisma, ma che, come dimostra la storia, è abituato a ripartire, rimboccandosi le maniche con tenacia. Per questo, nonostante qualche problematica che potrà emergere, gli abitanti della Valnerina non sono soli, così come non lo è stata l'Umbria nella fase dell'immediata emergenza. L'auspicio che voglio esprimere è che, sulla ricostruzione post terremoto, si possano mettere al bando le divisioni e i contrasti e che si possa lavorare tutti insieme con un unico obiettivo".

"Proprio come il terremoto distrusse pezzi della nostra identità - aggiunge la presidente Porzi - per ripartire dobbiamo tenere presenti, come esempio, due storie simbolo, che hanno dimostrato come poter costruire il futuro partendo proprio da quegli elementi che costituiscono l'essenza stessa dell'Umbria: è il caso dei ragazzi di Norsiglia, che hanno creato profumi e saponi con i fiori di Castelluccio, o di Benedetta Coccia che oggi compie 25 anni e ha deciso di aprire un'azienda agricola per produrre e vendere le lenticchie di Castelluccio".

**ANNIVERSARIO TERREMOTO: "UN TETTO PER TUTTI, AIUTI VERI E CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE ANCHE A IMPRENDITORI IN CRISI, MISURE INNOVATIVE PER SICUREZZA EDIFICI" - NOTA DI LIBERATI (CAPOGRUPPO M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene nel primo anniversario del sisma, rimarcando tre priorità: "un tetto agli sfollati, più sicurezza per gli edifici, aiuti e*

*contributo di autonoma sistemazione anche agli imprenditori in crisi". Secondo il consigliere "sarebbe facile abbandonarsi a un'analisi polemica, ma non sarebbe giusto: oggi è il momento di tenere a mente ancora una volta le vittime di Amatrice, Arquata e Accumoli. I tanti feriti. E i troppi morti dentro, depressi. Sfiniti".*

Perugia, 30 ottobre 2017 - "Ad un anno dal sisma che ha sconvolto un pezzo pregiato del nostro Appennino, della nostra terra, non è tempo di polemiche, ma di memoria. Sarebbe facile indugiare proprio oggi sulle cose che non vanno, sulle migliaia di sfollati tuttora in soluzioni di emergenza, sullo spopolamento ancora in atto, sugli affari del post emergenza, sulle macerie sempre lì, sulle strade chiuse, sulla burocrazia folle, sulle famiglie indebitate e senza contributi, sull'assenza di prospettive per la montagna, che va avanti solo grazie alla forza e alle idee degli imprenditori, più soli che mai". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale "sarebbe facile abbandonarsi a un'analisi polemica, ma non sarebbe giusto: oggi è il momento di tenere a mente ancora una volta le vittime di Amatrice, Arquata e Accumoli. I tanti feriti. E i troppi morti dentro, depressi. Sfiniti".

"Oggi - commenta Liberati - è il momento di ricordare la scossa del 30 ottobre, per addivenire a un bilancio di questo primo anno, individuando e ribadendo alcune priorità assolute: un tetto sicuro per tutti gli sfollati, evitando speculazioni e affarismi da colpire viceversa senza esitazione alcuna; misure innovative per la sicurezza degli edifici, con l'impiego di materiali idonei e duraturi, adatti a territori geologicamente delicatissimi e climaticamente complicati. Non si è però ancora raggiunta l'unanimità tecnica sulle soluzioni abitative, né vi è certezza sul contributo alla ricostruzione, che infatti non parte, né sulla sua congruità; assegnare aiuti veri e il 'Cas' (Contributo di autonoma sistemazione) anche agli imprenditori in crisi: non bastano una tantum, bonus o colpi di teatro. Se vogliamo restituire un domani all'Appennino - spiega Andrea Liberati -, bisogna ripartire dalla creatività e dall'audacia, dalle aziende, dalle maestranze, da chi, soprattutto in simili condizioni, trova il coraggio di andare avanti e indebitarsi per un sogno di benessere familiare e sociale. Le imprese restano gli unici strumenti di sviluppo, turismo, cultura, attrattività, nel segno della sostenibilità".

"Il M5S - conclude Liberati - prosegue pertanto nell'ascolto delle comunità locali e, conformemente alle indicazioni dei cittadini, solleciterà ancora una volta gli esecutivi a ogni livello: se il legislatore nazionale e quello regionale riuscissero a far proprie queste tre sole esigenze: un tetto agli sfollati, più sicurezza per gli edifici, aiuti e 'Cas' anche agli imprenditori in crisi, l'Umbria e l'Italia farebbero un passo da giganti nella modernità. Nel futuro".



**ANNIVERSARIO SISMA: "FARE MOLTO PIÙ VELOCEMENTE, CON RISORSE CERTE IN CASSA E MENO BUROCRAZIA" – NOTA DI RICCI (RP)**

*Intervenendo in occasione dell'anniversario del sisma, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), annunciando la sua presenza nei luoghi colpiti, punta il dito "sui tanti ritardi riscontrati nella fase post sisma". E nel ricordare i numeri degli edifici danneggiati "(circa 15mila)", degli sfollati "(oltre 6mila 500)", delle casette di legno consegnate "(il 25 per cento del totale)", i "soli 19 progetti autorizzati fra ricostruzione 'leggera' e 'pesante'", Ricci rimarca "i ritardi, la troppa burocrazia e le poche 'risorse certe' subito spendibili. Per il Centro Italia – spiega – servono 23 miliardi di euro più altri 4-5 miliardi per i danni indiretti".*

Perugia, 30 ottobre 2017 - "Oggi sarò in Valnerina, con le persone, in semplicità e per significare vicinanza. Ben oltre le cerimonie del 'tutto sta andando bene'. Un piccolo gesto per dire che i numeri parlano e ci ricordano i tanti ritardi. Basta sentire la gente". Lo scrive in una nota il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). "Gli edifici danneggiati in Umbria sono circa 15mila – ricorda il consigliere di opposizione-. Gli sfollati oltre 6mila 500 di cui parte ha optato per l'autonoma sistemazione. Per quanto attiene alle casette, rispetto al numero di posti, quelle consegnate, a oggi, sono il 25 per cento del totale necessario in Umbria. I progetti autorizzati sono 19 fra ricostruzione 'leggera' e 'pesante'. Sono evidenti, dunque – rimarca Ricci - i ritardi, la troppa burocrazia e le poche 'risorse certe' subito spendibili. Per il Centro Italia – spiega - servono 23 miliardi di euro più altri 4-5 miliardi per i danni indiretti".

"Il nuovo Commissario di Governo – commenta Ricci -, pur nel rigoroso rispetto della persona e del ruolo, non include alcuna esperienza in tema di terremoti e ricostruzione. E questo non è accoglibile. I poteri di sindaci e presidenti di Regione sono molto, molto inferiori, a quelli del sisma del 1997. Nessuno decide, per timore di infrangere le leggi ormai inestricabili, nemmeno le macerie sono state tolte (meno del 15 per cento), di ponteggi provvisori ne furono fatti pochi, fra la scossa del 24 agosto e quella del 30 ottobre, i danni indiretti a turismo ed economia sono stati molto ampi, sino ad un meno 35 per cento delle presenze turistiche medie in Umbria. Le risorse disponibili per i danni indiretti, ad attività economiche e turismo, sono una 'goccia' nel mare".

"Non possiamo più stare in silenzio. Occorrono – conclude Ricci - decisioni incisive, risorse certe, burocrazia zero è più poteri a livello locale. Ognuno, a un anno dal sisma, solleciti che bisogna fare presto, bene e con persone di esperienza tecnico istituzionale. Questo per la doverosa vicinanza verso chi ha perduto tutto e sofferto tanto da ormai un anno".



**"BENE LA STRUTTURAZIONE DEL SERVIZIO DI MOBILITÀ NOTTURNA GIMO" - NOTA DEI CONSIGLIERI CASCIARI E LEONELLI (PD)**

Perugia, 2 ottobre 2017 - I consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd), "impegnati fin dal 2016 nella battaglia per la mobilità notturna esprimono soddisfazione per la strutturazione del servizio Gimo (Giovani in mobilità) che è stata sancita al termine dell'incontro che si è svolto questa mattina tra l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella, l'assessore alla mobilità del Comune di Perugia, Cristiana Casaioli, i rappresentanti dell'Università degli Studi di Perugia e di BusItalia e la presidente del consiglio degli studenti, Martina Domina".

"Le linee di mobilità notturna - affermano i due esponenti del Pd - dedicate agli studenti, ma anche a turisti e cittadini della città di Perugia, ripartiranno per il nuovo anno accademico a partire da venerdì 27 ottobre. Dopo la sperimentazione conclusasi nel giugno scorso e sostenuta dalla Regione Umbria, a seguito dell'approvazione del nostro ordine del giorno da parte dell'Assemblea legislativa, anche l'Amministrazione comunale ha finalmente riconosciuto il successo del servizio molto richiesto dal mondo universitario, tanto da volerlo inserire nel Piano urbano della mobilità sostenibile. Di questo ha bisogno la città di Perugia - concludono - per essere competitiva e sempre più a misura di studente. Continueremo a vigilare affinché il Comune tenga fede a questo impegno".

**AEROPORTO 'SAN FRANCESCO DI ASSISI': "FLY VOLARE NON HA ANCORA OTTENUTO LE AUTORIZZAZIONI MA AVREBBE GIÀ RICEVUTO FINANZIAMENTI. NECESSARIO FARE CHIAREZZA" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 3 ottobre 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito all'aeroporto regionale 'San Francesco di Assisi' ed auspica che "gli organi di controllo preposti si attivino a surrogare di noi che possiamo agire solo con mozioni, interrogazioni o richieste di audizioni, ad oggi ineficace, per fare chiarezza sulle autorizzazioni ottenute da Fly Volare e sui fondi eventualmente già erogati alla compagnia aerea".

Ricci ricorda che "durante la conferenza stampa di fine luglio Fly Volare aveva promesso alla società di gestione dell'aeroporto (la Sase) che entro settembre avrebbe ottenuto le autorizzazioni per volare in Italia, dopo che l'Ente nazionale aviazione civile aveva attivato specifica diffida. Siamo al 3 ottobre ma non ci sono state comunicate notizie e all'audizione in Seconda commissione, da me promossa insieme ad altri consiglieri regionali, nessuno ancora si è presentato, nonostante l'invito rivolto alla Sase gestione aeroporto, dal presidente della Seconda Commissione".

Il consigliere di opposizione sottolinea che "nel frattempo si dice, sempre a mezzo stampa, che 500mila euro sarebbero già stati erogati a Fly

Volare con le conseguenti dicotomie legali, fra Fly Volare e SASE, forse già in atto. Siccome stiamo parlando di risorse pubbliche è bene che chi deve faccia conoscere i fatti e i provvedimenti che intende attivare, anche per evitare ulteriori problemi come quelli di Fly Marche (con servizi venduti e poi non svolti per il volo di rientro)".

**AEROPORTO 'SAN FRANCESCO DI ASSISI': "IL 16 OTTOBRE I VERTICI SASE E SVILUPPUMBRIA IN AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE" - SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI): "FINALMENTE ACCOLTA LA MIA RICHIESTA"**

*Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia "con soddisfazione, che finalmente lunedì 16 ottobre i vertici della società di gestione dell'aeroporto e di Sviluppo Umbria saranno ascoltati dalla Seconda commissione, come da me richiesto". Squarta ricorda di aver evidenziato la necessità dell'incontro "già in agosto, a seguito dei disagi subiti dai passeggeri, della mancata attivazione delle nuove rotte e della poca chiarezza sul futuro dello scalo regionale".*

Perugia, 3 ottobre 2017 - "Finalmente lunedì 16 ottobre la mia richiesta troverà una risposta e i vertici della società di gestione dell'aeroporto (Sase) e di Sviluppo Umbria saranno ascoltati dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa per fare il punto su tutte le criticità che coinvolgono l'aeroporto 'San Francesco di Assisi'". Lo dichiara il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia), spiegando che "la mia richiesta, avanzata lo scorso agosto, trova così un riscontro concreto: sarà l'occasione per chiarire definitivamente alcune questioni di fondamentale rilevanza non solo per il sistema dei collegamenti aerei regionali ma anche per l'intera strategia di rilancio turistico dell'Umbria, che soffre ancora del danno diretto prodotto da anni di crisi economica e da quello indiretto del sisma".

"Direttore e presidenti di Sase e Sviluppo Umbria, in maniera diversa ma convergente coinvolti nello sviluppo dell'aeroporto e nelle sue troppe disavventure - osserva Squarta - dovranno fare chiarezza sui disservizi occorsi ai passeggeri in arrivo e in partenza dal 'San Francesco'. Saranno chiamati a spiegare le strategie che hanno portato all'accordo con Fly Volare e al pagamento anticipato di ingenti somme ad una compagnia aerea che non è neppure in possesso dei titoli abilitativi per svolgere il servizio. Avranno l'occasione di illustrare ai consiglieri regionali per quale motivo è stata promossa una conferenza stampa per annunciare nuovi collegamenti aerei senza alcuna certezza che questi potessero davvero decollare".

Per Marco Squarta, infine, "quella di lunedì 16 ottobre sarà l'occasione di dimostrare, confrontandosi con i responsabili dello scalo umbro, che non esiste una vera strategia dietro alle estemporanee scelte della maggioranza e che la Giunta regionale deve assumersi la responsabilità del-



l'ennesimo fallimento in campo di trasporti e promozione turistica".

**UMBRIA MOBILITÀ: AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA. DEFINITO PROGRAMMA LAVORI PRIMA FASE ATTIVITÀ - GIOVEDÌ 26 OTTOBRE PROSSIMA RIUNIONE**

Perugia, 13 ottobre 2017 – Acquisire la documentazione relativa al processo di fusione che diede origine a Umbria Mobilità (UM) e all'accordo di programma e relativo contratto di servizio. Procedere poi con le audizioni dei vertici di UM e Busitalia e degli assessori regionali ai trasporti e alle partecipate. Questo il programma di lavoro della prima fase di attività definito stamani a Palazzo Cesaroni dalla Commissione "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria", presieduta da Carla Casciari (PD). Prende così il via l'attività dell'organismo d'inchiesta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria insediatosi lo scorso 2 ottobre (<https://goo.gl/x1JyQ3>) e di cui fanno parte, oltre a Casciari, i consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S-vicepresidente), Raffaele Nevi (FI); Attilio Solinas (Misto-MdP); Marco Vinicio Guasticchi (PD). "Obiettivo della Commissione – ha detto la presidente Casciari – è quello di acquisire dati, informazioni, documenti utili a ricostruire le vicende oggetto del nostro lavoro in maniera quanto più precisa e, auspico, condivisa". La prossima riunione della Commissione d'inchiesta è stata fissata per giovedì 26 ottobre, alle ore 15.30. All'ordine del giorno prime audizioni con i soggetti interessati.

**SECONDA COMMISSIONE: SITUAZIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA SAN FRANCESCO D'ASSISI' – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI SASE, CESARETTI E DEL DIRETTORE DI SVILUPPUMBRIA, AGOSTINI**

*Audizione stamani in Seconda Commissione dei vertici della Sase, la società che gestisce l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi'. L'incontro è stato chiesto da alcuni consiglieri per approfondire la situazione dello scalo perugino ed avere chiarimenti anche rispetto alla situazione legata alla vicenda 'Fly Volare'.*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "Per la prima volta, con la semestrale 2017, l'aeroporto presenta un bilancio positivo. Abbiamo avuto un incremento del 16-20 per cento di passeggeri rispetto al 2016, arrivando a circa 250 mila, un numero che sostanzialmente ne permette il mantenimento e la sussistenza". Lo ha detto stamani, nel corso di un'audizione in Seconda Commissione, presiedu-

ta da Eros Brega, il presidente di Sase, la società che gestisce l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi', Ernesto Cesaretti. L'incontro con i vertici dello scalo perugino era stato richiesto dai consiglieri Squarta (FdI), Ricci (Rp), Carbonari (M5S), Fiorini e Mancini (Ln). All'audizione hanno preso parte anche Sviluppo Umbria (socio al 35,96 per cento per conto della Regione) con il direttore Mauro Agostini ed il dirigente regionale Diego Zurli.

Tra le richieste di chiarimento ai vertici della Sase, anche quella relativa alla situazione legata alla vicenda 'Fly Volare'.

Dagli interventi di Cesaretti e Agostini, che hanno risposto a numerose domande dei consiglieri regionali presenti, è emerso che, nella previsione di investimenti sull'aeroporto, la Regione Umbria attraverso Sviluppo Umbria, la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e la Camera di Commercio hanno sottoscritto un accordo che prevedeva, per tre anni, il versamento di un milione di euro all'anno, ciascuno, per investimenti mirati alla crescita. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato e portato a cinque componenti ("per un più ampio confronto") e si è deciso di investire su aziende che potevano garantire la presenza di un aereo fisso, di base su Perugia, perché questo avrebbe significato portare ulteriori, circa, 100mila passeggeri sul territorio. È stata quindi predisposta una manifestazione di interesse a cui ha risposto soltanto Fly Volare (compagnia maltese con soci italiani). Ci sono stati quindi incontri per mettere a punto il progetto e Fly Volare ha chiesto una somma a garanzia, a fronte di investimenti per l'acquisto di alcuni aerei, di 500mila euro come caparra confirmatoria che gli sarebbe stata riconosciuta se avessero rispettato quanto previsto. Dopo alcuni mesi, arrivati giugno, Fly Volare ha presentato un contratto di acquisto degli aerei e a questo punto Sase ha deciso di dare seguito all'accordo. Ma dopo tre mesi, alla luce del non rispetto di quanto stabilito, Sase ha fatto recapitare la lettera di disdetta ed ora i 500mila euro dovrebbero essere restituiti.

Nel sottolineare che "la Fly Volare ci ha assicurato la restituzione dei 500mila euro, ma hanno anche prospettato un'altra ipotesi, quella di acquistare una licenza in Italia e rapportarsi con Enac per le necessarie autorizzazioni. Per quanto riguarda Fly Marche, volevano organizzare viaggi per il mare (Olbia, Croazia ed Isola d'Elba). Hanno provato a scrivere un contratto che non abbiamo mai preso in considerazione. Il nostro Cda – ha spiegato Cesaretti – ha deciso di mettere a disposizione 10mila euro a fine stagione nel caso avesse funzionato tutto al meglio. Da tenere presente che l'aeroporto non c'entrava nulla tant'è che gli stessi biglietti li gestivano direttamente in quanto tour operator. L'aeroporto perugino non ha mai avuto alcuna responsabilità".

Tornando poi a parlare di Fly Volare, Cesaretti ha detto che "abbiamo speranza che nel prossimo consiglio di amministrazione possiamo decidere



se stoppare l'accordo oppure continuare a gestirlo perché siamo convinti che sono a buon punto per disporre delle licenze necessarie e mantenere dunque l'accordo. Con un aereo di base si aprirebbero importanti percorsi per nuovi investimenti. Abbiamo avuto contatti con una società spagnola per aprire un tratta con Barcellona. C'è inoltre l'impegno da parte di Ryanair di aprire la tratta con Francoforte. Per altre soluzioni abbiamo preso contatti anche con Lufthansa".

Nella sua relazione, Mauro Agostini ha spiegato che l'aeroporto, nel 2013, perdeva 1 milione 529mila euro ed aveva 215mila passeggeri. È stato quindi messo in campo un piano di risanamento con l'obiettivo di coprire i costi di gestione e che sta dando risultati particolarmente significativi. Nel 2014 l'aeroporto ha perso 1 milione 176mila euro, nel 2015 ha perso 845mila euro, nel 2016 ha chiuso con meno 320mila euro, nella semestrale 2017 chiude positivamente con 59mila 349 euro. La pre-chiusura del 2017 consegna un'ipotesi di sostanziale pareggio. Oggi l'aeroporto non ha debiti ed ha raggiunto il punto di equilibrio con 250mila passeggeri. Con questa situazione economico-finanziaria e portando a termine la messa a punto di nuove tratte, arricchendo quindi l'offerta, è possibile creare una nuova potenziale attenzione per investimenti privati.

Il presidente Brega, nel rimarcare che "la questione aeroporto ed il suo buon funzionamento e programmazione è importante per l'intero territorio regionale", ha sottolineato l'importanza di affrontare con nuove ed ulteriori audizioni tutto il sistema del trasporto regionale, compreso dunque quello stradale, ma soprattutto quello ferroviario. "Bisogna fare un ragionamento di prospettiva su un progetto allargato - ha detto - ascoltando tutti i soggetti interessati insieme alla Giunta regionale".

**INTERVENTI:** Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Anche l'aeroporto ha risentito delle conseguenze del sisma dello scorso anno. Dobbiamo guardare con maggiore attenzione alle zone di confine, soprattutto delle Marche che rappresentano una utenza potenziale di grande rilievo, visto che per molti rimane più vicino lo scalo di Sant'Egidio rispetto a Falconara". Giacomo LEONELLI (Pd): "Che l'aeroporto rappresenti una infrastruttura strategica per l'intera regione è chiaro a tutti. È importante avere i numeri degli altri aeroporti concorrenti del nostro, di regioni vicine, per renderci conto del panorama in cui ragioniamo. Anche sulla base di questi risultati strutturare una strategia più efficace, magari allargandola ad un assetto infrastrutturale complessivo, dalla gomma al ferro che possa andare ad intersecarsi con bacini di potenziale crescita anche del Centro Italia". Andrea LIBERATI (M5S): "L'aeroporto sta galleggiando con il continuo rischio di precipitare. Credevamo vi sareste presentati dimissionari in audizione visti i magri risultati raggiunti. Invece se ne va soltanto il direttore Farabbi per motivi non chiari. Si percepisce l'assenza di una programmazione infrastrutturale integrata nazionale

e regionale. Sarebbe bello fare del nostro aeroporto il secondo di Roma, ma senza il quadruplicamento dell'Alta velocità con un tracciato anche interno all'Umbria, siamo dinanzi allo stallo e alle solite chiacchiere". Raffaele NEVI (FI): "Auspicio che Sase possa portare a termine l'accordo con Fly Volare in modo da offrire nuovi servizi. Va sottolineato che il bilancio, seppure in pareggio, per la Regione significa continuare ad impegnare ingenti risorse. E non si può continuare per sempre a ricorrere a risorse pubbliche. Bisogna capire bene se il privato rappresenta un'azione possibile. Il fatto che alla manifestazione di interesse ha risposto soltanto un soggetto, crea alcune preoccupazioni. Altre Regioni utilizzano già risorse legate ai fondi strutturali, cosa che dovrebbe fare anche l'Umbria per lo sviluppo dell'infrastruttura".

Silvano ROMETTI (SeR): "Bisogna puntare alla realizzazione della stazione di fronte all'aeroporto. Nel programma triennale del Ministero ci sono 56 milioni di euro per la tratta Foligno-Perugia e le risorse per la stazione devono essere ricomprese lì. L'obiettivo tendenziale era il raggiungimento di 400mila passeggeri nel 2017, non ci si è riusciti per situazioni oggettivamente reali". Claudio RICCI (Rp): "Prendo atto dei risultati che si stanno raggiungendo nell'anno in corso. Sulla questione legata alla compagnia Fly Volare, che non era munita delle autorizzazioni necessarie per mettere in atto i servizi previsti, Sase ha avuto una condotta imprudente versando la caparra confirmatoria di 500mila euro. Essendo risorse pubbliche ho inoltrato, da qualche settimana, alla Procura regionale della Corte Dei Conti, la 'segnalazione' affinché verifichi la situazione. Se tutto fosse confermato sarebbero un atto dovuto le dimissioni dei responsabili SASE e dei responsabili politici istituzionali della Regione Umbria".

Andrea SMACCHI (Pd): "Bisogna capire, Giunta regionale e maggioranza, le prospettive di sviluppo dell'aeroporto. Non si può continuare ad investire per pagare le spese e pareggiare i bilanci. Apprezzo della gestione l'anno del post sisma quando il sistema ha avuto un balzo di turisti e passeggeri stranieri. Quanto accaduto questa estate con Fly Volare non deve più accadere, fare annunci, conferenze stampa, cioè, senza avere certezze". Valerio MANCINI (LN): "Sull'aeroporto è necessario continuare ad investire. Sono altre le strutture in cui si sprecano risorse senza portare nulla. Su questo tema, sul quale abbiamo depositato una mozione nel febbraio dello scorso anno, ancora senza risposta, è importante continuare con altre audizioni. Su Fly Volare è importante acquisire i pareri di Enac. Oggi, con il pagamento di 500mila euro c'è un danno erariale e soprattutto di immagine, oltre che economico. È importante acquisire anche la documentazione rispetto a Fly Marche".

**"AUDIZIONE DEI VERTICI SASE SERVITA A FAR LUCE SUI GIALLI DELL'ESTATE. RIPIA-**



**NATI I DEBITI, NON RINVIABILE LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*"Chiariti i 'gialli dell'estate' sull'aeroporto riguardanti le vicende Fly Marche e Fly Volare, c'è la volontà di sostenere lo sviluppo dell'aeroporto internazionale, che dovrà passare attraverso l'apertura del capitale sociale anche ai privati e da un potenziamento infrastrutturale della viabilità di supporto allo scalo": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, dopo l'audizione in prima commissione dei vertici della società che gestisce l'aeroporto.*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "L'audizione dei vertici Sase di stamani in Seconda commissione è servita a chiarire i 'gialli dell'estate' riguardo all'Aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi e, auspicabilmente, a fissare dei paletti condivisi per il suo futuro sviluppo": così in una nota il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Per quanto riguarda il ballon d'essai legato alla vicenda del volo cancellato da Fly Marche - prosegue Leonelli - è stato spiegato che la società in questione è un tour operator e che i vertici dello scalo regionale, pur non avendo responsabilità dirette sul volo in questione, si sono adoperati per fare in modo che la dozzina di persone rimaste senza vettore potesse rientrare in Umbria".

"Più complessa e strategica, invece, è la questione legata a Fly Volare - dichiara ancora Leonelli - che è legata alla volontà di portare a Sant'Egidio una compagnia in grado di avere dei velivoli che siano stabilmente stanziati in Umbria e che abbiamo rotte su hub europei. La trattativa con Fly Volare, ci è stato spiegato, si è complicata in itinere, anche se i vertici della Sase rimangono fiduciosi di un suo buon esito finale. Ove ciò non dovesse avvenire, ci si dice che il patrimonio sociale della compagnia dia ampie garanzie di poter rientrare della caparra confirmatoria riconosciuta da Sase alla compagnia stessa".

"Sciolti questi 'gialli' - conclude Leonelli - montati anche un po' artatamente dalle forze di opposizione, ci è parso di poter registrare una certa convergenza sulla volontà di continuare a sostenere lo sviluppo dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria: questo dovrà passare attraverso l'apertura del capitale sociale anche ai privati e da un potenziamento infrastrutturale della viabilità di supporto allo scalo. Per arrivare ad un incremento dell'offerta dei voli, con un occhio anche verso il bacino di utenza delle regioni limitrofe, in cui i bilanci di scali simili al nostro versano in condizioni ben peggiori da quella di sostanziale pareggio che ci è stata ampiamente rappresentata questa mattina. I prossimi mesi saranno decisivi per il futuro dell'aeroporto dell'Umbria in quanto è evidente che una valutazione positiva del lavoro svolto sarà strettamente connessa

all'apertura di nuove rotte e all'incremento dei passeggeri".

**AEROPORTO: "L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE NON HA DISSOLTO TUTTI I DUBBI, CHIARIRE PROCEDURE SEGUITE PER BANDO E PAGAMENTO CAPARRA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale circa le modalità seguite per individuare la compagnia aerea Fly Volare e per concedere alla stessa una "caparra confirmatoria che ammonterebbe a 500mila euro". Per Squarta "quanto emerso dall'audizione di ieri non fugge tutti i dubbi sorti in questi mesi e l'esito delle discutibili scelte compiute fino ad ora richiede un approfondimento ulteriore".*

Perugia, 17 ottobre 2017 - "Quanto emerso dall'audizione di ieri in Seconda commissione (<https://goo.gl/Fed6Ub>) non fugge di certo tutti i dubbi sorti in questi mesi e l'esito delle discutibili scelte compiute fino ad ora richiede un approfondimento ulteriore". Lo dichiara il consigliere Marco Squarta (FdI), annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini con cui si propone di "fare chiarezza sulle modalità seguite per individuare la compagnia aerea Fly Volare quale partner commerciale e per concedere alla stessa una caparra confirmatoria che ammonterebbe a 500mila euro".

L'esponente dell'opposizione consiliare si ritiene "non del tutto soddisfatto delle spiegazioni ricevute dai rappresentanti della società di gestione e di Sviluppumbria" e per questa ragione anticipa l'intenzione di depositare un atto ispettivo che "porti l'Esecutivo regionale a fare finalmente piena luce su quanto avvenuto negli ultimi mesi, tra disagi per i passeggeri umbri, annunci non rispettati e voli mai decollati. A questo punto, dopo un'altra stagione turistica sprecata - osserva Squarta - è necessario diradare tutte le ombre e spiegare nel dettaglio quale procedura è stata seguita per individuare Fly Volare (che ad oggi non possiede ancora l'autorizzazione a solcare i cieli italiani) quale partner nello sviluppo delle nuove rotte. A proposito dell'attivazione di una manifestazione di interesse andrebbe appurato se questa procedura, sicuramente necessaria, è anche sufficiente, oppure sarebbe stato più opportuno un bando europeo. Inoltre - conclude Squarta - anche l'erogazione, a quanto pare a titolo di caparra, di 500mila euro alla stessa compagnia aerea andrebbe meglio inquadrata, atteso che a quel versamento di denaro pubblico non sarebbe fino ad oggi corrisposta alcuna erogazione di servizi".

**AEROPORTO: "OPPORTUNE LE DIMISSIONI DEI RESPONSABILI DELLA SASE E DELL'ASSESSORE REGIONALE CHIANELLA" -**



## RICCI (RP) DOPO L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) punta nuovamente il dito, chiedendone le dimissioni, sui vertici della Sase (Società di gestione dell'Aeroporto umbro) e sull'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella. Il riferimento di Ricci è al "trasferimento a Fly Volare di 500mila euro da parte di Sase senza verificare che la compagnia aerea non aveva acquisito le autorizzazioni previste per svolgere i servizi aerei". Ricci imputa all'assessore "responsabilità politiche", oltre che per questa vicenda, anche per "la chiusura della Ferrovia Centrale Umbra e l'Alta velocità ferroviaria che non viene attivata dopo due anni di attesa".*

Perugia, 18 ottobre 2017 - "Le informazioni comunicate dai vertici della Sase (Società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi'), in Seconda commissione, necessiterebbero delle doverose dimissioni dei responsabili per ciò che si palesa come una evidente imprudenza". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) in merito "al trasferimento a Fly Volare di 500mila euro da parte di Sase senza verificare, come invece fatto da ENAC (ente di controllo aeroportuale, con le conseguenti diffide) che la compagnia aerea non aveva acquisito nessuna delle due autorizzazioni previste per svolgere i servizi aerei".

Per Ricci, "non è possibile 'derubricare' questa vicenda e, per questo, ho già inoltrato segnalazione alla Corte dei Conti, a cui spettano le verifiche. Inoltre - aggiunge - non sono stati chiariti se, e quando, le risorse saranno recuperare (i 500mila euro sono fondi pubblici) o se la Fly Volare potrà onorare il contratto che prevedeva l'attivazione, da settembre, di ben 9 linee aeree in Perugia".

Per Ricci, le "dimissioni sono necessarie anche per l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, quale responsabile politico, non solo per i casi Fly Volare e Fly Marche (servizi veduti e non svolti per la tratta in ritorno), ma per la chiusura della FCU Ferrovia Centrale Umbra (dopo 100 anni) e l'Alta velocità ferroviaria che non viene attivata, dopo due anni di attesa. A questo dovremmo poi aggiungere i problemi economici, con indagine della Corte dei Conti, su Umbria Mobilità e TOL SpA. Inoltre si vorrebbe portare la stazione ad Alta velocità in Toscana. Di fatto un vero autolesionismo".

"Anche se, come probabile - conclude Ricci -, nessuno si dimetterà verranno 'dimessi' dai cittadini nel 2020, se non prima, che, stavolta, cambieranno certamente pagina in Umbria".

**AEROPORTO: "FARÒ RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI PER CAPIRE QUALI RAPPORTI CI SONO TRA SASE E FLY VOLARE E SU CHE BASE SONO STATI ANTICIPATI 500MILA EURO" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia che lunedì mattina chiederà "l'accesso agli atti che riguardano la convenzione tra Sase e Fly Volare, l'atto con cui sono stati erogati 500mila euro e le diffide inoltrate da Enac a Sase sulle vicende". Ricci auspica "le dimissioni dei responsabili tecnici e dirigenziali/politici della società di gestione dell'aeroporto, di Sviluppumbria (partecipata dalla Regione nella Sase) e dell'assessorato regionale".*

Perugia, 21 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia che lunedì mattina chiederà "l'accesso agli atti che riguardano la convenzione tra Sase e Fly Volare, l'atto con cui sono stati erogati 500mila euro e le diffide inoltrate da Enac a Sase sulle vicende". Ricci auspica inoltre "le dimissioni dei responsabili tecnici e dirigenziali/politici della società di gestione dell'aeroporto, di Sviluppumbria (partecipata dalla Regione nella Sase) e dell'assessorato regionale".

L'esponente dell'opposizione ricorda che "la Sase, che gestisce l'aeroporto regionale, e Fly Volare hanno annunciato il 31 luglio 2017 ben 9 nuove linee aeree. Dopo poche ore l'Enac ha diffidato Fly Volare, in quanto non possiede le due autorizzazioni necessarie per volare. L'avvio dei collegamenti viene così spostato a fine settembre ma siamo a fine ottobre, il Natale è vicino e di Fly Volare nessuna notizia. In tutto questo ben 500mila euro (che proverebbero dai sostegni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia) sono stati erogati a Fly Volare senza prima verificare se avessero avuto la patente per volare".

**"A FINE NOVEMBRE UNA GRANDE MOBILITAZIONE PER IL FRECCIAROSSA A PERUGIA" - PER SQUARTA (FDI) "LA GIUNTA NON DA SEGUITO AGLI IMPEGNI RICHIESTI DALL'AULA E L'UMBRIA RESTA ISOLATA"**

*Il consigliere Marco Squarta invita "cittadini, imprese e categorie sociali ed economiche dell'Umbria a sostenere la mobilitazione che il Gruppo regionale di Fratelli d'Italia organizzerà per chiedere alla Giunta regionale di rispettare la mozione approvata dall'Assemblea legislativa mettendo in campo ogni azione per spostare il Frecciarossa da Arezzo al capoluogo di regione". Per Squarta "il turismo, l'economia e i cittadini umbri non possono restare nell'isolamento, privi di una rete ferroviaria ad alta velocità e senza collegamenti rapidi con la Capitale e il centro nord del Paese".*

Perugia, 21 ottobre 2017 - "Il settore turistico, l'economia regionale e gli umbri non possono restare nell'isolamento, privi di una rete ferroviaria ad alta velocità e senza collegamenti rapidi con la Capitale e il centro nord del Paese". Lo rileva il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che invita "cittadini, imprese e categorie sociali ed economiche dell'Umbria ad attivarsi per sostenere la mobilitazione che il Gruppo regionale di Fratelli d'Italia organizzerà a Perugia per chiedere alla Giunta regionale di rispettare la



mozione approvata dall'Assemblea legislativa mettendo in campo ogni azione per spostare il Frecciarossa da Arezzo al capoluogo di regione". Per il consigliere "l'immobilismo della Regione è inaccettabile su una tematica fondamentale come quella della mobilità ferroviaria, già fortemente indebolita dalla chiusura della Fcu. L'atto di indirizzo approvato in modo bipartisan dall'Aula di Palazzo Cesaroni chiedeva all'Esecutivo un impegno concreto per far uscire l'Umbria dall'isolamento, facendo arretrare il Frecciarossa da Arezzo a Perugia. Invece non è successo nulla: i turisti hanno difficoltà a raggiungere i nostri borghi, tanto che anche il Corriere della sera inserisce Perugia tra le città 'Belle e impossibili' da raggiungere, e le grandi aziende risentono delle difficoltà viarie che caratterizzano il nostro territorio".

Secondo Squarta "non è spiegabile che la Regione Basilicata sia riuscita ad ottenere il collegamento ad Alta velocità per le sue città mentre l'Umbria resta ferma a guardare i treni che passano lontani dalle sue stazioni. Ho già attivato - conclude - il Comitato regionale di vigilanza ma ritengo necessaria una mobilitazione regionale affinché l'Esecutivo di Palazzo Donini dia finalmente una risposta concreta alle esigenze di mobilità, rapida ed ecologica, facendo passi concreti per ottenere l'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia".

**"FLY VOLARE HA OTTENUTO DA SASE 500MILA EURO SENZA AVERE LE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE. CHIEDERÒ GLI ATTI A ENAC" - RICCI (RP): "PARLI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE"**

Perugia, 23 ottobre 2017 - "Non è chiaro quando, e se, Fly Volare otterrà le autorizzazioni necessarie per svolgere i servizi. Non è chiaro se, e in che modo, qualora Fly Volare non ottenesse le autorizzazioni, si potranno recuperare, e in quali tempi, i 500mila euro già anticipati. Nell'ambito dei doveri di controllo attribuiti ai consiglieri regionali, oltre che la segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti, i doverosi accessi agli atti, invierò nei prossimi giorni richiesta di informative e documenti direttamente ad Enac per avere dalla fonte chiare informazioni su una vicenda che denota una gestione non opportuna": lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Occorre fare chiarezza sulla vicenda - spiega Ricci - perché Sase, la società che gestisce l'aeroporto di Perugia, ha anticipato 500mila euro a Fly Volare senza che la stessa compagnia avesse le autorizzazioni necessarie, e si tratta di risorse pubbliche, non di investimenti privati. Peraltro nella Sase è presente Sviluppumbria, partecipata quasi totalmente dalla Regione Umbria. Visto che nessuno chiarisce, nemmeno l'assessore con delega, è bene che parli la presidente della Regione su cui, alla fine, potrebbero ricadere molte delle responsabilità".

**"ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA, UNA STORIA INFINITA DI ATTESE" - PER RICCI (RP) "L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE È ORMAI IMBARAZZANTE ANCHE PER IL PARTITO DI MAGGIORANZA"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) rimarca che "dopo due anni di mozioni all'Assemblea legislativa l'alta velocità ferroviaria ancora non si vede all'orizzonte". Per Ricci si tratta di "un ritardo imbarazzante legato all'incapacità di fare dell'Esecutivo regionale".*

Perugia, 24 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) rimarca che "dopo due anni di mozioni all'Assemblea legislativa l'alta velocità ferroviaria ancora non si vede all'orizzonte". Per Ricci si tratta di "un ritardo imbarazzante legato all'incapacità di fare dell'Esecutivo regionale. E mentre la Ferrovia centrale umbra chiude, i Frecciarossa che potrebbero coprire la tratta Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola per Arezzo, Firenze, Bologna e Milano non arrivano, come non si ferma il Frecciabianca a Spoleto".

Claudio Ricci sottolinea poi che "della stazione ad alta velocità, che a nostro avviso dovrebbe essere realizzata all'Aeroporto dell'Umbria, come si fa in tutto il mondo, non se ne parla ed anzi la si vorrebbe realizzare in Toscana. Non ci sono notizie nemmeno sul raddoppio della linea ferroviaria Spoleto-Terni, della Foligno Terontola e, almeno, il progetto di fattibilità della variante ad alta velocità Roma-Ancona per agganciarla all'Aeroporto. Tutto immobile. Abbiamo chiesto - conclude - le dimissioni dell'assessore ma, come solito, non accadrà nulla. Siamo d'avvero all'ultimo treno sperando che, prima o poi, gli umbri dicano basta e provino a cambiare almeno binario".

**FLY VOLARE: "AVEVAMO RAGIONE, LA SASE RESCINDE IL CONTRATTO: SARANNO RECUPERATI I 500MILA EURO ANTICIPATI" - RICCI (RP) "DANNO D'IMMAGINE CHE QUALCUNO DOVRÀ RIPAGARE"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci interviene in merito alla vicenda "Sase-Fly Volare" e ricorda che "già dall'inizio di agosto" aveva segnalato con richieste di audizioni, interrogazioni e segnalazione alla Corte dei Conti "aspetti problematici della vicenda che ora si palesa nella sua più preoccupante realtà". Ricci si chiede come sia stato possibile erogare di 500mila euro di risorse pubbliche, senza prima verificare che Fly Volare avesse le autorizzazioni necessarie.*

Perugia, 26 ottobre 2017 - "Apprendo dalla stampa che la Sase rescinde il contratto con Fly Volare e richiede indietro i 500mila euro anticipati per le ipotetiche 9 nuove linee aeree annunciate con la conferenza stampa 'trionfale' del 31 luglio 2017". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che aggiunge: "dopo quell'annuncio giunse la 'diffida' dell'Enac (Ente nazionale avia-



zione civile) in quanto Fly Volare non aveva, al momento della conferenza stampa, le necessarie autorizzazioni".

Ricci ricorda che "già dall'inizio di agosto" aveva segnalato "con richieste di audizioni, interrogazioni e segnalazione alla Corte dei Conti", come nei miei doveri istituzionali, aspetti problematici della vicenda che ora si palesa nella sua più preoccupante realtà. Chiedo come sia stato possibile erogare 500mila euro di risorse pubbliche senza prima verificare che Fly Volare avesse le autorizzazioni necessarie, e definire tutto ciò una 'leggerezza' mi sembra fin troppo elegante. Domando poi come sia possibile fare una conferenza stampa, senza prima accertarsi che si potevano svolgere i servizi promessi".

Il consigliere regionale pone poi la questione del recupero dei 500mila euro erogati da Sase: "si recupereranno? In quali tempi e attraverso quali dicotomie legali? Non è possibile che nessuno, di fronte a questo atto abbia sentito il dovere di assumersi le responsabilità con i conseguenti atti. Non è certo chiedere troppo. Anche in Commissione consiliare, solo qualche giorno fa, ci veniva riferito che tutto si poteva risolvere entro dicembre e veniva auspicato, da Sase e Sviluppumbria, che Fly Volare potesse mantenere gli impegni). Ora tutto è chiaro e palese e spero che gli organi di controllo intervengano". "Ho chiesto un formale accesso agli atti a Regione Umbria, Sviluppumbria SpA, Sase ed Enac. Era mio dovere farlo e ora approfondirò tutti gli atti. Lancio una doverosa proposta, conclude Ricci: se realmente si pensa come io sostengo che sia il motore dell'economia, la Regione Umbria deve investire, per l'Aeroporto, 2/3 milioni di euro all'anno. Per fare almeno un accordo stabile con una Compagnia aerea low cost, solida, in grado di attivare linee aeree e promuovere reti commerciali e turistiche. Va realizzata inoltre, all'aeroporto, la stazione ad Alta Velocità ferroviaria per le adeguate connessioni trasportistiche italiane".

**AEROPORTO: "ARCHIVIATA LA VICENDA FLY VOLARE, RESTA PRIORITARIO LAVORARE ALLO SVILUPPO DI NUOVE ROTTE COME MILANO LINATE E VERSO CAPITALI E HUB EUROPEI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito all'Aeroporto 'San Francesco di Assisi' e sulla vicenda legata a Fly Volare alla quale, preso atto dell'impossibilità da parte della compagnia di adempiere agli impegni assunti, Sase avrebbe deciso di chiedere la restituzione della caparra confirmatoria. Leonelli rimarca però l'esigenza di avere velivoli stabilmente stanziati in Umbria e con rotte su scali italiani ed europei di richiamo. Per Leonelli occorre dunque "ripartire dalla convergenza registrata sulla volontà di continuare a sostenerne lo sviluppo, uno sviluppo che dovrà passare attraverso l'apertura del capitale sociale anche ai privati e da un potenzia-*

*mento infrastrutturale della viabilità di supporto allo scalo.*

Perugia, 26 ottobre 2017 - "La vicenda legata agli affidamenti reciproci e contrattualmente sanciti tra l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi e Fly Volare era legata alla volontà di portare a Sant'Egidio una compagnia in grado di avere dei velivoli che fossero stabilmente stanziati in Umbria e che avessero rotte su scali italiani ed europei di richiamo". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli, secondo il quale "si tratta di una esigenza che rimane necessario soddisfare e, in particolar modo, penso ad una rotta business verso Milano Linate e a rotte internazionali, come sin qui si era prefigurato potesse essere Amsterdam".

"Sase - continua Leonelli -, ne abbiamo avuto notizia in queste ultime ore, preso atto dell'impossibilità da parte di Fly Volare di adempiere agli impegni assunti, ha deciso di chiedere la restituzione della caparra confirmatoria pattuita, vicenda che darà sicuramente fiato alle trombe dell'opposizione, protesa come è a tratteggiare della nostra Umbria un quadro a tinte più fosche possibili, ma chiusa questa questione, occorre ripartire".

"Per il bene del nostro aeroporto e dell'Umbria - commenta Leonelli - occorre ripartire dalla convergenza registrata sulla volontà di continuare a sostenerne lo sviluppo, uno sviluppo che dovrà passare attraverso l'apertura del capitale sociale anche ai privati e da un potenziamento infrastrutturale della viabilità di supporto allo scalo. Per arrivare ad un incremento dell'offerta dei voli da e verso destinazioni in grado di assicurare l'aumento del numero dei passeggeri, non trascurando il bacino di utenza rappresentato dalle regioni limitrofe alla nostra".

"I prossimi mesi - conclude Leonelli - saranno decisivi per poter dare una valutazione positiva o meno del lavoro svolto, perché sarà necessario affiancare al pareggio di bilancio, ottenuto con l'esercizio di quest'anno, l'apertura di nuove rotte di richiamo e un sensibile incremento dei passeggeri. Diversamente il lavoro di questi anni rischierebbe di essere sensibilmente vanificato".

**UMBRIA MOBILITÀ: ENTRANO NEL VIVO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA - IN AUDIZIONE L'AMMINISTRATORE UNICO BUFALONI**

*Con una lunga audizione dell'amministratore unico di Umbria Mobilità (UM) Ferruccio Bufaloni svoltasi ieri a Palazzo Cesaroni, è entrata nel vivo l'attività della Commissione d'inchiesta "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria", presieduta da Carla Casciari (PD) e insediata lo scorso 2 ottobre. Al centro dei lavori le questioni relative a Roma Tpl, al processo*



*di fusione delle aziende umbre in UM, gli obiettivi di sviluppo.*

Perugia, 27 ottobre 2017 – Con una lunga audizione dell'amministratore unico di Umbria Mobilità (UM) Ferruccio Bufaloni, svoltasi ieri a Palazzo Cesaroni, è entrata nel vivo l'attività della Commissione d'inchiesta "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria", presieduta da Carla Casciari (PD) e insediata lo scorso 2 ottobre (<https://goo.gl/x1JyQ3>).

Bufaloni, coadiuvato dal dirigente Pasquale Pasquini (Area legale, personale e affari generali), ha tracciato un quadro della situazione dell'azienda nata nel 2010 dalla fusione delle quattro società di trasporto umbre: Apm, Atc, Ssit e Fcu. Una situazione ben conosciuta all'Amministratore unico che è stato scelto dall'assemblea dei soci il 28 luglio scorso ma che nel 2012, insieme a Salvatore Santucci, era stato nominato come advisor. Il mandato era di curare il piano di ristrutturazione della società che l'avrebbe portata alla sua definizione attuale, con lo scorporo di beni e attività connesse al servizio di trasporto pubblico locale alla "Umbria mobilità esercizio srl" poi ceduta a Busitalia del gruppo FS, e il mantenimento in capo a UM della proprietà e gestione degli immobili e dell'infrastruttura ferroviaria ex Fcu.

Tra le criticità che hanno reso nel tempo complessa la situazione dell'azienda, l'Amministratore unico ha indicato ai commissari la questione legata alla costituzione della società Roma Tpl (2010), con i tre soci paritari UM, Cotri e Vtm Marozzi, per la gestione di alcune linee periferiche della Capitale su bando di gara Atac (presenza di UM nella Capitale deriva da Apm che nel 2000 aveva avviato un'attività attraverso la società Tevere scarl). Le difficoltà rilevate riguardavano, sia l'aspetto finanziario, per mancati introiti a fronte di rilevanti costi di esercizio, sia la governance e le garanzie per UM. Ciò avrebbe concorso in maniera rilevante a determinare una situazione finanziaria problematica per difficoltà di riscossione crediti ed esposizione bancaria. La gestione del servizio in Roma Tpl viene comunque interrotta nel 2013. Allo stato attuale UM è impegnata nella "difficile" operazione di recupero dei crediti "romani" riconosciuti ormai in via definitiva nel Lodo Atac, con sentenza della Cassazione del 2016.

Approfondita da Bufaloni anche la vicenda relativa al processo di fusione tra le società umbre di trasporto (Apm, Atc, Ssit e Fcu) che avrebbe portato alla costituzione della società Umbria tpl e mobilità spa, a capitale pubblico tra Regione Umbria (20,30%), Provincia di Perugia (31,84%), Comune di Perugia (22,86%), Comune di Spoleto (5) e Atc spa Terni (20). Alcune criticità sono state rilevate anche in quella operazione perché la nuova società eredita partecipazioni, contratti in essere e criticità economico-finanziarie di real-

tà diverse fra loro, emerse in alcuni casi in fase successiva alla fusione e che necessitano quindi di interlocuzioni e aggiustamenti tra i soci.

Dopo lo scorporo del servizio di trasporto pubblico locale (ora gestito da Busitalia) a UM è rimasta la gestione del servizio Ferro ex Fcu. Bufaloni ha ricordato che la "momentanea sospensione" del trasporto su ferro, per l'effettuazione dei complessi interventi di manutenzione straordinaria, è stata determinata dalle condizioni generali di sicurezza della linea, ormai al di sotto degli standard minimi definiti dalle normative. Anche per il servizio ferro-Fcu, come fatto per quello su gomma, l'obiettivo è di far sì che l'infrastruttura sia valorizzata tanto da poter essere appetibile sul mercato nazionale per attivare utili sinergie.

L'impegno di UM per l'immediato futuro è di stabilizzare la situazione economico-finanziaria e verificare le volontà dei soci per proseguire ulteriormente nel processo di risanamento e sviluppo della società, anche al fine di realizzare le condizioni ottimali perché possa avvenire la trasformazione di Umbria Mobilità in Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, come previsto dalla legge regionale "9/2015".

Ai lavori della Commissione, oltre alla presidente Casciari, erano presenti i consiglieri Maria Grazia Carbonari (vicepresidente-M5S), Attilio Solinas (Mdp), Raffaele Nevi (FI-). E, come consiglieri "esterni": Marco Squarta (FdI), Claudio Ricci (RP), Valerio Mancini (LN), Andrea Liberati (M5S).

#### **MOBILITÀ NOTTURNA: "DA STASERA 'GIMO' NON LASCIA MA RADDOPPIA, GRAZIE ALL'IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)**

Perugia, 27 ottobre 2017 – "Da questa sera riprende il servizio di mobilità notturna Gimo (Giovani in Mobilità): si tratta di una conquista per la quale io e la collega Carla Casciari ci siamo spesi molto, presentando in Consiglio regionale interrogazioni e mozioni affinché la città di Perugia potesse avere un servizio di pullman che, nelle serate del venerdì e del sabato, consentisse agli studenti universitari, e non sono a loro, di potersi spostare da una zona all'altra della città": lo ricorda il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Voglio ricordare anche - prosegue Leonelli - che Giunta e Consiglio comunale di Perugia non si sono mai pronunciati a favore della mobilità notturna, ma che dopo il successo della sperimentazione effettuata nei mesi scorsi e grazie al nostro lavoro congiunto con le associazioni studentesche Sinistra Universitaria - UDU Perugia e Altra scuola Retedeglistudentimedi Perugia, il servizio, completamente finanziato dalla Regione Umbria riprenderà stasera. Da oggi lavoreremo per rendere permanente il servizio, attraverso la nostra azione politica in Consiglio regionale e con il gruppo consiliare a Palazzo dei Priori, che ha già ufficializzato di aver chiesto l'inserimento del



GIMO nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Perugia”.

“La nuova proposta presentata – spiega il consigliere – razionalizza i costi, migliora la frequenza e raddoppia sia i territori attraversati che l’utenza servita grazie a due linee di mobilità notturna. Il servizio, in funzione ogni venerdì e sabato dalle 22 alle 2, offrirà tre linee, Gimo 1 e 2 e la new entry, Gimo Ponti. Nello specifico: Linea Circolare GIMO (nei due sensi di marcia), ovvero la linea già sperimentata ma ampliata per interessare il quartiere di San Marco, la periferia di Ellera e Olmo, l’asse Ponte della Pietra-Via Settevalli e il quartiere di Via dei Filosofi. Poi la Linea Circolare GIMO PONTI (in un senso), che congiunge l’asse dei principali quartieri periferici lungo la linea del Tevere, cioè Ponte San Giovanni, Ponte Valleceppi e Ponte Felcino, con Montelucente, l’Acropoli e il quartiere di Piscille”.

**INCIDENTI STRADALI: “I SINISTRI AUMENTANO MA VIENE AZZERATA LA DISPONIBILITÀ DEL RELATIVO FONDO REGIONALE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in cui chiedono chiarimenti circa “l’applicazione della Convenzione firmata da Regione Umbria e ministero dei Trasporti e relativa ai centri di monitoraggio e governo della sicurezza stradale di livello regionale”. Per Liberati e Carbonari “nel 2015-2016 gli stanziamenti per questo capitolo sono stati pari a zero euro mentre nella regione i costi sociali dell’incidentalità con danno alle persone Umbria sono macroscopici”.*

Perugia, 28 ottobre 2017 - I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in cui chiedono chiarimenti circa “l’applicazione della Convenzione firmata da Regione Umbria e ministero dei Trasporti e relativa ai centri di monitoraggio e governo della sicurezza stradale di livello regionale”.

Liberati e Carbonari spiegano che “il funzionamento del ‘Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale’ ha ottenuto un finanziamento iniziale di 1,2milioni. Nel periodo 2011-2016 sono stati poi stanziati 1milione 750mila euro di cui solo 460mila utilizzati per le attività del Centro. Nel 2015-2016 il finanziamento per questo capitolo è stato pari a zero euro mentre i costi sociali dell’incidentalità con danno alle persone sono macroscopici: l’Istat ha recentemente reso noto che, nel 2016, gli incidenti stradali in Umbria sono cresciuti del 4,2 per cento, contro lo 0,7 della media nazionale”.

I consiglieri di opposizione domandano quindi di chiarire “che fino hanno fatto i fondi destinati al Centro e se sono stati rispettati gli impegni elencati previsti dalla Convenzione, relativamente

alle verifiche, al monitoraggio e alla raccolta dei dati. In particolare, se la Regione abbia redatto il report semestrale sullo stato di avanzamento dei lavori e la relazione annuale sullo stato della sicurezza stradale, da trasmettere al Ministero, e se abbia trasmesso al Centro italiano per la sicurezza stradale i dati sull’infomobilità”.

**“FRECCIAROSSA IN UMBRIA? SERVA TUTTE LE PRINCIPALI COMUNITA’, NO A SOLUZIONI MINIMALI” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle tornano a chiedere il transito in Umbria di treni Frecciarossa che servano tutta la regione: per Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari “è necessario offrire risposte a tutto il territorio regionale, specie dopo il sisma 2016, disponendo pertanto una coppia di Freccia che fermino ad Assisi, Foligno, Spoleto e Terni, così come quelli della Basilicata fermano a Ferrandina e a Metaponto. Il prossimo 7 novembre – annunciano – se ne parlerà dietro nostra richiesta alla Camera dei deputati”.*

Perugia, 31 ottobre 2017 - “Poiché in Italia non vi è nulla più definitivo del provvisorio, è evidente come l’ipotizzato arretramento del Frecciarossa da Arezzo su Perugia, in orario antelucano, non costituisca la soluzione più utile ai tanti problemi di collegamento dell’Umbria intera su Firenze-Milano, ammesso che sia poi possibile tecnicamente. Infatti il capoluogo di regione non ha al momento modo di mettere al riparo e in sicurezza il Frecciarossa medesimo durante la notte”: lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

“Palazzo Cesaroni, in una mozione approvata unitariamente nel luglio scorso – ricorda Liberati – aveva richiesto altro: un nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e il rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell’asse Roma-Terni. Manca pressoché tutto. Ribadiamo dunque per l’ennesima volta che, così come già fatto con successo da altre Regioni, ultima la Basilicata, è necessario invece offrire risposte a tutto il territorio regionale, specie dopo il sisma 2016, disponendo pertanto una coppia di Freccia che fermino ad Assisi, Foligno, Spoleto e Terni, così come quelli della Basilicata, a mero titolo d’esempio, fermano a Ferrandina e a Metaponto (Comune di Bernalda, 12mila abitanti). Ancor più facile sarebbe aiutare Orvieto, posta sulla Drettissima: basterebbe parimenti far fermare una coppia di Freccia al giorno. Quanto ai costi, è dimostrato che un servizio ben centrato si ripaga da sé, con un effetto leva importante per un’economia da tempo asfittica quale quella umbra”.

“La Regione, pertanto, faccia la Regione – concludono gli esponenti pentastellati – con uno sguardo d’insieme, tale da evitare di alimentare i



campanili. Già tre anni or sono il gruppo M5S alla Camera dei deputati aveva individuato soluzioni utili a servire con mezzi veloci e di qualità tutte le principali comunità umbre: su nostra richiesta, il tema è stato nuovamente calendarizzato per la seduta del prossimo 7 novembre. Vediamo se una soluzione minimamente intelligente e concreta riesce per una volta a venir fuori”.



**"VALORIZZARE IL PARCO E MUSEO VULCANOLOGICO DI SAN VENANZO" - RICCI (RP)  
"LA REGIONE SI ATTIVI CON UN PIANO E FONDI EUROPEI"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione che impegna la Giunta regionale ad "elaborare un programma di tutela e valorizzazione del parco e del museo vulcanologico di San Venanzo (Monte Peglia) attivando, con il Comune, un accordo di programma per l'utilizzo anche delle risorse correlate ai fondi strutturali dell'Unione Europea (2014-2020)". Oltre a ciò, Ricci chiede alla Regione di "sostenere la candidatura del Monte Peglia a 'riserva mondiale della biodiversità' nonché a patrimonio mondiale posto sotto la tutela Unesco".*

Perugia, 16 ottobre 2017 - "La Regione Umbria, nel medio periodo e nel quadro dell'attuale programma dei fondi strutturali dell'Unione Europea (2014-2020), nonché nel prossimo (2021-2017), dovrà tutelare le identità culturali locali e valorizzarle in ambito globale". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione per "valorizzare il parco e il museo vulcanologico di San Venanzo (Terni) che include dei valori geologico ambientali di eccezionale valore per la consapevolezza locale e la promozione internazionale".

Nell'atto di indirizzo Ricci invita la Giunta regionale "ad elaborare un programma operativo di tutela e valorizzazione del parco e del museo vulcanologico di San Venanzo (Monte Peglia) attivando con il Comune un accordo di programma per l'utilizzo anche delle risorse correlate ai fondi strutturali dell'Unione Europea".

Ricci chiede inoltre di sollecitare, insieme all'Università degli Studi di Perugia, "attività scientifiche, didattiche e divulgative sul parco e museo vulcanologico di San Venanzo", ma anche di "sostenere, con specifiche azioni e appropriate risorse, la candidatura, già in atto, del Monte Peglia a 'riserva mondiale della biodiversità' nonché a Patrimonio Mondiale posto sotto la tutela Unesco".

**TURISMO: "FOTO VAL D'ORCIA PER PROMOZIONE UMBRIA: SVILUPPUMBRIA NON HA CONTROLLATO, È ANCHE COLPA LORO" - SQUARTA (FD'I) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Marco Squarta (capogruppo Fd'I) annuncia un'interrogazione all'assessore regionale Fabio Paparelli per "fare chiarezza sull'errore che nei giorni scorsi ha portato a inserire l'immagine della porta del borgo di Vignoni, in Val d'Orcia, nell'invito digitale ai giornalisti di un convegno per promuovere itinerari dell'Umbria".*

Perugia, 18 ottobre 2017 - Il consigliere Marco Squarta (capogruppo Fd'I) annuncia un'interrogazione all'assessore regionale Fabio Paparelli per "fare chiarezza sull'errore che nei giorni

scorsi ha portato a inserire l'immagine della porta del borgo di Vignoni, in Val d'Orcia, nell'invito digitale ai giornalisti di un convegno per promuovere itinerari dell'Umbria".

Secondo Squarta "l'errore, pubblicamente segnalato dal sindaco di San Quirico d'Orcia, ha prodotto un grave danno d'immagine alla nostra regione già piegata dal terremoto e in seria difficoltà di ripresa. La promozione turistica - sottolineata - ha un ruolo fondamentale per far ripartire l'economia ed errori di questo tipo sono quindi imperdonabili e inaccettabili da parte di una società partecipata, Sviluppumbria, che riceve milioni di euro ogni anno e ha tra i propri compiti istituzionali proprio la 'promozione turistica' mediante la 'comunicazione' delle 'unicità e l'attrattiva del territorio regionale'. E questi sono i risultati".

"In questa fase - aggiunge l'esponente di Fd'I - i vertici di Sviluppumbria non possono pensare di scaricare le proprie responsabilità sull'agenzia di grafica che materialmente ha commesso l'errore. Quel controllo che era doveroso e necessario non c'è stato. L'ultimo errore, per il quale il sindaco di San Quirico d'Orcia senza mezzi termini ha parlato di plagio - conclude Squarta -, è l'ennesima dimostrazione dell'incapacità del Centrosinistra di governare una terra unica e bellissima che, con tutto il rispetto, non ha davvero nulla da invidiare alle altre regioni, se non i trasporti".

**"UTILIZZATA IMMAGINE DELLA TOSCANA PER PROMUOVERE L'UMBRIA. SIAMO ALL'INCREDIBILE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: " SELEZIONARE LE 300 FOTO TURISTICHE PER COMUNICARE".**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale a selezionare, attraverso una ricognizione dei progetti fotografici già realizzati, nonché promuovendo anche un concorso per idee, 300 fotografie (almeno una per ognuno dei 92 Comuni dell'Umbria) da utilizzare per la comunicazione turistico culturale. L'iniziativa di Ricci fa seguito "all'utilizzo di un'immagine fotografica della regione Toscana anziché dell'Umbria per una attività di promozione culturale e turistica".*

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Recentemente, per una attività di promozione culturale e turistica, è stata utilizzata un'immagine fotografica della regione Toscana anziché dell'Umbria, errore giustificato, dall'agenzia incaricata di comunicazione, con un grave 'scambio di file' al computer. Incredibile". Lo scrive Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "la Regione, per una uniformità di comunicazione, nei differenti segmenti di domanda, correlati ai 'prodotti turistici', e in relazione ad iniziative ed eventi culturali, dovrebbe 'selezionare' 300 immagini fotografiche per rappresentare i 92 comuni dell'Umbria".

Ed è proprio questa la proposta di Ricci, contenuta in una mozione della quale annuncia la pre-



sentazione. Selezionare cioè, "con una ricognizione dei progetti fotografici (anche artistici) già realizzati, nonché promuovendo anche un concorso per idee, coinvolgendo fotografi anche umbri, 300 fotografie (almeno una per ognuno dei 92 Comuni dell'Umbria) da utilizzare per la comunicazione turistico culturale".

"Ovviamente - spiega - è doverosa la richiesta di dimissioni immediate dei responsabili, tecnici e politici, vista l'ironia che sta suscitando, anche sui social network, con ampio danno all'immagine, lo scambio di fotografie per la promozione. È incredibile, ma vero - conclude Ricci -: la Regione Umbria si promuove con una immagine della Toscana".

**"INDIVIDUARE I RESPONSABILI DEL MANCATO CONTROLLO. INTENTARE CAUSA DA UN MILIONE PER DANNO ALL'IMMAGINE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULL'UTILIZZO DI UNA FOTOGRAFIA DELLA TOSCANA**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) per chiede alla Giunta regionale "se è stata avviata una indagine interna per individuare le specifiche responsabilità di dipendenti della Regione e di Sviluppumbria in merito alla promozione dell'Umbria utilizzando una foto della Toscana". Per Ricci si tratta di "un errore non giustificabile, dato che qualcuno avrebbe comunque dovuto autorizzare la stampa del materiale".*

Perugia, 21 ottobre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) per chiede alla Giunta regionale "se è stata avviata una indagine interna per individuare le specifiche responsabilità di dipendenti della Regione e di Sviluppumbria in merito alla promozione dell'Umbria utilizzando una foto della Toscana". Nell'atto ispettivo Ricci domanda anche di "accertate le eventuali responsabilità, attivare la immediata revoca dell'incarico alla società per la comunicazione che ha fatto il lavoro, intentando una causa civile, per danni materiali e immateriali, valutabili sino a 1 milione di euro".

"La Regione - aggiunge Ricci - attraverso Sviluppumbria avrebbe incaricato una società di comunicazione che ha scambiato la foto dell'Umbria utilizzando, per errore, quella della Toscana. Tale errore non è giustificabile, atteso che su ogni bozza grafica va apposto, per prassi, il 'visto si stampi' (evidenziando mancati controlli da parte degli stessi Uffici regionali) ed ha provocato danni all'immagine dell'Umbria nonché sin anche ironia su scala nazionale".

Il consigliere di opposizione evidenzia che "dopo la chiusura della Ferrovia centrale umbra, i 500mila euro dati da Sviluppumbria e Sase ad una compagnia aerea non autorizzata a volare, le inchieste su Umbria TPL e Mobilità, lo scandalo di un nuovo direttore generale con un +10 per-

cento di stipendio (mentre la disoccupazione aumenta), ora arriva anche la promozione dell'Umbria utilizzando una foto della Toscana. Una regione che ci piace così tanto da volerla utilizzare anche per realizzare la stazione ad Alta Velocità ferroviaria. Sarebbero doverose le dimissioni dei vertici di Sviluppumbria e dell'assessore delegato ma, questo, sarebbe un comportamento troppo coerente politicamente". Ricci si chiede "cosa deve fare agli umbri, questa Giunta regionale, per essere dimessa dall'incarico? È l'ora di un "bel calcio" (metaforico e politico) per mandarli finalmente "tutti a casa".

**"LA TASSA DI SOGGIORNO APPLICATA DAI COMUNI COMPRIME L'ECONOMIA, RISCHIA DI FAR PERDERE POSTI DI LAVORO E FATTURATO" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) torna a criticare le Amministrazioni comunali che hanno deciso di applicare la tassa di soggiorno. Secondo Ricci essa comprime l'economia turistica e può portare ad una diminuzione dei posti di lavoro o del fatturato delle strutture ricettive.*

Perugia, 25 ottobre 2017 - La tassa di soggiorno comprime l'economia turistica e priva il turista di denaro che avrebbe potuto spendere per servizi e acquisti. Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), tornando a criticare le Amministrazioni comunali che hanno deciso di applicare la tassa.

Ricci spiega che "la famiglia, il tour operator o chi organizza congressi, per risparmiare sceglierà di pernottare in una località vicina alla destinazione dove non si applica la tassa di soggiorno. L'imprenditore, per controbattere tale evenienza, non potrà che accollarsi il costo della tassa. Oltre all'effetto negativo sulla macro economia del territorio, le aziende ricettive di medie dimensioni rischiano di perdere posti di lavoro, di vedere diminuire il fatturato o di avere minori risorse per la promozione o riqualificazione aziendale".

Per l'esponente dell'opposizione consiliare "in Umbria, dopo il sisma, bisognerebbe fare l'esatto opposto: promuovere prodotti turistici scontati e di qualità, rilanciare il valore sacro dell'ospitalità, senza tassa di soggiorno".



**"POTENZIARE IL SERVIZIO 'RISCHIO SISMICO' DELLA REGIONE UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci annuncia una mozione con cui intende chiedere alla Giunta di "dare priorità al potenziamento delle risorse umane e strumentali degli uffici servizio 'Rischio sismico'", che secondo Ricci necessiterebbe di "almeno di altre 15 unità lavoro, con l'implementazione delle strumentazioni d'ufficio, tecnologiche, il miglioramento degli ambienti di lavoro, la strutturazione di un archivio informatico e un'adeguata strumentazione per lo sportello telematico".*

Perugia, 3 ottobre 2017 - "La Giunta Regionale dia priorità, nel bilancio preventivo 2018, al potenziamento delle risorse umane e strumentali degli uffici servizio 'Rischio sismico' nel consapevole riscontro che vengono introitati dall'ente regionale oltre un milione di euro all'anno come 'corrispettivo' delle prestazioni di servizio attivate": è l'oggetto di una mozione annunciata dal consigliere regionale Claudio Ricci (RP).

Ricci chiede anche "audizioni in commissione dell'assessore con delega, dirigenti, dipendenti e rappresentanti degli ordini professionali in Umbria, affinché si analizzino le problematiche e vengano definite le opportune soluzioni ad un tema che sta generando una ampia discrasia: per ogni pratica che viene conclusa ve ne sono due che entrano da gestire: questo si traduce in un disagio del personale, costretto a rinunciare ad un adeguato programma di lavoro e a un armonico rapporto con tecnici e imprese".

"Il servizio rischio sismico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e genio civile, ha avuto - ricorda Ricci - ampia e proficua propulsione già negli anni successivi al sisma Umbria Marche 1997; dopo il recente sisma, in Umbria e nel Centro Italia 2016, dovrà diventare uno strumento prioritario per garantire, nei prossimi 10/15 anni correlati a consolidamenti e ricostruzioni, velocità nei tempi di rilascio delle autorizzazioni, qualità degli interventi per l'ottimale sicurezza e opportune azioni di controllo nel territorio. In regime ordinario (a cui si aggiungerà il carico derivante dagli interventi post sisma) vengono attivate, ogni anno, nelle diverse tipologie autorizzative (dalle autorizzazioni sismiche agli accertamenti delle violazioni) circa 4500 procedure. Conseguentemente il servizio rischio sismico necessiterebbe almeno di altre 15 unità lavoro (di cui 10 ingegneri civili strutturisti, 2 geologi e 3 amministrativi), con l'implementazione delle strumentazioni d'ufficio, tecnologiche, miglioramento degli ambienti di lavoro, strutturazione di un archivio informatico, adeguata strumentazione per lo sportello telematico (uniformando i "protocolli" dei sistemi MUDE e UMBRIA-SIS), tutto questo nella prospettiva di consolidare gli uffici di Perugia, Terni (sostanzialmente a sportello) e Foligno (anche per i rapporti con il Centro Regionale di Protezione Civile)".

**"SBLOCCARE LE GRADUATORIE PER GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PRIVATI" - SMACCHI (PD)**

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Occorre sbloccare la graduatoria relativa ai contributi regionali per gli interventi di rafforzamento e miglioramento sismico di edifici privati". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo in cui evidenzia tale problema e spiega che "a fronte dei tre milioni di euro stanziati dalla Regione Umbria nell'ultimo anno, sono stati ammessi al finanziamento 65 interventi, ma per la maggior parte delle richieste non è ancora avvenuta l'erogazione del contributo e quindi molti degli investimenti privati risultano ancora fermi".

Secondo Smacchi "la pianificazione e la prevenzione sono delle esigenze messe in evidenza dal ripetersi costante degli eventi sismici, che spesso colpiscono la nostra regione. La vera urgenza - sottolinea - è quindi la prevenzione, perché le calamità vanno affrontate superando la cultura dell'emergenza e attuando politiche di ampio respiro e che tengano conto del fatto che oltre il 50 per cento del nostro territorio è classificato come zona ad alto rischio. E l'Umbria - conclude - ha già dato prova di essere all'avanguardia nelle tecniche di ricostruzione, adottando un modello che ha permesso una ricostruzione rapida e di qualità che fa da esempio per le altre regioni".

**QUESTION TIME: "CHIARIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ARCONI A PERUGIA" - LEONELLI E CASCIARI (PD) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "NORME RISPETTATE MA REGIONE NON ENTRA NEL MERITO DEL PROGETTO"**

Perugia, 24 ottobre 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa i consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari hanno presentato l'interrogazione a risposta immediata inerente il progetto di riqualificazione degli Arconi, in Piazza della Rupe a Perugia.

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Leonelli ha chiesto di sapere "se la Regione Umbria sia stata portata a conoscenza delle modifiche apportate al progetto in di riqualificazione degli Arconi e se tali modifiche possano pregiudicare il cofinanziamento regionale, che ammonta a circa 3 milioni 480 mila euro, di cui 3 milioni per la biblioteca e 480 mila circa per la Sala Gotica. L'area degli Arconi del Sopramuro che si affacciano su Piazza della Rupe nella città di Perugia - ha spiegato - è stata negli ultimi anni oggetto di progetti di riqualificazione e rigenerazione. Gli Arconi sono stati edificati in epoca medioevale per sostenere prima la piazza sovrastante e poi anche i palazzi quattrocenteschi della vecchia Università e del capitano del Popolo. Ad oggi, a seguito dell'apertura del terminal Minimetra, la Piazza e gli stessi Arconi hanno riacquisito cen-



tralità al punto che, nel 2013, l'amministrazione comunale diede il via ad un progetto per la realizzazione di una nuova biblioteca di pubblica lettura. A seguito dell'approvazione, da parte della Giunta comunale di Perugia, del progetto esecutivo (2015) e del successivo affidamento dei lavori, ha preso il via la ristrutturazione che, però, presenterebbe difformità importanti rispetto al progetto preliminare originario, peraltro partecipato e presentato alla cittadinanza da Regione e Comune nel 2013. Tali modifiche hanno suscitato le critiche di professionisti, cittadini ed associazioni, scettici riguardo all'ambientamento estetico ed architettonico dei manufatti in cemento armato che fuoriescono dall'interno dei tre Arconi proiettando il loro profilo ben oltre il limite degli Arconi stessi. Quindi vogliamo capire anche se c'è un progetto valido e all'altezza o il Comune ha usato le risorse come un bancomat". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "le modifiche apportate non mettono in discussione il cofinanziamento e la Regione è stata messa a conoscenza dei vari passaggi, è stata informata sulla rispondenza del progetto agli obiettivi e sul rispetto delle normative, non entrando nel merito della parte progettuale che è compito esclusivo del soggetto proponente, il Comune di Perugia. L'idea progettuale, risalente al 2013, è stata subito condivisa anche per l'importanza di servizi come le biblioteche, luogo culturale e sociale di relazioni che porterà valore aggiunto in un'area di pregio già riqualificata. Nel 2014 le risorse sono state messe a disposizione, il Comune ha avviato tutte le procedure ed è arrivato lo stop della Sovrintendenza. Quindi il Comune ha individuato la soluzione soddisfacente anche per il Sovrintendente, con un unico progetto per biblioteca e salone gotico. La Regione ha verificato la rispondenza agli obiettivi e alle finalità previste dai criteri di assegnazione delle risorse". Nella replica conclusiva, la consigliera Casciari ha detto che "sulla vicenda Arconi è stato sollevato un gran polverone e l'accelerazione dei tempi di realizzazione del progetto per poter intercettare i fondi europei a gennaio 2016 non ha giovato. Forse il progetto non è stato partecipato abbastanza, soprattutto dopo che sono state apportate delle modifiche e mi auguro che le prescrizioni della Sovrintendenza possano portare a compimento l'opera come previsto, evitando così l'applicazione di penali".

**"LA REGIONE NON PUÒ ESSERE UN SEMPLICE 'BANCOMAT' DEL CAPOLUOGO, SERVE CONDIVISIONE DEI PROGETTI E MONITORAGGIO" - NOTA CASCIARI E LEONELLI (PD) SU ARCONI E OPERE PUBBLICHE**

*I consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) intervengono in merito al question time di questa mattina sulla riqualificazione degli Arconi di Perugia rilevando che "desta perplessità la mancata partecipazione e condivisione piena del progetto". Per Casciari e Leonelli "considerare l'Amministrazione regionale un semplice 'banco-*

*mat' non risponde alla leale collaborazione istituzionale che serve a Perugia, capoluogo di Regione".*

Perugia, 24 ottobre 2017 – "Ci rassicura il fatto che non sia pregiudicato l'ingente finanziamento della Regione, ma desta perplessità la mancata partecipazione e condivisione piena del progetto". E' quanto affermano i consiglieri regionali del Partito democratico, Carla Casciari e Giacomo Leonelli, che hanno presentato questa mattina in Assemblea legislativa un'interrogazione a risposta immediata inerente il progetto di riqualificazione degli Arconi, in piazza della Rupe a Perugia.

"La Regione Umbria - proseguono - ha il diritto di monitorare e di condividere opere come questa, per cui ha concesso un cofinanziamento di circa 3 milioni 480mila euro, di cui 3 milioni per la bibliomediateca e 480mila circa per la Sala Gotica. L'accelerazione sul progetto esecutivo necessaria per non perdere i fondi non ha per nulla considerato la partecipazione della città, che oggi non sembra gradire le modifiche estetiche".

"D'altro canto - sottolineano Casciari e Leonelli - sia la Regione che il Governo hanno investito una quota cospicua di fondi per i progetti di rigenerazione urbana della città di Perugia per un totale di oltre 40 milioni di euro. Anche nell'ultimo Consiglio comunale aperto sulle grandi opere, che si è tenuto lunedì scorso, è emerso che per il completamento dell'Auditorium di San Francesco la Regione ha stanziato 2 milioni ed 800mila euro, per il Mercato Coperto 4 milioni e 850mila euro, per il Teatro Turreno 3 milioni e 100mila euro, per la riqualificazione dell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte 2 milioni e 500mila euro, per la maxi riqualificazione di Fontivegge, grazie al Bando Periferie finanziato dal Governo, per 16 milioni di euro, per l'Agenda urbana di Perugia 11 milioni e 600mila euro, che comprende una progettualità che vanno dalla mobilità sostenibile all'inclusione sociale. Considerare l'Amministrazione regionale - concludono - un semplice 'bancomat' non risponde alla leale collaborazione istituzionale che serve a Perugia, capoluogo di Regione".

**RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI: "CHE FINE HA FATTO IL FONDO DI OLTRE 1MILIONE DI EURO DESTINATO A 36 COMUNI UMBRI?" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi annuncia di voler presentare una interrogazione "all'assessore Chianella" per sapere "che fine ha fatto il fondo di 1milione 89mila euro destinato con atto di Giunta del 2016 a ben 36 Comuni per il finanziamento di progetti di riqualificazione e decoro urbano di spazi pubblici dedicati ai bambini". Nevi parla di "ennesima dimostrazione di un modo di fare molto approssimativo, se non palesemente contro legge".*



Perugia, 26 ottobre 2017 - "L'assessore Chianella ci dica che fine ha fatto il fondo di 1 milione 89 mila euro destinato con atto di Giunta del 2016 a ben 36 Comuni per il finanziamento di progetti di riqualificazione e decoro urbano di spazi pubblici dedicati ai bambini". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che sulla vicenda annuncia di voler presentare una specifica interrogazione.

L'esponente di Forza Italia ritiene che la questione sollevata sia "molto grave, perché è la prima volta nella storia della Regione che l'Esecutivo si rimangia un impegno preso attraverso una delibera ed un avviso pubblico con tanto di scadenze. Parliamo di una questione che riguarda 36 Comuni: Assisi, Bastia Umbra, Corciano, Narni, Marsciano, Todi, Umbertide, Amelia, San Giustino, Deruta, Spello, Trevi, Torgiano, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Bevagna, Montecastrilli, San Gemini, Stroncone, Acquasparta, Cannara, Bettona, Giano dell'Umbria, Massa Martana, Citerna, Collazzone, Castel Ritaldi, Avigliano Umbro, Campello sul Clitunno, Otricoli, Fratta Todina, Calvi dell'Umbria, Monte Castello di Vibio, Valtopina, Monte Santa Maria Tiberina, Lisciano Niccone".

"Queste amministrazioni comunali - spiega Nevi -, hanno fatto affidamento su quelle somme e di conseguenza attuato anche delle scelte, magari privilegiando altre spese in previsione dell'introito del contributo regionale Regione. È l'ennesima dimostrazione di un modo di fare molto approssimativo, se non palesemente contro legge, che crea problemi aggiuntivi ai Comuni Umbri già pesantemente in difficoltà a causa delle folli scelte governative. E in tal senso - conclude - il Comune di Citerna ha anche scritto una lettera molto esplicita all'assessore chiedendo spiegazioni".



## **COMITATO DI MONITORAGGIO: PRESENTATO IL CALENDARIO ELETTRONICO DEGLI ADEMPIMENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - NUOVO STRUMENTO DI CONTROLLO SULL'EFFICACIA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

*Presentato al Comitato di monitoraggio un nuovo strumento di valutazione delle politiche: un calendario elettronico che consentirà ai consiglieri regionali di valutare giorno per giorno l'attuazione di tutte le leggi regionali che vengono approvate. Sarà pronto a fine anno e verrà messo a disposizione non solo dei consiglieri, ma di chiunque vorrà seguire attuazione e scadenziario di leggi e regolamenti.*

Perugia, 19 ottobre 2017 - "Per la prima volta in assoluto l'Assemblea legislativa si dota di uno strumento che consentirà ai consiglieri regionali di valutare giorno per giorno l'attuazione di tutte le leggi regionali che vengono approvate e che, purtroppo, in molti casi non vengono attuate. Sarà importante sia per il lavoro dei consiglieri regionali che per altri soggetti, come ad esempio i giornalisti che potranno con un semplice clic verificare direttamente in rete l'attuazione delle leggi approvate, verificandone l'efficacia": lo ha detto il presidente del Comitato di monitoraggio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Raffaele Nevi (FI), al quale nella seduta odierna dell'organo di controllo è stato presentato, da parte del Servizio Studi e valutazione delle politiche, il calendario elettronico degli adempimenti legati alle leggi regionali.

"Lo avevamo chiesto ad inizio legislatura - ha ricordato Nevi - e gli uffici hanno ora predisposto questo strumento così importante per la valutazione dell'attività politica nella massima trasparenza possibile. Il calendario elettronico degli adempimenti permetterà al Comitato di monitoraggio e alle stesse commissioni consiliari un controllo più efficace sugli atti deliberati e anche la Giunta regionale sarà dotata di un panel con cui tenere sotto controllo la propria attività e quella degli uffici rispetto a leggi, regolamenti e loro attuazione, evitando così che la Giunta perda il controllo della certezza delle date rispetto agli adempimenti. Sicuramente migliorerà l'efficacia dell'azione di governo".

Tecnicamente si tratta di un calendario elettronico degli adempimenti legati alle leggi regionali e riguarderà la totalità degli atti e delle deliberazioni, anche quelle della Giunta regionale. Ciò significa che i consiglieri regionali avranno a disposizione uno strumento che va molto oltre le classiche relazioni fornite periodicamente alle commissioni.

"Quello che cambia - ha spiegato Nicola Falocci - è la possibilità di consultazione degli atti perché non sarà più limitata ai documenti finora presentati ma consentirà uno sguardo sul futuro in quanto il calendario elettronico consentirà di consultare anche atti che dovranno pervenire in futuro. Il ruolo dell'Assemblea legislativa diventerà più di stimolo che di ispezione e non riguarderà

solo il Comitato di monitoraggio e vigilanza ma anche le commissioni e i singoli consiglieri che vorranno approfondire determinate tematiche".

Nell'occasione odierna, il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) ha formalmente presentato al presidente del Comitato di monitoraggio alcune richieste riguardanti proprio verifiche sull'attuazione di alcuni atti: la mozione per dotare l'Umbria di un treno Freccia Rossa, la delibera della Giunta per la riduzione delle liste di attesa nella sanità pubblica e, infine, la verifica su come vengono utilizzate le risorse pubbliche dedicate alla promozione turistica dell'Umbria.

## **MONITORAGGIO E VIGILANZA: "IL COMITATO SI ATTIVA SU CRITICITÀ IRRISOLTE: LISTE D'ATTESA, ALTA VELOCITÀ E PROMOZIONE DEL TURISMO" - SQUARTA (FDI): "BASTA DORMIRE, BASTA IMMOBILISMO"**

Perugia, 19 ottobre 2017 - Nella seduta odierna del Comitato di monitoraggio, il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) ha chiesto al presidente Raffaele Nevi di attivarsi nell'opera di controllo e vigilanza su alcuni atti: la mozione per introdurre il treno Freccia rossa in Umbria, la delibera giuntale sulle liste d'attesa e l'utilizzo di risorse pubbliche per la promozione turistica.

"Di fronte a una regione completamente ferma su questioni cruciali che riguardano i cittadini dell'Umbria e lo sviluppo della regione - ha detto Squarta - ho chiesto al presidente Nevi di attivare il Comitato di monitoraggio e vigilanza su tre tematiche fondamentali: uscire dall'isolamento dei collegamenti infrastrutturali e capire perché la mozione per il treno Freccia rossa in Umbria, approvata all'unanimità, non sia stata ancora attuata; verificare l'attuazione della delibera per ridurre le liste d'attesa in sanità, visto che basta parlare con i cittadini per scoprire che alcuni esami vengono eseguiti anche dopo un anno e mezzo dalla richiesta; verificare come vengono utilizzate le risorse pubbliche per la promozione turistica della nostra regione". "Basta dormire, basta immobilismo - conclude - non possiamo permetterci di rimanere fermi quando, anche a dispetto di provvedimenti legislativi già in vigore, le criticità continuano ad emergere".

